Anno 121 Numero 58

LA STAMPA

Martedì 10 Marzo 1987 - L. 700

Temperature di ieri		
Max.	Firenze	12°
Min.	L'Aquila	- 10°
Torino	(media)	6,5°

Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO	
1315,92	+ 11,35
MARCO	
710,62	- 0,13
BORSE	
MILANO (Comit)	
678,74	- 0,60%
NEW YORK (Dow Jones)	
2260,12	- 20,11

A pagina 4

Le armi sul tavolo di Ginevra

La scelta di Cossiga scatena le polemiche dei socialisti

Andreotti, incarico pieno

Toni concilianti del candidato dc verso il psi: ci sarà spazio anche per riforme istituzionali - Ma l'Avanti! attacca il Presidente: ha subito le pressioni di De Mita - Il Quirinale: rispettate le indicazioni dei partiti

ROMA — Giulio Andreotti ha ricevuto ieri, per la decima volta nella sua vita, l'incarico di formare un governo. Cinque volte è riuscito, quattro no. Un'applicazione piatta della statistica gli attribuisce, pertanto, più del 50% delle probabilità di farcela. Ma l'incontro che avrà oggi, alle 12,30, con Bettino Craxi, preparato da una lunga telefonata fatta ieri sera a Milano, potrebbe sensibilmente abbassargli la percentuale.

Il ministro degli Esteri si è presentato puntuale all'appuntamento con Francesco Cossiga, ieri pomeriggio. Andreotti e il Presidente si erano parlati a lungo per telefono (così informano le fonti ufficiali) sia sabato sia domenica. Si erano, quindi, già detti molto e, tuttavia, Cossiga lo ha ricevuto tenendo in una mano un mandato pieno e, nell'altra, un preincarico. Entrambi si sono trovati concordi sulla prima ipotesi. La seconda, infatti, sarebbe servita soltanto a rafforzare le resistenze, peraltro già espresse in più occasioni, da parte dei socialisti. Un mandato pieno impone un'accelerazione delle procedure, anche se, d'altra parte, poteva consolidare (e, in parte, così è stato) il sospetto di Craxi che Andreotti punti a mettere insieme un governo comunque, magari minoritario, per gestire immediate elezioni. Ma il presidente incaricato, che ha accettato l'incarico con la «riserva» di rito, ha cercato subito di fugare questo timore.

Andreotti ha dichiarato che si dedicherà alla messa a punto di «un programma del quinto anno della legislatura», cercando di «rendere possibili iniziative di riforma». E ha aggiunto in seguito con l'evidente intenzione di andare incontro alle richieste socialiste in questo senso, «quando si parla di riforme si parla anche di riforme istituzionali». Avendo sempre Craxi come interlocutore ideale, Andreotti si è riferito a un quadro di stabilità, concordato nel luglio scorso tra i cinque «senza alcun automatismo». Infine, dopo aver espresso l'intenzione di evitare i referendum «attraverso leggi sostitutive», Andreotti ha affermato: «L'accettazione con riserva è una formula d'uso che corrisponde anche a una necessità di guardare le cose, prima di trarre delle conclusioni». Questa sarebbe l'assicurazione che Andreotti offre a Craxi sulla sua intenzione di procedere soltanto se vedrà aperta, davanti a sé, la strada per la ricostituzione della maggioranza pentapartitica.

I socialisti sembrano comunque intenzionati ad ammannire al presidente incaricato qualche boccone amaro nonostante la sua tattica rassicurante. L'Avanti! di oggi, con un editoriale del direttore, mostra chiaramente di non aver gradito l'incarico ad Andreotti e se la prende, per il momento, con il Presidente della Repubblica. «Il Capo dello Stato — scrive il quotidiano del psi — è naturalmente soggetto alle pressioni di diverse parti in questa scelta. Tuttavia essa non dovrebbe mai scaturire da tali pressioni. L'incarico conferito all'onorevole Andreotti non pare rientrare in questa logica». «Ora — conclude l'Avanti! — all'onorevole Andreotti spetta un compito obbiettivamente molto difficile».

Il Quirinale non poteva replicare ufficialmente, ma i consiglieri del Presidente sostengono che la sua è stata una scelta di piatta conformità al dettato costituzionale. Sul colle più alto della capitale, assicurano che, data la situazione, nessun colpo di fantasia era possibile: tutti e cinque i partiti della maggioranza si sono espressi per un pentapartito a guida dc e la dc ha fatto, come unico nome, quello di Andreotti. Dopo si vedrà.

Andreotti ha annunciato l'inizio delle consultazioni formali per mercoledì pomeriggio, ma già ieri ha parlato con Giovanni Spadolini, mentre oggi rivedrà separatamente tutti e cinque i segretari della maggioranza. Mercoledì mattina la direzione democristiana si riunirà per rivolgere i tradizionali auguri di successo all'incaricato, anche se ieri uno stretto collaboratore di Ciriaco De Mita, Nicola Mancino, ha messo le mani avanti, ripetendo che il suo partito non è d'accordo che nell'agenda del nuovo governo venga inserita la riforma dei metodi di elezione del Presidente della Repubblica, idea cara a Craxi.

Paolo Passarini

Un sondaggio per «La Stampa» sulla crisi politica

Tre italiani su quattro: no alle elezioni

Rifiuto delle elezioni anticipate e chiaro invito ai partiti di governo perché ritrovino la stabilità perduta con l'apertura della crisi. E' questo quanto pensa la maggioranza degli italiani, interpellati in un sondaggio a «caldo» condotto da *La Stampa* per mezzo della S.W.G. di Trieste.

• **La situazione politica.** Non tutti sanno che il governo si è dimesso martedì scorso: soltanto il 77,7% è informato, mentre il restante 22,3 non ne sa nulla.

• **Intesa o elezioni anticipate?** A questa domanda il 71,6 per cento degli italiani risponde in modo favorevole alla ricerca di «nuove intese», mentre per un voto immediato si esprime una minoranza, meno del venti per cento.

• **Quali partiti al governo?** La richiesta di non cambiare la coalizione di pentapartito emerge netta: lo vuole il 65,4 per cento degli italiani.

• **Craxi piace più di Andreotti.** Per Palazzo Chigi, al presidente incaricato va la simpatia del 19% degli interpellati, mentre il 38,2% vorrebbe che il leader socialista rimanesse nel posto che ha lasciato.

(A pagina 2 dati e tabelle del sondaggio)

Drammatica seduta ai Comuni per la sciagura

«C'è troppa fretta su quei traghetti»

Non solo i portelloni sotto accusa, anche la mancanza di paratie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' stata dunque una «irruzione d'acqua» attraverso il portellone di prua ad affondare la nave-traghetto inglese, ad uccidere oltre 130 persone. Lo ha dichiarato ieri ai Comuni il ministro dei Trasporti, John Moore, avvertendo però che soltanto l'inchiesta ufficiale, sotto la presidenza di un alto magistrato, potrà stabilire tutte le cause, tecniche o umane, del disastro. In attesa delle sue conclusioni, il governo ha frattanto annunciato una serie di misure con effetto immediato. I vascelli dovranno chiudere tutte le «aperture», a tutti i livelli, prima d'iniziare la navigazione. Gli armatori dovranno installare sul ponte di comando spie luminose che confermino la chiusura dei portelloni. E il funzionamento di tutte queste paratie esterne sarà verificato, nelle prossime settimane, da ispettori governativi.

Margaret Thatcher non ha parlato, il suo volto rivelava le tensioni e le emozioni del tremendo weekend. Sconvolta, durante la visita ai feriti, aveva detto sabato a Zeebrugge: «In teoria, questa sciagura non sarebbe mai dovuta avvenire, ma è avvenuta. Mi sembra di capire che il problema risieda nel progetto iniziale del traghetto». Ma ieri il ministro dei Trasporti non ha confermato: ha dichiarato che non sembra esservi «difetto di base» nel disegno della nave. Parole d'obbligo, forse, per mitigare le ansie di migliaia di potenziali viaggiatori, qui e altrove. Ma parole non definitive. Bisogna attendere le varie inchieste che, in Inghilterra e in Belgio, tenteranno presto di rispondere ai mille interrogativi sorti dalla sciagura.

Interrogativi che si possono dividere in due categorie, quelli che riguardano questa tragedia, e quelli che riguardano tutte le navi traghetto. Perché il portellone di prua non era chiuso? Varie dichiarazioni indicano un'avaria meccanica, ma perché la nave, allora, non si arrestò? Forse, perché il comandante non se n'era accorto (ecco perché il governo vuole istituire quelle spie luminose in plancia) ma fu questa l'unica causa dell'affondamento? Gli effetti della «irruzione d'acqua» non sarebbero stati minori se un maggior numero di veicoli pesanti fosse stato tenuto al suo posto dalle speciali catene? E la zavorra, non era eccessiva? Questi fattori, più forse una brusca virata della nave, potrebbero avere abbassato la prua oltre il limite di sicurezza.

E potrebbero forse aver contribuito a quel successivo «allagamento» che sconvolse l'equilibrio del vascello. Pochi deputati hanno preso la parola ieri ai Comuni, dopo il ministro, ma tutti hanno chiesto se i «vasti spazi aperti», senza paratie, nei ponti veicoli dei traghetti, non costituiscono una minaccia alla loro stabilità. Il *Financial Times* afferma chiaro e netto: «Non c'è dubbio che paratie stagne verticali avrebbero impedito la tragedia. Queste paratie impediscono però quelle rapide operazioni di carico che permettono ai traghetti ro-ro (roll-on roll-off) di essere uno straordinario successo commerciale». Non è breve la lista dei ro-ro affondati negli

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 4

Terremoto in Ecuador 300 morti

L'appello di Craxi

Presidente «forte» e partiti

Il presidente del Consiglio dimissionario ha pubblicato sull'*Avanti!* del 1° marzo un articolo sulle prospettive del prossimo congresso socialista che è un vero e proprio grido di battaglia. La logica politica in esso espressa è chiara e stringente. Ha una tesi, una antitesi e una sintesi.

Questa la tesi: la mia presidenza ha dato grandi risultati. Craxi non pecca di modestia e nell'illustrare i suoi successi tocca toni persino enfatici, mostrando volentieri di confondere quel che è stato ottenuto *grazie* all'azione di governo e quel che è stato raggiunto *nel corso* di essa: «*Abbiamo risanato l'economia*»; «*fatto crescere in sede internazionale una nuova immagine e un nuovo ruolo dell'Italia*»; risvegliato lo spirito degli italiani; tutelato i lavoratori; combattuto per la giustizia fiscale e parecchio realizzato, ecc. Parrebbe il migliore elogio possibile del pentapartito e delle possibilità offerte dalle istituzioni così come sono. Niente di tutto questo. L'elogio del ruolo del proprio governo è fatto per dare testimonianza di che cosa si possa compiere, avendo volontà, *nonostante* gli impacci posti dal sistema politico.

Ecco dunque introdotta l'antitesi: la degenerazione del sistema politico e del ruolo dei partiti. Craxi supera molti dei critici più aspri del funzionamento dei partiti. Afferma che «*lo Stato è alle corde*», che «*i partiti in Italia hanno un super-potere sconosciuto nelle altre democrazie europee*», invadono le istituzioni, la pubblica amministrazione, fanno valere interessi particolari che contraddicono l'interesse generale; e critica a riguardo anche il psi.

Di qui la sintesi: la necessità di una riforma istituzionale, quale premessa per fornire i mezzi necessari a chi abbia volontà di lottare per il grande rinnovamento di cui il Paese ha bisogno. «*I mezzi* — Craxi dice — *si ottengono oggi anzitutto mediante un rafforzamento dell'autorità del Presidente della Repubblica, che deve poggiare sull'elezione diretta da parte dei cittadini*». A proposito egli richiama le posizioni di coloro che all'Assemblea costituente sostennero il progetto di «Repubblica presidenziale».

Personalmente, ritengo che qui Craxi meriti adeguata attenzione, prima ancora che per il contenuto delle proposte, per l'energia con cui pone sul tappeto della politica nazionale la questione ormai divenuta centrale della riforma delle istituzioni e del ruolo dei partiti politici.

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I giapponesi contestano il primato italiano dell'osservazione

Rissa per una stella morta

Gli strumenti del Monte Bianco hanno avvertito per primi la pioggia di neutrini - Dicono a Tokyo: «Si ingannano» - Dal Cnr: «Abbiamo le macchine più sensibili del mondo»

C'è una rissa scientifica intorno ai neutrini emessi dalla stella esplosa nella Grande Nube di Magellano. I primi ad annunciare la cattura di queste sfuggenti particelle subnucleari sono stati i ricercatori italiani dell'Istituto di cosmogeofisica del Cnr. Ora una *équipe* dell'Università di Tokyo rivendica il primato e nega credibilità ai dati italiani. Infatti non è soltanto una questione di priorità. Un'osservazione esclude l'altra, non possono essere entrambe vere.

Ricapitoliamo i fatti. Le stelle di grande massa «muoiono» in una decina di secondi, e solo in quegli istanti possono esalare il respiro di neutrini. Contemporaneamente emettono un violento lampo di luce. Il lampo è stato fotografato con un telescopio a La Silla in Cile. I neutrini li ha catturati il Cnr nella notte del 23 febbraio. Ora però i giapponesi dicono di aver registrato lo stesso fenomeno 4 ore e 43 minuti dopo gli italiani. Poiché il fiotto di neutrini è unico, quale dei due gruppi ha catturato i neutrini autentici?

La posta in gioco è grossa. Si tratta di stabilire a chi va il merito di aver aperto una nuova finestra sull'universo. Qualcosa di simile a ciò che fece Galileo puntando verso il cielo il primo telescopio.

Ieri pomeriggio l'équipe italiana stava preparando il resoconto del suo lavoro per la prestigiosa rivista scientifica *Nature* quando le agenzie hanno battuto la notizia di una conferenza stampa tenuta a Tokyo. «*Abbiamo captato un fiotto di 11 neutrini in 13 secondi* — ha annunciato Masatoshi Koshiba, direttore del gruppo giapponese — *e siamo sicuri al cento per cento dei nostri dati perché abbiamo strumenti eccezionali. Probabilmente il team del Monte Bianco si è ingannato*».

Immediata la risposta del Cnr: in un telex inviato all'Ansa, e firmato dal direttore dell'Istituto Carlo Castagnoli, si ribatte che la tecnica di osservazione usata dai giapponesi nel loro laboratorio di Kamiokande è più primitiva, già sperimentata dal Cnr e abbandonata 8 anni fa per la sua inefficienza. Inoltre gli strumenti giapponesi risultano meno schermati e quindi più esposti a disturbi.

Piero Galeotti da vent'anni si occupa delle trappole per neutrini cosmici sistemate nel tunnel del Monte Bianco tra l'Italia e la Francia. «*Confronteremo i dati,* — dice — *ma non c'è dubbio che i nostri strumenti sono attualmente i più sensibili al mondo*».

L'apparato del Monte Bianco ha catturato 5 neutrini in 7 secondi. C'è qualcosa che può aver simulato il segnale della stella esplosa? «*Siamo schermati da 2 chilometri di roccia. Quindi è molto improbabile che si tratti di un effetto di raggi cosmici. Altrettanto improbabile è che i neutrini siano stati causati da radioattività della roccia stessa, perché lo strumento ha un altro schermo di ferro: 10 centimetri di spessore sul pavimento, 2 sulle pareti e sul soffitto. Solo una volta ogni milione di anni potrebbe verificarsi per caso un fenomeno come quello che abbiamo registrato*».

Il giallo dei neutrini contesi sarà difficile a risolversi. L'apparato del Monte Bianco può avvertire con certezza la morte di una stella in tutta la nostra galassia. La stella della Grande Nube di Magellano era un po' più lontana, e quindi al limite della sensibilità. Sulla carta, lo strumento giapponese è addirittura tagliato fuori. D'altra parte quella che sta nascendo è una tecnica nuova. Quando soltanto Galileo osservava il cielo con un telescopio qualcuno disse che i satelliti di Giove non esistevano, erano soltanto giochi di luce. Ma poi vennero molti altri telescopi, sempre più potenti. E si vide che i satelliti c'erano. Per l'astronomia dei neutrini è la stessa cosa. Occorrono vari strumenti più sensibili e distribuiti in vari Paesi. Tra qualche anno una nuova trappola per neutrini sarà sistemata al Gran Sasso. Probabilmente scioglierà molti dubbi. Purché qualche altra stella sia disposta a sacrificarsi per la gioia degli astrofisici.

Piero Bianucci

Perché Gorbaciov non sfrutta l'Irangate

Caro nemico Reagan

Fra tanti elogi a Gorbaciov, meritati, forzati, o abilmente montati, ce n'è uno che è stato trascurato da tutti. Eppure, se non il più importante, è senz'altro fra i più qualificanti, al di là dell'ormai famoso «stile», per il talento politico del segretario del pcus. Ed ecco l'elogio che vogliamo fargli in contrappunto al concerto orchestrato dal propagandista Jakovlev, dal progettista di effetti diplomatici Dobrinin, dai frequentatori di *Forum* spettacolari quanto inconcludenti dopo le svolte davvero innovatrici dello stesso Gorbaciov: bisogna rendergli omaggio per avere molto di più infierito contro i propri burocrati e contro gli oppositori interni, per metterli in difficoltà, di quanto abbia approfittato delle difficoltà della Casa Bianca per infierire contro Reagan.

Da Ginevra a Reykjavik, fra i due non sembra essersi stabilito un *feeling* di simpatia personale (che stranamente dicono esistesse fra Breznev e Nixon). Nulla induce all'esistenza di un patto personale riservato. La misuratezza di Gorbaciov, proprio nel suo periodo per altri versi più irruento, poteva scaturire da due considerazioni: prima, che il cuore dell'altra superpotenza non fosse destinato a un collasso; seconda, che una crisi prolungata della presidenza Reagan avrebbe finito per pagarla anche Mosca, compresa la strategia riformistica di Gorbaciov.

Era Suslov ad imporre di volta in volta «sfide storiche» e tensione nei rapporti fra l'Est e l'Ovest, basate su vaticini ideologici che descrivevano il mondo occidentale nella fase dell'ultimo suo declino, mentre l'Urss doveva concentrare le proprie forze per dargli la spinta decisiva verso il crollo. I conti di quell'abbaglio li ha fatti Gorbaciov, ora impegnato a spiegare ai sovietici che devono essere pagati, eccome! E pagarli o, se vogliamo, colmare i ritardi ideologici, diventati tecnologici, civili e culturali, non è possibile con una nuova sfida frontale, con le linee di dialogo interrotte. La dichiarazione di Gherasimov, il portavoce del Cremlino: «*L'affare Irangate non ha nulla a che fare con Mosca e i suoi interessi*», sottintendeva una lettura del tutto diversa. E' interesse di Mosca, cioè, che negli Usa il momento di paralisi sia al più presto superato.

Con Reagan, paradossalmente, acquistava punti di forza anche Gorbaciov. La sproporzione fra il declino dell'uno e l'esuberanza dell'altro diventava paralizzante per la ricerca dei nuovi equilibri planetari. Dato che Dobrinin e Arbatov hanno potuto trarre per Gorbaciov due conclusioni: che la possibilità di un *impeachment* o di un ritiro forzato di Reagan è remota, e che aspettare due anni, fino alle elezioni americane e ad un'eventuale vittoria democratica, avvantaggerebbe più gli Usa che non l'Urss. L'imprevi-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi su La Stampa

I FATTI ACCERTATI LE FONTI PIU' AUTOREVOLI

«Questo è un rapporto sulla prevenzione che dovrebbe essere applicata in tutti i Paesi. Informa sull'Aids, su come si trasmette e sui rischi di infezione. La paura può essere utile quando aiuta la gente a evitare rischi. Questo è un rapporto che potrebbe salvarvi la vita».

Un eccezionale documento: il testo completo della relazione Koop sull'Aids, una lettera che ha scosso l'America. Diffuso dalla massima autorità sanitaria degli Stati Uniti, è fino a oggi l'informazione più precisa e di maggiore utilità pratica sulla difesa dalla malattia.

Spara commando vip

Sotto la casa del vicesindaco di Parigi - Un principe fra i 4 arrestati: forse è terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una sparatoria contro gli agenti di guardia sotto la casa del vicesindaco di Parigi, un inseguimento a velocità folle, di notte, fino alla periferia: i quattro aggressori catturati, due feriti. Ieri mattina la capitale si è svegliata con la paura di una nuova offensiva terroristica. Poi, col passare delle ore, la polizia ha minimizzato l'agguato: una «bravata», forse. Ma destinata a fare molto clamore perché uno dei giovani dello strano commando è Edouard de Faucigny-Lucinge, 22 anni, studente di una «*grande école*» e discendente di una delle più nobili e ricche famiglie di Francia. Anche gli altri sono dei ragazzi-bene: tutti studenti universitari di Scienze politiche.

L'unica cosa certa è la ricostruzione di quanto è successo. Erano le 2,45 quando una «Peugeot 504» si è fermata a poca distanza dal portone del palazzo in cui abita Jean Tiberi, deputato neogollista e primo aggiunto del sindaco di Parigi.

Di guardia ci sono due agenti, armati e protetti da giubbotti antiproiettile, che si insospettiscono. La piazza è deserta: dall'auto scendono due giovani, altri due (un ragazzo e una ragazza) restano a bordo, con il motore acceso. I poliziotti chiedono i documenti ai due già sul marciapiede, ma questi impugnano delle pistole 357 *Magnum* e sparano. La reazione della scorta di Tiberi è pronta: uno scambio di colpi rapido. Il commando fugge. In questa prima fase nessuno rimane ferito. Viene dato l'allarme generale e una pattuglia di polizia intercetta l'auto dei quattro giovani, la insegue e la blocca alla Porte d'Italie.

e. b.

SEI GIORNI DI NEVICATE SULL'ACROPOLI

Atene. Un giovane costruisce un pupazzo di neve ai piedi del Partenone, sull'Acropoli. Scuole e aeroporti chiusi, traffico paralizzato sono le conseguenze di sei giorni di nevicate (15 centimetri nella capitale) nel marzo più freddo degli ultimi 30 anni. Il gelo, che ha reso la Grecia «più fredda della Scandinavia», come ha detto il direttore del servizio meteorologico, ha provocato la morte di 15 persone (Ap)

La giustizia sportiva decide domani su Passarella che ha colpito un ragazzo

Non punito il calcione visto in tv?

Domenica pomeriggio un ragazzo genovese di 16 anni, Maurizio Piana, ha pagato la sua passione per il calcio e per la Sampdoria ricevendo una brutta pedata dal difensore dell'Inter Daniel Passarella, deciso a fare giustizia sommaria del raccattapalle che stava restituendo senza fretta il pallone ai giocatori. Mancavano pochi minuti alla fine della partita, la Sampdoria stava vincendo. E si sa che i raccattapalle da sempre condizionano la rapidità dei loro interventi al risultato favorevole o no.

Ma l'indugio questa volta ha mandato un ragazzo dallo stadio Marassi direttamente all'ospedale San Martino. Dieci giorni di prognosi: ed è stato fortunato, perché chi ha usato la scarpa chiodata non ha certo calcolato la portata del danno.

Scoprendo l'episodio in tivù, molti tifosi del calcio domenica sera si saranno domandati se il giocatore avrà una punizione esemplare. Non per un desiderio gratuito di vendetta; ma sapere che la giustizia funziona, anche nello sport porta fiducia e credibilità. Ora attendiamo noi pure con curiosità la risposta. Nel calcio contano soltanto gli occhi dell'arbitro (e dei guardalinee); che l'episodio sia stato visto da milioni di spettatori in tivù, che siano state pubblicate su tutti i giornali le foto del ragazzo riverso a terra, non ha alcuna importanza.

E' logico che i filmati televisivi non siano accettati come prove per le decisioni arbitrali di carattere tecnico, ed è abbastanza facile capirne il perché: ogni incontro potrebbe essere rivisto, discusso, invalidato ed il campionato non terminerebbe più.

Ricordate il gol segnato con il pugno da Maradona agli ultimi mondiali? O un episodio meno noto ma significativo, oggi, perché riguardò proprio un raccattapalle? Ascoli-Bologna, una decina d'anni fa: un ragazzotto, appoggiato al palo, con la punta del piede respinse la palla che aveva già battuto il portiere. La palla tornò in campo, sembrò che avesse colpito il palo, al Bologna venne negato quel gol.

Episodi curiosi, anche ingiusti, che falsano il risultato sportivo ma non creano danni odiosi. Va ben più in là il discorso quando ci sono di mezzo incidenti e scorrettezze, episodi perseguibili anche dalla giustizia ordinaria.

L'arbitro Mattei a Marassi non ha notato nulla. Nemmeno la giustizia ordinaria potrà occuparsi del caso senza querela di parte, stante la prognosi di appena dieci giorni. Se per ipotesi il ragazzo avesse avuto la gamba fratturata con conseguente procedimento d'ufficio, si sarebbe verificato il caso paradossale di Passarella condannato dal pretore e innocente per la giustizia sportiva.

Se non interverrà la testimonianza di uno dei guardalinee, che si suppone abbia visto (ma perché non è intervenuto subito, allora?) tutto verrà archiviato con soddisfazione di tutti. Fuorché di un ragazzo che a sedici anni si domanda il perché di una violenza gratuita nello sport, subita da uno degli idoli che l'hanno fatto innamorare del calcio.

Gianni Romeo

I risultati di un sondaggio «a caldo» sulla difficile crisi di governo

Gli italiani vogliono stabilità

Sono favorevoli a «ricercare nuove intese» il 71,8 per cento degli intervistati - «Tutte le forze della coalizione» responsabili della rottura

Il 65 per cento rimpiange il pentapartito

La maggioranza degli italiani è contraria alle elezioni anticipate e a Palazzo Chigi vorrebbe che rimanesse Craxi invece di Andreotti. Non solo, ma c'è una forte domanda verso i partiti perché trovino una soluzione di stabilità per il nuovo governo: il 71,8 per cento chiede che si arrivi comunque a una nuova intesa per superare l'impasse, e di questi il 65,4 per cento è favorevole a una riedizione del pentapartito.

Sono questi i principali risultati di un sondaggio d'opinione condotto da *La Stampa* per mezzo della S.W.G. (Servizi integrati di ricerca) di Trieste sulla crisi di governo. L'istituto di Trieste ha sentito per telefono, «a caldo», un campione di mille persone da tutta Italia, ponendo agli intervistati cinque domande.

Si è discusso molto su quale partito è colpevole della caduta del governo. Gli italiani nel sondaggio non indicano al primo posto né dc né psi, ma tutti i cinque partiti della coalizione (il 38,1%). E comunque puntano il dito accusatore più su De Mita che su Craxi.

Parecchi italiani sanno poco delle vicende di Palazzo Chigi: il 20,3 ignora che il presidente del Consiglio si è dimesso (il 5,7% anzi pensa che la situazione politica sia normale e c'è un 4,8% convinto che si sia già formato un nuovo governo). Seguono le vicende del «Palazzo» due terzi della popolazione, per l'esattezza il 77,7%.

I più informati. «*Al momento attuale, per quanto sa, qual è la situazione politica?*»: su questa prima domanda i più «informati» appaiono docenti e impiegati, ma si piazzano in buona posizione anche le casalinghe (con un 87 per cento, superiore al 77,7 della media generale), segno che leggono i giornali e guardano la televisione. In genere donne e giovani ne sanno di più degli altri: sono gli intervistati compresi nella fascia tra i 26 e i 55 anni. All'opposto, sono all'oscuro delle vicende romane il 34,1 per cento dei pensionati e il 33,3 degli agricoltori. Nel sondaggio sono considerati anche i livelli di scolarità degli intervistati, ma su questo punto non emergono particolari differenze.

La stabilità. A quanti hanno risposto correttamente alla prima domanda si è poi chiesto: «*Al momento attuale, lei ritiene che sia preferibile la ricerca di una nuova intesa fra i partiti o andare a elezioni anticipate?*». C'è una forte richiesta di stabilità, con un 71,8 per cento favorevole a un accordo. Lo vogliono soprattutto i ceti e le età della fascia produttiva, diplomati o laureati: chi ha fra i 26 e i 55 anni e chi è impiegato, docente, libero professionista o imprenditore. Invece preferiscono il voto anticipato soprattutto i disoccupati (in larga misura) e i giovanissimi, fra 18 e 25 anni, quasi potesse venire dalle urne una soluzione alle loro inquietudini.

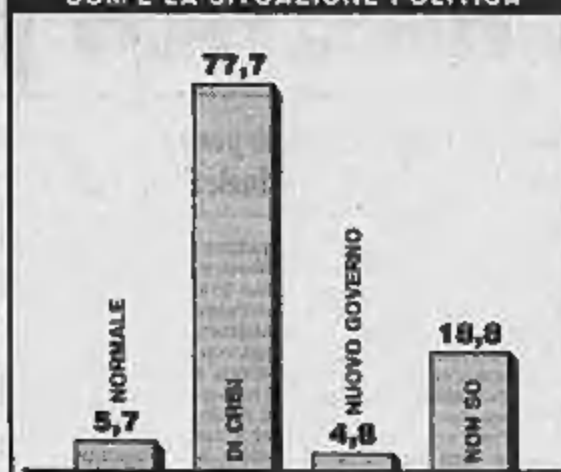
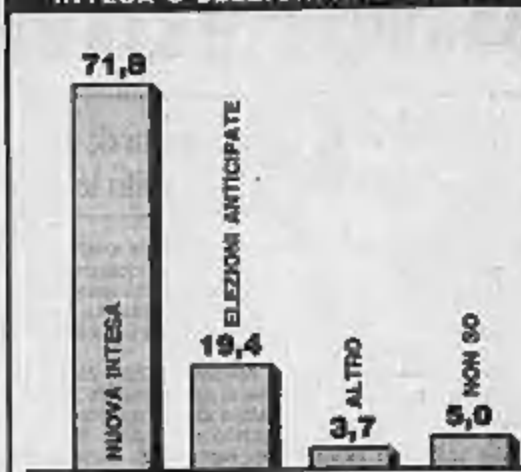
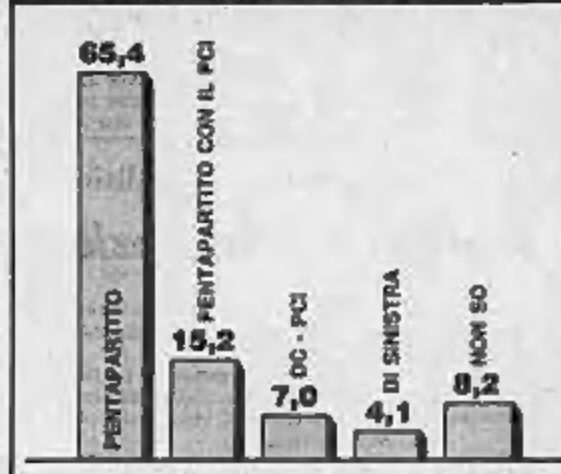
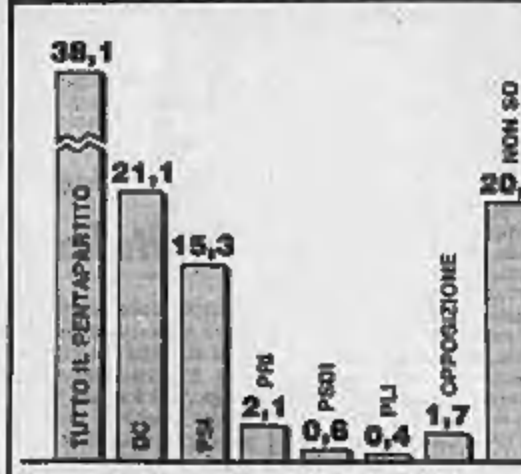
Pentapartito. E' la formula preferita da quanti rispondono alla terza domanda (formulata solo a chi, al secondo quesito, aveva scelto «nuove intese»): «*Quali partiti dovrebbero partecipare secondo lei alla formazione di un nuovo governo?*». Infatti il 65,4 vuole «*gli stessi di prima*»; il 15,2 «*gli stessi più il pci*»; per un compromesso storico pci-dc è favorevole un 7 per cento, mentre la soluzione con «*solo i partiti di sinistra*» piace al 4,1 per cento. Un 8,2 se la cava con un «*non so*». Scomponendo i dati, si scopre che l'alleanza a cinque piace di più a liberi professionisti, insegnanti, impiegati e in genere a chi un alto livello di scolarità. Una piccola sorpresa viene dalla bassa percentuale che indica gli operai che privilegiano una soluzione con i comunisti comunque nel governo (cioè con il pentapartito, soltanto con i democristiani oppure in una coalizione di sinistra). Ma la spiegazione viene forse dal fatto che la domanda sulle formule di governo è stata posta soltanto a chi è favorevole a cercare intese per il futuro.

Tutti colpevoli. «*Secondo lei su chi ricade la maggiore responsabilità della recente crisi di governo?*». Al quarto quesito gli interpellati indicano in primo luogo tutti i cinque partiti della coalizione di governo; seguono democristiani, socialisti, e — molto distanziati — repubblicani, socialdemocratici e liberali. Pochi se la prendono con l'opposizione (1,7%), segno che le cause della litigiosità interna vengono ritenute prevalenti, mentre è alta la percentuale di chi non sa dare alcuna risposta, il 20,7 per cento. Le maggiori accuse al psi vengono (sopra la media del 15,3) soprattutto da insegnanti e docenti, mentre al contrario indicano la dc soprattutto dirigenti, imprenditori e professionisti.

■ Ma Craxi piace più di Andreotti

A Palazzo Chigi, fra il nuovo presidente incaricato e Craxi, gli italiani preferiscono il secondo. Alla quinta domanda del sondaggio S.W.G. per *La Stampa* («*L'incarico di formare il nuovo governo è stato dato ad Andreotti. Lei chi avrebbe preferito*») gli interpellati indicano Craxi con un 38,2%. Il ministro degli Esteri segue a quota 19%. Molto frammentate le indicazioni per altri leader politici (un 23,3%, contro un 19,5 di «*non so*»): guida le preferenze il segretario dc De Mita, che supera nettamente Spadolini e Forlani, più o meno sullo stesso livello. Altri nomi che emergono dal sondaggio hanno percentuali irrilevanti: Goria, Zanone, Natta, Pannella, Lama.

Fra i più convinti sostenitori di Bettino Craxi c'è la categoria dei liberi professionisti, imprenditori, dirigenti (56,2 per cento), seguita dagli impiegati privati (53,1) e pubblici (43,5). L'età prevalente è fra i 18 e i 35 anni, con un altro «picco» tra i 56 e i 65.

Per Andreotti, invece, parteggiano soprattutto gli anziani (al 32,4% gli ultra sessantacinquenni) e — quanto ai ceti — gli impiegati privati (40,6), i docenti (38,5) e i pensionati (29,6).

«Cossiga ha ceduto alla dc»

Il psi attacca il Presidente

L'Avanti propone di anticipare i referendum

ROMA — Fino all'ultimo Bettino Craxi aveva sperato che l'investitura di Giulio Andreotti avvenisse almeno con un «preincarico» e non con un incarico pieno. Poco dopo le 13 era il sottosegretario Giuliano Amato a far cadere ogni illusione, telefonando al presidente del Consiglio che ieri era a Milano. Cossiga aveva scelto la soluzione più imbarazzante per il psi e la più gradita sia ad Andreotti che alla dc. Come rispondere?

Alle 16,45 Craxi chiamava al telefono il direttore dell'*Avanti!*, Ugo Intini, e gli suggeriva sessanta righe che sono oggi la replica ufficiale del psi. Un attacco diretto al Presidente della Repubblica, accusato di aver accettato le pressioni della dc, uscendo dalla logica strettamente istituzionale.

Il testo dell'*Avanti!*, anticipato dalla redazione alle 17,50, era la prima presa di posizione ufficiale socialista dopo una mezza giornata in cui nei corridoi di Montecitorio s'erano incrociate le voci più fantasiose, le ipotesi più disparate sulle mosse, le intenzioni e le tattiche dei dirigenti di via del Corso.

La voce che circolava con maggiore insistenza era che il «partito di Palazzo Chigi» aveva trovato un qualche tipo di accordo con Andreotti. Il partito del Palazzo sarebbe formato da Amato, il capo dei deputati Lagorio, il ministro De Michelis. Tutti classificati come avversari di una situazione che porti a una rottura definitiva con la dc e a elezioni anticipate. «*L'ho sentita anche io questa voce di un accordo tra Craxi e Andreotti per una specie di sottostaffetta* — diceva Giacomo Mancini che si era fatto vedere in mattinata a Montecitorio —. *Cosa possa aver promesso Andreotti è difficile dire. Forse ha promesso a Craxi il sostegno al Quirinale?*».

Si parlava dell'incontro tra Craxi e Andreotti, che ci sarebbe stato sabato, della visita di Andreotti a Treviso per incontrarsi con De Michelis. Di un incontro al quale Andreotti avrebbe invitato socialisti, grossi industriali e esponenti dell'Opus Dei. Insomma, un gran lavorio per non rompere, malgrado i dissensi di superficie. L'intervista data da Giuliano Amato a *La Stampa* domenica era considerata il segnale della svolta. Nessuna chiusura pregiudiziale verso Andreotti e invito a far riforme, a cominciare dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Ma queste elucubrazioni erano contraddette dal sordo brontolio del vicesegretario Claudio Martelli: De Mita vuole evitare i referendum e fare le elezioni anticipate? Noi socialisti vogliamo evitare le elezioni e tenere i referendum. Gli altri dirigenti all'improvviso tacevano.

Nella sede centrale del psi, al quarto piano di via del Corso, ieri non c'era nessuno di quelli che contano. Nella giornata decisiva delle prime scelte Martelli era a Firenze, Craxi a Milano, Formica era rimasto a casa sua e tutti gli altri erano in giro.

L'unico dirigente rimasto al suo posto di comando era il capo dei senatori socialisti, Giuliano Vassalli, che era investito dalle richieste di chiarimenti. Dopo esitazioni e lungo schermirsi, decideva di diffondere un comunicato per spiegare che non aveva nulla da dire: «*Esprimere un pensiero in questo momento significherebbe esprimere un giudizio sulle scelte del capo dello Stato*».

Ci pensava poi l'*Avanti!* a chiarire cosa pensa il psi del capo dello Stato. Alle 18,30 un comunicato diffuso dall'ufficio stampa socialista spiegava anche come il psi vuol passare al contrattacco. «*Gli sviluppi della crisi rendono urgente una decisione di anticipazione delle date di effettuazione dei referendum. Un accordo politico che eviti i referendum dopo la Conferenza nazionale sull'energia non è più proponibile, né sul piano dei contenuti, né su quello della decenza. Chi lega gli sviluppi della crisi alla possibilità di evitare i referendum, si assume una ben grave responsabilità*».

Era il segnale della definitiva scelta di campo. Il psi punta deciso sull'effettuazione dei referendum, promossi anche dai radicali, e comunque convinto che così potrà creare seri imbarazzi alla dc.

Alberto Rapisarda

La democrazia cristiana ha valutato se mettere in pista per Palazzo Chigi il segretario del partito

Per cinque ore il candidato fu De Mita

Cossiga lo sapeva e autorizzò un cauto sondaggio tra i socialisti - Andreotti era pronto a farsi da parte - Forlani portò a Craxi la proposta - Ma l'ennesimo tentativo di mediazione fallì: il presidente del Consiglio ritenne troppo pesanti le condizioni poste

ROMA — A sorpresa, De Mita è stato per cinque ore il candidato dc per formare il governo. L'ipotesi di affidargli l'incarico ha viaggiato in gran segreto fra Piazza del Gesù, Palazzo Chigi e il Quirinale. Cossiga la conosceva, e aveva autorizzato un cauto sondaggio del psi. Andreotti era pronto a tirarsi da parte. Forlani è stato il messaggero che l'ha portata a Craxi: con un avvertimento e tre condizioni respinte dal presidente del Consiglio.

Tutto è accaduto in fretta, nella mattina di venerdì. Mercoledì, davanti alla richiesta socialista di far scendere in campo De Mita e Forlani, il «no» democristiano era stato netto, spiegato dal segretario in direzione, poi ripetuto alla televisione.

Non ho mai visto una proposta del genere uscire senza preavvisi, diceva scettico De Mita al vertice del suo partito: «*Per fare certe cose, almeno si telefona prima*». Poi insisteva (riferendosi al discorso di Craxi al Senato): ero o non ero fino a ieri la causa della rottura? E come mai oggi son diventato l'uomo che può risolvere la crisi?

Così, anche i gruppi parlamentari facevano quadrato su Andreotti. Solo Forlani aveva qualche dubbio: «*Andreotti va bene; ma non rischiamo, con il nostro rifiuto, di agevolare il gioco del psi?*». Simili, il giorno dopo, dovevano rivelarsi i timori di Cossiga.

Al Quirinale, De Mita esordiva: noi siamo per il rispetto degli accordi di luglio. Era chiaro per tutti che il candidato era Andreotti. E fui io stesso a confermarlo a Craxi nel nostro incontro di Natale. «Ora, chi vuol tirarsi indietro deve spiegare perché».

Ma per Cossiga, almeno formalmente, un vero abbandono degli accordi non c'era. Anzi il psi diceva di accettare la presidenza dc, chiamando in causa i leader del partito. Il Presidente faceva intendere che non sarebbe stato facile spiegare le riserve democristiane. Un solo «no» si poteva capire; ma due? L'indicazione «secca» alla fine rischiava di danneggiare anche Andreotti.

Che fare? Per il vertice democristiano il problema non era facile. Per prima cosa fu consultato Andreotti, il candidato appena designato all'unanimità. Se c'è una diversa possibilità di formare un governo, io sono sempre pronto a tirarmi da parte, fu la risposta. Poi De Mita e Forlani si trovarono a decidere, faccia a faccia. Forlani, da sempre il più vicino al psi, disse in sostanza: credo che su di me saranno esercitate le pressioni maggiori, proprio per questo vorrei tenermi fuori. De Mita consentì, sia pure con preoccupazione.

Io sono pronto a scendere in campo, spiegò con altre parole il segretario, però ho un dubbio: se noi cediamo su un punto, tutto ritorna in discussione. La trattativa si allarga e magari si capovolge. Fissiamo almeno alcuni punti fermi: «*E poi andiamo a vedere*».

Nella lunga partita a poker della crisi la candidatura De Mita nacque così, un po' rilancio e un po' *bluff*, per rispondere al contropiede craxiano. Venerdì mattina Forlani chiese udienza a Craxi e fu ricevuto nel suo ufficio.

Noi abbiamo esaminato le vostre proposte, cominciò il vicepresidente del Consiglio. Non le comprendiamo del tutto, ma non diciamo di no ai nomi che ci avete fatto. La cosa che ci interessa verificare prima di tutto è se esistono le condizioni per formare un governo.

Questo vuol dire, domandò Craxi, che anche tu o De Mita siete pronti a candidarvi? A sorpresa Forlani rispose sì. E aggiunse, usando le parole del segretario: «*Perché il psi, dopo aver fatto due nomi, non chieda anche di sceglierе lui*». Era il segnale che De Mita era disponibile. Forlani passò a illustrare le condizioni.

Primo, disse, evitare i referendum. Per noi dev'esserci un'impegno chiaro, non un «papocchio». Se il governo deve formarsi e subito dividersi per il voto sul nucleare, noi non ci stiamo. Secondo, arrivare alla fine della legislatura. Terzo, concluse, davanti a un Craxi sempre più sorpreso, se un leader entra nel governo sarebbe giusto che entrassero anche gli altri.

Per Craxi, quella fu la conferma di richieste «pregiudiziali». Per la democrazia cristiana la prova che le richieste del psi celavano fragili impegni, «*l'idea di dare mezzo governo al psi e farlo saltare per aria poco dopo umiliando la dc*». La discussione non durò molto e si concluse con una nuova rottura. Forlani, già prima di colazione, fu di ritorno a Piazza del Gesù. Una telefonata raggiunse il Quirinale. Da quel momento Andreotti fu l'unico candidato della dc.

Craxi partì da Roma. Anche De Mita sparì dalla sede democristiana di Piazza del Gesù. La convocazione del ministro degli Esteri al Quirinale l'ha attesa a casa, giocando a carte per tre giorni con il direttore della protezione civile Elveno Pastorelli. Se l'aspettava per domenica mattina, dopo un ultimo colloquio con Cossiga sabato sera. Poi l'assenza da Roma di Jotti e Fanfani ha fatto slittare i tempi.

Gli accordi con il presidente incaricato li ha presi ieri mattina per telefono, poco prima che salisse al Quirinale. Andreotti non è ottimista. Sa che essere il «candidato unico» della dc è importante, ma non gli faciliterà il compito. Potrà dire a Craxi che se rompe con lui non ci sarà un altro democristiano. Ma se non riuscirà a formare un governo dovrà farsi da parte. E dopo?

Dopo, spiegano alla dc, tutto sarà più difficile, soprattutto in caso di elezioni. «*Se ci saranno, potrà gestirle qualunque governo. Tranne l'attuale*».

Marcello Sorgi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Traghetti

ultimi quindici anni. Due in un solo anno, l'82, il *Mekhanik Tarasov* russo, 33 morti, e l'*European Gateway* britannico, sei morti.

La testimonianza di un camionista, Jock Calderwood, ha offerto indizi preziosi per la soluzione del «mistero portellone». «*La nave era partita da cinque o sei minuti, quando l'altoparlante lanciò una richiesta urgente. Volevano il falegname, gli ordinarono di recarsi subito al ponte veicoli. Andai anch'io su quel ponte, raggiunsi il mio autocarro. I portelloni erano aperti. C'era un uomo con un martello da fabbro, una mazza, che vibrava colpi tremendi contro il meccanismo idraulico. Vi era più di un marinaio, gridavano e bestemmiavano*». Si spaventò Jock Calderwood? No. Perché, veterano di traghetti sulla Manica, «ormai più assistito a scene simili». Anzi, «*tengono sempre i martelli pronti*».

C'è di più. Calderwood ha confermato che questi portelloni restano spesso spalancati non per effetto di un guasto ma perché così si vuole. «*Ne ho visti tanti di portelloni aperti, anche prima d'arrivare ai moli*». Lo stesso avrebbero dichiarato altri testimoni. A ciò si aggiunge l'oscura, drammatica vicenda di Mark Stanley, 28 anni, vicenostromo sulla *Herald of Free Enterprise*. A Zeebrugge, Stanley, sconvolto e disperato, avrebbe detto: «*E' tutta colpa mia. La chiusura dei portelloni era mia responsabilità*». Errore umano allora? E' probabile, benché molti sembrino coinvolti nel mistero. Ierisera, però, Stanley, tornato a Londra, ha negato tutto, ha detto di non essere neppure stato sul ponte veicoli, vicino alla prua.

Sommessa, mesta, la discussione ai Comuni è stata breve, concisa. Nessuna retorica. Nessun grido di dolore. Ma, come ha concluso lo *speaker*, prima di «passare ad altri argomenti», «*una tragedia di tale ampiezza avvolge l'intera nazione*».

Mario Ciriello

(Altri servizi a pagina 5)

Presidente

Certo, sentire l'on. Craxi denunciare con tanta severità, quasi pervasa di un senso etico dello Stato e della sua imparzialità, il «*super-potere dei partiti*» può legittimare più di un interrogativo e non poco stupore; poiché non pare proprio che egli e il psi, da lui così strettamente subordinato alla sua leadership, siano indietro a nessuno nella invadenza partitocratica. E del pari non si può non vedere come, dietro alla proposta di elezione diretta del Capo dello Stato (la cui importanza per il partito è stata nuovamente sottolineata nell'intervista a *La Stampa* dell'on. Amato domenica scorsa), vi sia un progetto di rafforzamento dei socialisti oltre quei limiti che il gioco elettoral-parlamentare ha finora ad essi consentito.

Ma è da mettere in chiaro che sarebbe ingiusto e riduttivo confondere il problema degli interessi che il psi intende perseguire con la rilevanza nazionale del problema della riforma delle istituzioni solo perché è quest'ultimo oggi ad insistervi con la necessaria forza. Craxi ha saputo una prima volta nel corso degli Anni 70 porre all'interno della sinistra la questione del superamento di concezioni obsolete. Ora è la seconda volta che identifica un nodo di importanza altrettanto cruciale.

E' ben difficile però pensare che, come chiede Amato, un governo a guida dc possa fare dell'elezione diretta del Capo dello Stato il perno della propria azione. In realtà, questa è una di quelle «leggi fondamentali» a proposito delle quali, oltre che i partiti e il Parlamento, occorrerebbe trovare il modo di sentire la volontà popolare. Se il psi davvero crede alla sua proposta, dovrebbe farne, al momento giusto, data l'importanza, il tema essenziale della sua richiesta di consenso elettorale.

Occorre però ancora sottolineare, a mio avviso, due cose. La prima è che un appello come quello che Craxi rivolge in nome di un rinnovamento profondo dell'etica politica è fortemente appannato dall'immagine che il psi ha finora trasmesso alla pubblica opinione. La seconda cosa è che parlare di elezione diretta del Capo dello Stato, senza precisare esattamente quali debbano essere i poteri a lui attribuiti, è motivo di grave indebolimento della proposta stessa.

E' evidente che un Presidente eletto dal popolo le cui funzioni restassero essenzialmente quelle attuali, potrebbe risultare potenziato unicamente nei suoi poteri «negativi», con la conseguenza perciò, di una maggiore conflittualità fra i poteri dello Stato e quindi di una accresciuta instabilità politica complessiva. Per contro, un Presidente reso capo dell'esecutivo sarebbe una figura coerente e in grado di dare al governo la necessaria autonomia da quel fare e disfare da parte dei molti partiti che condannano attualmente l'esecutivo ad essere in generale insicuro e poco concludente. Una riforma più difficile e delicata, ma più limpida.

Vorrei poi aggiungere che l'argomento, spesso sentito, che un Presidente «forte» costituisca una minaccia potenziale per la democrazia è rovesciabile in quello che quest'ultima può essere altrettanto minacciata dalle debolezze di una partitocrazia dissociativa.

Massimo L. Salvadori

Reagan

so e spregiudicato ritiro dell'interdipendenza dei «cesti» della grande trattativa, lo sganciamento degli euromissili dalla *Sdi*, non è conseguenza dei consigli di Sacharov, né di mediatori europei più o meno velleitari. E' un passo, spettacolare quanto faticoso, ma legato alla più stretta logica della strategia gorbacioviana: non c'è riforma senza dialogo internazionale, anzi senza un intenso concorso dell'Occidente. L'Urss non cambia, né si riforma, in condizioni di isolamento. Al contrario, peggiora i tratti deteriori del proprio sistema.

Rompere l'isolamento poi, si è rivelato impossibile puntando su effimere e pavide alleanze a mezzadria con gli europei, o sulle loro spesso ambigue mediazioni. Mosca può sì isolare Reagan, ma senza Reagan, pur allargando i consensi all'estero, corre il rischio di un proprio isolamento. Gli argomenti di Gorbaciov, nel contesto dei duri confronti che si svolgono in Urss, devono essere così validi da convincere i nuovi marescialli che la riforma, anche ai fini della futura potenza sovietica, vale il prezzo dello sganciamento fra euromissili e *Sdi*.

Così Gorbaciov, con un ripensamento al di là di ogni previsione, ricrea le basi del grande dialogo. Cancella la sua ultima mossa di quel grigio tramonto di Reykjavik, quando, ritirando bruscamente le sue carte dal tavolo delle trattative e raccogliendo la valigetta, disse: senza il legame della *Sdi* con gli altri accordi, non si può procedere. A prima vista sembrava addirittura che fosse venuto sull'isola per pronunciare quella frase.

Dopo l'uscita televisiva di Gorbaciov, è successo quanto ormai troppo spesso succede in quest'epoca di diplomazie del piccolo schermo. Il mondo fino a ieri ossessionato dall'imminenza di una catastrofe viene preso di colpo dall'euforia di un improvviso riequilibrio pacifico del pianeta. Non occorre insistere troppo su quanto sia eccessivo questo cambiamento di umori. Un riequilibrio è invece avvenuto altrove, e in termini quasi impressionanti. Reagan ha colto senza indugi non solo la mossa di Gorbaciov per sportare rapidamente le prospettive del suo ultimo biennio nel campo internazionale, dove anche i democratici dovranno seguirlo. Ma ha recuperato terreno, facendo capire quanto Gorbaciov, che pure con le sue incalzanti iniziative l'aveva costretto nell'angolo, dipenda dal positivo responso americano in tutti i suoi progetti, diplomatici, strategici ed economici.

Nel periodo in cui, come di consuetudine alla Casa Bianca, Reagan «*lavorerà per la storia*», si troverà nella paradossale posizione di concorrere alla costruzione del «*socialismo vero*» (come pretende Gorbaciov), o al ripristino del liberismo nel contesto socialista (come vorrebbe Reagan). Gli Usa si trovano in ogni caso a condizionare il futuro assetto dell'Urss, potenza e società antagonista. Visto che «*l'impero del male*» non accenna a crollare, quale Unione Sovietica possono preferire gli Usa? Se riformata e resa più efficiente secondo i progetti di Gorbaciov, come insegna il dottor Kissinger, sarà anche rafforzata. Cambiando la struttura, cambierà la natura? E' un grosso dilemma che non potrà non condizionare, nell'immediato futuro, il dialogo rilanciato da Gorbaciov con il Reagan «riabilitato».

Frane Barbieri

UN MUSEO E NUOVI LIBRI

Tre secoli di cinema

Aveva probabilmente ragione Henri Langlois, il fondatore della Cinémathèque Française, a dire che siamo ancora molto lontani dalla fine dei primi *«trecento anni del cinematografo»*, cioè dalla conclusione di quelle ricerche, sperimentazioni, analisi che erano cominciate appunto trecento anni fa, quando il gesuita Athanasius Kircher, nel suo famoso trattato *Ars Magna Lucis et Umbrae*, aveva studiato e descritto, con appropriati termini tecnici e scientifici, la camera oscura, le immagini reversibili, le lanterne magiche. Ne siamo lontani, perché il cinema d'oggi, e quello che si preannuncia per i prossimi anni, non fa che stupirci, e ancor più ci stupirà, per le possibilità tecniche, i prodigi fantastici, che si fanno, di giorno in giorno, più affascinanti e coinvolgenti.

E poiché il cinematografo, nel suo significato etimologico di «scrittura del movimento», cioè di riproduzione e di creazione della realtà semovente, non può che legarsi oggi con gli altri strumenti di registrazione del moto, dalla televisione allo schermo computerizzato, nell'universo delle immagini tanto caro a MacLuhan; il suo passato plurisecolare non soltanto non pare concluso, ma anzi è come proiettato in un futuro pieno di promesse tecnologiche e di prospettive romanzesche.

Così alle intuizioni di Langlois — i cui scritti sono stati recentemente raccolti e pubblicati da Jean Narboni in un libro emblematicamente intitolato *Trois cents ans de cinéma* (Ed. Cahiers du Cinéma-Cinémathèque Française, Parigi, 1986) — e alle sue ricerche appassionate, condotte nell'arco di un quarantennio interamente dedicato al cinema e alla sua storia, si possono ora aggiungere i progressi e le innovazioni di questi ultimi decenni, in una prospettiva al tempo stesso tecnica ed artistica, che tende a considerare il fenomeno cinematografico come fattore centrale della civiltà contemporanea.

E' pertanto ancor più affascinante immergerci in questa storia di tre secoli, pazientemente ricostruita da Langlois e dai suoi seguaci e precursori, perché ci sembra di trovarci, se così si può dire, «in mezzo al guado». Da un lato c'è un passato che si perde nella notte dei secoli, nella «caverna» di Platone, nei graffiti rupestri, nei teatri d'ombre (precursori ideali del cinematografo), dall'altro c'è un futuro ricco di possibilità ulteriori, di cui si possono già intravedere i traguardi. In mezzo, appunto, ci sono cent'anni di storia del cinema e del pre-cinema, che fanno ormai parte della nostra esperienza diretta, della nostra nuova natura di «uomini cinematografici».

E' significativo che anche il Musée d'Orsay, inaugurato sulla fine del 1986 — in concomitanza con il cinquantenario della fondazione della Cinémathèque Française —, abbia voluto dedicare, nel suo vasto e articolato panorama delle arti visive della seconda metà dell'Ottocento, una piccola sezione alla nascita del cinematografo, quasi esso fosse il suggello — tecnico e pratico — di una ricerca sul movimento e sulla sua «riproduzione» che in parte aveva dominato la pittura del secolo scorso (ben al di là di Degas).

* *

E' significativo, perché conferma quell'idea di base, del cinema come elemento costitutivo fondamentale della civiltà contemporanea, che sottende molti discorsi sull'arte e sulla cultura; a non voler parlare, come invece si dovrebbe, del costume e della moda, o addirittura di quello che oggi si chiama «l'immaginario collettivo», di cui il cinema è appunto uno dei principali artefici.

A questo punto è d'obbligo lasciare il Musée d'Orsay e avventurarsi alla ricerca del Musée du Cinéma, che Henri Langlois fondò e volle fosse ospitato al Palais de Chaillot. Un Museo che oggi porta il suo nome e ne riflette la personalità, non soltanto di ricercatore indefesso, ma soprattutto di autentico «amante» del cinema in tutte le sue forme e manifestazioni; non soltanto di collezionista quasi maniaco, ma soprattutto di appassionato storico e archeologo (si veda quanto ne scrive Lotte H. Eisner, la grande studiosa del cinema tedesco, nelle sue affascinanti memorie *Ich hatte einst ein schönes Vaterland*, pubblicate ad Heidelberg nel 1984).

Ed è passeggiando in lungo e in largo per il Musée du Cinéma, soffermandosi su questo o quell'oggetto, entrando e uscendo dalle sue molte sale, ma più ancora inoltrandosi in certe affascinanti e sorprendenti ricostruzioni scenografiche, che lo «spirito del cinema» e le sue molteplici possibilità di riprodurre e di creare la realtà ci appaiono in tutta la loro pregnanza. Non sono soltanto le immagini incantevoli delle lanterne magiche, i curiosi giocattoli ottici dell'Ottocento, i primi apparecchi di Edison o di Lumière, le scenografie di Georges Méliès o quelle di Ferdinand Zecca, i manifesti, le locandine, i fotogrammi dei primi film, a trasmetterci la sensazione di essere al centro di una «rivoluzione» del costume, cioè di un modo d'essere e di vivere.

E' quando entriamo, fisicamente, nella città sbilenca e fantastica del dottor Caligari, ricostruita appositamente per il Museo da Hermann Warm, lo scenografo del famoso film espressionista di Wiene, che ci sembra di sfondare il muro dello schermo cinematografico, di entrare in quell'universo immaginario ma «reale» che è l'universo del film.

O quando ci affacciamo alla porta del castello di Nosferatu e incontriamo lui, il conte Dracula, che sembra faccia gli onori di casa, il nostro cuore sobbalza e ci pare di essere uno dei personaggi del grande film di Murnau. O infine quando ci imbattiamo nella donna-robot di *Metropolis*, ricostruita per l'occasione dal suo creatore Walter Schulze-Mittendorf, il nostro rapporto con la storia e gli ambienti del film di Lang assume un carattere più naturale, più «umano».

* *

La magia del cinema, si dirà, o meglio il fascino che promana da quella che fu definita la mitologia cinematografica. Non è solo questo. Certo, i mille oggetti che popolano il labirinto di sale e di bacheche del Museo di Langlois ci parlano d'un passato che è ancora — grazie anche alla capillare diffusione della storia del cinema attraverso la televisione — una parte del nostro presente. E non ci par vero di imbatterci in Francesca Bertini o nel tempio cartaginese di *Cabiria*, in Fantomas o nel cappello di Buster Keaton, in Louise Brooks o nella «scuola del ciclista» del *Chien andalou* di Buñuel, nella scenografia di *Quatorze juillet* di Clair, nel costume di Scarlet O'Hara di *Via col vento* o in quello di Ivan il terribile del film omonimo di Eisenstein. Ma, appunto, non è solo questo.

Ciò che ci attrae è soprattutto il rapporto tra la realtà e la finzione: tra le infinite possibilità di cattufare la prima, riproducendola, ricreandola, registrandola, fissandola una volta per tutte in immagini «eterne», e la continua intrusione della seconda. Quasi che la fantasia non fosse altro che il risvolto della realtà, o addirittura la sua anima segreta.

Ed è il cinema, o se vogliamo i trecento anni della sua storia, a dimostrarci, con la sua stessa evidenza — con quella che André Bazin definiva l'ontologia dell'immagine cinematografica —, che la realtà e la fantasia sono inscindibili, e che la loro rappresentazione sullo schermo è uno dei mezzi più efficaci per coglierne i rapporti reciproci. Il cinema come il lato fantastico del reale e, al tempo stesso, il lato realistico della fantasia.

Gianni Rondolino

■ Cinesi trovato il vino più antico del mondo

PECHINO — Gli archeologi cinesi hanno scoperto quello che è probabilmente il vino più antico del mondo: lo riferisce il quotidiano di Pechino *China Daily*. Il vino, prodotto 3200 anni fa, è stato trovato in un vaso di bronzo posto all'interno d'una tomba sulla riva di un fiume, nella contea di Loushan (Henan). Fino a ieri il vino più antico era quello rinvenuto in un relitto romano in fondo al Mediterraneo.

La tomba, individuata nell'80, era rimasta chiusa in mancanza delle apparecchiature moderne più adatte alle ricerche, e solo di recente è stata esplorata.

Il chimico Li Zhuming, che ha analizzato il prodotto, ha riscontrato una notevole diminuzione del tasso alcolico, e ha detto che ulteriori analisi permetteranno di appurare se si tratta di vino di cereali o di frutta. *(Agi)*

SEMBRAVA RASSEGNATO AL SILENZIO, ORA RIAPRE LO SCONTRO

Il moderno suona la riscossa

Il «postmodern» aveva invaso l'Europa, trionfava in architettura, in libreria - Ora il filosofo Habermas invoca: concludiamo «il processo incompiuto della modernità» - Maldonado attacca: «Un pensiero di cartapesta per un'architettura di cartapesta» - Londra rilancia Le Corbusier - Ma il «post» riappare in America e dà battaglia

Le Corbusier, il giorno in cui compì 75 anni, mostra il modello di un palazzo da lui creato. Ora, nel centenario della nascita del grande architetto, con una mostra e un libro in Gran Bretagna si rilancia un «maestro del moderno» (Archivio «La Stampa»)

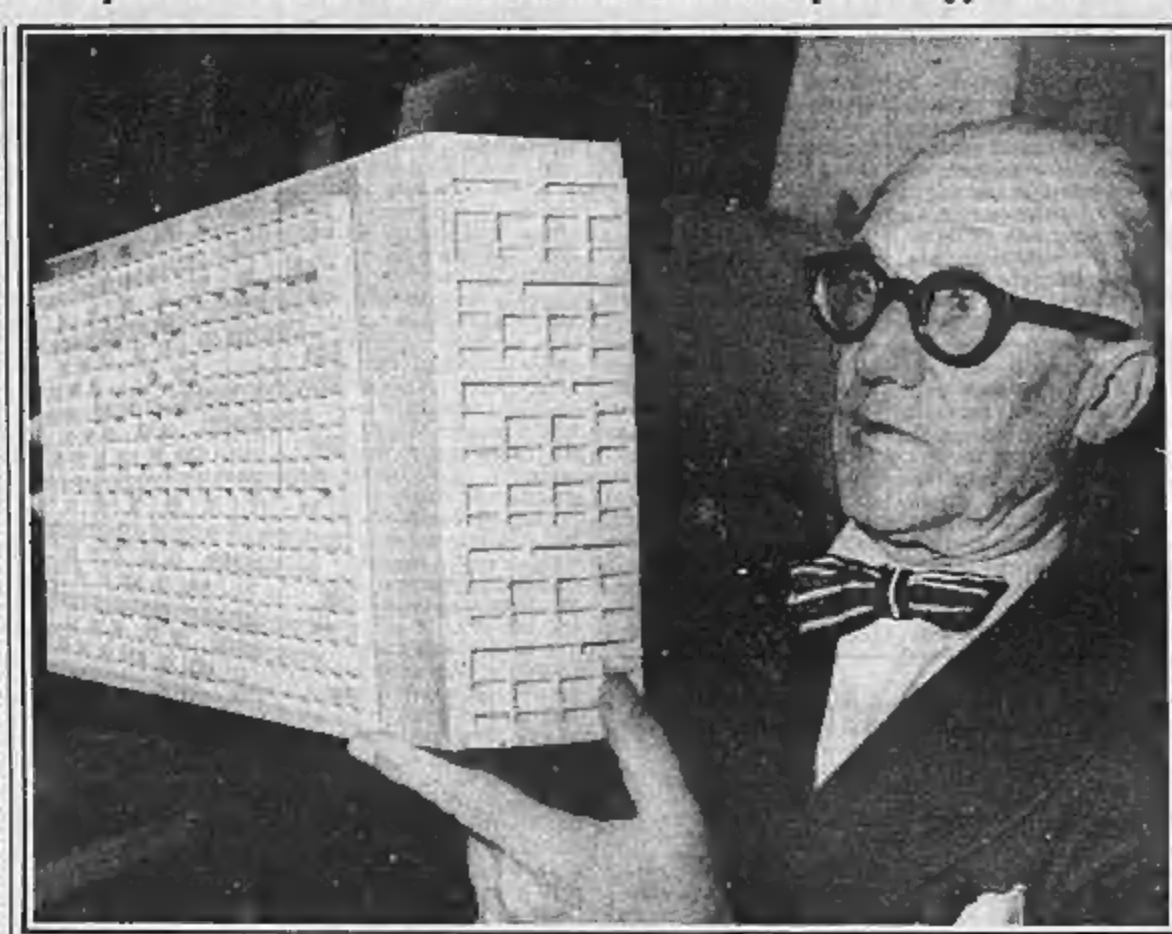
ROMA — *Sembrava ormai che tutti dovessimo trasformarci in postmoderni, convertiti per amore o per forza alla religione fondata dal francese Jean-François Lyotard, nel saggio La condizione postmoderna (Feltrinelli).*

Alla Biennale di Venezia architettura postmodern, nei concorsi a cattedra massacro di architetti modernisti e trionfo della scuola di Paolo Portoghesi, profeta del post. In libreria le ossessioni omosessuali alla moda di David Leavitt, autore del romanzo Il linguaggio perduto delle gru (Mondadori), attraggono il lettore curioso, è l'ora del post anche tra le righe.

Postmoderne le portate a cena (pescespada crudo affumicato), post la pubblicità di automobili e mutande, i set televisivi di Enzo Biagi e Giovanni Minoli. La multinazionale della telematica AT&T, sistema nervoso d'America, stabilisce a New York il suo quartier generale in un grattacielo decorato da un delizioso atrio e una cuspide stile Chippendale. Postmoderno. Sembrava finita per il moderno, l'insieme di culture e tradizioni che parte nel Settecento e arriva a noi: la scienza intesa come sistema, la politica come progetto, la società come organismo.

Nel momento del successo, invece, il variopinto corteo postmoderno segna il passo. Caparbiamente rispuntano personaggi e tematiche razionali e «moderne», la partita si fa più incerta, tra Europa e Stati Uniti. Tutto comincia con la cocciuta resistenza ideologica opposta alle teorie postmoderne (caratterizzate dall'incredulità di fronte ai grandi progetti, l'attenzione ai tanti e diversi linguaggi del nostro mondo, tutti considerati ugualmente legittimi) dal filosofo tedesco Jurgen Habermas. E mentre in Italia arrivano alla discussione i suoi due tomi decisivi della Teoria dell'agire comunicativo (Il Mulino), recensiti sulla Stampa da Luciano Gallino, il supplemento libri del New York Times e il Times Literary Supplement di Londra lanciano con enfasi ai propri lettori il volume Autonomy and solidarity (Verso editore) a cura di Peter Dews.

La ragione

Se i volumi della Teoria sono troppo complessi per i non addetti ai lavori, nella serie di interviste raccolte da Dews, datate tra il 1977 e il 1985, Habermas espone in modo chiaro a tutti le ragioni della sua risoluta resistenza a Lyotard in nome del moderno, della ragione in politica, del consenso nelle scelte sociali. Gli avversari di Habermas, scrive il sociologo Zygmunt Bauman sul Times Literary Supplement, *«sono i teorici del "postmodernismo", che considerano ogni ricerca di validità oggettiva del sapere come obsoleta e disorientante, e vogliono vivere in pace con la pluralità e il relativismo che considerano irreversibili».*

Per Habermas invece «vera o falsa, realistica o meno, questa è la speranza che ha dato significato all'audace avventura della modernità: la speranza che possa esserci armonia tra comunità (che senza libertà significa oppressione) e libertà (che senza comunità significa solitudine)».

La sfida di Habermas in favore di quello che definisce «il processo incompiuto della modernità» riapre lo scontro, che sembrava fermo dopo l'egemonia stabilita, da Parigi all'università americana di Yale, dai «poststrutturalisti» come Jacques Derrida, e in Europa da Lyotard. E altri segnali si muovono nel panorama «moderno» che appariva ormai rassegnato al silenzio. Tra Oxford e Londra, per celebrare il maestro del moderno, l'architetto Le Corbusier, a cento anni dalla nascita, William J.R. Curtis organizza una grande mostra alla Hayward Gallery e pubblica il volume Le Corbusier: Ideas and forms.

La controffensiva teorica è radicale. Il professor William Jordy della Brown University, una specie di Zevi americano, scrive: «In sostanza tutto il postmodernismo è poco più che una fresca nota in calce agli scritti e alle opere del giovane Le Corbusier. E avere inventato l'architettura postmoderna proprio mentre scopriva il modernismo è il tipo di contraddizione che avrebbe deliziato Le Corbusier».

Il futuro

In Italia l'architetto Tomás Maldonado colpisce ancora per conto della ragione modernista, senza nemmeno indulgere alle sottigliezze di Jordy: «Postmoderno, si dice, è la risposta alla crisi del moderno, che in filosofia non è altro che prendere atto della fine di tutte le certezze... Dopo il regno del pensiero forte del moderno, dovrebbe seguire ora quello del pensiero debole del postmoderno. Cosa significa questo nell'architettura lo abbiamo visto nella "Strada Novissima" della Biennale di Venezia. A un pensiero di cartapesta sembra corrispondere un'architettura di cartapesta», *scrive nel suo* ultimo libro Il futuro della modernità *(Feltrinelli).*

La palla è dunque per ora tornata, perentoriamente, ai maestri del pensiero moderno. Ma lo scontro teorico non è meno complicato di una vera partita di pallone e i tifosi «modernisti» che volessero cantare vittoria, non devono aver troppa fretta. Non solo perché nell'analisi «post» di Lyotard e dei suoi ci sono critiche serie che mordono su alcune reali difficoltà della tradizione moderna, ma anche e soprattutto perché il nostro orgoglioso continente europeo di Oxford, Le Corbusier, Francoforte e Habermas non è più il centro dell'universo.

E mentre qui segna la sua ora la riscossa modernista, negli Stati Uniti appaiono su riviste come Social Text *e* Flash Art International *una serie di stimolanti conversazioni tra il critico Fredric Jameson, docente alla Duke University, il filosofo Cornel West della Yale Divinity School e lo storico Anders Stephanson.*

I dialoghi, che in primavera saranno tradotti in Italia in un volume curato da Stephanson e Gregorio Magnani con il titolo Il dibattito americano sul postmoderno, *lasceranno di malumore tutte e due le barricate europee della discussione. Per Jameson (un critico già noto in Italia, per anni Franco Fortini ha usato i suoi testi all'università) il postmoderno non è affatto una moda irritante, ma una* «dominante culturale» assai utile negli *Usa come* «reazione contro il modernismo ormai ridotto a istituzione nelle università, musei, sale da concerto e nello stile canonico dell'architettura».

Il professor Cornel West, nero, attivo in politica, è ancor più radicale e arriva a indicare nel jazz di Charlie Parker, John Coltrane e Miles Davis la prima forma del postmoderno di colore, «una polemica contro il jazz da museo della borghesia, contro lo swing e Benny Goodman». *Dopo avere trionfato in Europa sulla crisi teorica e morale della sinistra, il «post» riappare dunque negli Usa, sponsorizzato da studiosi di orientamento radicale.*

Da Parigi, dove si trova per un seminario che tiene insieme con Gilles Deleuze, Cornel West propone la condizione postmoderna come metafora dell'America d'oggi: «Tutte le caratteristiche della condizione postmoderna fanno parte della vita quotidiana in America da molto tempo: la frammentazione, l'eterogeneità, le superfici senza storia. Che cos'è il postmoderno se non le regole della vita di tutti i giorni a Los Angeles?».

La situazione sembrerebbe perciò di stallo, in Europa l'eredità moderna respinge con Habermas e negli Stati Uniti il postmoderno diventa immagine della realtà quotidiana. Ma già qualche cosa comincia a filtrare fuori degli schemi e il lettore curioso può considerare due ottimi libri pubblicati in questa settimana da giovani studiosi italiani, Segni e stili del moderno dell'anglista Franco Moretti (Einaudi) e Prometeo e Hermes dello studioso Carlo Formenti (Liguori), condirettore del mensile Alfabeta.

Nel saggio più risolto del suo caleidoscopico libro (tra altro, stupendo, indaga tra Hegel e I ragazzi della via Paal) Moretti osserva che «nessuna grande potenza industriale si è mai trovata alle soglie di una rivoluzione socialista, o sottomessa al dominio fascista: la Germania fece entrambe le esperienze, quasi a palesare un bivio nascosto e fatale della modernità». Il che spiega forse perché proprio dal tedesco Habermas venga questa disperata invocazione a concludere il «progetto incompiuto del moderno».

Polemico sia con «il postmodernismo e il pensiero debole» che con «il revanscismo modernista alla Maldonado» Formenti preferisce parlare invece di «tardo moderno». Nel suo libro sceglie la figura di Prometeo come chiave dell'epoca della scienza classica, del progresso, del marxismo, della cultura come progetto, mentre l'ambiguo Hermes è l'elemento critico presente già nel mondo classico, che conosce la sofferenza nel dominio delle tecniche e sa — come i Verdi — che l'armonia con la natura è perduta.

Chi vincerà? Mentre i grandi si battono con le loro teorie tocca forse ad autori come Moretti e Formenti collezionare i primi suggerimenti per, come dice il filosofo Giacomo Marramao, «rovesciare la clessidra del moderno».

Gianni Riotta

DOPO IL CONVEGNO DI FIRENZE

Calvino uno, due e...

Italo Calvino in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nel recente convegno su Calvino tenutosi a Firenze si sono scontrate, pare con una certa vivacità, le due immagini dello scrittore. Quella del narratore realista, e quella che volgarmente viene etichettata come fantascientifica. Invece di questa volgare qualifica, giustamente Pierfrancesco Listri propone la definizione di *cosmogonia condotta sul piano della favola*.

Due Calvino, che poi diventano magari tre o perfino quattro, se si tien conto che, dei racconti, veramente realistici sono soltanto i primi, *Il sentiero dei nidi di ragno* e *I racconti*, poi la narrativa si gemina dando luogo alla celebre trilogia di realismo fantastico — *Il visconte dimezzato, Il barone rampante, Il cavaliere inesistente* — tutto screziato d'ironici barbagli illuministici. E nell'ultimo Calvino qualcuno è perfino riuscito a scoprire una vena religiosa!

Pare che soprattutto al Calvino numero due s'interessino oggi i letterati, specialmente i giovani. Il narratore realista non ha più segreti. Di Marcovaldo nemmeno ci si ricorda (L'editore lo ha infilato in una collana di letteratura infantile).

Bella lezione sulla difficoltà di seguire nella loro evoluzione gli artisti originali, quelli che non si fermano. Quando Calvino ebbe esaurito la fase della narrativa pura (e la svolta si può forse fissare nella *Giornata di uno scrutatore*), e cominciarono *Le Cosmicomiche, T con zero, Le città invisibili*, noi si cominciò a sussurrare (e lo diceva lui stesso) che era entrato in crisi, che non sapeva più cosa raccontare.

Ora che il secondo Calvino grandeggia e muove le acque della discussione, quell'errore bisogna legarselo al dito. Altro che farsi beffe di Weber quando disse: «E' diventato matto», dopo aver sentito la *Settima* di Beethoven. O di quelli che ebbero (e hanno) tanta difficoltà a penetrare negli ultimi *Quartetti* (anche se è snobismo apprezzare solo quelli e disprezzare i *Rasumowski*).

Massimo Mila

Al Teatro Taganka Gubienko direttore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nikolai Gubienko è il nuovo direttore del Taganka, il più noto e controverso teatro della capitale sovietica. Gubienko ha quarantacinque anni; è stato attore al Taganka ed è regista cinematografico molto noto nell'Unione Sovietica: il suo film *Orfanelle*, tra l'altro, è stato presentato al Festival di Cannes nel 1977. Sostituisce Anatoly Efros, morto d'infarto lo scorso gennaio, che aveva assunto la guida del Taganka tre anni fa, quando Yuri Ljubimov aveva lasciato l'Urss per l'Occidente.

In una dichiarazione all'agenzia *Tass*, Gubienko si è implicitamente riferito all'eredità di Ljubimov, affermando che è sua intenzione conservare le tradizioni di originalità e audacia che assicurarono fama mondiale al Taganka negli Anni Sessanta e Settanta: quelli, appunto, della direzione Ljubimov.

«Penso soprattutto all'interesse del teatro per i problemi sociali e alla sua capacità di rispondere ad essi», ha detto Gubienko alla *Tass*. E ha precisato di avere in programma la realizzazione di opere tratte dalle poesie di Boris Pasternak e Anna Akhmatova, entrambi perseguitati a lungo dalla critica ufficiale, e dei loro eredi spirituali: Andrej Voznesenski, Bulat Okudjava e Bella Akhmadulina.

Dopo la morte di Efros, l'ambasciata sovietica a Washington aveva preso contatto con Ljubimov, a New York, sondando la possibilità di un suo ritorno in patria. Ma il regista aveva rifiutato.

e. m.

■ «Il dottor Zivago» sarà permesso anche in Ungheria

BUDAPEST — Anche in Ungheria uscirà per la prima volta il romanzo di Boris Pasternak *Il dottor Zivago*.

Lo annuncia la stampa ungherese, precisando che la traduzione dell'opera è già in corso e che l'edizione in lingua magiara dovrebbe essere pronta il prossimo anno presso la casa editrice Europa.

Per quest'anno è in programma anche la presentazione a Budapest del film di David Lean tratto dal romanzo di Pasternak, premiato con cinque Oscar e con protagonista Omar Sharif. *(Ansa)*

IN EDICOLA

Ogni mese
la natura fa testo

In regalo
Oasis Ambiente

La caccia: dissesto ecologico o protezione della fauna? L'ultima parola su un argomento dibattuto.

In questo numero:

- **Coto Doñana:** una spedizione di Oasis nel parco più interessante d'Europa. Splendido, unico, minacciato, Doñana ci mostra il suo fascino in fotografie uniche e irripetibili.
- **Fiori di cactus:** veri conquistatori di terre ostili, i cactus hanno scritto uno dei capitoli più interessanti dell'evoluzione. I loro magnifici fiori punteggiano i deserti.
- **Lamantini:** l'affascinante biologia delle ultime sirene nel golfo del Messico.

E inoltre:

- **Ali di farfalle:** una bellezza solo apparentemente fragile.
- **Fraticello:** nei pressi di Venezia due colonie di questa piccola sterna subiscono le ingiurie dell'uomo.

MUSUMECI & FIORATTI EDITORI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 546.282 - 535.247
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19,30

Gli Stati Uniti discutono con Italia, Germania, Inghilterra, Belgio e Olanda la bozza di trattato sul disarmo

Consulto sui missili

Alla riunione, top secret, ne seguiranno presto altre - Il Pentagono vuole inserire un'appendice sulle armi tattiche - Tempi sempre più stretti per lo Scudo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Italia, Germania, Inghilterra, Belgio e Olanda sono da ieri in consultazione con gli Stati Uniti sui due punti più delicati della bozza di trattato sugli euromissili, le verifiche e le armi tattiche. I cinque Paesi europei che hanno installato i Pershing e i Cruise hanno inviato a Washington i loro esperti dei ministeri degli Esteri e della Difesa: la riunione, a porte chiuse, si concluderà questa sera senza comunicati.

Dandone notizia, il portavoce del Dipartimento di Stato, Redman, ha dichiarato che «altre avranno luogo nei prossimi mesi a seconda delle necessità». In concomitanza con le consultazioni, le delegazioni americana e sovietica a Ginevra hanno ieri ripreso le trattative sugli euromissili: il sottosegretario agli Esteri russo Vorontsov ne ha pronosticato un esito positivo e la firma del relativo trattato in un vertice Reagan-Gorbaciov entro la fine dell'anno.

Redman ha definito le consultazioni «estremamente importanti», sottolineando che il sistema di verifiche che potrebbe emergerne sarebbe lo stesso anche per un secondo trattato sui missili intercontinentali. Si tratterebbe di verifiche in loco, che aprirebbero le fabbriche e le rampe di lancio delle superpotenze alle reciproche ispezioni. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha aggiunto che gli Stati Uniti intendono inserire nel patto sulle armi di teatro un'appendice sulle armi tattiche. In concreto (orientamento questo, già criticato dall'Urss), l'appendice ridurrebbe da 150 a 130 le armi tattiche sovietiche, e contemplerebbe l'installazione di un numero equivalente da parte americana. Quest'ultima fase potrebbe essere resa però inutile dall'avvio immediato di altri negoziati per la rimozione di tutti i missili a corto raggio.

Mentre ha appoggiato il governo Reagan sulle verifiche, il Congresso lo ha criticato sulle armi tattiche. Il senatore democratico Nunn, uno dei massimi esperti americani di disarmo, ha osservato che allo smantellamento dei Pershing e dei Cruise Usa l'Europa Occidentale rimarrebbe senza difese contro gli SS-12, gli SS-21 e gli SS-22 sovietici. Intervistato alla televisione, Nunn ha anche protestato contro la schiacciante superiorità del Patto di Varsavia rispetto alla Nato nel settore degli armamenti convenzionali e chimici. Il senatore democratico ha suggerito che nella fase finale del ritiro dei missili a medio raggio, l'Urss incominci a demolire anche quelli a corto raggio, e a ridurre gli altri armamenti. «Occorre mantenere un equilibrio complessivo delle forze dei due blocchi».

La sensazione suscitata da questi dibattiti, che, cioè, le superpotenze siano a una svolta cruciale sul disarmo, è stata confermata da una intervista di Vorontsov e da alcune dichiarazioni del segretario di Stato Shultz. Vorontsov ha ravvisato in un accordo sugli euromissili «un ottimo incentivo per affrontare il problema centrale, quello dei missili intercontinentali e dello scudo spaziale». L'obiettivo, ha proseguito, è di ridurre le armi strategiche del 50 per cento e di prevenire l'installazione di ordigni nello spazio. Vorontsov ha sottolineato che Gorbaciov «è pronto a incontrarsi di nuovo con Reagan».

Shultz ha espresso la speranza che la sua visita a Mosca, dal 13 al 16 aprile, dia una forte spinta anche alle trattative sui missili intercontinentali e sullo Scudo. Il segretario di Stato ha notato che l'Urss potrebbe non opporsi più agli esperimenti sulle «star wars».

Il motivo per cui Gorbaciov diverrebbe più flessibile sui test delle guerre stellari è che le ricerche americane sugli ordigni fantascientifici sognati da Reagan sono in ritardo. Il leader del Cremlino avrebbe invece accentrato la sua attenzione sul dispiegamento anticipato dello scudo spaziale perché il Pentagono è deciso a servirsi delle tecnologie esistenti pur di stringere i tempi. Il piano dei militari sarebbe di inserire in orbita speciali missili senza esplosivi, dotati di sensori e radar sofisticati, che li guiderebbero a bersaglio contro le armi nemiche, distruggendole nell'impatto. Secondo il ministro della Difesa Weinberger, l'erezione di questo «baluardo», il primo di una lunga serie, potrebbe incominciare già nel 1990.

Ennio Caretto

Arbatov smorza l'ottimismo

L'alto esponente del pcus attacca Washington - «La denuncia del Salt-2 e le riserve sull'Abm portano a un vicolo cieco la situazione strategica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La politica americana sul disarmo è «più improduttiva, contraddittoria e confusa che mai». L'accusa è di Georghy Arbatov, autorevole membro del Comitato centrale e responsabile dell'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada: «Recenti decisioni prese da Washington hanno portato a un vicolo cieco la situazione strategica, compreso il problema del disarmo», scrive Arbatov in un lungo articolo pubblicato ieri dalla Pravda.

Di che decisioni si tratti, lo si capisce subito: «Non solo i colloqui si prolungano [illegible] appesi a un filo a causa della denuncia americana del trattato Salt 2 e delle riserve avanzate sul trattato Abm per i missili antibalistici».

A pochi giorni dal rilancio di Michail Gorbaciov sugli euromissili e sulla rottura del «pacchetto» di Reykjavik, e a poche ore dalle dichiarazioni ottimiste e piene di fiducia del negoziatore capo a Ginevra, Iuri Vorontsov («Un trattato sui missili a medio raggio è possibile entro tre-quattro mesi»), le parole di Arbatov non sono tuttavia un passo indietro o una sorpresa.

Confermano, infatti, quanto già emerso finora: che il problema delle armi strategiche e spaziali, dello Sdi soprattutto — strettamente legato all'interpretazione allargata del trattato Abm, voluta da Washington — resta al centro delle preoccupazioni sovietiche; che le concessioni sui missili a medio raggio sono anche una rinnovata e concreta forma di pressione su Reagan perché faccia, a sua volta, concessioni sulle «guerre stellari»; che una schiarita sugli euromissili non vuol dire dunque — come subito Gorbaciov aveva chiarito, nella sua dichiarazione del 28 febbraio — una svolta anche negli altri settori delle trattative.

e. a.

Le armi sul tavolo di Ginevra

La risorta opzione zero, che si invocava dando per scontata una resistenza sovietica, crea qualche allarme - L'incognita: gli ordigni a corto raggio - Le nuove tecnologie privilegiano la guerra convenzionale

Le nuove carte sono sul tavolo dei negoziati di Ginevra. Al di là dei facili ottimismi, poi regolarmente smentiti, esiste la concreta possibilità che Stati Uniti e Unione Sovietica raggiungano un accordo sui missili nucleari a raggio intermedio (Irbm).

La resurrezione dell'opzione zero sembra preoccupare alcuni Paesi europei. Eppure, la proposta della totale eliminazione degli SS-20, dei Pershing 2 e dei Cruise era stata offerta dagli americani ai sovietici proprio per le pressioni dei Paesi europei. Si voleva dimostrare che lo spiegamento degli euromissili non era una misura di riarmo, ma solo il tentativo di bilanciare lo schieramento degli SS-20; una misura a cui era possibile rinunciare se gli SS-20 fossero stati ritirati e distrutti.

Si sperava, inoltre, che la proposta servisse, evidenziando la disponibilità della Nato a discutere seriamente il controllo degli armamenti in Europa, a ridurre la crescita dei movimenti antinucleari e il livello dell'opposizione popolare verso gli euromissili. Infine, segretamente, si sperava che l'Unione Sovietica avrebbe rifiutato una riduzione così drastica dei suoi Irbm, evitando così alla Nato l'imbarazzo di un nuovo problema di carattere militare sostanzialmente creato da una decisione presa per evidenti motivi politici. In effetti, si sapeva che l'annullamento degli Irbm, senza una parallela riduzione dei missili a corto raggio (Srbm) che l'Unione Sovietica aveva già cominciato a sostituire con sistemi più sofisticati ed efficaci, avrebbe riaperto la questione della credibilità della deterrenza a livello di teatro europeo.

Da una parte, appare poco logico affermare che oggi i governi europei avrebbero difficoltà a ritirare missili il cui schieramento, per quanto contrastato nella sua realizzazione, era stato considerato negoziabile fin dall'inizio. Infatti, la decisione della Nato del dicembre 1979 era stata strutturata sul doppio binario dello schieramento in Europa e della proposta a Mosca di trattative immediate su tutte le forze nucleari di teatro. Inoltre, la posizione favorevole agli euromissili di molti partiti socialisti europei — italiano compreso — era stata assunta sulla base del principio della «dissolvenza» (eliminazione degli SS-20, [illegible] dello schieramento dei missili Nato).

D'altra parte, appare strano affermare che le resistenze europee sono il risultato della recente «scoperta» che l'opzione zero per gli Irbm lascia aperto il problema dei missili a corto raggio. L'operatività dei nuovi Srbm, soprattutto SS-21 e SS-23 (gittate di 120 e 500 km) è iniziata tra il 1979 e il 1980. Era facile prevedere che le nuove tecnologie avrebbero offerto ai sovietici la possibilità di migliorare ulteriormente i loro Srbm (maggiore precisione di tiro, incremento della capacità distruttiva delle testate), in modo da poterli efficacemente impiegare nel ruolo convenzionale. Il che significa, per i sovietici, aumentare la flessibilità di impiego della loro forza missilistica tattica e la possibilità di utilizzarla in missioni contro-forza (cioè contro obiettivi militari come i sistemi nucleari di ritorsione, le basi aeree, il sistema di difesa aerea, i centri di comando e controllo), anche con testate convenzionali. Inoltre, i corti tempi di volo degli Srbm consentono di sfruttare al massimo il fattore sorpresa.

Ma l'opzione zero è davvero così negativa per la Nato? L'eliminazione di 408 SS-20 — di cui 270 attualmente puntati sull'Europa occidentale — non è certo una riduzione insignificante. In effetti, è pari a circa il 83% dell'intera forza degli Irbm sovietici. E per la Nato, cancellare dal conteggio della possibile «minaccia» ben 1224 testate nucleari non può che essere un risultato da accogliere con soddisfazione.

Ora, oltre al significato politico, la decisione sovietica di ritornare sulla posizione emersa al vertice di Reykjavik, puntando a un accordo sugli Irbm slegato da ogni legame con la Sdi, ha ragioni militari che vanno esaminate nel loro giusto contesto.

L'attuale tendenza, sia per la Nato che per il Patto di Varsavia, è verso la «convenzionalizzazione» di un eventuale conflitto in Europa, nel senso che viene ammessa e considerata la possibilità che si svolga e si mantenga sul piano di un impiego delle sole armi convenzionali, anche oltre il suo periodo iniziale. Le nuove tecnologie offrono sistemi d'arma che possono svolgere ruoli fino a ieri assegnati alle armi nucleari. Le armi nucleari sono ancora considerate elementi essenziali e determinanti della deterrenza, ma in ambito regionale hanno perso parte del loro potere dissuasivo.

Le armi convenzionali sembrano giocare un ruolo sempre più importante nell'ambito del reciproco tentativo, in caso di confronto, di conservare la cosiddetta «escalation dominance», cioè la capacità di determinare e gestire l'eventuale passaggio dalla fase convenzionale alla fase nucleare, e i gradini dell'eventuale «escalation» all'interno di quest'ultima.

I nuovi Srbm sovietici hanno, e avranno ancora di più nel futuro, la capacità di costituire elementi di «escalation dominance» nella primissima fase di un conflitto. Potrebbero drasticamente ridurre la capacità delle forze aeree Nato di compiere il numero di missioni difensive e offensive necessarie ad assicurare quella superiorità aerea in grado di incidere in modo determinante sulle operazioni terrestri sovietiche.

L'Unione Sovietica potrebbe quindi ritenere sufficienti per svolgere il doppio ruolo nucleare e convenzionale nel teatro europeo gli SS-12 (900 km di gittata) opportunamente potenziati nel numero, nella precisione di tiro e nell'efficacia operativa. Un'ulteriore copertura del territorio europeo potrebbe essere realizzata attraverso l'impiego dei nuovi Cruise terrestri e navali attualmente in sviluppo.

Sì, quindi, all'opzione zero, ma con un rigido controllo della sua applicazione e con l'impegno di affrontare immediatamente anche la questione degli Srbm.

Una opzione zero per gli Irbm che non considerasse i limiti da imporre ai missili a corto raggio se non in un negoziato incerto e futuro, tutto da definire nei suoi modi e nei suoi tempi, costituirebbe per la Nato un ulteriore incentivo a procedere al potenziamento dell'attuale sistema di difesa aerea, ampliandone le capacità fino a coprire la «minaccia» degli Srbm e dei Cruise.

Si tratterebbe di integrare nell'attuale sistema di difesa un sistema antimissilistico di tipo «terminale» — cioè in grado di colpire i missili nell'ultimo tratto della loro traiettoria — congruente con i limiti del trattato Abm. Dovrebbe essere capace di incrementare sul piano della difesa, invece che su quello della equivalenza con i sistemi a corto raggio sovietici, la credibilità della deterrenza convenzionale e nucleare della Nato a livello di teatro europeo.

Maurizio Cremasco

La dislocazione e il numero degli euromissili e degli SS-20

PROTESTA DEI SIKH

New Delhi. Davanti al Palazzo del Parlamento un gruppo di sikhs bruciano in effige i giudici che hanno presentato il rapporto «Misra» sugli incidenti avvenuti dopo l'assassinio di Indira Gandhi. Gli scontri erano costati la vita ad almeno duemila Sikhs, uccisi per vendetta dagli Hindu (Tel. Ap)

Sulla rivista americana Time il testo integrale dei suoi interventi

Al Forum di Mosca Sacharov consigliò di rompere il pacchetto di Reykjavik

Il fisico si era detto contrario a legare ogni negoziato alla rinuncia allo Scudo, per «costoso e inutile»

WASHINGTON — Il fisico sovietico Andrei Sacharov ha pubblicato sul settimanale americano Time, in esclusiva, il testo dei tre discorsi che ha tenuto al «Forum della pace» svoltosi a Mosca il mese scorso. Secondo il dissidente liberato all'inizio dell'anno dall'esilio interno di Gorki), le «guerre stellari» volute da Reagan sono una specie di «linea Maginot spaziale» costosa e inefficiente. Un particolare interessante: nei suoi interventi al Forum, Sacharov si era detto contrario alla posizione sovietica — ora superata dalla recente proposta fatta da Gorbaciov di negoziare sugli euromissili in un «pacchetto separato» — che consisteva nel legare un accordo sul disarmo alla rinuncia allo Scudo da parte americana.

Il «padre della bomba H» sovietica ha deciso di rendere noto il testo dei suoi discorsi perché, ha sostenuto, la stampa occidentale e quella sovietica hanno distorto la sua posizione. Al Forum ha affrontato, oltre al disarmo, il problema dei diritti umani, la necessità di liberalizzazione in Urss, la possibilità di una futura convergenza fra le società capitaliste e quelle socialiste. «La democratizzazione e la liberalizzazione — afferma Sacharov — troveranno ostacoli se la corsa agli armamenti non rallenterà. Gorbaciov e i suoi, che conducono una difficile battaglia contro forze sclerotizzate, dogmatiche ed egoistiche, hanno interesse al disarmo...».

Sugli euromissili: «A mio avviso, l'approccio del "pacchetto unico" può e deve essere riveduto... Dovrebbe essere negoziata al più presto possibile, e indipendentemente dall'Sdi, una consistente riduzione dei missili Icbm (balistici intercontinentali), di quelli a medio raggio e di quelli di teatro, conformemente alle linee dell'intesa abbozzata a Reykjavik...».

Sullo Scudo, Sacharov si dice «convinto del fatto che il sistema Sdi non è efficiente rispetto all'obiettivo per il quale, secondo i suoi sostenitori, è stato ideato... Qualsiasi sistema Abm, compresa l'Sdi, può essere efficacemente superato semplicemente aumentando il numero di "esche" e di testate operative, con interferenze e con vari metodi di disturbo. Questo, e altre considerazioni, fanno dell'Sdi una sorta di linea Maginot dello spazio, costosa e inefficiente».

e. st.

Libero un altro dissidente

MOSCA — Un altro dissidente sovietico è tornato in libertà: è Genrikh Altunjan, 53 anni, un attivista dei diritti umani al cui caso si è interessato anche Sacharov. La notizia della scarcerazione è stata data dallo stesso fisico nucleare. (Agi-Ap)

dal mondo

Punizioni corporali anti-Aids in Corea

SEUL — Punizioni corporali saranno attuate contro i responsabili di comportamenti atti a diffondere il virus Aids in Corea del Sud, il Paese che ospiterà le Olimpiadi del 1988. Lo ha annunciato il ministero della Sanità nel presentare un progetto di legge che prevede pene detentive per quanti — malati o sieropositivi — rifiuteranno di presentarsi alle autorità. (Ansa)

«Colloqui segreti Usa-Urss su Kabul»

NEW YORK — Nessuna reazione, nessuna conferma o smentita, neppure indiretta, si è avuta finora da parte della Casa Bianca o del Dipartimento di Stato in merito alla notizia pubblicata dal settimanale *U.S. News and World Report* secondo cui colloqui segreti sarebbero in corso fra Stati Uniti e Unione Sovietica per una soluzione del problema dell'Afghanistan. Per il settimanale, che riporta la notizia in una rubrica intitolata «*Pettegolezzi di Washington*», i colloqui sarebbero coordinati dal magnate del petrolio Hammer. (Ansa)

Londra: la beffa dell'oro rubato

LONDRA — Sono state fuse e rivendute ai proprietari, che non sospettavano di nulla, le tre tonnellate d'oro frutto di una delle più grandi rapine di tutti i tempi, avvenuta tre anni fa in Inghilterra. Lo ha detto ieri in tribunale a Londra il pubblico ministero nel processo contro John Palmer, un gioielliere accusato di ricettazione. Secondo la ricostruzione della polizia, Palmer ha fuso l'oro in una fornace nel giardino di casa sua, incastonandovi anche alcuni gioielli per cambiarne completamente l'aspetto. L'oro rapinato nel novembre 1983 nel deposito «supersicuro» della ditta Brinks Mat, presso l'aeroporto londinese di Heathrow, non è mai stato recuperato. (Ansa)

In funzione supercomputer della Nasa

NEW YORK — La *Nasa* ha inaugurato ieri il supercomputer «*che garantirà agli Usa il predominio spaziale nel XXI secolo*». Il *Nas*, il cui «cuore» è costituito da un supercomputer *Cray-2*, verrà impiegato inizialmente per disegnare l'*X-30*: un veicolo che dovrebbe entrare in funzione entro il Duemila, capace di entrare in orbita spaziale decollando come un normale aereo e di collegare Washington a Tokyo in due ore e mezzo.

Il *Nas*, che per ora è in grado di effettuare 250 milioni di operazioni al secondo (dovrebbe arrivare a un miliardo), è costato 180 miliardi di lire. Situato nell'*Ames Research Center* a *Moffet Field*, in California, ha un aspetto fantascientifico: il cervello è immerso in un enorme acquario per garantirne il raffreddamento. (Ansa)

I giornalisti sovietici smentiscono le accuse lanciate dall'Urss: è bello lavorare in Italia

La dolce vita degli inviati di Gorbaciov

ROMA — I giornalisti sovietici in Italia sembra abbiano una grande passione, che era già di Leonid Breznev. Quella per i viaggi in automobile, possibilmente veloce. Per i loro spostamenti nel nostro Paese, preferiscono le quattro ruote anziché il meno stancante treno o il più rapido aereo. Soprattutto a Venezia, dove non è proprio indispensabile, vogliono — chissà poi perché — andare in macchina. E le nostre autorità — misteriosamente, forse perché lì è scomparso il giornalista Oleg Bitov — sempre rifiutano loro il permesso. Vadano sull'Autosole fino a Bologna, lascino la macchina in garage e proseguano in treno. E' accaduto tra gli altri al direttore dell'agenzia Tass, Eugenio Babcenko, che lamenta di aver dovuto seguire a piedi il Festival del cinema al Lido, dove «non si può lavorare senza automobile».

Su questa lamentela e altre (l'ex corrispondente della Pravda Ghennadi Zafesov ha dovuto lasciare la vettura a Bologna e raggiungere il festival dell'Unità a Ferrara in treno), il mensile giuridico sovietico Celovek i Zakon (L'uomo e la legge) ha pubblicato un articolo di denuncia delle «*difficoltà insormontabili*» che i giornalisti russi incontrano nel loro lavoro in Italia, una «*vera e propria discriminazione nella quale si imbattono quando si tratta, ad esempio, dei problemi relativi agli spostamenti nel Paese*». Il mensile rivela anche che per gli affitti di uffici e appartamenti «*i corrispondenti sovietici devono pagare assai più dei cittadini italiani*» e che «*ci vogliono tre mesi per la concessione del visto italiano*».

E' dura la vita del giornalista sovietico in Italia?, ho dunque chiesto ad alcuni dei tredici corrispondenti di giornali, agenzie, radio e televisione dell'Urss accreditati a Roma. Vi controllano, vi discriminano? Hanno risposto solo alcuni dei tredici.

La risposta è stata univoca, una risata. I colleghi sovietici, che parlano tutti un italiano impeccabile, non hanno problemi di lavoro: sì, sono un po' cari gli affitti per gli uffici-appartamenti dove vivono e lavorano (ma alcuni hanno affitti di vecchia data con l'equo canone); non si sono difficoltà a trovare informazioni e a intervistare la gente.

«*Non mi lamento* — dice Miroslav Miroscnik, da quattro mesi corrispondente della *Pravda* — *ogni Stato ha le sue leggi. Quando sono arrivato a Roma, mi hanno dato una pianta dell'Italia tricolore, bianco, rosso e blu. Nelle zone bianche, Roma e dintorni, e lungo l'autostrada del Sole fino a Firenze, siamo liberi di muoverci. Per le zone blu bisogna dare un preavviso di due giorni, precisando data, itinerario, targa, albergo. Per andare nelle zone rosse occorre chiedere il permesso con una settimana di anticipo. Tutto qui, non è un problema. Non mi sento né discriminato né controllato*». Miroscnik sa — lo sanno tutti i russi — che nell'Urss i colleghi occidentali hanno limitazioni, solo Zagorsk e Leningrado sono «libere». E' quella che si chiama reciprocità.

Juri Vihornov, direttore dell'ufficio di corrispondenza della televisione sovietica al quale (secondo la rivista giuridica) sarebbe stato negato il permesso di visitare Venezia, smentisce. «*Non so da dove venga la notizia, non ho mai avuto una risposta negativa*». Vladimir Perscin, corrispondente della *Izvestia*, che è al suo terzo soggiorno professionale in Italia, dice che l'ultimo visto lo ha ottenuto in un mese, «*un tempo ragionevole*».

Sorprendentemente, come i giornalisti, anche l'addetto stampa dell'ambasciata dell'Urss Vladimir Korotkov smentisce Celovek i Zakon. Mentre parliamo si sente un «clic» nella cornetta del telefono e la comunicazione si interrompe. Alla ripresa, Korotkov dice: «*La linea è caduta e lei chissà cosa avrà pensato, ma io sono sicuro che non era la polizia*». Aggiunge che non ci sono limiti alle comunicazioni, né per telefono né per telex, per i giornalisti. «*In un anno e mezzo che sono qui non ho mai sentito una sola lamentela. Certo, ci sono le difficoltà per gli spostamenti con preavviso di molti giorni — ma ci sono anche da noi —, i giornalisti non possono prevedere gli avvenimenti. Ma forse sono una eredità della guerra fredda*».

Tito Sansa

Ecuador, 300 morti per il sismo

Paesi rasi al suolo nella regione di Napo, in Amazzonia - Salvi tre tecnici italiani - Le scosse continuano

QUITO — Sono più di trecento le vittime del terremoto che giovedì scorso ha colpito con effetti disastrosi la regione di Napo, a 250 chilometri da Quito, nella Amazzonia ecuadoriana. Il nuovo bilancio è stato reso noto dalle autorità mentre nella zona continuano a registrarsi scosse, fortunatamente con effetti meno devastanti. L'ultima è stata avvertita all'alba di ieri con una intensità di tre gradi della scala Mercalli.

Il numero esatto delle vittime non è ancora certo, data la difficoltà nella raccolta di informazioni, ma è certo che le vittime sono più di trecento. I senza tetto ammonterebbero ad almeno quindicimila.

I danni alle case, alle strutture sociali, alle colture sono ingentissimi. Notizie giunte dal luogo del sisma parlano di autobus carichi di passeggeri inghiottiti dalla terra, automobili con intere famiglie precipitate in corsi d'acqua, edifici e ponti distrutti, linee telefoniche ed elettriche sconvolte. E' crollata una diga naturale sul fiume Andes, spazzando via decine di case e è stato interrotto il principale oleodotto del Paese, essenziale per le esportazioni di greggio.

Il governo sta cercando di allestire rapidamente una operazione di soccorso: è stato disposto l'invio di viveri e medicinali alla popolazione colpita.

Un superstite del villaggio di San Carlos, nella zona più colpita, ha detto ad un'emittente radiofonica locale che dei 300 abitanti del villaggio solo 54 sono usciti vivi dalla catastrofe. Tre tecnici italiani della ditta Rodio, che lavoravano in un cantiere travolto dal crollo di un bacino idrico, sono stati posti in salvo. (Agi-Efe)

Il dipartimento della Giustizia «Negli Usa boom dei reati»

WASHINGTON — L'ottantatré per cento dei cittadini americani che attualmente hanno dodici anni sarà vittima, durante la sua vita, di un atto di violenza.

Lo ha stabilito un rapporto del Dipartimento federale della Giustizia, aggiungendo che quasi tutti gli americani saranno vittime di almeno un furto e sette su otto saranno derubati almeno per tre volte. Secondo l'inchiesta che ha esaminato le risposte di oltre centomila persone sette appartamenti su dieci saranno svaligiati. (Ansa-Afp-Upi)

Si tenta di recuperare le sostanze tossiche dal relitto del traghetto affondato

Un incubo la stiva dei veleni

Il ministro belga dell'Ambiente: «Contenitori intatti, sulla nave non c'è diossina» - Nuova smentita: nessun italiano era a bordo

Nei barili rischio mortale per il mare

DAL NOSTRO INVIATO

ZEEBRUGGE — Secondo gli esperti della *Smit-Tak*, la società olandese che con la belga *Ura* ha avuto dagli armatori l'incarico di recuperare il relitto della *Herald of Free Enterprise* (costo 10 milioni di fiorini, circa sei miliardi di lire), ci vorranno da sei a dieci giorni di lavoro per «preparare» la nave, prima di riportarla a galla con il suo carico di morte e di veleni.

Ieri il ministro belga dell'Ambiente, la signora Miet Smet, ha smentito la presenza di diossina nella chiglia ed ha assicurato che i cianuri e tutte le altre sostanze venefiche sono «sotto controllo». E' stata anche smentita — dopo un'altalena di voci contrastanti che si era riaccesa in mattinata — la presenza di italiani a bordo del traghetto. Qualcuno aveva ripreso, da Londra, un'ipotesi già scartata domenica, e cioè che a bordo ci fossero anche due auto con targa italiana. Ieri pomeriggio gli armatori hanno inviato un telex al consolato italiano di Anversa: no, non risulta che ci fossero italiani.

Ieri il bilancio delle vittime ha subito un piccolo ritocco: non sono più 135 ma 134, dopo l'incredibile ricomparsa di un passeggero inglese che, salvato da un peschereccio, se n'era tranquillamente tornato a casa senza passare attraverso il centro di coordinamento. Il suo nome porta a 409 il numero dei superstiti. I sub, intanto, hanno recuperato altri cadaveri: nella camera ardente, allestita nella Sport Hall de Landdijk, erano ieri 53 i corpi allineati in attesa di identificazione (27 ancora senza un nome) o di rimpatrio (avviato in serata). Mancano ancora all'appello 78 persone.

Ogni tanto i gabbiani si staccano dalla fiancata rossa della nave maledetta, si tuffano nel mare dove affiorano indumenti, bottigliette di aranciata, valigie. Ma i grandi barili contenenti le sostanze tossiche sono imbrigliati da una rete gialla trattenuta da cavi rossi attorno al portellone spalancato di prua. Dei fusti sfuggiti fra sabato e domenica, ha precisato il ministro Smet, 72 sono stati recuperati intatti; altri, spinti dalle correnti, stanno forse per raggiungere le coste olandesi. Ma, ha precisato, *«per ora non c'è pericolo, perché nessuno si è rotto»*.

Ieri un portavoce della *Smit-Tak*, Gert Kakebeen, aveva insistito che a bordo della *Herald* c'era anche un carico di diossina. Il ministro, invece, lo ha negato, e ha elencato le otto sostanze pericolose che si trovavano sul Tir. Per alcune, ha detto, è *«assolutamente indispensabile»* un recupero immediato: 11 tonnellate di cianuro, 5 di isocianato di toluene, 20 di piombo solubile, 30 barili di metoxietanoltoluene. Per altre il recupero è consigliato, ma non indispensabile: 5 tonnellate di resine, 5 di pirolidina, 250 chili di vernici e 180 di mobic. Tutte sostanze, ha voluto comunque precisare la signora Smet, *«che in base ai regolamenti internazionali è lecito imbarcare sulle navi passeggeri»*.

Il silenzio del capitano David Lewry, ricoverato all'ospedale St. Jean di Brugge con un polmone perforato, rallenta l'indagine. Egli non aveva avuto neppure il tempo di lanciare l'Sos, ma i soccorritori riferiscono che i comandi erano sul «tutto indietro», come confermerebbe anche l'ingranaggio delle eliche. Secondo il capitano Oliver Elson, ora pensionato ma fino a un anno fa comandante della *Spirit of Free Enterprise*, gemella della *Herald*, ciò indicherebbe *«un tentativo in extremis di fermare la nave»*.

Ma le domande più importanti restano senza risposta. E' stato un guasto tecnico a impedire la chiusura del portellone di prua? Un portavoce della *Townsend-Thoresen* ha definito «incredibile» la presunta testimonianza di alcuni camionisti, secondo i quali si sarebbero visti membri dell'equipaggio che cercavano a mazzate di chiudere il portellone bloccato, con la nave ormai in navigazione. Errore umano? E' smentita dallo stesso interessato, il marinaio Mark Stanley rientrato ieri in Inghilterra, una presunta auto-accusa di dimenticanza. Certo è che l'abitudine di salpare prima di aver chiuso i portelloni — non insolita sulla Manica per guadagnare tempo e quindi denaro, ma giustificata dalla *Townsend-Thoresen* con la necessità di far uscire i gas di scarico dei camion — è stata abbandonata: da due giorni i traghetti che partono da Zeebrugge hanno l'ordine di chiudere la paratia prima di lasciare la banchina.

L'ipotesi della porta accidentalmente aperta non è sufficiente a spiegare il dramma di venerdì sera. Certo, con la velocità l'onda di prua può avere raggiunto l'apertura. Ma ancora più facilmente l'acqua sarebbe entrata nella stiva-garage se per qualche motivo la prua fosse stata più bassa del previsto. Si indaga quindi sul possibile spostamento dei camion, o su una loro collocazione non equilibrata. Ma la risposta potrebbe anche venire dal sistema computerizzato di zavorra: forse, suggerisce a Zeebrugge il direttore delle operazioni portuali Albert Claes, non si erano svuotate le cisterne di prua per l'acqua di zavorra che in porto viene pompata per allineare la nave alla banchina; e quando la *Herald* ha preso velocità virando verso l'Inghilterra, la prua si sarebbe «piantata» in mare. **Fabio Galvano**

Martin, orfano, ha trovato famiglia

LONDRA — E' rientrato ieri in Gran Bretagna il piccolo Martin Turtley, il bimbo di 8 anni che nella tragedia ha perso genitori e nonni. La sua storia ha toccato il cuore degli inglesi, dopo che la duchessa di York lo ha incontrato in ospedale. Il bimbo le aveva chiesto in regalo un camion giocattolo. Ieri sera ha fatto ritorno al paese nel Derbyshire. Martin è stato portato in braccio dal fratellastro, Lance, di 24 anni. Probabilmente il bambino verrà affidato ad una sorellastra, Sandra, sposata e con un bimbo di un mese. *(Ansa)*

Rapina alla stazione di Zeebrugge

ZEEBRUGGE — Approfittando della situazione di confusione e di sgomento che pervadeva ancora ieri la comunità di Zeebrugge in seguito alla tragedia del traghetto, due malviventi hanno compiuto una rapina ai danni della locale stazione ferroviaria. Uno dei banditi ha fatto irruzione negli uffici della biglietteria impugnando un fucile a canne mozze. Dopo essersi impadroniti di 35.000 franchi belgi (un milione duecentomila lire), i rapinatori si sono dati alla fuga in auto facendo perdere le tracce. *(Agi)*

Azoto per la nave-bomba danese

LONDRA — Gli esperti che da sei giorni stanno cercando di salvare la nave danese Hornestrand, trasformata in una bomba galleggiante da un incendio che minaccia il suo carico di dinamite, hanno deciso ieri di pompare azoto nella stiva. Il gas, «assorbendo» l'ossigeno dovrebbe soffocare tutti i focolai, compreso quello sviluppatosi nelle ultime ore. *(Ansa)*

Troppo fragili quelle navi

GENOVA — La tragedia del Canale della Manica riapre un processo (del resto mai definitivamente chiuso) alle navi traghetto. Sono sicure? Il rovesciamento della *Herald of Free Enterprise* può essere compreso tra i sinistri che, fisiologicamente, fanno parte dell'andare per mare? La progettazione è adeguata alle più esigenti richieste del traffico? E com'è la situazione in Italia?

La risposta a queste domande, cercata in ambienti tecnici e tra ufficiali della marineria, non è facile. Ci sono in gioco interessi enormi, di Stati e di società private: basti pensare che sono circa 4000 i traghetti in servizio nel mondo. Si incontrano molte bocche cucite. E risposte del tipo: *«Già, io le racconto certe cose, così poi l'armatore mi sbarca»*. Vediamo, dunque, quali sono alcune di queste «certe cose».

Intanto, circola nell'ambiente una definizione: i traghetti sono giganteschi buchi di mare con attorno una nave: evidentemente non hanno, per la loro stessa struttura, la sicurezza di altri mezzi che solcano il mare, a causa dell'enorme superficie adibita a ricovero delle auto. I traghetti si chiamano «Roll on-Roll off» (perché consentono al veicolo di «entrare e uscire» senza far manovra) ed hanno avuto vita tranquilla fino agli Anni 70. Nasce in quel momento il sospetto, sintetizzato in una domanda: e se il garage si allaga, che accade? Concorde la risposta: si ha un ribaltamento dei mezzi stivati, con un rapido rovesciamento (o affondamento) della nave.

Il tema del rischio cominciò ad essere affrontato una quindicina di anni fa, per due motivi: l'aumento del traffico passeggeri (milioni di persone raggiungono le isole in estate, le economie isolane hanno bisogno di esportare e di rifornirsi venti volte di più di quanto accadeva nei primi Anni 70) e l'aumento — per numero e per peso — delle macchine trasportate: dalle poche auto di una volta, ai Tir e ai container di oggi. «E' accaduto così — spiega un comandante di traghetto, Gennaro Goglia, di Civitavecchia — *che la funzione del traghetto sia snaturata: progettato per tragitti brevi e con limitati carichi, deve ora sopportare volumi di trasporto ingigantiti*».

Comandante, lei ha da 17 anni la responsabilità di traghetti. C'è rischio, specialmente per quelli italiani? *«Intanto — prosegue il capitano Goglia — devo correggere molte inesattezze che ho letto in questi giorni. Non è vero che i "Ro-Ro" italiani non abbiano le paratie stagne. Ci sono, in base alla legge internazionale "Solas" che non ammette deroghe. Queste paratie, definite "tuga", sono lunghe da sette a dieci metri e disposte in senso longitudinale. Il pericolo viene, per l'80 per cento, da errori umani, a causa di viaggi accelerati e a carenza di personale, dovuta anche ai troppo rapidi avvicendamenti e alla precarietà degli incarichi»*.

Aumentano auto trasportate e passeggeri. Ma sono sufficienti le nuove tecnologie per garantire la sicurezza? E' una domanda che, da cinque anni, si pone una *conference* di armatori che l'anno scorso si è svolta a Göteborg e durante la quale — contro tutte le affermazioni rassicuranti — è stata perfino messa in dubbio la sopravvivenza delle «Ro-Ro».

Il 25 per cento dei sinistri marittimi avvenuti nel mondo fra il 1968 e il 1981 ha coinvolto navi di questo tipo; per il 46 per cento dei casi il sinistro è avvenuto per lo spostamento del carico. Göteborg ha proposto: aumento delle paratie nei garage, limitazioni delle tratte (ora le «Ro-Ro» varcano anche gli oceani), doppio fasciame, minuzioso controllo dei portelloni di accesso ai garage.

Molte le proposte per il futuro. Ma che si può fare, subito? Il comandante Goglia non ha dubbi: *«Assicurare la massima sicurezza ai portelloni. So per esperienza che, proprio nel Mare del Nord, i grandi accessi si chiudono durante la manovra, ed è una confidenza che può trasformarsi in tragedia. Proprio per una sciocchezza: bloccare o aprire un portellone comporta da 5 a 10 minuti di tempo»*.

E' quello che è accaduto al traghetto inglese? Lo ritiene molto probabile un tecnico della *Tirrenia*, che afferma: *«Se il portellone della nave inglese era aperto, è probabile che abbia fatto da gigantesco cucchiaio, imprimendo una violenta rotazione, e provocando l'immediato rovesciamento. Questo non può accadere nelle nostre navi che hanno un solo accesso: se, poi, non è sigillato, non si parte né si entra in porto»*. **[illegible] Coppini**

Zeebrugge. Una nave-salvataggio vicino al traghetto [illegible] per iniziarne le operazioni di recupero

La tragedia accresce le difficoltà della galleria sotto la Manica

«Anche il tunnel è insicuro»

Gli esperti a convegno: «Un incendio avrebbe conseguenze ancora più terribili» - La data prevista per l'inaugurazione (1992) è destinata a slittare: scarseggiano i finanziamenti privati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Non c'è dubbio, il disastro a Zeebrugge renderà più facile la missione dei paladini del tunnel sotto la Manica: ma non di molto. Già si ode e si legge questo ragionamento: «L'affondamento del traghetto conferma che ogni tecnologia ha i suoi pericoli. Anche il tunnel sarebbe vulnerabile, forse con conseguenze ancora più drammatiche». Lo dicono voci autorevoli, accrescendo così le diffuse diffidenze verso il progetto. In Francia non vi sono più ostacoli, ma su questa sponda si avanza a rilento. Prima o poi, il tunnel unirà Inghilterra e continente, ma probabilmente non nel '92, la data stabilita per la sua inaugurazione.*

Com'è ormai noto, la storica impresa è stata affidata a un consorzio anglo-francese, l'Eurotunnel. Parigi ha fatto quel che doveva fare: ma, da vari mesi a questa parte, il partner britannico è in difficoltà. Il governo ha dato la sua benedizione all'Eurotunnel, ha già varato le necessarie leggi, ma il pubblico resta apatico. Se il progetto fosse finanziato dallo Stato, il problema non sarebbe inquietante; ma tutti i capitali devono essere privati, e il mercato è tutt'altro che generoso. A mala pena, l'Eurotunnel ha raccolto in ottobre i primi 250 milioni di sterline, 500 miliardi di lire: adesso, dovrebbe [illegible] entro luglio altre 750.

Finora almeno, né la City né i piccoli investitori hanno mostrato grande entusiasmo. Sono intimoriti dalla bellicosità dei movimenti a difesa dell'ambiente, movimenti che sottolineano la differenza tra la sponda francese e la sponda britannica. Mentre il tunnel porterebbe vantaggi notevoli alla regione di Calais, né prospera né bella, infliggerebbe forse danni profondi al Kent, una contea che è tutta un giardino, già ricca e già fin troppo tormentata dal traffico dei veicoli con il continente. I potenziali investitori non vedono altresì il «buon affare» promesso dai governi. Non pensano alla storia, ma alle percentuali. Non basta. Tormentata da queste tensioni, la leadership dell'Eurotunnel britannico passa di crisi in crisi.

Come abbiamo detto, il disastro a Zeebrugge accrescerà molte ostilità, ma non tutte. Resta infatti la questione della pericolosità di una galleria. Proprio ieri, per coincidenza, si è concluso un simposio di esperti sugli incendi ed è stato un coro [illegible] di moniti e allarmi. Herbert Eimer, un alto funzionario, ha detto che un incendio sarebbe, prima o poi, «inevitabile». John Butler, un docente universitario, ha tracciato questo torvo quadro: «Poche fiamme in una vettura avrebbero conseguenze catastrofiche. Causa l'angusto spazio, le vampe si estenderebbero in 10-15 minuti agli altri veicoli e i passeggeri non saprebbero dove fuggire».

La gamma dei timori è ampia. Inondazioni, esplosioni tossiche, quegli «errori umani» che trasformano in mostri le meraviglie tecnologiche. Il tunnel si farà, ma, per gli inglesi, sarà un tunnel sofferto. **m. ci.**

Il procuratore Walsh sarebbe deciso a processare North e Poindexter

L'Irangate in tribunale per frode

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Il grande inquisitore sull'Irangate, il procuratore speciale Lawrence Walsh, vuole incriminare «*alti funzionari governativi, passati e presenti*», per frode a danno dello Stato, occultamento di reato e falsa testimonianza. Lo ha rivelato ieri il *New York Times*, senza peraltro fare il nome dei funzionari sotto inchiesta. Implicitamente, il quotidiano ha però lasciato capire che tra loro vi sono l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale l'ammiraglio Poindexter e il suo braccio destro il colonnello North. Il *New York Times* ha infatti scritto che Walsh si oppone alla decisione della commissione inquirente del Senato di concedere loro una parziale immunità.

L'incriminazione riguarderebbe lo storno dei pagamenti iraniani ai contras. La tesi del procuratore speciale è che i pagamenti appartenevano allo Stato e non potevano essere devoluti agli antisandinisti. Una volta scoperti, i funzionari avrebbero cercato di nascondere il reato, falsificando le loro deposizioni. E' la prima volta nello scandalo che si parla di crimini e di processi. Il motivo per cui Walsh non vuole che Poindexter e North ricevano l'immunità limitata è che le loro testimonianze non potrebbero essere usate a loro carico.

L'ufficio di Walsh ha fornito queste informazioni al *New York Times* dopo che il leader democratico del senato Byrd ha detto che la commissione inquirente concederà l'immunità almeno a Poindexter per uscire dall'impasse sull'Irangate. Gli avvocati dell'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale hanno riferito che il loro cliente parlò per due volte a Reagan degli storni dei pagamenti iraniani ai contras, anche se in termini vaghi, e che il Presidente non vi si oppose. Non gli spiegò di che cosa si trattava con esattezza, né che era una operazione illegale: ma si convinse che stava facendo la volontà del Presidente, e che stava rispettando «la catena del comando».

Se le dichiarazioni di Poindexter sono autentiche, la crisi per Reagan si aggraverà. Finora, il Presidente è stato ritenuto responsabile del baratto armi-ostaggi con l'Iran, ma non dello storno dei pagamenti ai contras. Se risultasse coinvolto, la sua posizione diverrebbe insostenibile. Il consigliere per l'Irangate Abshire ha smentito che Reagan fosse al corrente dello storno: «*Il Presidente è onesto*». Il capo di Gabinetto della Casa Bianca Baker è stato altrettanto reciso: «*Non è vero che stiamo formando un consiglio di difesa legale, non è necessario*».

Dopo il discorso di Reagan alla tv meno di una settimana fa, si pensava che la tempesta dell'Irangate si sarebbe placata fino all'inizio delle udienze pubbliche della commissione inquirente del Senato alla fine di aprile.

Ma adesso si pensa che il braccio di ferro tra la commissione e il grande inquisitore sull'immunità parziale a Poindexter, se non a North, porterà a qualche novità entro la fine del mese. Baker ha indicato di voler creare un diversivo con una serie di interventi del Presidente al Congresso e in politica estera, nella speranza che si delinei un compromesso, e che tutto venga posticipato a maggio.

gabetti Filiale di Torino C.so G. Ferraris, 60

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI IMMOBILIARI E LEASING IMMOBILIARE

AGENZIA 1 | AGENZIA 2 | AGENZIA 3

CORSO BELGIO Adiacenze L.go Po Antonelli, vendiamo ampio appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino bagno.

PIAZZA CARDUCCI Adiacenze, Via L. Da Vinci, vendiamo luminoso monolocale, ristrutturato con angolo cottura, ripostiglio, bagno e balcone.

CORSO ORBASSANO Adiacenze Parco Rignon in recente costruzione vendiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

PIAZZA RIVOLI Adiacenze, Via Domodossola vendiamo recente appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello con angolo cottura, bagno.

BARRIERA MILANO Via Vivaldi, vendiamo recente palazzina libera con due appartamenti di: saloncino, 2 camere, cucina, bagno, seminterrato, box, giardino, cortile.

CROCETTA Corso De Gasperi, vendiamo appartamento libero luminoso ultimo piano di: ingresso, 4 camere, tinello, cucinino, bagno.

SANTA RITA Via Lesegno vendiamo razionale appartamento libero ristrutturato di una camera tinello, cucinino, bagno. L. 38 Milioni dilazionabili.

MIRAFIORI Via Monastir in recente costruzione vendiamo luminoso appartamento libero di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno.

VIA CIGNA Adiacenze Strada del Fortino, vendiamo recente appartamento libero di: ingresso, saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

LUCENTO Via Luini in stabile decoroso vendiamo appartamenti liberi e affittati di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno.

VIA LAMARMORA Vendiamo, in bella casa d'epoca, appartamento libero di: 2 camere, cucina, servizio - adatto anche uso ufficio.

GIARDINI REALI Corso Regina, vendiamo ampio appartamento libero, ben tenuto di: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno.

CORSO U. SOVIETICA Adiacenze Via Portofino vendiamo recente e razionale appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno.

CORSO MONTE CUCCO Adiacenze Via Rey vendiamo recente e spazioso appartamento di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio.

CORSO SVIZZERA Angolo Corso Regina Margherita in recente e signorile costruzione con portineria, vendiamo spazioso appartamento libero, piano alto, panoramico di: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, bagno.

RICERCHIAMO

CORSO BRAMANTE Adiacenze, Via Pio Foà, vendiamo appartamento libero ristrutturato di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno.

CORSO PESCHIERA Adiacenze Piazza Sabotino vendiamo spazioso appartamento libero ristrutturato di: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno.

RICERCHIAMO

IMMOBILI PER L'IMPRESA C.so Galileo Ferraris, 60 - Tel. 011/5767

IMMOBILI EXTRAURBANI C.so Galileo Ferraris, 60 - Tel. 011/5767

LOCALI COMMERCIALI In Corso Potenza, proponiamo immobile indipendente di nuova costruzione con vetrine e accessi carrai superfici vendita mq. 200 magazzino mq. 235, uffici mq. 80. AFFITTO

UFFICIO In Crocetta, Via Governolo al piano rialzato locali di 180 mq. con ingresso, 5 vani, doppi servizi. AFFITTO

AVIGLIANA Centro vendiamo palazzina con giardino. Seminterrato mq. 374, piano terreno mq. 200, piano primo mq. 200; adatta per attività commerciale.

CASELETTE In zona residenziale vendiamo villa libera con 2 appartamenti indipendenti composti di: salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, box cantina e giardino di mq. 2.000.

LABORATORIO Pressi Corso Novara, Via Cosella, in costruzione indipendente, a 2 piani fuori terra con riscaldamento, locali di 300 mq. VENDITA

UFFICIO In zona Valentino adiacenze Torino esposizioni, proponiamo locali al piano rialzato di 200 mq. con 7 vani, doppi servizi e doppi ingressi. AFFITTO

NEGOZIO In Corso Peschiera, zona Viberti, proponiamo in recente costruzione negozio a pianta libera di mq. 400 con 3 vetrine. AFFITTO

BRUINO Villaggio Rosselle, vendiamo lussuosa villa libera, unifamiliare di mq. 240 su due piani. Giardino mq. 750. L. 215 milioni.

VOLPIANO In signorile palazzina di recente costruzione vendiamo appartamento di mq. 92 più mansarda mq. 55. Possibile box. Prezzo interessante.

SAN GILLIO Vendiamo signorile villa unifamiliare di nuova costruzione. Abitazione mq. 350, ampio giardino di mq. 2800. Ottima esposizione.

RICERCHIAMO

RICERCHIAMO

BASSO FABBRICATO In zona Corso Belgio, Via Andorno, proponiamo ottimo locale con zona per lavorazione mq. 800, uffici mq. 180, servizi mq. 180. AFFITTO

SAN CARLO CANAVESE Vendiamo signorile villa con due appartamenti indipendenti. Magazzino mq. 200 e giardino mq. 1000.

RIVOLI ATTICO Via Gradisca in signorile palazzina con giardino vendiamo spazioso e panoramico appartamento di mq. 115 con box auto.

RICERCHIAMO

BUDDHA È PIU' VICINO

C'è un Dio dietro ogni popolo: e per capire problemi e realtà, ideali e vita quotidiana di milioni di Buddhisti bisogna comprendere la Religione Buddhista. Oggi vi propone "Le Religioni degli Altri", 6 affascinanti fascicoli che vi spiegheranno i come, quando, perché di Islamismo, Ebraismo, Buddhismo, Confucianesimo, Induismo, delle altre Religioni Cristiane, delle nuove sette religiose. E vedrete voi stessi: per capire le idee e i comportamenti di gente diversa da noi, bisogna davvero conoscere le Religioni degli Altri.

OGGI

LE RELIGIONI DEGLI ALTRI.

In 6 fascicoli da Oggi.

Dibattiti e cortei ricordano il marzo degli scontri

Bologna, i reduci del '77

Sono presenti molti capi di allora: arrivano da altre città o dall'estero e hanno fatto carriera «nel sistema» - La discoteca alternativa - Un'inchiesta del Mulino

BOLOGNA — In piazza Verdi, quella della rivolta, studenti vanno e vengono indifferenti. Una decina di drogati aspettano lo spacciatore sotto i portici. Sui muri, i manifesti [illegible] gli appuntamenti della settimana. Dietro la piazza sono riapparse le camionette della polizia con gli agenti in tuta mimetica. L'11 marzo di dieci anni fa lo studente Francesco Lorusso morì durante una manifestazione, in uno scontro con i carabinieri. Cominciò così il '77. E, oggi, dibattiti, conferenze, assemblee, [illegible] radio-tv organizzati dai reduci, dagli ex del Movimento e dagli eredi dei Collettivi vari si mescolano a Bologna da un posto all'altro, dall'Università alla discoteca. Due cortei e una «catena umana» sono in programma domani, organizzati da collettivi universitari, da non ben identificati «compagni di Lorusso» e dai leaders storici del '77. C'è da scegliere.

Bologna. Lorusso ucciso negli scontri: è l'11 marzo '77

Ma quel marzo del '77 interessa anche la cultura ufficiale. L'Istituto Cattaneo — il Centro ricerche del Mulino — sta preparando un megasondaggio: [illegible] domande per mille ex protagonisti di quei giorni. Le risposte finiranno in un volume che cercherà di spiegare un piccolo angolo di storia. Cosa pensavi allora e cosa pensi adesso del pci e del psi? Cosa hai fatto? Cosa pensi del lavoro? Ti piace la telematica? E perché? Eccetera, eccetera.

Si rivedono e si riscrivono a Bologna volti ormai dimenticati, spariti. Molti dei compagni di allora se n'erano andati via. All'estero, e soprattutto in America. Maurizio Torrealta, uno dei fondatori di Radio Alice, oggi è il capo dei programmi di Berlusconi a New York. Luciano Capelli, un altro leader, dirige una radio in Costa Rica. Mario Corti è a Colonia. Francesco Berardi, detto Bifo, vive a Parigi dove insegna italiano. Bruno Giorgini lavora all'Università e si occupa di cosmologia multidimensionale.

Non soltanto loro, però, sono finiti all'estero. Un altro dei protagonisti di quel marzo vive lontano dall'Italia. Massimo Tramontani, il carabiniere che sparò durante la manifestazione il giorno che morì Lorusso, è emigrato in Belgio — per paura di vendette — e lassù, adesso, tira avanti con un fast-food. E' in Italia, invece, il giudice che inquisì i ragazzi del '77, ma non fa più il magistrato: Bruno Catalanotti è diventato avvocato e ha difeso la Lazio nello scandalo del calcioscommesse. E gli altri ribelli? Franco Ferlini è braccio destro dell'assessore comunale alla Sanità, Mauro Moruzzi; Paolo Brunetti, fondatore di Radio Alice, ex leader autonomo, è dirigente al Comune di Casalecchio. Andrea Ruggeri, [illegible] creatore del '77, è diventato uno dei «creativi» più affermati della pubblicità made in Italy: è l'uomo delle campagne della Timberland, del J.B., della Telefunken, del Latte Granarolo, dell'Amaro Montenegro. Anche Paolo Scozzari fa il pubblicitario, di case di moda.

E nella pubblicità sono finiti anche quelli che stavano dall'altra parte della barricata: i dirigenti del pci in quei mesi caldi, come Gigi Raffa e Eliseo Fava. Un percorso inverso è quello compiuto da Maurizio Bianchini: lui nel marzo '77 era segretario degli universitari comunisti, oggi è uno dei punti di riferimento dell'ex area autonoma '77 e contitolare del «Q. Bo», discoteca alternativa.

Il tempo è passato, ma quanto è cambiato da allora? Bifo in questi giorni ha parlato di «anni di prepensionismo» ricordando il '77: contro alcuni valori — da lui definiti negativi — che si sarebbero affermati in seguito (gerarchia, ideologia del successo), ma pure «premonizione» come intuizione dell'emergere di nuove forme di linguaggio, di far politica e informazione. Allora, una delle città universitarie più importanti d'Italia esplose all'improvviso. E oggi? Settantamila studenti affollano Bologna, e molti — proprio come allora — non trovano casa.

L'atrio della mensa è pieno di biglietti, di richieste. Quasi tutti chiedono un letto, un posto per dormire e studiare. C'è chi è disposto a regalare centomila lire «a chi darà informazioni per trovare alloggio». Le offerte dei padroni di casa hanno prezzi salati: a Corticella, periferia abbastanza scomoda, una camera singola costa 280 mila lire. E poi — sempre come allora — non vogliono ragazzi del Sud. Lo fanno capire, avvertendo che sabato e domenica l'ospite deve andarsene: difficile che uno che viene da lontano possa ripartire tutti i week end. Non c'è mai, però, nei messaggi degli studenti, la rabbia di quei giorni lontani. Un solo biglietto ha qualcosa di disperato, ma anche di ironico: «Non posso più vivere così». Firmato Snoopy.

Pierangelo Sapegno

I difensori dei mafiosi diserteranno le aule per otto giorni

Palermo, legali in sciopero

«Non accettiamo l'imposizione di sei udienze alla settimana per il processone» - La controproposta: 4 udienze ma solo di mattina - C'è il rischio che gli imputati vengano scarcerati prima della sentenza

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La giustizia è bloccata a Palermo e nell'intero distretto della Sicilia occidentale per otto giorni consecutivi. Una decisione senza precedenti. Tutto fermo: dai piccoli dibattimenti civili ai grandi processi di mafia. Il braccio di ferro è durissimo: obiettivo, una volta ancora, il maxiprocesso alle cosche mafiose.

E' il primo sciopero in tredici mesi di udienze. E il segnale si carica di significato: proprio ieri, con il sindaco della città in aula, chiuso il dibattimento, la parola era alle parti civili. Ma tutto è caduto nel vuoto: un'assemblea infuocata d'avvocati ha scelto la linea più dura.

Palermo. Le misure di sicurezza all'esterno del bunker dove si svolge il processo alla mafia (G. Neri)

Il contrasto è con il presidente Alfonso Giordano che tenta di imporre al grande processo alle cosche un ritmo accelerato con sei udienze la settimana. L'opposizione delle toghe palermitane, in assemblea, è stata più decisa di quanto si potesse immaginare. Al presidente della camera penale, Frino Restivo, che supportava un giorno di sciopero, il Consiglio dell'Ordine s'è opposto con una mozione durissima: otto giorni di paralisi.

Sono in corso contatti frenetici. Si tenta l'accordo. Tutto è in discussione. L'assemblea dei difensori palermitani tornerà ad incontrarsi soltanto lunedì prossimo. Al termine di una mattinata tesissima, l'aula bunker dell'Ucciardone si anima poco dopo le 12. Ecco Frino Restivo. E' il grande perdente della giornata. La sua linea morbida è stata travolta dai colleghi oltranzisti.

Dice Restivo, adesso con posizioni più dure: «La classe degli avvocati palermitani non può subire imposizioni». Ha un attimo di riflessione ed aggiunge: «Abbiamo esercitato un nostro diritto: il calendario delle udienze va concordato con i penalisti, ma che non si parli di sciopero strumentale contro il maxiprocesso».

C'è nervosismo. Il sindaco Orlando si precipita in aula. Non scambia una parola con i cronisti. Al mattino, quando sembrava che tutto fosse ricomponibile, Leoluca Orlando Cascio si era lasciato andare ad una dichiarazione di ottimismo. «Sarò in aula questo pomeriggio — aveva detto — per confermare la volontà del Comune di sostenere la parte civile. Palermo ha un assoluto bisogno di chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali. Il mio intervento è a sostegno della sentenza istruttoria. E' l'organizzazione mafiosa che ha portato danno a Palermo. Vado in aula, per chiedere l'affermazione della colpevolezza».

Ma alle 12.30 il grande palcoscenico del processo al clan è deserto. Pochi minuti ed entra la corte al completo. La parte [illegible]. Nessuno nelle tribune del pubblico. Tre avvocati tra i difensori della mafia. Tocca al penalista Salvatore Gugino leggere l'ordine del giorno stilato al mattino. La premessa, al primo punto, ha il tono ironico della beffa: l'ordine del giorno afferma: «La necessità di definire lo svolgimento del maxiprocesso al più presto». Gugino passa al secondo punto. Chiede quindi la sospensione di tutti i procedimenti che comportino la partecipazione degli avvocati impegnati nel grande processo alla mafia.

Al terzo punto, la sostanza: «Il calendario delle udienze del maxiprocesso — legge con voce ferma Gugino — non può essere imposto ma concordato: nel merito, si propongono, ma soltanto nelle ore antimeridiane, quattro udienze alla settimana, contro le sei imposte dal presidente».

Quindi lo sciopero. Alfonso Giordano ha una voce lacrimosa. Il giudice a latere, Grasso, che sotto la toga indossa un bel cardigan color bordeaux, sorride, ma con aria di sdegno. Quindici minuti e l'udienza è sospesa.

Ghigni dalle gabbie affollate. Si lanciano le interpretazioni.

La legge che congela i termini di custodia cautelare sottrae, dalla decorrenza dei termini, i giorni effettivi di udienza a quelli di camera di consiglio. La nuova norma è del 18 febbraio. Da allora, il processo alle cosche, ha celebrato una decina di udienze. Perché si superi l'8 maggio, termine per la decorrenza dei termini per molte scarcerazioni, la corte deve portare avanti almeno un'altra cinquantina di giornate di lavoro. Il pericolo, a questo punto, è che il presidente Giordano arrivi a leggere la sentenza a gabbie vuote: la nuova legge Mancini-Violante riuscirebbe quindi nel suo intento soltanto se il processo al clan non si concederà nuova pausa.

Salta la giustizia per otto giorni a Palermo e il nuovo procuratore generale, Vincenzo Pajno, è nel suo ufficio. Si consulta con i collaboratori. Ha la responsabilità dell'intero distretto: da Palermo a Termini Imerese, da Trapani a Marsala, ad Agrigento a Sciacca. Pajno deve affermare «continuità e conformità di governo in tutte le Procure».

C'è necessità, afferma, di un «unico indirizzo» su tutto il territorio della Sicilia occidentale «e questo, non sempre, in passato, è accaduto». La lotta alla mafia, alla criminalità organizzata, alla micro-criminalità, vanno portate avanti dappertutto con identico impegno.

E per il maxiprocesso? Pajno risponde senza imbarazzo: «Vanno contemperati gli interessi tra parte civile e accusa». Nella porta accanto, tra i marmi giudiziari del grande palazzo palermitano, l'assemblea degli avvocati che chiede lo sciopero ora ha i toni roventi. Il Consiglio dell'Ordine scavalca la camera penale. Si deve adeguare. Otto giorni di astensione, con tre minuti e venti secondi di applausi ininterrotti da parte dei quattrocento avvocati presenti.

Dice l'avvocato Gallina Montana, una delle toghe più prestigiose di Palermo: «Questo processo alle cosche ci ha distrutto; ci impegna al massimo. Il 21 aprile comincia il maxiprocesso bis. Sei udienze a settimana sono insopportabili». Gli è accanto l'avvocato Cordaro: annuisce e aggiunge: «Siamo alla paralisi, come si fa ad andare avanti così?».

La presidenza della corte d'appello di Palermo ha diffuso ieri sera un comunicato che fa riferimento alla decisione dell'assemblea degli avvocati nel quale è detto che «il presidente della corte d'assise di Palermo ha conseguentemente rinviato il procedimento al 16 marzo alle 15,30 per consentire ai difensori di partecipare alla nuova assemblea riconvocata per la mattinata di quel giorno. E' auspicabile — è detto nel comunicato — che l'astensione dalle udienze non si protragga ulteriormente, avendo essa di fatto paralizzato tutti gli affari penali, civili e amministrativi del distretto, con evidente sacrificio degli interessi dei cittadini, primo fra tutti quello del dibattimento degli imputati detenuti».

Francesco Santini

Misterioso delitto in una villetta di Sacrofano alle porte di Roma

Uccide il figlio di un diplomatico ferisce la giovane moglie poi fugge

Le ipotesi: tentativo di rapina degenerato in una folle sparatoria o esecuzione a freddo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Li ha fatti stendere a letto, ha puntato contro la pistola, li ha minacciati. E poi ha sparato. Forse i colpi sono partiti per errore, forse voleva uccidere. Romano Paolo Duratti, 37 anni, figlio di un diplomatico italiano, è morto così l'altra notte nella sua villetta di Sacrofano, alle porte di Roma. L'assassino, che nella folle sparatoria ha anche gravemente ferito la moglie di Duratti, Marie Veronique Michelle, 27 anni, senegalese, è fuggito.

Carabinieri e polizia hanno battuto per tutto il giorno le campagne senza esito. In serata sono state compiute numerose perquisizioni in casa di sospetti e sospettati. Ma per ora non si è ancora riusciti a comprendere le ragioni di un delitto oscuro, molto probabilmente avvenuto durante un tentativo di rapina, ma eseguito con una ferocia e una determinazione tale da far pensare anche ad una esecuzione. Non si esclude, però, che l'assassino sia soltanto uno squilibrato.

Romano Paolo Duratti, figlio di un addetto all'ambasciata italiana in Belgio, nato a Saint Vert, presso Bruxelles, è stato colpito da un proiettile allo zigomo ed è morto sul colpo. L'uomo lavorava per ditte di costruzioni impegnate in progetti nel Terzo Mondo e passava lunghi periodi all'estero, soprattutto in Africa, dove aveva conosciuto e sposato Marie Veronique Michelle.

Da qualche tempo i due si erano trasferiti definitivamente a Roma. Nei pressi di Sacrofano, nella periferia Nord della capitale, avevano acquistato un terreno e una villetta in un complesso residenziale dove si trovano una cinquantina di casette. La loro abitazione non è ancora ultimata. Si tratta di una casa a tre piani. Al secondo si trova la camera da letto dove la notte di domenica si è compiuta la tragedia.

Duratti e la moglie erano già andati a dormire, quando sono stati svegliati da rumori provenienti dall'interno della loro casa. L'uomo si è alzato, ha acceso le luci e si è trovato di fronte ad un giovane che la moglie, unica testimone, prima di perdere i sensi ha descritto ad un vicino come un ragazzo castano, magro e longilineo.

Cosa sia avvenuto a questo punto non è chiaro. Nemmeno si sa se lo sconosciuto fosse davvero solo, anche se nessuno ha detto di aver visto complici fuori dall'abitazione. Sembra che il giovane abbia puntato un'arma contro Duratti chiedendogli denaro e oro. L'uomo si è opposto, ha gridato, ha cercato di spaventarlo. Ma fuori dalla sua casa isolata nessuno poteva sentirlo, nemmeno dalla villetta più vicina che si trova a qualche decina di metri.

Sembra quindi che il rapinatore abbia convinto Duratti a tornare in camera da letto e lo abbia fatto stendere vicino alla moglie. Qui lo avrebbe minacciato ancora chiedendogli nuovamente denaro e preziosi. Ma Duratti ha risposto di no.

Trattative e minacce sono continuate per qualche minuto, in un crescendo di tensione. A un certo punto è partito il primo colpo che ha ferito al volto il padrone di casa uccidendolo. Marie Veronique Michelle si è alzata urlando dal letto, ha cercato di correre giù per le scale. Ma il criminale non l'ha risparmiata. Anzi le è corso dietro ed ha sparato ancora, almeno tre colpi. Due hanno colpito la donna alla testa, il terzo a una spalla. Poi l'assassino è fuggito.

Solo a questo punto un vicino di casa si è reso conto di quello che era successo. Ha raggiunto la villetta dei Duratti ed ha soccorso la donna. Marie Veronique è ora ricoverata all'ospedale Villa San Pietro. E' in prognosi riservata. Poche ore dopo il ricovero è stata operata. I medici sono riusciti ad estrarle il proiettile trattenuto nella spalla. Per ora la donna non è stata in grado di rispondere alle domande degli inquirenti.

Le prime indagini non hanno dato risultati. Solo verso mezzogiorno agenti della polizia hanno trovato abbandonata non lontano dalla villetta una pistola. Molto probabilmente è l'arma del delitto che l'assassino ha gettato fuggendo. E' una pista importante, ma al momento l'unica in mano agli investigatori.

Maxi-retata, 157 ordini di cattura in varie città del Nord

Risolti dieci anni di delitti

Presi gli autori di furti, rapine e rapimenti - In carcere anche 2 sottufficiali dell'Aeronautica, una guardia giurata e un agente di custodia

MILANO — I presunti autori di molti fra i più gravi reati commessi fra il '75 e l'85 a Milano e in tutt'Italia sono stati arrestati dai carabinieri di Milano, in collaborazione con i colleghi di altre città. Centocinquantasette ordini di cattura sono stati emessi dalle procure della Repubblica di Milano, Monza, Novara, Verbania, Lecco, Arezzo, Grosseto, Vicenza e Bologna. Quarantadue persone risultano già detenute; 60 (di cui 41 a Milano) sono state arrestate, una delle quali in Germania. Si tratta di Pierluigi Colombi, di 40 anni, di Reggio Emilia, un commerciante in preziosi bloccato a Düsseldorf.

Nel corso dell'operazione, della quale soltanto ieri è stata data notizia, sono state sequestrate cinque pistole, due allenatori, pellicce, gioielli, oltre a una somma in danaro di circa un miliardo.

Tutto è cominciato dopo l'arresto di Gianluigi Marasco, un esponente di spicco della malavita organizzata, ammanettato il 15 marzo del 1985. Attualmente, in corte d'assise, a Milano, è in corso il processo contro Marasco e i suoi presunti complici, 150 persone. Marasco, che aveva avuto anche contatti con la delinquenza «politica» sia dell'estrema destra che dell'estrema sinistra, dopo l'arresto ha deciso di collaborare.

Il 14 dicembre dell'85, i carabinieri arrestarono anche Vincenzo Antonino, residente a Settimo Milanese, un nome che, nella malavita, veniva ritenuto anche più importante di Marasco. Era ricercato dalle polizie italiana e svizzera: nella confederazione elvetica, era accusato infatti di quattro rapine, l'ultima delle quali, il 19 gennaio '84, avvenne alla Raiffeisenbank di Wurenlingen. Il bandito fu in quell'occasione arrestato, ma, tre giorni dopo, dalla casa di cura dov'era ricoverato, riuscì a fuggire, [illegible] l'agente di guardia.

Dopo un anno di latitanza, l'arresto a Milano e la destinazione al carcere di Parma. Di qui, nel novembre '86, anche Vincenzo Antonino decise di raccontare. Due sostituti procuratori si recarono da lui e, in base ai suoi ricordi, compilarono 400 cartelle in tre mesi di interrogatori. Tra le altre cose, Antonino confessò di avere partecipato a 80 rapine sulle 120 che gli venivano addebitate.

La banda di Antonino, in un primo periodo, agiva insieme con quella di Marasco; uno screzio fra i due capi pose fine, successivamente, a quell'alleanza. Da Marasco, sembra che Antonino abbia imparato anche la spietatezza di un comportamento che, nei casi di sequestro e di rapina, non esita a sparare mettendo a repentaglio anche la vita dell'ostaggio. Fra i suoi complici, c'erano tutti conosciuti per avere appartenuto alla banda Vallanzasca: tra essi, Vincenzo Bucci, Walter e Santino Stefanini, Giuseppe Capano, Giacomo d'Onofrio.

Nell'ambito di questa operazione, si è anche appreso che due sottufficiali del quarto Stormo dell'Aeronautica di Grosseto — già sospettati per traffico di droga e rapine — sarebbero accusati di avere rubato dei «pass» al fine di compiere una rapina nella base.

a. r.

Appello di intellettuali per Braibanti

ROMA — Appello di scrittori e studiosi, e mostra di opere donate da vari artisti, per Aldo Braibanti, saggista, poeta e sceneggiatore, accusato di plagio nel 1967, arrestato, uscito dal carcere nel 1969 e che ha dovuto attendere il 1980 prima che la Corte Costituzionale cancellasse dai codici il delitto per il quale era stato condannato.

Braibanti, 65 anni, «sopravvive» a Roma con un reddito mensile di 400-500.000 lire. Il suo caso verrà discusso in occasione della presentazione prevista per il 4 aprile alle 18, in piazza Minucciano 28 a Roma della mostra. A parlarne, tra gli altri, Giovanni Berlinguer, il magistrato Franco Marrone, il sociologo Giulio Salierno. Fra i firmatari dell'appello, Alberto Moravia, Alberto Asor Rosa.

Micro-spie presto vietate

ROMA — «Ascoltare» una conversazione a trecento metri di distanza, come promettono certe pubblicità di «micro-spie», presto non sarà più possibile, almeno con strumenti leciti. Dovrebbero infatti arrivare gli attesi decreti del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, in applicazione della legge del 1984 sulla tutela della libertà e segretezza delle comunicazioni. Adesso la commissione consultiva, istituita presso la presidenza del Consiglio ha quasi terminato il suo lavoro: l'individuazione tecnica dei vari tipi di apparecchi che devono essere vietati. Con ogni probabilità ne verrà informato il Parlamento, dove il liberale Patuelli ha più volte segnalato il ritardo dei decreti e il pericolo che la normativa giungesse troppo tardi.

Strage di Bologna, subito guerra di eccezioni

Riguardano il decreto di nomina dei giudici togati e la legittima suspicione - Unificato il processo principale con quelli contro Pazienza e i servizi segreti

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Ancora non c'è stata la temuta alluvione delle eccezioni preliminari, ma il prologo al processo per la strage di Bologna lascia prevedere un cammino assai più tormentato di quanto, forse, fosse lecito attendersi. In un'aula semideserta, l'avvocato Federico Federici, che difende dall'accusa di banda armata Roberto Raho, di Roma, latitante, chiede al presidente Mario Antonacci di esibire il decreto presidenziale di nomina dei giudici togati.

Si allunga fin qui, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia bolognese, l'ombra dell'annullamento di un processo a terroristi di Prima linea, recentemente deciso dalla Cassazione. Risponde il presidente: «Non è comunque un atto processuale, ma amministrativo. Vada a vederlo nell'ufficio competente». In realtà il dott. Antonacci in tasca ha il documento di nomina per l'86; quello di quest'anno, si fa notare, arriverà soltanto in autunno, se verranno seguite abitudini radicate.

In situazione simile, sottolinea qualcuno, si troverebbero più o meno tutte le Corti d'Assise italiane, e un ricorso in Cassazione, già promesso, o minacciato, potrebbe concludersi con l'annullamento del processo. E questo dopo sette anni che viene chiesta giustizia per 85 assassinati e 200 feriti. Federici insiste. Giovedì, annuncia, formalizzerà l'eccezione.

Altro trabocchetto, la richiesta di trasferimento per legittima suspicione. L'ha presentata in Cassazione l'avv. Adriano Cerquetti, di Roma, difensore di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, accusati di aver fatto la strage.

In aula, ieri, c'erano i coniugi Fioravanti, Giusva e Francesca, nella medesima gabbia; Massimiliano Fachini e Roberto Rinani, anch'essi messi insieme in un'altra gabbia, superano presto l'impaccio di non conoscersi, come hanno assicurato; dall'altra parte, solo, Sergio Picciafuoco, che si proclama «detenuto comune».

Sulla panca riservata agli imputati a piede libero, e rimasta fino a ieri deserta, siede Giovanni Melioli.

E' metà mattinata quando il dibattimento viene dichiarato aperto e, in un silenzio totale, il dott. Antonacci legge i nomi delle 85 vittime: Angela Fresu è la prima, aveva 3 anni. Poi son dichiarati aperti gli altri due processi: quello per la calunnia, secondo l'accusa organizzata dai servizi segreti deviati; quello dello stralcio per Francesco Pazienza, disinvolto faccendiere con legami sin troppo stretti coi servizi segreti. Alcuni difensori tentano di opporsi alla riunificazione, la Corte decide altrimenti. E quando c'è la lettura della costituzione delle parti civili, Fausto Baldi, avvocato dello Stato, informa come siano già stati versati alle famiglie delle vittime 8 miliardi e mezzo di indennizzo, 100 milioni per ogni ucciso. E aggiunge che la presidenza del Consiglio, il ministero degli Interni, quello di Grazia e Giustizia, le Ferrovie, si costituiscono «contro tutti gli imputati».

v. tess.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 8 marzo

IL COLPEVOLE

Come si può notare dal disegno, il giudice Smith ha disposto in fila 21 pipe diverse. L'ha fatto in modo che ciascuna pipa corrisponda a una lettera dell'alfabeto: prima di morire, con le quattro pipe che vedete accanto al suo corpo, ha composto il nome dell'assassino. Poiché a pipa uguale corrisponde lettera uguale, il nome risulta essere quello di BILL.

SCARABEO

Gabriella compose SDRUCITE in F-4 riuscendo a deporre ben 5 consonanti e ottenendo 56 punti.

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: O V B R.

REBUS

(10, 6): S orti - L. E giostrano = SORTILEGIO STRANO.

OTHELLO

No, il Nero vince in ogni caso, sia dopo «G6» sia dopo «B1». Per esempio, dopo «B1» il Nero prosegue con «A1» ed impedisce all'avversario l'accesso alla casa A2; il Bianco deve ora giocare «G6» ed a questo punto il Nero vince giocando «A2» e poi «H3».

DAMA

1) 3-71, 11-15; 2) 18-14, 15-20; 3) 23-19, 20-24; 4) 7-31, e vince: il Nero infatti perde la Dama con mossa a favore del Bianco se muove la pedina, mentre se gioca 23-20 permette all'avversario di «sfilare» le sue pedine con 14-11.

SCACCHI

Il Nero ha giocato 1... Db2; e il Bianco si è arreso poiché perde la Torre. Se 2. De1, D:c3, (o) 2. Tc1, Db1. Se 2. Dd1 (o Td3 o Tc3), Da1. Bella combinazione basata sulla debolezza della prima traversa.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

14 - Ridimensionare; 13 - Dimensionare; 10 - Dimensioni, Lesminare; 9 - Seminario, Sansinario; 8 - Batinare, Minareti, Rimando, Seminare, Seminari, Vidimare... Totale 112 lettere.

Solo una ventina di chiese come Meta di Sorrento

Dove sopravvive il privilegio di avere il parroco che si vuole

Diritti feudali che si tramandano in Veneto e nel Sud - Riconosciuti anche dalla legge

CITTA' DEL VATICANO — Meta di Sorrento non è l'unico posto in Italia dove il parroco — almeno in teoria — se lo scelgono i parrocchiani, un evento che accosta residui di forme storiche quasi desuete alle proposte più discusse della teologia moderna, della Liberazione soprattutto. Ormai pressoché ovunque nel mondo è il vescovo che decide a chi affidare una parrocchia. Fanno eccezione alcuni casi, quindici o venti in tutto, nel Meridione e in Veneto; tanto pochi che le Congregazioni romane non dispongono di un elenco.

Padre Gennaro Starita, eletto parroco a Meta di Sorrento

Sono avanzi di privilegi vescovili, brandelli della storia feudale o post-tridentina, i cosiddetti «diritti di patronato». Nati con un vero e proprio contratto: la gente di un luogo prendeva su di sé l'onere di costruire una chiesa parrocchiale, e otteneva dal vescovo il privilegio di poter scegliere il pastore del gregge in una terna di nomi. Oppure era un parroco, che assumeva le spese; e in compenso acquistava dal vescovo uno *ius* ancora più singolare. Riservava alla sua famiglia, e ai discendenti che portavano il suo stesso cognome, il diritto di presentare all'ordinario diocesano tre nomi di sacerdoti fra i quali scegliere il nuovo parroco.

Fino a qualche decennio fa — ci dice Mons. Severino Visintainer, vicario di Trento — una famiglia nobile, la famiglia Thun, poteva proporre il priore per l'Abbazia di San Romedio. Questo era lo *jus* di patronato attivo. E' «passivo» invece quando la popolazione elegge — come a Meta di Sorrento — un parroco fra più candidati, o esprime il potere di veto sulla scelta del vescovo. «*Anche nel mio villaggio avevamo diritto di scelta. Ma i preti si sono fatti più rari... E oggi non c'è più l'ombra di tutto questo*».

Esiste ancora altrove. A Salerno, per esempio, — ci racconta Mons. Francesco Spaduzzi, Vicario Episcopale — il Comune è proprietario di una chiesa che ospita la parrocchia della Santa Trofimena nella Santissima Annunziata. La nomina è appannaggio del vescovo, ma per un legame antichissimo il presule deve scegliere un sacerdote che faccia parte del clero della chiesa stessa.

Sono diritti solidi, inattaccabili senza il consenso dei beneficiari, riconosciuti non solo dalla legge ecclesiastica, ma anche dal diritto civile. Nella diocesi di Belluno, per esempio, ne restano ancora otto, fra cui Capitale di Cadore e Cortina d'Ampezzo. In quest'ultima località il diritto di scelta sulla terna presentata dal vescovo va al capofamiglia. La convocazione viene fatta dal sindaco su richiesta del prefetto, e alla riunione devono partecipare rappresentanti di queste autorità civili. «*Sono problemi di prestigio, di storia* — commenta mons. Pietro Bez, vicario di Belluno — *Dicono: abbiamo ereditato dai nostri vecchi questo diritto, non ci vogliamo rinunciare. Ma è una cosa del passato. Spesso è un diritto che non può più essere esercitato, nella pratica, perché ormai il vescovo ha un candidato solo; o prendere quello, o lasciare*».

La Chiesa, con le due edizioni del diritto canonico (quella del 1917 e quella dell'83), e i singoli vescovi hanno cercato di estirpare queste forme antiquate di privilegio, legate quasi sempre a un «onere», cioè alla spesa sostenuta per l'erezione di una chiesa, e riconosciuto con una «bolla canonica».

Spesso il perpetuarsi del diritto è legato a obblighi di manutenzione dell'edificio. Recentemente a Ischia una famiglia ha perso lo *jus* di presentare al vescovo la propria terna di candidati. La chiesa all'origine del privilegio era lesionata. Il presule, come prescrive il codice, ha intimato ai beneficiari di ripararla. La risposta è stata negativa, e *ipso jure*, automaticamente, il diritto è decaduto. Datava dai primi anni del sedicesimo secolo.

Marco Tosatti

Firenze, per il caso Signori

Accusa di falso a un banchiere

Presiede un istituto privato di Torino

FIRENZE — Il presidente di una banca privata torinese è stato incriminato dal sostituto procuratore generale Francesco Fleury per falso e favoreggiamento di Giovanni Signori, l'ex «tesoriere» del psi toscano arrestato dieci giorni fa con l'accusa di concussione nell'ambito dell'inchiesta su un progetto di lottizzazione di un terreno in località Bagnaia, all'isola d'Elba. Non si conosce il nome del banchiere.

Il banchiere, con la complicità di altri funzionari non ancora individuati, avrebbe fatto sparire, sostituendola con documenti falsificati, la documentazione relativa all'emissione dei sei assegni circolari (per un totale di 50 milioni di lire) versati a Signori — per far andare a buon fine, secondo gli inquirenti, il progetto di lottizzazione — dai titolari della impresa torinese «Maciotta».

La cosa sarebbe avvenuta nel febbraio del 1984, circa un anno dopo l'emissione degli assegni, e cioè quando le indagini sull'ex «tesoriere» del psi, che nel frattempo era stato arrestato la prima volta per la vicenda di Villa Favard, avevano cominciato a «scavare» intorno ai suoi conti correnti.

Di quei 50 milioni, infatti, una parte (30 milioni) erano stati incassati da Signori in contanti, il resto versati su uno dei suoi vari conti a Firenze. A quanto pare i sei assegni circolari al centro dell'inchiesta sarebbero stati emessi non da una sola banca.

Sabato scorso il sostituto procuratore generale Fleury ha sentito come teste l'architetto viareggino Giorgio Ramacciotti, relatore sul progetto di lottizzazione.

Il professionista, che era stato indicato dalla dc per quell'incarico, avrebbe dichiarato al magistrato di non aver subito pressioni per l'approvazione del progetto e di averlo anzi giudicato in maniera positiva. Da parte sua Signori ha ammesso, nel corso del secondo interrogatorio cui è stato sottoposto lunedì scorso nel carcere di Sollicciano, di aver ricevuto quei 50 milioni dal presidente della ditta «Maciotta», l'ing. Guido Massobrio, escludendo però che il versamento fosse in relazione al progetto di lottizzazione a Bagnaia e negando di aver mai influenzato, per la sua approvazione, qualche pubblico amministratore. Secondo Signori si sarebbe trattato semplicemente di un «contributo» al psi.

Milano, la burla di carnevale

C'è chi ha creduto al falso duello

Simulata la sfida tra due «cavalieri»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «*Ma che bello questo scherzo di carnevale*», dice il conte Luigi Cocco di Castel San Giacomo, 65 anni, nobile e pensionato, divertitissimo e contentissimo.

Il conte ride di buon gusto davvero. Lo scherzo? Sì, scherzo da carnevale, da sabato grasso milanese, è andato meglio del previsto. Ma davvero, a Milano, quel duello all'arma bianca è stato inteso come duello vero, come scambio di colpi veri, tocco e spada?

E' accaduto, a Milano, un fatto strano. Il quotidiano «la Repubblica» e una rete tv danno la notizia che due cavalleggeri si sono affrontati in singolar tenzone sfidandosi all'arma bianca a duello come nelle migliori cronache dell'Italia umbertina o in quella di Carolina Invernizio.

Tutto vero ma nel giorno del massimo carnevale ambrogino. I contendenti, il tenente colonnello Franco Caccavella e il capitano Franco Pellegrini, entrambi (come si conviene) della cavalleria — la camicia bianca tirata su fino al gomito, pantaloni lustri alla cavallerizza, convocati i testimoni, trenta, seri e compunti nonostante il freddo, signori in tuba, madame con veletta — si sono affidati a singolar tenzone.

E' stato un duello, narrano le cronache, cruento, concluso al primo fiotto di sangue. O no? Altre cronache narrano di un duello da carnevale, degna risposta meneghina all'assalto carnascialesco sulla laguna di Venezia.

Chi ci ha creduto? Beh, qualcuno ci è cascato, nell'ansia (probabile) di rinverdire note del passato, segnali di un riflusso che deve venire sempre da più lontano.

Quasi tutti i presenti hanno prestato fede all'aspra sfida maturata per uno «sgarro» in una festa privata in via Domenichino, San Siro, pretenziosa e povera. Non i portantini delle ambulanze, però, che hanno saputo riconoscere di primo acchito il mercurocromo abbondante sulle bende invece del più nobile sangue blu.

Il bilancio, insomma, non riguarda tanto la magistratura milanese quanto la Borsa dei burloni che hanno incoronato un nuovo re.

Le due facce di una realtà drammatica svelate da un servizio tv

«Benevento invivibile»: è lite

I due contendenti: Mastella, dc, beneventano convinto, e Ghirelli, direttore del tg2 - Oggetto della contesa: la storia di una ragazza che darebbe della città un'immagine «bugiarda»

ROMA — Benevento è una città avanzata, progressista, moderna, ideale per le donne che vogliano vedere riconosciuti i loro diritti o Benevento, invece, è una città oscurantista, retrograda, antiquata, penosa per le donne che vogliano sviluppare la loro autonoma personalità? Per risolvere quell'interrogativo ieri sera il Tg2 ha organizzato addirittura uno Studio aperto andato in onda intorno alle 22 e 30. All'origine la contrapposizione di Clemente Mastella, deputato democristiano, capo ufficio stampa della dc, membro della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nonché beneventano a tutti gli effetti, alla redazione del giornale di Raidue con il direttore Ghirelli in testa «colpevole» di aver trasmesso un servizio anti- Benevento all'interno del suo Linea notte di venerdì scorso.

Il servizio «incriminato» faceva parte di una puntata dedicata all'8 marzo, in tutto il mondo giornata della donna. Unificati dal titolo «La donna nel Sud» vi venivano presentati due fatti, testimonianza l'uno di emancipazione femminile l'altro di arretratezza. Il primo, ovviamente positivo, raccontava della cooperativa editrice La luna, fondata da alcune donne di Palermo per pubblicare testi a firma femminile; l'altro, negativo, raccontava di una ragazza di Benevento di diciassette anni che aveva fatto ricorso al giudice tutelare per veder riconosciuto il suo diritto ad amare chi le pareva.

La ragazza, una punk innamorata di un coetaneo che con lei condivide l'amore per gli abiti neri e il capello color fuoco, oltre ad una visione della vita poco tradizionale, ha accusato i suoi genitori di averla denunciata alla polizia, sottoposta a perizia psichiatrica, umiliata con visite ginecologiche, rinchiusa perfino in convento, al solo scopo di farle cambiare mentalità e fidanzato.

Costretta a ricorrere al giudice tutelare la ragazza vive oggi con un'altra famiglia che l'ha avuta in affidamento e, proprio grazie a questa sua nuova posizione, ha potuto lanciare accuse contro la sua famiglia e la città dai microfoni del Tg2.

A queste accuse Mastella ha risposto con una lettera indirizzata alla Rai in cui esprime «*sdegno e protesta per l'ignobile bugiardo servizio su Benevento, fatta apparire come una città umanamente invivibile in contrasto con la realtà, con i dati e con le statistiche ufficiali*».

Immediata la replica di Ghirelli, che dopo aver precisato come il suo Linea notte «*ha svolto la funzione di veicolo riferendo una situazione già apparsa sui giornali*», ha deciso di dedicare lo Studio aperto di ieri sera proprio a questo tema. A parlare, oltre a Clemente Mastella, intervistato a Roma da Roberto Costa, sono stati invitati Giovannina Russo, esperto di problemi meridionali, Ugo Gregoretti, direttore del festival teatrale di Benevento; infine, dagli studi di Napoli, il giornalista che ha intervistato la ragazza.

Antonio Ghirelli, che non si sente minimamente «colpevole di lesa maestà» nei confronti di Benevento, fa un'ipotesi. «*Il nostro era un ritratto d'ambiente che serviva a inquadrare un caso emblematico. Forse Mastella, frastornato dalle polemiche provocate dallo sceneggiato "L'ombra nera del Vesuvio", dove veniva dipinta una Napoli invivibile, ci ha visto accenti di antimeridionalismo. Ma è un errore*».

Clemente Mastella non accetta l'ipotesi di essersi sbagliato. Non ce l'ha con le parole dette dalla ragazza contro la città, colpevole di averla lasciata sola a battersi contro padre e madre. «*Mi addolora come caso umano assistere a questo conflitto tra genitori e figli ma non mi sarei mai permesso di intervenire su questo tema*». Ce l'ha proprio con i toni e i modi con cui è stata descritta Benevento, definita città dove i giovani hanno a disposizione solo una piazza per passare il tempo e dove alcuni ragazzi si sarebbero suicidati. «*Non è una reazione da guascone, offeso perché la Rai ha parlato male della mia città, né del democristiano che difende il suo operato in sede locale. La mia è la reazione di una persona che vede falsata la verità. Benevento è una città ricca di centri sportivi, in forte sviluppo, piena di contrasti. Non è una caserma dove i giovani si suicidano: è un centro che sta crescendo tra molte luci e qualche ombra*».

La polemica c'è, ma tanto Ghirelli quanto Mastella tendono a ridimensionarla.

Simonetta Robiony

Giovani stilisti e maestri a confronto nelle sfilate di moda a Milano

Le belle quarantenni di Versace

Milano. Krizia propone giacche lunghe e larghe su gonne fantasia

MILANO — Sarà largo, lungo, o invece cortissimo il prossimo autunno-inverno? «*Larghissimo*, risponde Krizia, *lungo lungo, ma anche stretto e ultracorto*». Krizia ha aperto le sfilate del prêt-à-porter insistendo sull'alternativa: sono ricomparsi i grandi mantelli a tenda — tanti telini che si rincorrono, più stretti in alto perché le spalle sono ora cadenti e dolci, più ampi in basso — e il cappotto, come l'abito in crêpe di lana, si staccano allora dal corpo in ondulazioni che fremono sull'orlo alla caviglia. Ma sulla lunga gonna in pizzo di lana, la giacca in tweed è attillata: bustini di pitone, top a cuore serrano gli abiti in jersey sottile.

La doppia linea è l'omaggio ai tempi che corrono, quando la donna corre anche di più e la moda acquista velocità da Formula Uno per starle dietro. Intanto, la settimana dedicata alle collezioni ha giocato d'anticipo, due giorni in più e continua a giocare giovane. Il teatro-ring del Palazzetto dello sport ha offerto un sofisticato maggio dei giovani di Contemporary. Stilisti come purosangue reclutati da scuderie da Gran Premio, vedi Chiara Boni, la fiorentina del Gruppo Finanziario Tessile, che inguaina le donne esili ma curvilinee nel jersey più morbido e rivelatore: jersey che è abito spoglio, fatto due pezzi, in magnifico grigio, blu profondo, marrone caldo, si arriccia in drappeggi asimmetrici, accorcia gonne o le prolunga in ala, in sciarpa, accarezza il busto, si apre in godè all'orlo e costruisce una crinolina plissé leva e metti. Vedi anche per lo stilismo di chi è giovane ad ogni età, il binomio Miroglio e Titta Furia, brava non da ieri a partire dal filato nobile.

L'autunno-inverno '87-88 sembra non voler scegliere: il ritorno ad una piena funzionalità del vestire assume sapore Ottocento, la voglia di agitare le acque ferma al di sopra del ginocchio le gonne a palloncino, affastella ruches nelle corte gonnelle. Romeo Gigli sfila in un garage dalle pareti bianche. I suoi fans sparsi in mezza Europa sono felici di starsene seduti su panche da giardino senza spalliere per assistere al lentissimo, svagato passaggio di fanciulle impallidite dal trucco: i capelli raccolti in dimessi chignon irti di forcelle e pettinini, ora allampanate in abitucci riavvolti sul corpo gracile, ora immerse in cappottoni a mezzo fra la palandrana e il piviale. I golf cadono dalle spalle, arrivano al ginocchio, ma la gonna a spicchi di zucca ha bisogno d'una calzamaglia per la sua cortezza da bambina inquietante.

Tutte diverse le ragazze di Blumarine che in nome della rosa hanno aperto la sfilata in perfetta tenuta lingerie, raso satin e levigate tinte pastello, ma riscaldandola con lunghi maglioni: un bel tono burro e rose ad intarsio, naturalissimo. Altre rose antiche da giardino inglese fioriscono in seta sulle martingale delle giacche di velluto, entrano nelle fantasie provenzali degli abiti lunghi che lasciano ancora spuntare la sottogonna.

Ma sfila Gianni Versace e la sua collezione taglia con la spada del corto-corto i nodi gordiani della moda autunno-inverno. Ricco di inventiva, impegnato in ricerche sartoriali come non accadeva da qualche stagione, Versace ha delineato un'altra gioventù, quella della donna di trenta, quarant'anni nel pieno della sua vita attiva, che può permettersi audacie giuste per la sua femminilità. La collezione si è aperta con i trenta capi della nuova «Couture»: Versace si è provato con l'alta moda, senza spostarsi a Roma e ha cominciato a farsi vedere, emulo di Saint-Laurent a gennaio, che la giacca più sobria può convivere con una minigonna a pieghe cannocchiale riavvolte su se stesse. Un tema che si snoda in giochi coesistenti di corto-lungo nella collezione prêt-à-porter. Quei mantelli gessati che tali sono su un lato e dall'altro appaiono mozzi come una giacca, mentre la minigonna arrampicata sempre più su si complica di pannelli; quegli abiti aderenti e corti. Il punto di forza nelle spalle a scatola e nel motivo dominante delle pieghe orizzontali per scolpire il corpo in modo diverso dal plissé in una sorta di bassorilievo entusiasmante.

Lucia Sollazzo

ECONOMICI

5 Locali e negozi
offerte

6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

Addetto relazioni esterne

Interimpresa S.p.A.
corso F. Turati 11/C - 10128 Torino

8 Rappresentanti

Agente settore servizi

Interimpresa S.p.A.
corso F. Turati 11/C - 10128 Torino

AZIENDA

ZONA TRAIANO

15 Autovetture

ICAR ACQUISTA

18 Acquisto alloggi

CONSULENZE

DOMANDE

(continua)

Ancora rinviato il decreto sui 90 km/h in autostrada

Tir, Nicolazzi non firma

Sono passati i 10 giorni previsti dall'accordo - Oggi alla Camera s'inizia il dibattito sulle supermulte - Battaglia di emendamenti radicali per riportare il provvedimento alla originaria severità

ROMA — Sono scaduti ieri sera i dieci giorni previsti dall'accordo con gli autotrasportatori e ancora non è firmato il decreto che permetterà ai Tir di correre a 90 km/h in autostrada. Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha preferito rinviare ancora un atto che proclama di ritenere sbagliato.

Per giorni, Nicolazzi ha cercato appigli e appoggi per bloccare questa concessione strappata dai «padroncini» dei camion dopo cinque giorni di uno sciopero che aveva bloccato l'Italia. Il partito radicale ha raccolto quell'implicito invito, e oggi aprirà il caso alla Camera, dove si discute la conversione in legge del decreto sulle super-multe.

In nome della sicurezza sulle strade, i radicali presenteranno emendamenti a valanga in aula; e in piazza, insieme con i Verdi, cercheranno di portare davanti a Montecitorio un intero autotreno, sfidando i divieti di traffico. Lo scopo della battaglia non è di far cadere il decreto (e con esso le supermulte) ma di riportarlo alla severità originale.

Il testo governativo del decreto, il terzo sulle supermulte dopo due decaduti, arriva in aula «reso più blando e permissivo», sostiene il capogruppo radicale Francesco Rutelli, da voti unanimi e quasi delle commissioni Trasporti e Lavori Pubblici, «al rimorchio degli interessi corporativi dei camionisti».

Le modifiche apportate in commissione hanno soprattutto ridotto le multe per la manomissione del «cronotachigrafo» (l'apparecchio che dovrebbe assicurare il rispetto dei tempi di percorrenza). Il decreto affronta anche la questione dei limiti di velocità, delegando per l'appunto il ministro dei Lavori Pubblici ad aumentare il limite di velocità su autostrade e superstrade «compatibilmente con le esigenze della sicurezza stradale».

Le superstrade sulle quali il limite può essere alzato sono solo quelle «con caratteristiche autostradali», ossia con carreggiato separate e senza incroci a livello. Ma anche in questi casi, l'effetto dell'eventuale decreto non sarebbe immediato: è previsto che l'Anas, l'azienda statale dalla quale le superstrade dipendono, abbia 60 giorni di tempo per verificare che esistano tutte le condizioni di sicurezza e per installare i segnali.

Occorre invece una norma di legge per aumentare il limite di velocità su strade ordinarie da 60 a 70 km/h, come stabilito nell'accordo firmato da governo e autotrasportatori all'alba del 27 febbraio. Nulla vieta che a questo si provveda alla Camera con un emendamento alla legge di conversione del decreto.

Se nessun partito tranne i radicali, e forse i socialdemocratici di Nicolazzi, ha criticato le concessioni fatte ai camionisti, c'è invece un contrasto che non riguarda il merito, ma i retroscena di questa e di altre vertenze. Già da qualche giorno, in ambienti socialisti, si sentiva dire che era stata la dc (per mettere in cattiva luce il governo Craxi) a soffiare sul fuoco delle agitazioni sia degli autotrasportatori sia dei medici. A formulare l'accusa in pubblico è stato poi il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

«Qui siamo al peronismo democristiano» ha dichiarato Benvenuto, accusando il vicesegretario della dc Vincenzo Scotti, di *«pilotare come marionette»* alcuni dirigenti dei camionisti. Scotti ha replicato che queste sono *«farneticazioni»* e che, se ce ne sono gli estremi, querelerà Benvenuto. Ma tutta la segreteria della Uil è corsa in aiuto del suo leader: Benvenuto voleva *«porre un caso politico»* riguardo al comportamento della dc verso *«esasperazioni corporative e vertenze insopportabili in servizi essenziali per la collettività»* e la questione non può essere risolta *«lasciando la parola agli avvocati»*. s. l.

CENTO CHILI SULLE SPALLE

Parigi. E' un classico gioco dei Paesi Baschi. Il giovane Inaki Perurena ha vinto il premio di sollevamento allo stadio di Bercy, facendo rotolare attorno al collo una pietra del peso di 100 chili (Ap)

Temperature polari dopo la grande nevicata, anche oggi scuole chiuse

Da 100 anni mai così freddo nel Sud

BARI — Si è attenuata ieri l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il Centro-Sud. Non nevica più, ma malgrado un pallido sole la temperatura resta polare. Da cento anni nel mese di marzo a Taranto il termometro non scendeva ai quattro gradi sotto zero registrati ieri.

Automobilisti pugliesi in difficoltà per il ghiaccio sulla maggior parte delle strade. In provincia di Bari un centinaio di aziende agricole nel territorio di Noci, a Sud Ovest del capoluogo, sono isolate. In alcuni centri manca l'acqua. La neve nelle campagne della zona ha raggiunto l'altezza di 80 centimetri. Molte scuole rimarranno chiuse anche oggi. L'ondata di maltempo ha provocato, secondo la federazione pugliese della Confcoltivatori, «gravi danni ad un'agricoltura già stremata dalle avversità degli anni scorsi (affare metanolo, nube di Cernobil, afta epizootica)».

Anche nelle Marche non nevica più e l'ondata di freddo non accenna a diminuire. Il sole ha fatto la sua comparsa nelle zone interne, mentre ad Ancona il cielo resta plumbeo e continuano a soffiare forti raffiche di vento. La situazione della viabilità è tornata ovunque normale, e anche i passi appenninici sono transitabili senza catene o pneumatici da neve: la polizia stradale consiglia però prudenza per possibili tratti ghiacciati.

Nel 1956 in Abruzzo il mese di marzo portò oltre due metri di neve nell'area interna, e temperature polari sulla costa. Dopo 31 anni la situazione si è ripetuta, ma capovolta. A Pescara e Chieti la neve è alta decine di centimetri, nell'interno c'è il sole ma il termometro anche la scorsa notte è sceso a minime polari: -11 gradi a L'Aquila, -22 a Roccaraso.

C'è il sole, anche se la temperatura è abbastanza rigida, su quasi tutta la Campania. Il cielo è dappertutto sereno e non vi sono problemi per la circolazione automobilistica. Qualche preoccupazione si nutre per l'agricoltura: il freddo intenso degli ultimi giorni potrebbe avere conseguenze sulla fioritura degli alberi da frutta e sulle produzioni orticole primaticce. Tutta l'Irpinia invece è stretta nella morsa del gelo e del freddo. Molti comuni della provincia sono coperti di neve. Sull'autostrada Napoli-Bari si circola con difficoltà a causa della formazione di lastre di ghiaccio.

Dopo un ulteriore abbassamento della temperatura durante la notte (a Potenza il termometro è sceso a otto gradi sotto zero), ieri sono leggermente migliorate le condizioni del tempo su gran parte della Basilicata.

Perché un marzo così capriccioso

A dieci giorni dall'inizio della primavera astronomica, il clima sull'Italia presenta aspetti e temperature da pieno inverno, davvero insoliti soprattutto per le regioni costiere adriatiche coperte da una spessa coltre di neve.

E' indubbio che siamo in presenza di un'anomalia climatica; ciononostante l'evento non riveste carattere di eccezionalità anche se per ritrovarne uno simile bisogna andare indietro di oltre trent'anni. Non dimentichiamo, infatti, che in marzo i cambiamenti repentini di tempo sono all'ordine del giorno, così come le irruzioni di aria fredda. Tanto per citarne alcune ricordiamo quelle del '49, del '52, del '56, del '63 ed infine del '71, la più tremenda per rigore, ma non per l'abbondanza della neve lungo la fascia adriatica centro-meridionale.

Un evento di così vasta portata, che ha coinvolto tutta l'Europa centrale, meridionale ed orientale, ha avuto origine nella lontana Siberia dove è andato ad accumularsi un enorme blocco di aria artica. Con la complicità di una situazione meteorologica tutta particolare, rappresentata dal congiungimento dell'anticiclone delle Azzorre con una cellula di alta pressione stazionante alle latitudini polari, si è messa in moto fino ad andarsi a scaricare fra l'Europa centrale e i Balcani presentandosi sotto forma di un immenso «vortice» di aria fredda che ha interessato tutta la troposfera e dentro le sue spire è finita fatalmente anche l'Italia. Le regioni adriatiche sono state le più penalizzate in quanto più esposte alle correnti fredde dell'Est.

Con l'allontanamento verso Levante del polo più freddo del vortice in quota, la situazione va migliorando grazie anche alle correnti temperate atlantiche che hanno trovato l'opportunità favorevole per raggiungere il Mediterraneo. Entro qualche giorno, dunque, finirà il freddo, ma il tempo sarà improntato alla variabilità perturbata che comporterà altri impulsi di aria fredda, ma non più di origine siberiana, bensì atlantica e quindi più miti.

Inoltre si tratterà di brevi folate che avranno lo scopo di allontanare le nuvole per dare spazio al sereno.

Tutto sommato non sembra che l'andamento della nuova stagione debba risentire le conseguenze dell'evento negativo appena trascorso. La primavera, dunque, non ci deluderà a patto che la si consideri dal punto di vista meteorologico come stagione di transizione e cioè con la prima parte non scevra da eventi che ricordano più o meno da vicino l'inverno e la seconda parte con sprazzi di caldo.

Marcello Loffredi

Crolla il tetto per la neve Donna muore

BRINDISI — Una donna di 58 anni, Cecilia Lacarbonara, è morta nella sua abitazione nel centro storico di Sandonaci (Brindisi), per il crollo del solaio causato dal peso della neve che si era accumulata negli ultimi tre giorni. La donna è stata soccorsa dai familiari ma è morta durante il trasporto in ospedale. La suocera, che si trovava nella stanza accanto, è rimasta illesa.

Sempre nel Brindisino, a San Michele Salentino, i vigili del fuoco sono riusciti a puntellare le strutture — rese anch'esse instabili per la neve — di una stalla che ospitava 200 capi di bestiame. *(Ansa)*

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali peninsulari e sulle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con addensamenti estesi associati a precipitazioni anche a carattere nevoso. Sulle isole maggiori molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Sulle regioni nord-occidentali e su quelle del medio e alto versante tirrenico nuvolosità variabile in temporanea intensificazione.

temperatura: in lieve aumento sul versante occidentale della penisola e sulla Sardegna.

venti: da deboli a moderati orientali, con rinforzi da Sud-Est sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale.

mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale.

città italiane

Bolzano	−6	5	L'Aquila	−11	3
Verona	−7	5	Roma Urbe	−4	10
Trieste	−1	5	Roma Fium.	−3	11
Venezia	−5	6	Campobasso	−4	4
Milano	−3	6	Bari	0	5
Torino	−3	6	Napoli	−6	10
Cuneo	−3	6	Potenza	−7	0
Genova	2	9	S.M. Leuca	−1	5
Bologna	−5	7	R. Calabria	1	5
Firenze	−7	12	Messina	5	7
Pisa	−6	10	Palermo	5	10
Ancona	−2	5	Catania	2	11
Perugia	−6	2	Alghero	5	11
Pescara	−7	5	Cagliari	7	11

città estere

Amsterdam	−4	1	sereno	Lisbona	13	16	sereno
Atene	−2	4	neve	Londra	1	5	sereno
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	13	26	sereno
Berlino	−4	5	sereno	Madrid	5	15	sereno
Bruxelles	−2	5	sereno	Montreal	−1	6	sereno
Buenos Aires	15	23	sereno	Mosca	−15	−8	sereno
Copenaghen	−4	0	nuvoloso	New York	13	23	sereno
Dublino	3	4	sereno	Parigi	1	7	sereno
Francoforte	−3	2	sereno	Pechino	−1	4	nuvoloso
Gerusalemme	3	6	pioggia	Rio de Janeiro	21	26	nuvoloso
Ginevra	−2	3	sereno	Sydney	13	21	sereno
Helsinki	−9	−2	sereno	Tokyo	4	12	nuvoloso
Hong Kong	20	23	sereno	Varsavia	−10	−6	nuvoloso
Il Cairo	8	15	nuvoloso	Vienna	−10	4	neve

Contro il gelo a mani nude
Neutrogena®
la crema per le mani secondo la formula dei pescatori dell'Artico.
Schiapparelli Benessere

E' mancata all'affetto di suoi cari

Annamaria Rizzi in Tedesco

Ne danno l'annuncio il marito Ignazio con la cara figlioccia Silvia, le sorelle Franca e Rita con Beppe, Franco, Gianpaolo e Daniel, il cognato nipoti, parenti tutti con l'affezionata Bianca. I funerali avranno luogo oggi a Mezzomerico (Novara) alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 14. Non fiori ma offerte al Santuario S. Pancrazio al Viale di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1987.

I consuoceri Gay Rodolfo, Gina, Pierangelo, Maria, Giorgio, Germana piangono la cara zia ANNA.

La famiglia Donbelli partecipa al grande dolore per la perdita della cara ANNA.

Ti ricorderanno sempre: Camillo e Vera, Angelo e Madava, Maria, Piero e Carla, Capolo, Chiantaretto, Massolino, Mosso e Stella, Terziolo Camilotti, Laura, Anna, Romano, Tino Uberione, Mauro Parisetti, Sandra Parisetti, Antonietta Parisetti, Alfredo Bosti, Francesca Bosti, Adriano Nardini Bosio, Cesare Bosio, Maria Giulia Olli, Franco Viecca, Ornella Massone, Emanuela Vergano, Claudia Massolino, Ada Borsetto, Rocchina Mittica, Angelo Bocchia, Giuseppe Tonello, Ida Rizzi, Elvezio Montagnana, Aldo Zambagnini, Bertello, Barbara, Timini, Ubertis, Vergano, Angelo, Amalia, Michela Zarino e Nunziatina.

Carlotta e Teresa ricordano con affetto la cara ANNA.

Rita Chiribiri piange ANNA, amica carissima.

La famiglia Capello si unisce al grande dolore dei familiari per la scomparsa di

Annamaria Rizzi Tedesco
— Torino, 10 marzo 1987.

Luigi Francesco e Diego Tuttolomondo partecipano al dolore di Ignazio.

Lorenzo e Anna Giulia Venturelli ricordano con profondo rimpianto

Anna Rizzi

per trent'anni compagna di lavoro e fraterna amica.
— Torino, 9 marzo 1987.

Anna Rizzi
— Torino, 9 marzo 1987.

Annamaria Tedesco Rizzi
— Torino, 9 marzo 1987.

Anna Rizzi
— Torino, 9 marzo 1987.

Annamaria Rizzi Tedesco
— Torino, 9 marzo 1987.

cav. Giovanni Murtas
— Venaria, 9 marzo 1987.

cav. Giovanni Murtas
— Torino, 9 marzo 1987.

cav. Giovanni Murtas
— Torino, 9 marzo 1987.

Alfredo Zanotti
Generale degli Alpini
— Torino, 10 marzo 1987.

Guido Chiampo
— Torino, 9 marzo 1987.

cav. Natale Brero
— Torino, 10 marzo 1987.

Luigia Carducci ved. Papagna
— Moncalieri, 9 marzo 1987.

Ferruccio Lesta
— Torino, 10 marzo 1987.

Giorgio Spina
studente in Architettura
di anni 22
— Torino, 9 marzo 1987.

Giorgio Spina
— Torino, 10 marzo 1987.

Giorgio Spina
— Torino, 9 marzo 1987.

Annibale Toselli

Rosa Garino nata Negri
di anni 86
— Cuneo, 9 marzo 1987.

Maddalena Cortassa ved. Gandiglio
— Trofarello, 10 marzo 1987.

Orsola Tamietto ved. Vellotti
— Torino, 9 marzo 1987.

Carlo Ottavis
— Torino, 10 marzo 1987.

Carlo Ottavis
— Torino, 10 marzo 1987.

Pino Grosei
di anni 60
— Cocconato d'Asti, 9 marzo 1987.

Felice Truccero
anni 88
— Venaria, 9 marzo 1987.

Teresa Cravero ved. Montabone
— Torino, 6 marzo 1987.

Giuseppe Giacotto
— Torino, 9 marzo 1987.

Ester Perano in Martinotti
— Torino, 9 marzo 1987.

Giuseppe Salvai (nonno Pilino)
anni 78
— Torino, 9 marzo 1987.

Benito De Cono
anni 45
— Torino, 7 marzo 1987.

geom. Ferruccio Ronco
— Torino, 7 marzo 1987.

Nunzia Iandiorio ved. Montalbetti
— Torino, 9 marzo 1987.

mons. Angelo Salassa
anni 81
— Torino, 9 marzo 1987.

Ettore Calazzo
— Collegno, 9 marzo 1987.

Francesco Pirotti
— Torino, 9 marzo 1987.

Francesco Pirotti
— Torino, 10 marzo 1987.

Aladino Asiell
anni 81
— Collegno, 9 marzo 1987.

Irma Grasso in Giovine
di anni 83
— Casale Monferrato, 9 marzo 1987.

Ines Chiomento
anni 86
— Ciriè, 9 marzo 1987.

Virginio Bussi
— Torino, 9 marzo 1987.

Piero Cavallo
— Torino, 9 marzo 1987.

prof. Luciano Provenzale
— Torino, 9 marzo 1987.

Mario Frate
— Moncalieri, 9 marzo 1987.

Livio Borasi
— Torino, 9 marzo 1987.

dr. Livio Borasi
— Torino, 9 marzo 1987.

dott. Livio Borasi
— Torino, 10 marzo 1987.

Carlo Ardito
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 88
— Torino, 9 marzo 1987.

Attilio Richiero
Cav. Vittorio Veneto
— Torino, 7 marzo 1987.

dott. Maurizio Solero
— Torino, 10 marzo 1987.

RINGRAZIAMENTI

Adalgisa
— Torino, 10 marzo 1987.

Pierina Panero in Della Bianca

ANNIVERSARI

1979 — 1987
Alberto Binello

1980 — 1987
Oscar Pereno

1983 — 1987
Gina Fabris Raineri

1979 — 1987
dott. Ing. Alberto Cilento

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Il disavanzo del Tesoro marcia verso i 105.000 miliardi

Torna a gonfiarsi il deficit

Tra «leggine», aumenti di paga agli statali e imprevisti il fabbisogno già [illegible] di tremila [illegible] - Goria, nell'attuale clima politico, [illegible] «assalto alla diligenza»

ROMA — Il peggioramento temuto nei conti dello Stato per il 1987 si manifesta ormai nei calcoli del Tesoro. Tra «leggine», aumenti di paga agli statali, eventi imprevisti, contributi più alti agli enti locali, il disavanzo previsto viaggia [illegible] oltre i 105.000 miliardi.

1 A render noto le nuove stime è la «relazione di cassa» trimestrale, inviata ieri dal ministero del Tesoro alle Camere. Il fabbisogno finanziario del settore statale per il 1987 (ossia delle risorse necessarie a finanziare il disavanzo) è ora previsto in 105.000 miliardi di lire, tremila in più della precedente stima (102.000), compiuta sei mesi fa. L'obiettivo del governo oggi dimissionario era di contenere il fabbisogno '87 entro i 100.000 miliardi. Già una previsione di [illegible] dava qualche preoccupazione, una di 105.000 ne dà di più. Però il ministro Goria non dispera che il traguardo dei centomila possa essere ancora raggiunto, nonostante da qualche giorno egli stesso vada paventando, nell'attuale clima politico, un «assalto alla diligenza» della spesa pubblica.

2 Nella relazione inviata ieri alle Camere Goria ha scritto che «i criteri di elaborazione delle stime e la ragionevole attesa di un andamento economico complessivo migliore» consigliano di non gettare la spugna: i 100.000 [illegible] potrebbero ancora essere conseguibili senza tagli dolo[illegible]. Nel primo trimestre dell'anno, ormai vicino a concludersi, il fabbisogno sembra essersi mantenuto abbastanza basso (23.800 miliardi, contro i 26.300 del 1986).

3 Da settembre ad oggi, le previsioni di spesa sono cresciute di ben settemila miliardi. E' solo grazie al rialzo delle previsioni di entrata («concordato con il ministero delle Finanze») che la stima del deficit è salita di soli tremila. Il buon gettito [illegible] 1986 ha spinto al rialzo le aspettative per il 1987.

4 Il documento del Tesoro elenca così le voci che hanno influito sulla spesa: 1) [illegible] miliardi in più per il personale, causa ritardato rinnovo dei contratti; 2) 300 in più sulle pensioni pubbliche, per l'effetto maggiore del previsto che ha avuto una legge del 1985; 3) 1000 miliardi in più all'Inail per mancato adeguamento dei contributi; 4) 1500 miliardi in più agli enti locali, a causa del naufragio della Tasco; 5) 1500 miliardi per mutui della cassa Depositi e prestiti, secondo decisioni del Parlamento; 6) [illegible] miliardi per le [illegible] terremotate.

Ma già nuovi oneri sembrano premere sulla finanza pubblica, al di là della relazione di ieri: da alcune leggine approvate dalle Camere negli ultimi giorni, al disavanzo aggiuntivo dell'Inps che dovrebbe aggirarsi sui 2800 miliardi. Mentre lo «sfondamento» per i contratti statali e parastatali, che compare nella relazione per mille miliardi, è stimato in 1500 miliardi dal ministro della Funzione pubblica, Gaspari, e in oltre 3000 dalla Banca d'Italia.

s. l.

Contrasti fra i ministri Cee su disoccupazione e sviluppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Contrasti sulle priorità della politica economica in Europa, alla luce delle più recenti previsioni comunitarie in tema di sviluppo e di disoccupazione, sono emersi ieri durante la riunione mensile dei ministri economici e finanziari della Cee.

In un Consiglio disertato da alcuni fra i maggiori protagonisti — il francese [illegible], il tedesco Stoltenberg, il britannico Lawson — il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha espresso con fermezza il suo «sconcerto» sul modo in cui il dibattito si stava sviluppando. «Ci sono motivi di preoccupazione, come gli squilibri internazionali che bloccano uno sviluppo armonico, o come il nodo della disoccupazione», egli ha detto. «Eppure per certi Paesi come la Germania, l'Olanda, la Gran Bretagna, tutto sembra andar bene così, non sembra esservi motivo per voler fare qualcosa di più».

Due settimane fa la Commissione Cee, nella sua revisione trimestrale delle prospettive economiche [illegible]itarie, aveva dovuto correggere al ribasso tutti i dati — tranne quello sulla disoccupazione, che è [illegible] superato in Europa la barriera dei 17 milioni — relativi allo sviluppo [illegible]. L'Italia [illegible], fra i Dodici, il Paese con le più soddisfacenti previsioni di aumento del prodotto interno lordo (pil); ma anch'essa, come gli altri maggiori Paesi della Comunità, risente del danno economico provocato dal crollo del dollaro.

Di qui l'aumento della disoccupazione e il timore che le prospettive per l'anno in corso non rispettino le rosee previsioni formulate a ottobre.

I tedeschi hanno spiegato, per bocca del sottosegretario al Tesoro Tietmeyer, che è anche presidente di turno del comitato monetario della Cee, che le valutazioni dell'esecutivo comunitario erano state formulate prima della riunione di Parigi, quando il gruppo dei Cinque (della polemica di quei giorni, relativa alla partecipazione italiana, ieri non si è parlato) aveva messo a punto una serie di misure d'intervento economico a sostegno dell'equilibrio monetario. «Ma le modifiche che possono essere scaturite da [illegible] — ha [illegible] Goria — non sono state ancora formulate».

Quali sono le possibili cure per la disoccupazione, che ha raggiunto in Europa un livello record? La risposta è legata indissolubilmente a quanto potrà fare la Germania. «La Commissione — spiega Goria — ha diviso l'Europa in tre gruppi. La Germania è testa di serie: lo merita, va riconosciuto, perché è la più capace di espandere la domanda interna e dare un maggiore equilibrio allo sviluppo internazionale. Poi ci sono Francia, Gran Bretagna e a metà l'Olanda. E poi noi».

Starebbe quindi alla Germania e agli altri Paesi più robusti il compito di dare quell'impulso alla ripresa che oggi sembra in difetto. E non lo fanno: «Per quanto ci riguarda — dice però Goria — abbiamo la coscienza tranquilla, per avere mutato politica a tempo e secondo necessità, per essere stati i più pronti ad affrontare il risanamento del bilancio». Non basta; ma dal partner come la Germania, ieri, non è venuta alcuna indicazione di un possibile «lutto della locomotiva».

[illegible]vano

Il tribunale respinge il ricorso Buitoni

La Sme resta Iri

Il gruppo De Benedetti può ancora ricorrere in Cassazione, ma deve pagare le spese processuali: circa un miliardo e mezzo - Ora Prodi può riaprire l'asta

ROMA — La Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, resta nell'area pubblica. Buona parte di cioccolatini, biscotti, panettoni, gelati, pelati e spaghetti saranno ancora di produzione statale. Il giudice in seconda istanza ha dato di nuovo ragione all'Iri, respingendo l'appello presentato il 15 luglio scorso dalla Buitoni di [illegible] De Benedetti. La prima Sezione Civile della Corte di Appello di Roma ha negato valore contrattuale alla lettera di accordo firmata dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, e da Carlo De Benedetti il 29 aprile del 1985 per la cessione della Sme alla Buitoni, al prezzo di 497 miliardi di lire.

Quella lettera, in pratica, non può considerarsi un contratto, mancando l'auto[illegible]ne preventiva alla vendita da parte del ministro delle Partecipazioni Statali. La sentenza di secondo grado non chiude comunque la vicenda Sme, perché al gruppo De Bene[illegible] resta la possibilità di un ricorso in Cassazione. Però, il giudizio di appello è provvisoriamente esecutivo e la Buitoni, società perdente, dovrà per il momento pagare le spese processuali di primo e secondo grado, pari a circa un miliardo e mezzo di lire, la cifra più alta mai liquidata in [illegible] a favore dei legali.

L'Iri, intanto, potrebbe riaprire l'asta per la cessione della società alimentare e già ieri sera la principale cordata antagonista della Buitoni (il polo Barilla-Ferrero-Berlusconi-Cooperative bianche) ha confermato l'interesse «a continuare le trattative interrotte» per rilevare la Sme. In via Veneto, tuttavia, si [illegible] il più stretto riserbo sugli sviluppi della vicenda. Ma non è da escludere che alla fine, dopo l'interminabile battaglia dei ricorsi, l'Iri preferisca tenersi la Sme.

In questi due anni di «guerra» legale la Sme non è stata lasciata andare alla deriva. Prodi e i manager della finanziaria alimentare hanno portato decisamente avanti un piano di risanamento aziendale che sta dando i suoi frutti: il complesso di imprese facenti capo al gruppo (tra cui «grandi firme», come Autogrill, Cs, Italgel, Pavesi, Motta, Alemagna, Cirio, Bertolli e De Rica) ha chiuso il bilancio '86 con un fatturato di 3600 miliardi, il 25,8 per cento in più dell'anno precedente, e con un utile netto di 60 miliardi analogo a quello del 1985. Gli [illegible] menti sono aumentati a 150 miliardi.

Un'operazione-rilancio perfettamente riuscita che potrebbe quindi portare ad un ripensamento della strategia adottata nella primavera del 1985, quando si pensava solo a privatizzare il polo alimentare. All'Iri la politica delle «dismissioni», della vendita cioè dei settori ritenuti non strategici per le partecipazioni statali, è sempre valida, ma il risanamento della Sme potrebbe anche portare ad una filosofia diversa da quella di un'asta per la cessione dell'intero gruppo.

Il dispositivo della seconda sentenza sulla Sme, depositato ieri in Cancelleria, [illegible] noto tra qualche giorno, subito dopo la sua registrazione. Secondo le prime indiscrezioni, le 77 cartelle dattiloscritte della [illegible] di appello ripercorrono le varie tappe [illegible] vicenda, arrivando nella [illegible] con[illegible] del verdetto di primo grado, anche se rispetto alla pronuncia del luglio scorso, il giudice stavolta riconosce pienamente ammissibili gli atti di intervento promossi dalle cordate antagoniste alla Buitoni, la Iar (gruppo Barilla-Ferrero-Berlusconi) e la Cofima dell'industriale Giovanni Fimiani.

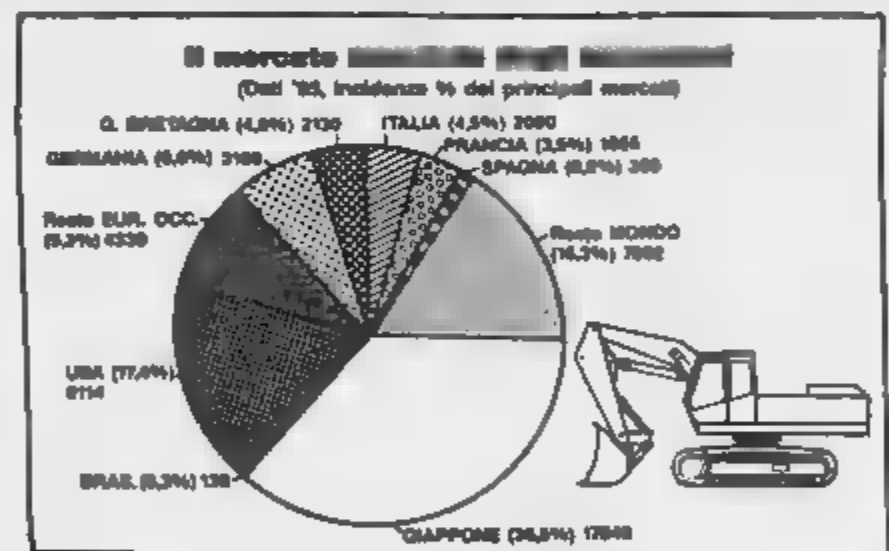
Secondo la Corte d'Appello, in definitiva, nel documento sottoscritto tra Prodi e De Benedetti si individua solo una «proposta di contratto» e nemmeno «protocollo di intesa».

Emilio Pucci

Presentati al Conexpo di Las Vegas i caricatori gommati FR9B e FR11

La Fiatallis sbarca negli Usa

Le prospettive dopo la joint-venture tra la casa torinese e la giapponese Hitachi per fabbricare escavatori idraulici - Investimenti in ricerca pari al 3-4 per cento del fatturato

DAL NOSTRO INVIATO

LAS VEGAS — Il più importante appuntamento mondiale per i costruttori di macchine movimento terra è il «Conexpo», una grande manifestazione che si svolge ogni sei anni negli Stati Uniti. L'edizione 1987 si è appena conclusa a Las Vegas, la fantasmagorica città del Nevada che sta diventando, da capitale Usa del gioco d'azzardo, centro delle più prestigiose «convention» internazionali.

Al «Conexpo '87», Fiatallis era presente in forze con un'ampia gamma di modelli, tra cui due novità assolute nel campo dei caricatori gommati: il FR9B e il FR11. La prima è una macchina di gamma medio-piccola (90 HP), destinata a lavori di urbanizzazione e manutenzione, caratterizzata da estrema manovrabilità ed [illegible]micità grazie al motore Fiat Iveco 8045 turbo, noto per i [illegible] bassi consumi. La seconda è una macchina con cinematismo in linea destinata al solo mercato americano, monta un motore Fiat Iveco 8065 turbo da 125 HP ed è stata presentata insieme con [illegible]ture per lavori industriali (tool carrier).

Ma la maxirassegna Usa è stata, oltre che vetrina internazionale, occasione di confronti e bilanci per i grandi nomi del movimento terra. Il settore è in un momento non facile: esaurite, o quasi, le opere titaniche, con i Paesi del Terzo [illegible] oberati dai debiti, il mercato si è ristretto. E i problemi si [illegible] ai problemi: innanzitutto c'è un eccesso di capacità produttiva [illegible] a livello mondiale; poi c'è da fare i conti con gli altissimi costi della distribuzione e con quelli non meno alti della ricerca e sviluppo. Senza contare che il ricambio non è serrato: una di queste macchine si esaurisce in media dopo 10 mila ore di lavoro, pari a cinque anni; infine c'è da dire che anche il movimento terra ha un suo «mercato parallelo» (si gioca sui cambi) e una sua borsa dell'usato.

«Il settore è destinato a grandi trasformazioni e a [illegible] e grandi concentrazioni» dice Piero Sighicelli, responsabile commerciale mondiale di Fiatallis. Nel movimento terra si sta infatti assistendo, da qualche anno a questa parte, ad una vivace attività imperniata su fusioni, smembramenti, accordi commerciali o produttivi; l'ultimo di questi episodi si è verificato in Italia con la joint-venture tra [illegible] e Hitachi, il gigante giapponese degli escavatori idraulici. L'accordo produttivo e commerciale riguarda questa linea di prodotti in cui Fiatallis vanta uno dei più prestigiosi know-how tecnologici d'Europa.

«Si trattava però — spiega il dott. Sighicelli — di calibrare al meglio le risorse aziendali; la scelta è stata per una joint-venture che permettesse di accelerare incisivamente i tempi di entrata sul mercato di nuovi prodotti tecnologicamente avanzati, con volumi significativamente maggiori». Ma perché con Hitachi? «Perché l'azienda giapponese risponde ai requisiti fondamentali che il Gruppo Fiat richiede quando si muove per accordi di questo tipo: affidabilità, know-how tecnologico specifico, un prodotto di grande successo e di riconosciuto alto livello qualitativo».

La joint-venture prevede la fabbricazione di escavatori idraulici nel nuovo stabilimento di San Mauro Torinese, che sarà uno dei più avanzati del mondo. La nuova società avrà come zone di sua esclusiva competenza l'Europa Occidentale, il bacino mediterraneo e tutta l'Africa (ad eccezione del Sud Africa, dove Fiatallis e Hitachi continueranno a vendere separatamente); negli Stati Uniti gli escavatori della nuova società saranno commercializzati con il marchio Fiatallis. La rete potrà vendere sia il resto dei prodotti Fiatallis, sia gli escavatori Hitachi che non [illegible] in concorrenza con quelli previsti dalla joint-venture.

Perché si è voluto puntare proprio sugli escavatori idraulici per un'intesa di così vaste dimensioni? A rispondere questa [illegible] è l'ingegner Paolo Monferino, responsabile del prodotto Fiatallis a livello [illegible]: «L'escavatore idraulico è una macchina che sta prendendo piede sulle altre, è la macchina con la maggior versatilità; questa linea di prodotto è inoltre quella che, nella crisi attuale, non ha subito flessioni e che avrà indubbiamente il maggior sviluppo nel prossimo futuro. Fiatallis ha fiducia nel futuro e questa fiducia è dimostrata dai suoi investimenti nella ricerca e sviluppo: il 3-4% del fatturato».

Vanni Cornero

Via a nuovi scioperi nel porto di Genova

GENOVA — Prosegue nel porto di Genova l'agitazione dei lavoratori della Culmv. Ieri il consiglio dei delegati ha annunciato che l'astensione dal lavoro durante i turni straordinari continuerà fino al 12 marzo. E se nel frattempo non si aprirà la trattativa diretta Cap-Culmv (sempre esclusa dal Consorzio che considera il sindacato suo principale interlocutore), i portuali hanno minacciato l'estensione degli scioperi anche al settore dei traghetti merci.

«Il consiglio dei delegati — si legge in un comunicato inviato ieri pomeriggio al presidente del Cap, Roberto D'Alessandro — ritiene negativa la risposta alle richieste di un'apertura del confronto». Per i delegati Culmv si rende inoltre «necessaria ed urgente una soluzione al problema della riqualificazione professionale per i lavoratori [illegible] Compagnia che [illegible] per altri lavoratori come del [illegible] contenuto nei libri bis».

La minaccia di un nuovo inasprimento [illegible] è giunta ieri poche ore dopo l'incontro, [illegible] alla questione porto, tra il [illegible] di Genova, [illegible] Campart, i presidenti della giunta regionale, Rinaldo Magnani, e della Provincia, Giancarlo Mori, e il cardinale Giuseppe Siri. I rappresentanti dei tre enti locali hanno fatto il punto sulle iniziative avviate nelle scorse settimane «per contribuire a dare sbocco ad una situazione di "conflittualità esasperata" che sta provocando la paralisi dello scalo genovese».

Un nuovo incontro, al quale saranno invitati il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, e l'ex console della Culmv, Paride Batini, dovrebbe tenersi il 17 marzo a Palazzo Tursi, sede del Comune. Ma oggi appare più che mai improbabile che la vertenza possa trovare nuovi sbocchi in sede locale.

d. g.

Alla Montedison un centro ricerche Usa

MILANO — La Montedison ha acquisito il 70% di un laboratorio statunitense operante nel [illegible] delle [illegible] tecnologie. La società di Foro Bonaparte comincerà tra 2-3 anni a sfruttare le scoperte operate nel laboratorio californiano, con produzioni industriali destinate a sostituire alcuni antiparassitari con colture resistenti, mentre il primo gruppo di ricercatori italiani è già partito per un primo seminario con i loro colleghi statunitensi.

L'Agip Petroli raddoppia l'utile

ROMA — L'Agip Petroli (la caposettore della raffinazione e della commercializzazione petrolifera del gruppo Eni) chiude l'esercizio 1986 con un utile più che doppio rispetto a quello di 15 miliardi segnato nel 1985, nonostante la forte svalutazione delle scorte di petrolio dovuta al calo dei prezzi del greggio.

L'indicazione è stata fornita dal presidente della società, Pasquale De Vita, in un incontro con i giornalisti nel [illegible] quale ha fatto [illegible] sulle prospettive [illegible] politica «ecologica» [illegible] carburanti.

La Bistefani punta al listino

MILANO — C'è la quotazione in Borsa nei piani della Bistefani, società di Villanova Monferrato, presente sul mercato italiano con una gamma di prodotti da forno. «Non si tratta di un programma a breve scadenza — ha detto Eugenio Viale, consigliere delegato della Bistefani — ma ci stiamo pensando attentamente. Da quest'anno, intanto, inizieremo a fare certificare i bilanci».

Bistefani, che fa capo alla famiglia Viale ed ha un capitale di 5 miliardi, ha chiuso l'esercizio 1986 con un fatturato di 45 miliardi (+ 12% rispetto all'85) e un utile netto di circa un miliardo (800 milioni nell'85) mentre il cash flow è stato circa l'8% del giro d'affari. (Agi)

NOTIZIE dalle AZIENDE

Omron registratori di cassa
Un leader mondiale è presente in Italia [illegible] Systems S.p.A.

La Omron Tateisi Electronics Co. di Tokyo è un leader mondiale nel settore registratori di cassa con una produzione annua di oltre 300.000 unità.
La vasta gamma dei prodotti Omron comprende: ECR, sistemi e terminali POS appositi per il trattamento «moneta elettronica» ed installazioni per «office automation»: strumenti frutto di una raffinata tecnologia in costante evoluzione.
Il marchio Omron è presente in Italia dal 1976 e nel solo periodo precedente alla legge 18/1983 ha dotato i punti cassa dei negozi italiani con circa 80.000 registratori di cassa cui si sono aggiunti, a tutt'oggi, oltre 100.000 misuratori fiscali.
Un successo di diffusione così lusinghiero è dovuto al prodotto ed alla organizzazione di vendita ed assistenza che ne detiene l'esclusiva.
Questa organizzazione, che affonda le sue radici nella Rir di Villar Perosa, ha operato sempre ed esclusivamente nel settore dei registratori di cassa denominandosi successivamente Anker-Rir, Anker Data Sistema, sino all'attuale Distribution Systems S.p.A.
La scelta della nuova ragione sociale ha inteso superare equivoci e confusioni d'identità, proiettando nel vicino futuro un'azienda [illegible] sempre all'avanguardia proprio nei «sistemi per la distribuzione».
Oggi Distribution Systems S.p.A. con oltre 70 [illegible] di fatturato annuo e con la sua struttura di 20 filiali, 200 concessionari, 400 tecnici autorizzati [illegible] di [illegible] venticinquennale proiettata verso una sempre più incisiva presenza sul mercato [illegible].
Da oggi Omron è [illegible] fornitore e partner [illegible] Distribution Systems S.p.A., Società del Gruppo Finsiel.

ATA [illegible]
[illegible] miliardi di amministrato

[illegible] un incremento del [illegible] 5% [illegible] all'amministrato dello scorso anno, la ATA Univas gestisce attualmente i budget pubblicitari di 67 clienti per un [illegible] 120 miliardi.
Una crescita in termini di cifre, ma [illegible] in termini di professionalità ed esperienza, avvalorata dal raggiungimento degli obiettivi strategici che l'agenzia si è posta con l'offerta dei [illegible] servizi nell'ambito della comunicazione globale.
Infatti, la ATA Univas non solo fa parte del network internazionale Eurocom, ma interviene in tutto il territorio nazionale attraverso le consociate ATA Univas Roma e ATA Univas Padova, offre servizi nel campo delle relazioni pubbliche tramite la consociata Agenpress [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO
[illegible] di immobili con incanto
[illegible]

CITTA' DI NOVARA
Avviso di vendita di beni all'incanto

CITTA' DI [illegible]
IL SINDACO

CITTA' DI RIVOLI
AVVISO

CITTA' DI RIVOLI
AVVISO

La Renault cederà a Iacocca il 46% dell'American Motors

Chrysler compra la Jeep

Firmata [illegible] lettera d'intenti - L'annuncio a Parigi e Detroit - L'accordo [illegible] il declino della produzione europea negli Stati Uniti - Avanzano i giganti giapponesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La Chrysler acquista la American Motors. Ieri ha firmato una lettera di intenti e protocollo [illegible] la Renault, la principale azionaria, e se non sorgeranno ostacoli stipulerà il contratto vero e proprio alla fine del mese o all'inizio di aprile. L'annuncio è stato dato simultaneamente a Parigi e a Detroit. Il presidente della Chrysler, l'italo-americano Lee Iacocca, ha dichiarato che «l'accordo di principio è ottimo, ma resta parecchio lavoro da fare [illegible] completarlo». [illegible] protocollo, la Chrysler acquisterà tutte le azioni della Renault, il 46 per cento del totale più ogni altra disponibile, e continuerà a importare i modelli di maggior [illegible]

Il [illegible] annuncio ha [illegible] il mondo automobilistico americano. [illegible] lato, esso conclude il periodo delle grandi concentrazioni Usa, dall'altro segna l'inarrestabile declino della produzione europea negli Stati Uniti, e l'irresistibile ascesa di quella giapponese. Fino a due o tre anni fa, la fabbricazione [illegible] loco delle auto straniere [illegible] dalla [illegible] e dalla Renault: adesso [illegible] è dalla Honda, che figura già quale [illegible] produttrice in America, e dalla Nissan e [illegible] Toyota. E' un drastico cambiamento di [illegible] norama, che testimonia della sfida lanciata all'Europa dalla superpotenza [illegible] Giappone.

Lee Iacocca [illegible] elencato i motivi del matrimonio Chrysler-American Motors: «Ci fanno gola la Jeep, che è la [illegible] più nota del mondo, la [illegible] di distribuzione, i nuovi stabilimenti, il fascino [illegible] dei modelli [illegible] Renault». «In sette anni» ha proseguito Iacocca, che è considerato il miglior manager degli [illegible] Uniti «abbiamo ristrutturato [illegible] Chrysler, salvandola [illegible] bancarotta. Se vogliamo che prosperi, dobbiamo rafforzarla. Con questa mossa, allargheremo la nostra fetta di mercato Usa, e getteremo le basi per una collaborazione con la [illegible] in campo internazionale. Non potevamo lasciarci scappare un'occasione [illegible] genere».

Da Parigi, Raymond Levy, il suo presidente, [illegible] affermato che il contratto «accelera la ristrutturazione della Renault, salvaguarda e probabilmente rilancia le [illegible] tazioni in America, e getta le basi per future joint ventures [illegible] la Chrysler». La lettera di intenti prevede che la casa americana paghi 200 milioni di dollari, 380 miliardi [illegible] lire, in [illegible] parte in obbligazioni, oltre a un conguaglio successivo per un massimo di 350 milioni di dollari, proporzionale ai profitti [illegible] American [illegible] Per il [illegible] pubblico francese si tratta di [illegible] importante passo avanti verso l'alleggerimento del [illegible] debito, [illegible] per 2 miliardi e mezzo di dollari nel prossimo quinquennio.

La American [illegible] un tempo forte concorrente anche del colosso del settore, la General Motors, e del numero due, la Ford, è entrata in crisi negli Anni Settanta, e [illegible] ha denunciato un passivo di 125 milioni di dollari, disastroso per un'azienda di medie dimensioni. Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, dopo drastici tagli nei costi, ha registrato un attivo di 20 milioni di dollari, che dovrebbe estendersi anche al primo trimestre di quest'anno. Iacocca confida di ripetere con essa l'impresa della Chrysler. Il manager ha appena rinnovato il proprio contratto per cinque anni, a suo parere il tempo necessario per risanarla.

Secondo i progetti del supermanager, inizialmente l'American Motors funzionerà come una sussidiaria, puntando soprattutto sulla Jeep e sulla Renault Medallion, la 21, e la Premiere, che verrà lanciata il prossimo settembre. In un secondo tempo, sarà invece assorbita [illegible] Chrysler. L'obiettivo di [illegible] è [illegible] salire dal [illegible] cento circa del [illegible] lui [illegible] controllato al 15 [illegible] cento, avvicinandosi alla Ford, che ne controlla circa il 20 [illegible] cento. Iacocca intende erigere in questa maniera un bastione [illegible] le auto di importazione, [illegible] cialmente giapponesi, che si sono impossessate [illegible] cento circa del [illegible]

L'offensiva [illegible] Chrysler ha colto la General Motors in un momento di debolezza. L'anno [illegible] il gigante ha ottenuto profitti inferiori a quelli [illegible] Ford, che è notevolmente [illegible] rispetto a essa, e il suo presidente Smith potrebbe divenire il capro espiatorio della crisi. La General Motors è in grave ritardo nella ristrutturazione, e nella innovazione tecnologica, rispetto alle altre due case americane. Smith è accusato di aver cercato di diversificare troppo l'attività del gruppo, avventurandosi [illegible] nel difficile [illegible] dell'elettronica. Nell'86, i [illegible] della General Motors sono stati giudicati dagli americani meno interessanti e moderni di quelli [illegible]

[illegible] Caretto

Un mercato a fette e a strisce
(mercato americano di auto e camion; in quote percentuali)

Marca	Quota
American Motors	2%
Toyota	8%
Chrysler	11%
General Motors	41%
Ford	21%
Altro import	12%
Honda	3%
Mazda	2%
Nissan	3%

Pubblicati i verbali dei primi 15 anni della società

Quando nacque la Fiat

Tra il 1899 e il 1915 la società fu una presenza decisiva per l'ingresso dell'Italia tra i Paesi industriali - Innovazione e razionalizzazione del processo produttivo

TORINO — I primi quindici anni del secolo furono quelli in cui si giocò la partita che consentì all'Italia di entrare nel gruppo dei Paesi industriali e la nascita della Fiat, con le trasformazioni che questa provocò all'interno [illegible] che nella [illegible] produttiva e [illegible] italiana, fu un [illegible] decisivo per questo. [illegible] precisamente gli anni [illegible] quelli dal [illegible] 1915, i primi [illegible] vita [illegible] gruppo, [illegible] 3 luglio 1899, quando [illegible] costitutivo della [illegible] Italiana Automobili Torino fu [illegible] davanti al dott. Torretta Ernesto «notaio patrimoniale della Real [illegible]», allo scoppio della guerra.

Oggi quegli anni sono «leggibili» in due volumi pubblicati da Franco Angeli, e [illegible] Valerio Castronovo, contenenti i verbali dei consigli di amministrazione della Fiat nei suoi primi 15 anni. I due volumi, presentati ieri nell'aula magna [illegible] facoltà di [illegible] e commercio, presente Giovanni Agnelli, sono, come ha detto Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne Fiat, il primo frutto del progetto di archivio storico in cui la Fiat si è impegnata oltre due anni fa, e [illegible] prevede il recupero di tutto il [illegible] documentaristico relativo alle vicende della società (compreso quello cinematografico e fotografico), con lo scopo di metterlo a disposizione degli studiosi. «La migliore conoscenza della [illegible] storia aziendale può apportare qualche contributo anche alla comprensione di molti aspetti della stessa storia industriale del Paese» ha scritto Giovanni Agnelli nella prefazione.

L'auto compie cent'anni proprio nel [illegible]: l'introduzione [illegible] motore a scoppio, afferma Castronovo, che ha commentato i due volumi insieme [illegible] l'architetto Roberto Gabetti, all'economista Sergio Ricossa e al rettore del Politecnico, Lelio Stragiotti, «unitamente all'elettrificazione e allo sfruttamento [illegible] più vasta scala del petrolio contribuì a [illegible] nuova ondata di sviluppo civile» e provocò di riflesso la nascita di numerose imprese di macchine utensili, l'estensione e il miglioramento della rete stradale, la diffusione di officine.

Fu importantissima in questa fase l'innovazione tecnologica che, nota ancora l'avvocato Agnelli, si ancorava al patrimonio tecnico professionale di Torino; fu importantissima anche «la grande volontà di costruire qualcosa di nuovo, di inserirsi a pieno titolo in un ampio movimento di modernizzazione che allora cominciava a lambire l'Italia». In questo Giovanni Agnelli [illegible] in [illegible] re i pionieri dell'automobile) si distingueva dagli industriali di [illegible] settori tradizionali, dal tessile alla siderurgia, per un nuovo [illegible] della sfida. [illegible] ciò ai Donegani o [illegible] vetti, [illegible] industriali che in quegli [illegible] anni si avventuravano nei settori nuovi della chimica e della meccanica di precisione.

Ma, secondo Castronovo, fu altrettanto importante che fin dalla sua nascita la Fiat puntasse soprattutto sulla razionalizzazione del [illegible] produttivo individuando in questo l'elemento davvero innovatore rispetto all'intera industria nazionale. Tra le industrie automobilistiche, ha sottolineato Ricossa, «ci fu un altissimo tasso di mortalità»; ma proprio questo puntare [illegible] razionalizzazione [illegible] produttivo costituì [illegible] la differenza rispetto [illegible] no di aziende [illegible] sorsero e sparirono in quegli anni pionieristici. **Vittorio Ravizza**

Al gruppo Fiat (Fiat, Lancia, Alfa) il 60,1% del mercato italiano

Vendite auto: +7% in febbraio

TORINO — Anche febbraio ha confermato il buon momento del mercato automobilistico italiano: sono [illegible] vendute infatti 165.382 vetture, il 7,08% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Lo rendono noto l'Anfia e l'Unrae. Le marche italiane, in particolare, hanno mantenuto le posizioni, confermandosi alla quota del 60,1%. In testa la Fiat che con 72.819 unità consegnate ha ottenuto il [illegible] del mercato contro il 42,4 del febbraio '86, seguita dalla Lancia con un ottimo 9,9% (a febbraio '86 8,9%) con 16.254 macchine e dall'Alfa Romeo che, nonostante il delicato periodo che sta attraversando, si è stabilizzata sul 6%, percentuale destinata a crescere nei prossimi mesi.

Per le marche estere, da segnalare il calo della Volkswagen (dall'8,1 al 7,6% con 12.544 consegnate) e della Renault (dall'8,1 all'8% [illegible] vendute). Tra le altre, perdono qualche colpo Citroën (dal 4,1 al 3,6%), Austin-Rover (dall'1,5 all'1,3%), Volvo (dall'1,1 allo 0,9%) e Opel (dal 3,3 [illegible] 2,4%). Salgono invece, Peugeot (dal 3,7 [illegible] Audi-Porsche (da 0,8 a 0,9), Mercedes (da 1 a 1,3%), Ford (da 2,9 a 4,0) e Seat (dal 2,5 al 3 per cento).

Il [illegible] delle [illegible] italiane è dovuto soprattutto ai modelli del Gruppo Fiat: dalla Uno — che guida la classifica delle più vendute anche a febbraio con oltre 33 mila unità, alla Panda seconda con 17.187 macchine, alla Regata (quinta con 6419 unità, alla «Y10» in sesta posizione con 5338 unità vendute), alla Lancia Prisma, al nono posto con 4165 vetture preceduta da un'altra vettura che nel gruppo sta entrando proprio adesso: l'Alfa 33 che, con 5330 vetture consegnate, occupa la settima posizione. In fondo, Fiat, Lancia e Alfa Romeo hanno a febbraio quasi il 60% del mercato.

La vera novità della «hit-parade» di febbraio è l'ingresso della nuova Fiat Duna, che si è piazzata di prepotenza al decimo posto assoluto con 4147 vetture consegnate. Le prenotazioni però di questa vettura che [illegible] dal Brasile superano già i quindicimila «pezzi». A Golf (terza classificata), [illegible] (quarta) Peugeot [illegible] (ottava), il compito di difendere i colori [illegible]. r. v.

Una [illegible] società per arredare auto, treni, aerei

Piaggio s'allea con Botto

GENOVA — La Pro-Ind, azienda a cui fanno capo le attività diversificate del gruppo Piaggio rivolte all'industria automobilistica, ha costituito una nuova società con la famiglia Botto, già proprietaria del Lanificio F.lli Botto Srl di Miagliano (Biella).

La società, nella quale sono trasferite le attività industriali [illegible] lanificio di [illegible] ha assunto la denominazione di «Botto [illegible] Spa» ed ha come obiettivo la prosecuzione e l'ampliamento [illegible] e della produzione [illegible] per l'arredamento [illegible] autovetture, veicoli commerciali, treni ed aerei.

«A seguito di questa operazione — informa [illegible] comunicato della Piaggio — che porterà a notevoli investimenti ed alla applicazione di sofisticate tecnologie di lavorazione, la [illegible] si propone [illegible] leader sul mercato nazionale del settore e crea le condizioni per affrontare con maggiore aggressività il mercato internazionale incrementando l'esportazione».

La Botto Tt Spa, che si aggiunge alla Piaggio Adriatica (componentistica) al gruppo Pase (Lavorazione industriale), già controllata dalla Pro-Ind, rientra nelle strategie di quest'ultima per un impegno più [illegible] retto nel settore [illegible] di autovetture [illegible] in genere.

• [illegible] — [illegible] Omi, [illegible] gruppo Efim, ha ottenuto l'assegnazione delle ultime forniture, dopo quelle del [illegible] d 1986, per il completamento dell'Unikai Container Terminal (Uct) del porto di Amburgo, che è ai primi posti nel traffico [illegible] del [illegible]

MARZO SUPER CONTI
CONVENIENTE SEMPRE

DAL 3 MARZO [illegible]
E TANTE NUOVE OFFERTE
SCONTO 20%
SCONTO L.1000
SPECIALE [illegible]
SU DECINE DI PRODOTTI

DAL 12 AL [illegible] MARZO
FESTA DEL PAPÀ
SPECIALE LIQUORI

ED INOLTRE
LA GRANDE PROMOZIONE
COTONI DALL'INDIA

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
C. TURATI ANG. C. [illegible] TORINO / C. PIAVE 94 ALBA

Seduta fiume in Consiglio comunale per approvare la variante «31 ter»

Battaglia sull'Urbanistica

Dopo lunga discussione, il voto nella notte sulla delibera presentata oltre un anno fa - L'assessore Dondona: «Queste modifiche [illegible] incontro alle esigenze [illegible] gente, si potranno costruire autorimesse, abbattere case fatiscenti, trasformare alcune zone» - Dure critiche del pci

Battaglia sulla variante «31 ter» a Palazzo Civico, in una seduta fiume del Consiglio comunale, durata ore, quasi fino all'alba, prima a discutere, poi ad esaminare i 38 emendamenti presentati dall'opposizione (33 da pci e sinistra indipendente e 5 dai msi), infine a votare le 20 pagine della delibera presentata più di un anno fa dagli assessori Dondona (pli) e Lerro (psdi).

Dopo il voto di ieri notte, il documento ora andrà [illegible] Coreco, quindi rimarrà esposto un mese [illegible] municipale, altri 20 giorni serviranno ai cittadini [illegible] presentare le loro [illegible], il Comune dovrà rispondere con controdeduzioni, l'apposita delibera avrà nuovamente bisogno di approvazione in Consiglio e del visto Coreco. Finito questo iter, la variante (con o senza modifiche) approderà alla Regione, dove, il Consiglio, sentito il parere [illegible] proprio Comitato urbanistico (Cur), potrà renderla finalmente operativa.

Gli assessori. La «31 ter» è stata illustrata dal pli Dondona (considerato un po' il padre di questa variante, anche se oggi è passato dall'Urbanistica al Bilancio) e dal psdi Lerro [illegible] privata).

Dondona ha ricordato che la «31 ter» è stata accolta con favore nei quartieri, «dove è stato approvata a larga maggioranza». «Essa va incontro — ha aggiunto — alle esigenze della gente. A Torino ci sono 478 mila auto e solo 47 mila hanno un posto al coperto; il che vuol dire che oltre 400 mila sono notte e giorno in strada. La variante consente di realizzare parcheggi ed autorimesse. Permette inoltre di risanare il centro, con l'abbattimento e la ricostruzione delle parti fatiscenti delle case, regolamenta [illegible] verande, dà la possibilità di trasformare piccole zone d'industria mista ad altre attività».

Lerro [illegible] aggiunto: «Questa variante è necessaria per rilanciare lo sviluppo edilizio in città».

L'opposizione. Le sinistre sono state molto dure. Il pci, [illegible] interventi di Carpanini, Barone, Vindigni, ha definito «illegittime» alcune parti del documento ed ha preannunciato un esposto al Coreco. «Siamo di fronte — ha detto Carpanini — ad [illegible] variante [illegible] è la fotocopia della politica urbanistica [illegible] questa giunta: rinunciataria e pericolosa. E, mentre blocca le grandi e necessarie [illegible] trasformazioni, dà il [illegible] a operazioni speculative, indegne di una città davvero europea, che compromettono la collina e portano ancor più attività terziarie nel centro, espellendo le residenze, con un salto indietro contestato da tutta la cultura urbanistica».

«No» [illegible] anche dal verde Francone e dal prof. Tartaglia (sinistra indipendente) che hanno contestato un documento che, a loro giudizio, peggiorerà [illegible] qualità della vita ovunque, in centro, in periferia, in collina.

Il msi ha invece dato (Martinat e Chiappo) giudizi «favorevoli per principio». Alcuni suoi emendamenti [illegible] stati accolti. Il capogruppo Martinat si è augurato [illegible] «l'iter amministrativo della [illegible] sia celere, in [illegible] [illegible] consentire [illegible] rilancio dell'edilizia, in una città bloccata da troppo tempo».

La maggioranza. Pareri in generale positivi su una delibera che era già stata vista e rivista in [illegible]. Per il dc Verri [illegible] «questa variante fornirà alla città i necessari ed urgenti strumenti urbanistici [illegible] attesa del nuovo piano regolatore».

Per il liberale Tedeschi «finalmente si potrà sbloccare un'impasse [illegible] durata sin troppo tempo: oltre 10 anni». Analogo il parere delle altre componenti del [illegible] tapartito: dai psi ai psdi, ai repubblicani. Poi il voto, nella notte, con la «benevolenza» dei 6 consiglieri missini.

Ecco che cosa cambierà con la modifica delle [illegible] edilizie

Box e parcheggi, risanamento del centro storico

Nel [illegible] storico sarà possibile costruire parcheggi privati

La «31 ter» è una variante al piano regolatore del 1959. La misteriosa sigla significa soltanto che è la terza versione del paragrafo 31; la prima fu la stesura originale, la seconda («31 bis», elaborata dall'assessore pci Raffaele Radicioni), fu adottata nel settembre '78 dal Consiglio comunale durante la prima giunta Novelli. La terza è arrivata in aula ieri sera.

E' un documento di 12 pagine e contiene una serie di provvedimenti «ad alto gradimento». [illegible] non subirà modifiche sostanziali, consentirà di chiudere liberamente, senza aumenti di cubatura, il balcone con una veranda (basta che sia in regola con le norme igieniche e gli stili architettonici), di eseguire ristrutturazioni e risanamenti nel centro storico. Si potranno abbattere edifici, costruire alberghi, ristoranti e cliniche in collina [illegible] la quota [illegible] 400 [illegible] [illegible] livello [illegible] mare, mantenere piccole attività [illegible] [illegible] zona mista (cioè fra le abitazioni).

[illegible] potranno [illegible] le destinazioni d'uso a condizioni particolari: [illegible] [illegible] centrale [illegible] [illegible] (seminterrato, terreno, ammezzato e primo) per un [illegible] di 500 metri quadri, nelle altre zone fino a 250 metri quadri. Ma, soprattutto, si darà la possibilità ai privati di intervenire [illegible] seminterrati e sulle cantine per ricavarne [illegible] per auto, parcheggi pubblici e condominiali. Tutto vietato, [illegible] ad oggi, dai vincoli approvati con la variante del 1981.

In attesa del nuovo piano regolatore, affidato in gennaio allo studio milanese «Gregotti associati», le norme urbanistiche contenute della «31 ter» dovranno aggiornare i criteri delle concessioni edilizie tenendo conto delle nuove leggi.

Con il ministro

Coldiretti all'attacco

«Per il Piemonte finanziamenti troppo scarsi»

C'è polemica tra Coldiretti e istituzioni. [illegible] maggiore organizzazione professionale del mondo verde vuole far sentire la sua voce al governo regionale e a quello nazionale, e chiede impegni più precisi sui [illegible]. Nel [illegible] vegno «Programmare lo sviluppo: il ruolo dell'agricoltura piemontese», svoltosi ieri [illegible] Centro Incontri Crt, il presidente regionale della «bonomiana», Carlo Gottero, non ha risparmiato le critiche al piano di sviluppo '86-90 della Regione Piemonte e alla legge poliennale approntata dal ministero. Il rispondergli, davanti al presidente [illegible] Coldiretti, Lobianco, l'assessore regionale Lombardi e il ministro per l'Agricoltura Pandolfi.

Il punto principale del contendere riguarda la parte spettante al Piemonte [illegible] 16 mila miliardi stanziati per l'agricoltura italiana, che dovranno essere spesi in cinque [illegible]. Alla Regione andrà solo il 3,96% del totale, mentre il peso specifico del settore arriva [illegible] 7,65% [illegible] valore della produzione nazionale. Di qui le lamentele.

Il ministro Pandolfi ha promesso che si cercheranno rimedi, con il finanziamento di progetti speciali. Ma l'assessore ha ribattuto: «Ringrazio per l'impegno assunto; ma ricordo che i ministri passano e i parametri fissati rimangono. Vorremmo qualcosa di più». Quanto alle critiche sulla Regione, Lombardi ha detto che verrà aiutata la commercializzazione dei prodotti, che entro l'anno si darà risposta alle domande arretrate di credito agrario e che anche l'Ente per lo sviluppo agricolo verrà rilanciato.

L'industriale Maiocco, intervistato da Biagi, conferma i finanziamenti ai politici

In tv la Torino degli scandali

Alla trasmissione «Il caso» (stasera [illegible] Rai 1) partecipano anche Signorile, Novelli, Marzachì e Benvenuto. La realtà nazionale [illegible] «bustarelle» e il malcostume di politici già condannati che [illegible] [illegible] scena

Lo scandalo politico-finanziario provocato [illegible] bancarotta (40 miliardi) [illegible] Giomu di [illegible] Maiocco, imprenditore legato da rapporti non sempre confessabili con politici, sindacalisti e industriali, è l'argomento della puntata odierna (Rai 1, ore 20,30) della trasmissione di Enzo Biagi «Il caso». L'industriale di Or[illegible] ha accettato di rispondere alle domande del giornalista assieme all'ex sindaco Novelli (pci), [illegible] procuratore aggiunto [illegible] sco Marzachì, al ministro [illegible] Trasporti, Signorile (psi) e al leader della Uil, Benvenuto.

L'affaire [illegible] offre [illegible] partecipanti [illegible] [illegible] te l'occasione per ampliare il discorso sulla corruzione dei partiti, sul loro finanziamento, e per parlare di Torino, presunta capitale del malcostume politico e città [illegible] magistrati persecutori. Maiocco, al quale non piace il [illegible] tangenti (preferi[illegible] compensi) conferma davanti ai microfoni tutto ciò che ha già confessato ai giudici [illegible] De Crescenzio e Sandrelli. E cioè i 120 milioni [illegible] e [illegible] di Palmstein [illegible] Coprofin, finanziaria legata al psi: ma — spiega — non perché egli fosse del psi, ma perché doveva corrispondere delle commissioni per intermediazioni.

L'industriale ribadisce di aver dato [illegible] milioni al segretario di Nerio Nesi, socialista e attuale presidente della Banca Nazionale [illegible] Lavoro, per contribuire [illegible] liberazione del figlio dell'on. De Martino, ricavandone solo amicizia. E [illegible] i 20 [illegible] [illegible] e [illegible] di Palmstein per ripagarlo del favore di aver portato il segretario [illegible] Uil a fare una passeggiata negli stabilimenti Comau di Sergio Rossi (Benvenuto, intervistato da Biagi, sostiene di non sapere ancora oggi che fine abbia fatto quel denaro).

Il ministro Signorile, leader della corrente [illegible] [illegible] psi, ammette di aver conosciuto l'industriale torinese e ricorda che, in vista delle [illegible] del '79, [illegible] contributi, [illegible] altri, alla campagna di un deputato torinese (Filippo Fiandrotti, ndr), ma [illegible] che tutto si svolse [illegible] luce del sole. Il contributo elettorale, [illegible] Paesi democratici, [illegible] parte del costume — spiega Signorile — purché sia limitato nell'entità e senza contropartite.

Per il ministro dei Trasporti, Torino non è una città corrotta, ma paga il prezzo [illegible] [illegible] moralismo piemontese intrecciato con un'economia [illegible]. A Torino esplodono prima e con maggiore fragore determinati scandali e condizioni che fanno parte, e magari in maniera più [illegible] [illegible] altre realtà italiane.

Alla [illegible] [illegible] Biagi: «Un politico già condannato per bustarelle deve attendere la sentenza definitiva e può far finta di niente? Mi riferisco all'on. La Ganga (condannato [illegible] [illegible] [illegible] Zampini, ndr)», [illegible] risponde diplomaticamente: la scelta di La Ganga di non dimettersi fu una decisione del partito. [illegible] risposta a quella che venne giudicata, allora, un'offensiva di settori [illegible] magistratura torinese nei confronti del psi.

L'ipotesi [illegible] magistrati «persecutori» viene respinta [illegible] maniera più [illegible] [illegible] dott. Marzachì, secondo il quale, a Torino, il vizio delle bustarelle è emerso in modo maggiore rispetto [illegible] [illegible] città dove, probabilmente, il fenomeno è altrettanto diffuso.

Diego Novelli, infine, sostiene che la decisione di denunciare lo scandalo-Zampini fu una scelta doverosa, [illegible] tanti momenti di amarezza, ma giusta per la vita democratica di Torino. Secondo Novelli assistiamo, non solo a Torino, ma anche a livello nazionale, alla [illegible] senza di uomini che sono stati già condannati, censurati, e che dovrebbero avere il buon gusto di mettersi in disparte; ma che, evidentemente, hanno tali armi di ricatto nei confronti [illegible] [illegible] pi dirigenti del loro partito da poter continuare [illegible] impunità ad operare.

Beppe Minello

Temperatura	
massima	+ 6,7
minima	— 1,9
media	+ 1,7

Rilevazioni del [illegible] zio meteorologico della Azienda aeroportuale di [illegible] volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 75%. Temperatura: max + 5,8; min. — 2,6; media + 0,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso per nubi stratificate. Venti: deboli. Visibilità: localmente ridotta [illegible] foschie dense.

«Quell'insegnante è [illegible] [illegible]»

Condannato per diffamazione il primario dell'ospedale di Susa, presidente del Consiglio d'Istituto - Aveva accusato la docente: «[illegible] la sua propaganda ovunque» - Mezzo milione di multa e 10 milioni di danni

E' diffamatorio accusare un insegnante di fare propaganda marxista a scuola, offrendo così una visione parziale e distorta della realtà. Per questo, il presidente del Consiglio d'istituto del Liceo ginnasio di Susa, il prof. Bruno Passano, è stato condannato dalla 6ª sezione del tribunale (pres. Giordano) a 500 mila lire di multa, oltre a 10 milioni di risarcimento danni. La diffamata è Nicoletta Dosio, da una decina d'anni insegnante di lettere al liceo «Norberto Rosa».

La vicenda che ha scatenato a suo tempo vivaci polemiche, con l'intervento anche di forze politiche, risale alla primavera '84. Tutto nasce, ironia della sorte, da un convegno sulla pace, proposto, anche a nome dei compagni di classe, da Luca Carbino, della terza liceo.

La risposta del Consiglio d'istituto, presieduto dal prof. Bruno Passano, primario di medicina all'ospedale di Susa, era stata negativa: «La manifestazione avrebbe uno scopo propagandistico». «E gli invitati alla discussione non danno garanzie di imparzialità». Gli invitati erano Giuseppe Reburdo, già presidente delle Acli, a capo del Comitato piemontese per la pace, consigliere regionale (indip.), Andrea Galli, segretario locale dei giovani comunisti.

Il no del Consiglio aveva creato malumore tra gli studenti. E i motivi di quel no, spiegati dal prof. Passano con una lettera al giornale locale «La Valsusa», avevano scatenato furibonde reazioni. Sosteneva il primario: «L'assemblea aperta ad estranei è stata proposta da Luca Carbino, con idee di sinistra. Lo studente è sostenuto dalla prof. Dosio, pure di sinistra come lo posso affermare, in quanto padre di un suo ex allievo, sottoposto alla sua propaganda marxista infiltrata ovunque. Quindi con dubbi per l'acquisizione di metodi logici e onesti nella ricerca della verità».

La professoressa, assistita dall'avv. Lamacchia, querelava il primario per diff[illegible] zione: «Certo sono marxista, l'ho sempre riconosciuto. Ma ho sempre indicato ai ragazzi gli strumenti per un'analisi corretta della realtà. Non faccio propaganda. Non si può mettere in dubbio la mia buona fede nei confronti degli allievi». Il primario, difeso dall'avv. Gabri, ha spiegato ai giudici: «La mia non è un'accusa alla persona, ma al metodo seguito». In aula sono stati acquisiti anche i libri di storia scelti dall'insegnante: erano troppo di parte? Pare proprio di no. I 10 milioni di risarcimento sono stati destinati dalla professoressa al laboratorio linguistico del liceo di Susa.

[illegible] Granelli: più fondi alla ricerca

«L'elemento chiave per vincere la battaglia della competitività va ricercato nella maggiore funzionalità del rapporto tra ricerca, università e industria»: l'ha ribadito il ministro per la Ricerca scientifica, Granelli, intervenendo, ieri, al dibattito organizzato dal Club dirigenti e tecnici dell'Unione Industriale.

Secondo il ministro, il sistema economico italiano dovrà nel prossimo futuro aumentare la quota di fondi destinati alla ricerca e all'innovazione dei processi produttivi, così come stanno facendo i concorrenti stranieri. «In Europa — ha detto Granelli — il mercato unico esiste soltanto sulla carta e ci sono ritardi sia a livello di politiche europee sia di singole politiche nazionali. L'Europa — ha concluso — sta discutendo se spendere per la ricerca 11 mila miliardi in 5 anni, mentre l'Italia ne ha spesi 10 mila solo nell'86».

Domani i funerali della piccola Eva

Si svolgeranno domani mattina i funerali di Eva Contardi, la bambina di quattro mesi, in affidamento all'istituto «Casa nostra» di corso Casale, giunta cadavere giovedì scorso all'ospedale infantile Regina Margherita. Anche se l'esito dell'autopsia si conoscerà soltanto fra alcune settimane, sembra confermata l'ipotesi secondo cui la bambina è morta in seguito a un attacco di pertosse.

Proprio perché sia fatta luce sulla circostanza, i genitori di Eva si sono rivolti alla magistratura che ha già chiesto un rapporto dettagliato. La bambina è deceduta lo stesso giorno in cui il Tribunale per i minorenni aveva deciso di riassegnarla alla madre. Sono risultate infondate, invece, le notizie sulla presunta tossicodipendenza dei genitori di Eva. «Siamo già stati colpiti da una disgrazia — hanno precisato Rossella Oggero e Athos Contardi — e non vorremmo essere etichettati con un marchio che non ci appartiene».

Messaggi urgenti

ELETTRONICO offresi [illegible] montaggio componenti su circuiti stampati. Tel. 348.972.

SMARRITO zona Reggio Palace tedesco maschio, ricompensa. Tel. 583.304

Vivere insieme Torino

COMFAI VENDE

FRAZIONAMENTI

APPARTAMENTI

VILLE

Affidati a COMFAI 548123

A proposito di LISTE DI NOZZE veramente complete
Cosa più completo di UNA Lista di Nozze Pagliano?
DUE
Liste di Nozze Pagliano!!
Cucinevolisinevolmente — Pagliano

IMMOBILI DA VENDERE
IMPI GARANTISCE TOTALE REALIZZO A TEMPI BREVI
TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 537066

LA STAMPA INTERMOBILIARE
NATURA IN TRE DIMENSIONI
FOTOGRAFIE DI ROSARIO BELLA
Salone «La Stampa» TORINO 4-18 marzo 1987

TAPPETI C.I.T.O. SEMPRE AFFARI DA MITO!
...per l'assortimento. ...per i prezzi. ...per le dilazioni. ...per l'assistenza.
TORINO Via Lagrange 10 MILANO v.le Tunisia ang. via Settala

SORDITA' SENSAZIONALE NOVITA'
PHILIPS
ACUSTICA VACCA
Concessionaria PHILIPS-EINDHOVEN (Olanda)
TORINO - Via Sacchi 18 - Tel. 51.98.92

Sei «César» a Cavalier

Se una santa è premiata

«Thérèse», quando si vedrà in Italia?

Catherine Mouchet in una scena di «Thérèse» di Cavalier

PARIGI — Un trionfo per *Thérèse*, il film di [illegible] Cavalier su Santa Teresa [illegible] Lisieux che ha vinto [illegible] «César» [illegible] Oscar del cinema francese): miglior film, miglior regista, [illegible] «speranza» femminile, migliori scene, miglior fotografia e miglior montaggio. Sabine Azéma, protagonista di *Mélo*, è stata giudicata miglior attrice; miglior attore Daniel Auteuil per *Jean* [illegible] *Florette* e [illegible] *des Sources*. Il più bel film straniero è *Il* [illegible] *della rosa* di Annaud.

Una Santa in cima [illegible] tradizionale e istituzionale distribuzione [illegible] premi non è più un fatto miracoloso, ma certo ha un qualche significato, trattandosi di «Thérèse», il film di Alain Cavalier subissato di César, gli Oscar francesi. Magari non potremo trovare in tutti questi riconoscimenti la sanzione «di [illegible] tematica religiosa, ma una scelta di stile e di rigore, di una solitaria diversità. I film sulla religione non mancano, l'anno scorso concorreva all'Oscar Meg Tilly, suora santa-folle di *Agnese di Dio*, quest'anno Damiani ha proposto ne *L'inchiesta* una lettura laica della [illegible] di Cristo, ma la Santa Teresa di Cavalier sta [illegible] perfetta metà strada tra l'edificazione [illegible] e un certo snobismo laico.

Poiché Cavalier è segnato dalla felice etichetta di libero credente, la sua reinvenzione di Teresa è [illegible] mistero terrestre e corporale in cui la coerenza dell'animo tien luogo di ogni riflessione più propriamente religiosa. E' una storia tutta esterna, apparentemente: i giorni [illegible] Teresina in convento, il [illegible], le privazioni, i dubbi, la malattia.

E' curioso che i César abbiano privato del premio proprio l'interprete Catherine Mouchet, così suggestivamente calata nella piccola santa, e [illegible] abbiano preferito la pur brava Sabine Azéma di *Mélo*. Forse c'è stata una divisione ideale di simpatie tra i giurati sul personaggi, con i laici propensi a salvare almeno [illegible] peccatrice infelice del film di Resnais.

Resta che la consacrazione di Cavalier (anche autore, nell'86, di un bellissimo *Etrange voyage*) è inaccepibile e, anzi, arriva in ritardo. Chissà che [illegible] premio non stimoli il distributore italiano a far uscire anche da noi *Thérèse*, sarebbe il modo più giusto di raccomandarsi ai santi. **s. r.**

■ A Stone il premio [illegible] registi Usa

LOS ANGELES — Oliver Stone, l'autore di *Platoon*, ha vinto il «Directors Guild Award», il riconoscimento conferito ogni anno dai registi americani al migliore della loro categoria. Nelle 39 edizioni di questo premio, soltanto [illegible] volte il vincitore dell'Award non ha poi ri[illegible] anche l'Oscar per la regia (quest'anno l'appuntamento è per il 30 marzo).

La prima eccezione fu nel 1968, quando ad Anthony Harvey, premiato [illegible] registi per *Il leone d'inverno*, fu preferito dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences Carol Reed (*Oliver*). Quattro anni dopo fu la volta di Francis Ford Coppola, il cui *Padrino* piacque più ai colleghi che ai giurati dell'Oscar, i quali consegnarono la statuetta a Bob Fosse (*Cabaret*). Infine lo [illegible] anno [illegible] a Steven Spielberg, che non vinse l'Oscar, ma il premio dei suoi colleghi per *Il colore viola*.

Incontro [illegible] lo showman che gira un film a Roma

Scommetti? E' Kid Creole

In «Pathos A Taste For Fear» interpreta il ruolo di Senzapace, che punta denaro d'azzardo per professione: «Il mio personaggio è molto pittoresco, in fondo positivo» - Il leader delle Coconuts tornerà a New York per terminare il suo lp «I Too Have Seen The Woods»

ROMA — *Sulla scrivania del suo ufficio ha una grande foto incorniciata di una delle scene del film «Casablanca»; [illegible] chiama Senzapace, [illegible] scommettitore di professione, vestito in perfetto stile Anni 40, con giacche impeccabili dai baveri ampi, cappelli a larghe falde, camicie e cravatte fantasiose.* [illegible] *Creole, lo showman che* [illegible] *esibisce* [illegible] *seducenti Coconuts, proponendo* [illegible] *musica originale, miscela di ritmi afro e latini, rock e swing, in cornici* [illegible] *fiche* [illegible] *sapore hollywoodiano* [illegible] *apparirà così, in un piccolo, ma importante ruolo, nel film diretto da* [illegible] *Raffaelni «Pathos A taste for fear».*

«E' un personaggio molto pittoresco, in fondo positivo — *ha detto ieri Kid Creole, nelle vite August Darnell, durante una pausa della lavorazione che lo impegnerà ancora per un paio di giorni negli stabilimenti romani della De Paolis* — ha una grande passione per [illegible], la fotografia protagonista della storia; non perde mai il senso dell'umorismo, [illegible] guardare la vita con un certo sarcasmo».

Kid Creole ha accettato di diventare Senzapace perché gli [illegible] *non perdere* [illegible] *caratterizzazione di* [illegible] *sorridente, vitale, ironico.* «Finora negli Stati [illegible] mi hanno sempre offerto ruoli stereotipati: personaggi loschi che avrebbero intaccato la mia immagine, l'idea che [illegible] fatti i miei fans, soprattutto quelli più giovani. Ho aspettato, e finalmente si è presentata l'occasione giusta: mi interessa molto accrescere la mia esperienza nel campo del [illegible] con il pubblico un contatto diverso da quello che si crea nei concerti dal vivo. Lì tutto è più semplice: [illegible] risposta della gente è immediata e chiara. Non come sul set, dove non si ha il *feedback* e si lavora senza confronto».

Regista di videoclip musicali (per Scialpi, per i Matia Bazar, per Riccardo Fogli), [illegible] *riprese Rai di concerti dal vivo (Nina Hagen, Talking Heads, Battiato), del programma «Sotto le stelle», nell'edizione '85, e di Mister Fantasy (nell'84), Piccio Raffanini descrive il suo film d'esordio* [illegible] «un thriller rock con erotismo». «Mi piacerebbe che ogni inquadratura [illegible] somigliare all'immagine raffigurata sulla copertina di un disco. Abbiamo girato in Cinemascope, dando un grande peso all'aspetto iconografico della pellicola, rifacendoci all'atmosfera di fumetti come Rank Xerox».

Accanto alla protagonista, la fotografa Diane, interpretata da Virginia Hey, lavorano in «Pathos A taste for fear» l'attore francese [illegible] *Dermon, Dario Parisini, che è una delle scoperte di Pupi Avati, Carlo Mucari, Gioia Scola, Eva Grimaldi, il ballerino di colore Patrick* [illegible]. *Il film, scritto dal regista insieme con Lidia Ravera, sulla base del soggetto di Jacques Lipkau Goyard, è prodotto dalla Titanus e costa intorno ai due miliardi e mezzo.*

Kid Creole tornerà, appena concluso il suo impegno cinematografico italiano, a New York, dove sta terminando il missaggio del nuovo album «I too have seen the woods». *Sarà un ellepi diverso dai precedenti, con qualche accento malinconico, più in linea con il Kid Creole di oggi, da poco separato dalla sua Coconut Adriana e quindi* [illegible] *cambiato dentro.* «La nostra unione durava [illegible] tempo; siamo vittime della classica crisi del settimo anno e credo di aver scelto il momento peggiore per diventare uno scapolo. Adriana ha fondato con un'altra delle [illegible] un [illegible] gruppo, le *Boomerang*. Le ho chiesto di partecipare al [illegible] prossimo tour, per [illegible] le scenografie e [illegible] le nuove ballerine [illegible] mi [illegible] non ho [illegible] ancora la sua risposta».

Del[illegible] piccole metamorfosi di Kid [illegible] *fanno parte anche altre* [illegible]: *la voglia tutta nuova di abbandonare New York, dove vive da quindici anni; il desiderio di mettere* [illegible] *piedi uno show che privilegi la musica rispetto alle immagini, che faccia appunto capire, come dice il titolo del nuovo ellepi, che anche Kid Creole «ha visto il bosco», conosce il lato oscuro* [illegible] *vita. Alla tournée, che partirà in giugno dalla Francia per poi toccare quasi tutti i Paesi europei, compresa l'Italia, prenderà parte la nuova scoperta* [illegible] *August Darnell, la cantante Stefanola, figlia di un pellerossa.*

Fulvia Caprara

■ I giuristi [illegible] [illegible] all'«Ultimo tango»

[illegible] — *L'Unione giuristi cattolici italiani è contraria* [illegible] *rimessa* [illegible] *circolazione del film Ultimo tango a Parigi* di Bertolucci.

In una nota sostiene che il giudice istruttore di Roma che ha permesso al film di ritornare sugli schermi italiani non avrebbe alcuna competenza territoriale.

Inoltre, la sentenza della Corte di appello [illegible] Bologna che condannò il film non sarebbe stata riformata da quella attuale perché «*l'unico mezzo giuridico per riformare una sentenza penale passata in giudicato è quello della revisione,* [illegible] *cui nel caso non vi è la minima traccia*».

■ [illegible] [illegible] [illegible] il pci

ROMA — [illegible] responsabile culturale del pci, Gianni Borgna, è intervenuto sulla crisi della Biennale di Venezia, sollecitando il consiglio direttivo a trovare, entro la settimana, una soluzione almeno per il cinema.

«*Occorre decidere subito e trovare almeno una soluzione provvisoria o di emergenza* — ha detto Borgna — *eventualmente un comitato di esperti che possa occuparsi della mostra del cinema '87. Il consiglio dovrà occuparsene venerdì o sabato: che faccia presto perché non c'è più tempo*». (Agi)

■ Fo mette in scena Rossini ad [illegible]

AMSTERDAM — Sabato prossimo al Muziektheater Dario Fo debutta come regista lirico con *Il barbiere di Siviglia* di Rossini che mette in scena per la De Nederlandse Opera.

Milano: 400 milioni all'anno dell'Enichem per tre stagioni

Al Piccolo è arrivato lo *sponsor*

MILANO — L'Enichem sponsorizzerà il Piccolo Teatro, per le prossime tre stagioni: si parla di un contributo che dovrebbe aggirarsi sui 3-400 milioni annui, ai quali si aggiungerà un'altra somma destinata ad una o più delle iniziative previste per i 40 anni dell'ente.

Oltre [illegible] e programmi precisi [illegible] però [illegible] nicati soltanto a fine [illegible], con una conferenza stampa indetta da Giorgio Strehler. Fissato per ieri, l'incontro con i cronisti è stato però rinviato, [illegible] un leggero intervento chirurgico [illegible] il regista dovrà, nei prossimi giorni, essere sottoposto.

A questa sponsorizzazione dovrebbero seguirne altre: Paolo Pillitteri, sindaco di Milano e presidente sia della Scala che del Piccolo, ha di [illegible] l'auspicio di trovare, per quest'ultima istituzione, apporti — [illegible] parte di privati e di enti pubblici — tali da ampliarne l'attività in modo consono alla sua fama internazionale e alla qualità delle sue realizzazioni.

Com'è [illegible] fatto per la [illegible] che, grazie anche ai contributi dell'Eni per la lirica e della Candy per il balletto, ha raggiunto un bilancio intorno ai 70 miliardi annui. [illegible] s'intende perciò procedere per il Piccolo, il cui bilancio, nell'86, è stato di 12 miliardi.

Intanto, per entrambi questi organismi, i cui consiglieri (rispettivamente [illegible] e 14) [illegible] scaduti [illegible] un anno, i vari partiti stanno trattando per definire i loro rappresentanti. Al Piccolo è stato deciso di istituire una nuova carica, quella [illegible] vicepresidente.

Il candidato più probabile è Gianfranco Bettetini, regista e autore di sceneggiati televisivi, titolare della cattedra di Teoria e tecnica delle comunicazioni [illegible] Cattolica, direttore di istituti universitari specializzati nel settore, nonché assistente alla direzione [illegible] Rai per la Lombardia.

«*Se davvero mi sarà affidato tale incarico*», [illegible] Bettetini, «*la mia ambizione sarebbe di dare impulso ad un organismo in cui i vari filoni culturali contemporanei possano riconoscersi e che, pur essendo pubblico, agisca con l'efficienza di un'industria privata*».

In particolare, sua ambizione sarebbe occuparsi «*con Strehler, soprattutto della ricerca* [illegible] *rapporti fra teatro e immagine. Mi piacerebbe poter instaurare, con la Rai, un'intesa che non si limitasse a saltuarie riprese di spettacoli, e condurre finalmente uno studio vero sul teatro televisivo*».

Per [illegible] riguarda la nuova sede [illegible] Piccolo, sarà pronta fra non meno di due [illegible]. [illegible] frattempo, si sta pensando a come ampliare l'organico: attualmente, 53 persone fisse, più una decina di collaboratori, provenienti alla conduzione [illegible] teatro Studio (inaugurato di recente a sede della Scuola), [illegible] e della gloriosa sala di via Rovello. **o. r.**

Che fanno

[illegible], Scola, [illegible] o i [illegible] a Cannes?

Gilles Jacob, direttore del Festival di Cannes, ha detto dopo una visita di lavoro a Roma che questo potrebbe essere «l'anno dell'Italia». Nessun [illegible] *ufficiale è stato ancora diramato, ma a partecipare al festival (7-19 maggio) che celebra il suo 40° compleanno sono candidati,* [illegible] *o fuori* [illegible] *quattro film* [illegible] *maggiori registi italiani: L'intervista* [illegible] *Fellini (autore e produttore hanno dichiarato la disponibilità dell'opera, attualmente in post-produzione); Good Morning,* [illegible] *bilonia di Paolo e Vittorio Taviani (che concluderà* [illegible] *il Festival internazionale di Seattle il 7 giugno); Cronaca di una morte annunciata* [illegible] *Francesco Rosi (che sarà allora già uscito in Italia); La famiglia di Ettore Scola (che in Italia è già uscito* [illegible] *tempo),* [illegible] *collocazione pertinente all'innovazione tecnica, dovrebbe* [illegible] *presentato a Cannes anche* [illegible] *film ad alta definizione (titolo internazionale, Julia & Julia) realizzato per la* [illegible] *da Peter Del Monte.*

Warren Beatty

Dopo [illegible] **Adjani**, *anche il suo innamorato* **Warren Beatty** *ha dovuto smentire pubblicamente di avere l'Aids. Ha detto:* «E' tutta una trama pettegola cominciata a Parigi. Prima hanno messo in giro la voce che Isabelle era malata, e adesso vogliono accusare me di averla contagiata». *Ha aggiunto enigmaticamente:* «Sospetto chi possano essere gli istigatori d'una simile infamia. Purtroppo, l'invidia trasforma gli amici nei peggiori nemici».

Hugh Hudson, *il regista inglese* [illegible] **Momenti di gloria**, *prepara* **Reversal of Fortune** *(Rovescio di fortuna), che dovrebbe venir interpretato da* **Klaus Maria Brandauer** *e che ricostruisce il* [illegible] *Claus von* [illegible]*low. L'avvocato Von Bulow aveva sposato una miliar*[illegible] *americana diabetica che morì nel* [illegible] *lasciandogli una immensa eredità, i figli della donna* [illegible] *rono il patrigno d'a*[illegible] *uccisa con l'insulina, il tribunale* [illegible] *Bulow.* [illegible] *dissipare in tutti il sospetto.*

Cybill Shepherd, *37 anni, ha sposato a Encino, California, il trentottenne dottor* **Bruce Oppenheim**, *e ha annunciato agli invitati al matrimonio di aspettare due gemelli per ottobre.* **Priscilla Presley**, *42 anni, vedova di* **Elvis Presley**, *ha* [illegible] *un figlio da* **Marco Garibaldi**, *sceneggiatore e regista argentino, 37 anni.*

Pier Paolo Pasolini *ancora colpito dalla censura: l'ultimo suo film prima della morte, Salò o le 120 giornate* [illegible] *Sodoma (1975) è stato bloccato* [illegible] *censori svizzeri a Lucerna, dopo quattro giorni di programmazione con 1300 spettatori. L'accusa contro* [illegible] *film è stata di «incitamento* [illegible] *depravazione», di essere «sadico, perverso e crudele». L'esercente del cinema di Lucerna ha invano fatto presente che il film era già stato proiettato senza inconvenienti nelle principali città svizzere.*

François Asensi, *deputato comunista francese, ha chiesto al ministro* [illegible] **Cultura Leotard** *di impedire la diffusione* [illegible] *Francia dello sceneggiato televisivo americano Amerika, che immagina la* [illegible] *quotidiana negli Stati Uniti sotto un'ipotetica occupazione sovietica, da lui giudicato «fanaticamente antisovie*[illegible]*. La Francia, dopo l'Italia* [illegible] *sempre sciantissima, dovrebbe* [illegible] *il se*[illegible] [illegible] *europeo a trasmettere Amerika, sulla* [illegible] *di Hersant-Berlusconi.*

Jean Greenwood, *l'attrice inglese minuta e bionda, protagonista accanto a* **Alec Guinness** *de Lo scan*[illegible] [illegible] *vestito bianco e di Sangue blu, interprete accanto a* [illegible] **Finney** *della scena più erotica* [illegible] **Tom Jones**, *è stata trovata morta nella sua casa* [illegible] *Londra. Aveva 65* [illegible]. *Aveva girato nel* [illegible] *il suo ultimo film notevole, Il* [illegible] *di Baskerville.*

Jack Nicholson *e* **Meryl Streep** *hanno cominciato a girare insieme, diretti da* **Hector Babenco**, **Iron**[illegible] *tratto* [illegible] *romanzo di* **William Kennedy** *vincitore dell'americano premio Pulitzer.*

Roger [illegible] [illegible] *girando a Santa Fe il remake* [illegible] **Et** [illegible] **créa la femme** *(Piace a troppi), il suo film* [illegible] *lanciò nel 1956 Brigitte* [illegible] [illegible] [illegible] *moglie. Nuova protagonista,* [illegible] **Rebecca DeMornay**.

Sean Connery *e* **Audrey Hepburn** [illegible] *commenda*[illegible] *per le Arti e* [illegible] *Lettere di Francia. Li ha decorati a Parigi il sottosegretario* [illegible] [illegible]*ro Villiers.*

Mickey Rourke *e* **Faye Dunaway** *sono la coppia protagonista di* **Barfly**, *storia d'uno scrittore alcolizzato e delle sue eccentriche esperienze sessuali, ispirata all'opera letteraria di* [illegible] [illegible]. **Michael Caine** *e* **Kathleen Turner** *sono la coppia protagonista di* **Switching Channels** *(Cambiando canale) di* **Martin Ransohoff**.

Sonny [illegible] *(ex Sonny & Cher) si dà alla politica come Clint Eastwood: proprietario d'un ristorante e di campi da tennis a Palm Spring, si è candidato alla carica* [illegible] [illegible] *della città.*

Burt Reynolds *è regista e protagonista di* **Ruby J**[illegible] **and Joe**, *storia del rapporto* [illegible] *un* [illegible] *campione* [illegible] *rodeo e una diciottenne* [illegible]*; inizio della lavorazione il 27 aprile.*

Fernando Solanas, *il regista argentino,* [illegible] *anni, è stato ricoverato in ospedale a Buenos Aires e operato* [illegible] *urgenza di calcoli renali poche ore prima dell'inizio della lavorazione di* **Sur** *(Sud), che è slittato a giugno. Il film, coproduzione franco-argentina, è un completamento di* **Tangos, l'esilio di Gardel**: *dopo la storia dei democratici argentini esuli in Francia durante* [illegible] *dittatura militare nel loro Paese, il regista racconta la storia* [illegible] *democratici argentini rimasti in patria.*

Catherine Deneuve *è la protagonista di* **Agent Trouble**, *nuovo film di* **Jean-Pierre Mocky** *tratto dal* [illegible] *romanzo poliziesco di* **Malcom Bosse** *L'uomo che amava gli zoo.*

L'opera [illegible] Bellini diretta a Napoli da Pesko

Dimitrova malata e drammatica per il [illegible] debutto in «Norma»

La cantante si è raccomandata alla cortesia del pubblico

NAPOLI — *Chissà se è stata casuale o voluta la decisione del San Carlo di far coincidere* [illegible] *prima di Norma* [illegible] *17* [illegible], *di scegliere proprio questa data per presentare, in un teatro dove* [illegible] *da nove anni, una delle più complesse e più nobili figure che* [illegible] *storia del melodramma ci* [illegible] *consegnato: paragonabile per ruolo sacro e* [illegible] *tragica a Medea e Vestale, ma insieme attraversata da affetti e da* [illegible] *umanissimi* [illegible] *punto* [illegible] *rappresentare quasi* [illegible] *archetipo delle possibilità* [illegible] *delle contraddizioni femmi*[illegible].

L'attesa per questo allestimento riguardava soprattutto il ruolo di Norma, nel quale Ghena [illegible] *debuttava* [illegible] *Italia (dopo averlo già* [illegible]*to in Francia e Bulgaria). Così, è piovuto come una doccia fredda l'annuncio che un «fortissimo raffreddore» aveva colpito l'interprete la quale «si raccomandava alle* [illegible] *del pubblico». Ovviamente, non senza ironia, il pensiero è corso ad altre recenti tracheiti e bronchiti che perseguitano* [illegible] *questa tormentata stagione tenori e soprani dei nostri teatri lirici (come la Carmen* [illegible] *Verrett a Roma).*

La Dimitrova comunque ha cantato fino [illegible] *termine, anzi acquistando* [illegible] *via sicurezza e certamente la sua è una delle poche voci che oggi possono affrontare la parte:* [illegible] *scrittura vocale di Norma, infatti, è il ritratto speculare della grandezza drammatica del personaggio. Richiede voce ora piena e scura di accenti, ora ariosa e cantabile, ora il furore ora l'abbandono. Riferendosi a tre grandi Norme del passato —* [illegible] *Sutherland, Caballé — la Dimitrova ha rivelato la preferenza per la prima: per quello che ha chiamato il «lirismo* [illegible] *drammatico» delle interpretazioni della Callas.*

Se la drammaticità è stata in pieno risolta — in particolare in «Sediziose voci» e «In mia mano al fin tu sei» — la Dimitrova è apparsa meno convincente nei passaggi lirici, in quei momenti di debolezza e crisi che Norma conosce. E anche nei movimenti, nell'interpretazione: [illegible] *questo non troppo aiutata da una regia attenta più che* [illegible] *personaggi all'allestimento.*

Mario Zanotto riprendeva infatti [illegible] *scene grandiosamente neoclassiche della prima del 1831 alla Scala, firmate da Alessandro San Quirico; un'ambientazione che nella sua magniloquenza* [illegible] *i cantanti, ancor più bisognosi dunque di gesti e azioni credibili. Perplessi ha lasciato il primo quadro, la foresta delle «Sacre e antiche piante» dove* [illegible] *luna naturrognola si affacciava fra nuvole rose e viola.*

La serata ha confermato in pieno le qualità di Maria Dragoni (Adalgisa), vincitrice dell'ultima edizione del concorso Callas. Con una bella voce grave ha risolto i numerosi, difficili passaggi che la partitura le assegna. An[illegible] *lo stupendo* [illegible] *con Norma del secondo atto. Nunzio Todisco (Pollione) e Mario Luperi (Oroveso) hanno degnamente affiancato le due protagoniste. Anche Zoltan Pesko era agli esordi come direttore di Bellini: Verdi giudicava la partitura di Norma «povera di istromentazione e di armonia». E* [illegible] *tendenza in agguato, alla quale Pesko non si è sempre sottratto, è quella di eccedere nel volume dei suoni, fiati e percussioni in particolare e di accelerare un po' i tempi.*

[illegible] **cap.**

STIFFELIUS, CHE COS'E'?

STIFFELIUS

ENTRA NELLA VIDEOSTRISCIA.
OGNI VOLTA UNA SORPRESA.
TUTTO IL TELEVISIBILE SU UN NASTRO MAGNETICO PIENO DI COLORI E D'IRONIA.
DAL MARTEDI' AL VENERDI' IN TV ALLE 18

RAI TRE

Pellegrini ha fissato il prezzo del calcio rifilato domenica al raccattapalle

Passarella, 5 milioni di multa

La cifra verrà trasformata in borsa studio destinata al ragazzo - Il presidente: «Daniel si è pentito, non posso calcare la

L'argentino forse non confermato

MILANO — Passarella ha chiesto scusa a l'Inter ha parte perdonato, dandogli multa di 5 milioni che trasformerà in borsa di per Piana, il raccattapalle di Marassi. Il presidente Pellegrini ha spiegato in modo esauriente i motivi della de presa dalla società dopo il colloquio «da a uomo» fra il dirigente il libero. Passarella ha anche cercato incontrarsi a Genova con la famiglia di per chiedere direttamente la sua richiesta è stata per ora elusa. Dopo essersi incontrato col procuratore Caliendo a Modena, Passarella voleva andare direttamente a Genova con la sua Ferrari ma quando parlato telefono il signor Piana si è sentito rispondere: «Oggi abbiamo altri impegni, riparliamo».

«Daniel Passarella — ha Pellegrini in conferenza — telefonato scusandosi; mortificato. Mi annunciato che stava partendo per Genova per scuse famiglia Piana. molto apprezzato il sincero pentimento anche se deploro il gesto inconsulto. Stamattina ho telefonato all'amico Mantovani per anche con lui. Intanto la società ha deciso di dare 5 milioni di multa al giocatore; somma sarà messa a disposizione giovane sotto forma stu e auguro che tenga col il caso chiuso: un uomo sbagliato, si è pentito, ha cercato di riparare, ha pagato».

Viene e Pellegrini questo episodio possa influire il futuro rapporto dell'Inter con Passarella, quando sembrava scontato l'accordo per il prossimo anno e Pellegrini risponde: «Non posso anticipare di un colloquio che non è avvenuto. Questo anche per Rummenigge: eravamo d'accordo con i nostri due stranieri parlare loro contratti a fine so, perché cambiare data».

Qualcuno insiste: si può confermare un brighe come Passarella? Pellegrini risponde molto deciso: «Avete tutti come è stato deciso il risultato di Marassi. Mi dispiace, è dispiaciuto ai giocatori, alcuni dei quali hanno reagito bene, altri no. Sul piano del nervo alcuni non sono affatto piaciuti però bisogna anche capire, interpretare: il mio presidente. I nerazzurri colgono la vittoria nonostante lo fatica di mercoledì. a propo traria molti giornalisti hanno scritto partita è stata decisa in un rilevato anche dalle ». Pellegrini si di scusato rigore da Mattei per l'atterramento di Mancini parte

«Passarella ha fatto quello che doveva fare, cioè le scuse. Cosa posso chiedergli più? prendere una rivoltella e spararglí?».

Pellegrini è dopo avere deplorato l'ennesima volta il suo difensore, si avventura su altri argomenti, dall'imminente festeggiamento per il terzo presidenza. 12 marzo girerà un traguardo che per non è stato arricchito da successi. «Aspettiamo fine della stagione prima re un bilancio. Per tre nostra squadra ha dimo competitiva in Europa, lo è stato anche in Italia. Ho fiducia nell' perché l'Inter dispone uomini, strutture e disponibilità finanziarie».

«Sono passati certi tentativi di dimostrare che abbiamo problemi finanziari: devo comperare il Duomo di Milano per dimostrare il contrario? Chi lavora seriamente ottiene sicuramente risultati. Abbiamo buone speranze di qualificarci per la terza volta consecutiva in una semifinale di Coppa, abbiamo passato praticamente il turno Coppa Italia il pionato non è finito. L'Inter lotterà sino all'ultima giornata abbiamo una sede prestigiosa, siamo proprietari della Pinetina, la farà altri sforzi per poten La fortuna non ha .

Giorgio Gandolfi

Nel riquadro in alto, il presidente dell'Inter Pellegrini

Genova. Il raccattapalle Maurizio Piana mostra la gamba ferita dal calcio di Passarella: ecco il libero furibondo a fine di Samp-Inter lasciare lo stadio di Marassi

Il padre lo ha perdonato pubblicamente anche al ragazzo la storia va giù

Il giocatore non verrà denunciato

GENOVA — *Dopo una giornata informazioni anche contrastanti, Ivo Piana, il padre di Maurizio, il giovane preso a calci Passarella, una telefonata fatta in diretta alla televisiva «Il processo lunedì», ha fatto sapere tarda serata di ieri che procederà legali confronti del calciatore l'Inter.* «E' un padre anche lui — ha detto — ci siamo capiti, anche se il suo gesto rimane ingiustificato. Mi ero riservato di pensare per un paio di giorni prima di una maniera o nell'altra, la invece, ho lasciar perdere. Ci incontreremo e ci abbracceremo».

Nel pomeriggio le comunicazioni si erano già intrecciate in maniera fitta fra Milano e Genova. Aveva cominciato con una prima telefonata il presidente dell'Inter, Pellegrini, al presidente Sampdoria, Mantovani, quale il massimo dirigente nerazzurro presentato al collega blucerchiato le sue e della società per il brutto gesto Passarella. Successivamente c'era stata telefonata stesso giocatore a e a padre rinnovare le scuse già fatte a voce domenica, pochi minuti dopo la conclusione di Sampdoria-Inter. questo ultime novità vicende.

«Passarella — detto Maurizio dopo la telefonata — si è proclamato pentito, mi chiesto Sostiene di non fatto apposta a colpirmi con un calcio alla gamba destra, ma io non ne carattere giudiziario. Ivo Piana, il padre del titolare di un laboratorio di pellicceria nel Genova, dopo aver affermato di voler ponderare a fondo il caso, di volerne parlare con il suo avvocato, ha poi biato idea. Anche la famiglia Piana un certificato rilasciato dal medico ieri dal del pronto dell'ospedale di San Martino, nel quale si attesta Maurizio riportato una ferita lacero escoriata gamba e che in 10 giorni.

Il reato di lesioni volontarie (e sulla volontarietà del calcio sferrato da bi) sarebbe stato perseguibile d'ufficio prognosi stata superiore giorni; se è inferiore stata necessaria querela di parte.

«Comunque — ha spiegato Piana — mo devoluto in beneficenza fondo per ricerca tro i tumori del dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini».

Il presidente ha fatto sapere che ritiene l'incidente le scuse presentate già domenica pomeriggio dal giocatore al e da Trapattoni a della società, e in più c'è stata la telefonata Pellegrini. Come che Sampdoria ha preferito evi che l'incidente strascichi giudiziari. *Ma, ufficialmente, la società blucerchiata non ha preso posizione sulla vicenda.* E poi, pomeriggio, da Milano, è arrivata la notizia che l'Inter, a di «riparazione» per il brutto gesto di Passarella, ha deciso di stanziare 5 milioni per borsa studio a favore di Maurizio.

Il quale Maurizio è andato regolarmente a scuola, all'istituto «San Giorgio», dove frequenta la B.

A scuola, logicamente, il ragazzo è stato al centro dell'interesse generale: professori e compagni gli hanno chiesto di raccontare l'episodio, e Maurizio ha smentito aver fatto scena oppure di aver ritardato il rinvio della palla campo, anche perché l'arbitro fischiato punizione a favore della Sampdoria poco fuori dell'area interista. «Sono a raccogliere il pallone — ha detto — e l'ho spinto con un calcio. Stavo per prenderlo le mani in quando sono colpito da proprio qui il ginocchio. Qualcuno mi ha Baresi gridato di fare ma poi quando visto la ferita si è ricreduto e mi ha chiesto Volevano portarmi subito spogliatoi, ma io ho preferito in campo, la partita quasi finita e volevo gustarmi la vittoria della Samp. Ho fatto bene, perché poi è ancora arrivato il gol, quello di All'uscita campo volevo gridare di tutto a Passarella, e Ferri hanno e portato via. Volevo parlare l'arbitro, fargli la ferita, ma Mattei non ha voluto riceverml. Poi mi hanno portato nello spogliatoio dell'Inter, Passarella e Trapattoni mi hanno chiesto ».

Giorgio Bidone

Brutti precedenti tra il libero e l'arbitro marchigiano

Che scontri, Daniel-Mattei

MILANO — Stangata in vista, a livello di giudice sportivo, per Daniel Passarella? Il rapporto di del guardalinee (che non era tenuto a segnalare il «fattaccio» all'arbitro Mattei) domani potrebbe mettere nei guai il difensore dell'Inter. Anche quattro anni fa, dopo Verona-Fiorentina, pur non essendo stato espulso, Passarella venne squalificato per quattro giornate, poi ridotte dalla Disciplinare, in seguito ad una rissa massaggiatore nel sottopassaggio a fine partita. Stefani venne sospeso per . L'arbitro, presente alla lite, segnalò tutto e venne duramente punito.

Stavolta l'arbitro Mattei a Marassi non ha visto nulla altrimenti avrebbe dovuto espellere il libero dell'Inter aveva nella 14ª (4 scorso) quando colpì con un calcio l'atalantino Bonacina, episodio punito con un turno di squalifica. Da notare che Mattei era anche l'arbitro di Fiorentina-Udinese di tre stagioni fa (26 settembre '83) quando Passarella diede una testata al brasiliano Edinho senza alcuna conseguenza disciplinare. Mattei non aveva visto.

Dunque, fra Mattei e Passarella c'è un aperto (ancora inflisse la prima espulsione, il 20 marzo '83, a Torino, per una gomitata granata Danova), anche se con qualche dimenticanza di troppo da parte direttore di dossier di Passarella figurano anche un'aggressione un giornalista fiorentino e qualche cazzotta con altri avversari e colleghi, come Socrates.

Molto, dunque, dipenderà dal rapporto dei guardalinee Borsari e Jorio: questi non erano tenuti a segnalare a Mattei il calcio al raccattapalle in quanto si è trattato di un cosiddetto «fatto estraneo» dovendosi interessare a quanto avviene fra i calciatori in campo. Il rapporto del commissario speciale, invece, è ininfluente: secondo una circolare della Lega 1977 questi si trasforma commissario di campo nel momento in cui assiste ad episodi si verificano non presenza della terna arbitrale. Dunque, ognuno ha propria zona di competenza.

Con viene intanto solidarietà all'arbitro Redini per l'espulsione del polacco Boniek. Il comportamento del pisano viene definito inaccepibile. Boniek, allontanandosi dal campo, è incorso in un'infrazione disciplinare: egli è stato ammonito per avere con Agostini il gol segnato al Torino ma per la perdita di tempo.

Quando giocatore si attarda fuori campo l'arbitro deve mostrargli il cartellino giallo. Protestando, Boniek ha aggravato la l'espulsione.

Il rapporto del commissario speciale ottimo l'arbitraggio di .

g. gand.

Il presidente dei calciatori ieri Carraro

Campana si è schierato contro il terzo straniero

La minaccia di sciopero rimane, ma forse si va verso un accordo

ROMA — Campana toglie minaccia di sciopero sul campionato. sembra tornato in sintonia con Carraro. C'è consapevolezza che star fermi non è possibile. Carraro dal canto suo ha stabilito le scadenze: riunione il 25 di marzo Aic e leghe con accordo o disaccordo; decisione commissario d'autorità necessario, entro fine marzo e i primissimi giorni aprile. Globalmente risolte la normativa riferita trasferimenti, parametri modificati, apertura ovvero chiusura terzo straniero.

— Campana è stato rigidissimo: «Abbiamo sentito vuol mantenere questa situazione che di fatto impedisce libertà contrattuale. Noi abbiamo in un accordo sottoscritto dalle leghe adottare nella stagione 87-88 l'allungamento del contratto per i giovani e il pagamento del solo primo tesseramento. Per noi è un documento che ha il valore di un contratto lavoro. L'unica condizione sospensiva era l'adozione provvedimenti governativi in favore del calcio e i provvedimenti sono stati.

Pur procedendo nella stessa direzione, tempera un poco i toni Carraro: «L'accordo c'è, la clausola anche. La realtà però non è né bianca né nera: ci sono state le riduzioni dell'erario in misura anche insperata, ma l'intervento «una tantum» allora ipotizzato. Ho trovato disponibilità parte dell'Aic e un gradualità nell'attuazione, e diverse proposte. Se troveranno un accordo il 25, bene, altrimenti deciderò per conto ».

Le proposte Campana sono diverse: eliminazione dei premi partita e della quota sponsor dal conteggio ; abbattimento progressivo ogni mesi di disoccupazione dell'atleta; massimo uguale a quello Uefa, sulla retribuzione moltiplicare per parametro.

STRANIERI — Campana: «Non si riconosce libera circolazione ai calciatori in Italia, perché dovremmo aprire all'Europa immediatamente? E poi perché tre stranieri? Undici allora, con tanti saluti all'economicità di gestione, alla ripresa dei settori giovanili, e anche alle ». Carraro, pur riserbo, conviene, Matarrese è ben contento di respingere con alleati il golpe bonipertiano.

CAMPIONATI — Carraro non vuole rivelare assolutamente nulla sui propri programmi. E' Campana a dare un'indicazione sulla tendenza: «Si va campionato di A a diciotto squadre, a partire ovviamente . Abbiamo riproposto il nostro progetto di riforma globale con due gironi B e quattro di C, tutti a diciotto squadre, ma credo che siano poche probabilità di Ridurranno le squadre di C, ma tempi più lunghi, e vogliono mantenere alla B veste nazionale, con aumento di costi e poche garanzie per il Sud».

I CASI — Entro oggi, al più tardi domani, la Lega di Firenze dovrà girare a disposizione dell'Aic circa cento milioni, i contributi che spetterebbero Turris. Inoltre toccherà a Cestani cercare realizzazione entro giugno dei restanti debiti accertati 400 milioni. Carraro ha detto: «I crediti esistono, se la Turris non paga siamo disposti a metterla fuori subito, e sicuramente non iscriverla prossimo campionato. Cerchiamo però una soluzione negli interessi di tutti. La nuova Turris il titolo sportivo della vecchia e quindi risponde di tutto. Il Palermo che io vorrei riammettere in C2 non legato con il passato, quindi i crediti dei calciatori stanno nell'asse fallimentare». Campana ha accettato ovviamente, ma limitato a dire che del Palermo si riparlerà in altra sede: conoscere i crediti reali bisogna che noi calcoliamo anche i vantaggi venuti ai giocatori dallo svincolo automatico seguito all'estromissione della squadra dai campionati».

«Duro ma onesto e coerente» è il giudizio corrente su Campana. Non è prevedere l'assemblea dei calciatori gli rinnoverà il mandato il prossimo 30 marzo.

Giorgio Viglino

Il tecnico esamina il «caso Juve» dopo l'amaro pari con l'Ascoli e contestazioni dei tifosi

Marchesi: «C'è un malessere collettivo»

«Ma i giocatori non certo da buttare: la base è solida e non molleremo fino all'ultimo» - «Faccio da parafulmine: è giusto, del resto sapevo che allenare questa squadra» - «Non ci alternative all'attuale formazione»

TORINO — Nel giorno in cui, secondo pronostici obiettivi e speranze tifosi, la Juventus avrebbe dovuto rosicchiare punto al Napoli, è invece che la squadra guidata da e ha saputo ottenere la settima vittoria della stagione, quella di e Platini bloccata per la terza volta in casa, la prima in assoluto da considerate «provinciale».

L'allenatore juventino e il centravanti Serena contestati grup esasperati, critica non ha i bianconeri, malati, agonizzanti. raggiungere il Napoli forse solo un miraggio, il svanito e la Juve rimboccarsi le per conquistare un posto in Uefa.

realtà una stagione deficitaria (puntare Coppa Italia, ammesso che i sappiano vincere a Roma contro la Lazio, non può che essere un palliativo) forse per la prima volta mattina agli di Marchesi: *«Sono pronto a fare da parafulmine. Ma non sono arrabbiato per quello che hanno scritto i giornali, è il risultato che brucia».*

«L'amarezza — sostiene il tecnico — *è grande anche perché le premesse per una vittoria c'erano. La squadra si è trovata in vantaggio per 2-0 in scioltezza. Poi un gol banale e un secondo quasi identico, conditi entrambi da una serie di errori inconcepibili, ci hanno portati al 2-2. Con tutto ciò devo dire che squadra si è battuta bene».*

Lei continua a difendere i suoi giocatori. Però domenica l'avvocato Agnelli non c'era in tribuna d'onore: è un modo capire che piace vedervi giocare? *«Non d'accordo chi che non sappiamo divertire. Nel primo po abbiamo giocato bene e anche sul 2-2 c'è stata reazione molto bella.* cato di prendere qualche contromisura, tipo per i fascia. *Ma troppo disordine in campo».*

«Qualcuno — aggiunge — *sostiene che formazione era sbagliata. credo che sul 2-0 fossero a pensarla così. certi equilibri possono sovvertire punto bianco. Vignola ha giocato quando l'ho ritenuto necessario. Se il toccasana dei nostri mali fosse sarebbe diventato titolare fin dall'inizio del torneo. No, ho nulla rimproverarmi anche perché tra i giocatori che stanno fuori non c'è nessuno grado di cambiare in meglio la Juventus. Seguiamo Buso tutti i giorni ma deve migliorare tecnicamente».*

Alcuni tifosi hanno però fatto sentire il loro nei suoi confronti e c'è voluta la polizia per scortarlo lontano dal Comunale. *«Ho avuto la dimostrazione* — risponde Marchesi — *che a Torino i tifosi bianconeri vogliono sempre vincere. Sapevo che non era facile allenare la Juventus, squadra abituata primeggiare. Quest'anno è andata così, difficile rimediare, solo il Napoli può perdere lo scudetto. molleremo fino all'ultimo minuto».*

al futuro: *«Sono ottimista. è possibile che Serena continui a colpire pali e traverse, Platini continui a Mauro infine si è accentrato perché non riusciva a liberarsi sulla fascia. Sono situazioni gioco, una mia scelta».*

La subisce troppi e squadra non sembra forza di reagire. Il ottimismo non è eccessivo? *«Diciotto reti sono tante, situazione atipica per la Juve: fattori individuali che sono però anche segni un malessere collettivo. Ma da qui a dire tutto da buttare ce ne corre. La base su cui lavorare è solida, i di di ricostruzione in questo momento sono prematuri».*

Domenica però la trasferta l'Inter. La Juventus saprà gliere le energie e dare una prova d'orgoglio? *«Trapattoni ed io speravamo forse di affrontarci in altra situazione di classifica e di morale questa. Siamo abituati a combattere ma per non fallire il delicato appuntamento con l'Inter dimenticare al più presto l'Ascoli e prendere ad esempio la prestazione fornita con il Milan. Tornando a fare risultati potremo così mettere a tacere anche quella fascia contestatori che, lo nego, hanno prendersela qualcuno».*

Franco

per

ROMA — Ad oltre un dagli incidenti avvenuti all'Olimpico durante la partita Roma-Atalanta, la magistratura è riuscita ad identificare di giovani che avrebbero vita agli episodi di teppismo. Due di loro, sono finiti in altri sei hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Gli ordini di cattura emessi contro Luca Carroccia, di 20 anni, per detenzione abusiva di e resistenza a pubblico ufficiale e di 21 anni, per concorso negli stessi reati. Il primo è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, l'altro nel carcere militare Forte Boccea, essendo carabiniere servizio di leva.

Secondo l'accusa, Carroccia avrebbe sparato con una pistola lanciarazzi in direzione della curva dove si trovavano i sostenitori dell'Atalanta.

Quarti di finale Coppa Italia di C

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha confermato che le società ammesse ai quarti di finale della Coppa Italia sono Campania, Padova, Livorno, Perugia, Martina, Reggiana, Novara e Siracusa. Le gare di andata avranno il seguente calendario (ore 15):

Giovedì 12 marzo: Campania-Perugia (a Pozzuoli); mercoledì 18 marzo: Martina-Siracusa; giovedì 19 marzo: Reggiana-Livorno; sabato 21 marzo: Novara-Padova.

• Il Perugia, nelle ultime posizioni del girone C della serie C2, ha deciso di sostituire l'allenatore Roscini, dimissionario, con Mario Colautti.

Tacconi lo difende (e Boniperti tace)

— casa tradizione i bilanci stagione traggono a fine anno. Da mesi Giampiero Boniperti prossimo maggio ogni di Anche ieri evitato di commentare il passo l'Ascoli significato l'addio a ogni realistico scudetto.

Intanto Stefano Tacconi, anche a dei compagni l'allenatore Marchesi, oggetto domenica pomeriggio una violenta contestazione allo stadio. *«Non vedo perché debbano prendersela con il tecnico quando in campo andiamo noi giocatori* — dice d'un fiato il portiere —. *Erano pochi, un gruppo di esagitati. Non riesco comunque a capire questo tipo di atteggiamenti, siano essi rivolti all'allenatore o giocatore. I veri tifosi si vedono nei momenti delicati. Dovrebbero vicino, situazione è così drammatica. Li abbiamo abituati a vincere ma non una scusa buona».*

Però quest'anno la squadra sta offrendo poche soddisfazioni. *«La verità è che non ce ne va bene una. E' una stagione balorda, continuiamo a essere bersagliati dagli infortuni. Ci eravamo ripresi e si è bloccato Cabrini, è stato squalificato Manfredonia. Per carità non voglio cercare scuse, la Juve ha le alternative per ovviare a questi incidenti di percorso. Speriamo nel prossimo anno: ma con questo non voglio dire che bisogna già alzare bandiera bianca. Mancano nove partite e sarebbe delittuoso abbandonare la lotta. Almeno io, per il mio carattere, la penso così, spero che anche i miei compagni siano d'accordo. Bisogna stringere i denti fino all'ultimo».*

Tacconi non ha nulla da rimproverare ai compagni e a se stesso: *«La voglia di vincere c'era, poi abbiamo preso due gol stupidi. Magari sul 2-0 abbiamo pensato che tutto fosse facile, non abbiamo fatto i conti con la rabbia dell'Ascoli che ha disputato una grande partita e in definitiva ha meritato il pareggio».*

Domenica ci sono Inter-Juventus e Napoli-Roma. L'Inter non può più perdere dopo tre sconfitte consecutive, il Napoli si gioca un'altra grossa fetta di scudetto. Che cosa ne pensa Tacconi? *«Dico che se l'Inter ha bisogno di vincere noi non possiamo perdere. Sarò brutale ma è così, dovremo dare un altro dispiacere al Trap. La Roma può anche fare la grande impresa, ma la Juve deve pensare a giocare bene a Milano».* Nella Juve mancherà Mauro, squalificato: rientrerà però Manfredonia.

f. bad.

Sedici punti (su 33) conquistati fuori [illegible] dagli azzurri

Perché il Napoli costruisce il suo scudetto in trasferta

Bianchi: «Ho cambiato la mentalità della squadra, ma l'errore sarebbe credere di [illegible] vinto»

NAPOLI — Il primato in classifica del Napoli [illegible] soprattutto lontano dal San Paolo. Uno sguardo alla graduatoria e [illegible] come gli azzurri [illegible] veri [illegible]ri. Dieci partite [illegible] casa: ben 7 vittorie, 2 [illegible] ed una sola sconfitta. A Fuorigrotta su 11 match 5 successi e 6 pari. Stavolta la matematica non è arida. La dice lunga sul comportamento del Napoli.

«Noi giochiamo sempre nella stessa maniera. Al San Paolo [illegible] in campo esterno — [illegible] — Adottiamo soltanto qualche accorgi[illegible] tattico a seconda dell'avversario di turno».

— Eppure nel passato [illegible] è stato così. Il Napoli ha spesso approfittato [illegible] match casalinghi per determinare la propria classifica. [illegible] fuori, forti in [illegible].

«Questo è uno degli aspetti che ho voluto, con [illegible] le mie forze, cambiare. Chi vuole [illegible] deve avere la stessa mentalità vincente in casa e fuori. Il Napoli [illegible] far paura ovunque. Lo ripeto dallo scorso campionato. Ora i frutti sono evidenti».

— Solo questione di [illegible]talità?

«Direi di sì. Perché il mio Napoli sicuramente non è più forte fuori casa. Al [illegible] Paolo abbiamo solo gettato punti preziosi».

— Perché?

«Un po' per vicissitudini extracalcistiche, un po' perché spesso abbiamo voluto strafare sotto l'incitamento del pubblico. Comunque ritengo che il Napoli stia procedendo al di [illegible] delle più [illegible] previsioni. In [illegible] mi fu detto di ripetere il

Giordano, un gol importante

campionato precedente cercando di migliorarlo. I critici pronosticavano altre formazioni per lo scudetto. Il Napoli era solo un outsider».

— Napoli sente sempre più vicino lo scudetto. I tifosi...

«I tifosi si stanno comportando meravigliosamente ma devono restare calmi. Vogliamo commettere un errore? Crediamo di aver già vinto. Chi sostiene che il Napoli ha già il titolo in tasca, lo fa per deconcentrare la squadra, per scaricarla. Ragazzi, mancano nove giornate».

— Quando discuterà con Ferlaino del rinnovo del contratto?

«Scadrà a giugno. C'è tempo. Comunque presto ci accomoderemo ed ognuno dirà le proprie idee. La società merita rispetto».

Che dicono, in proposito, al Napoli? «Siamo d'accordo con Bianchi che quanto prima discuteremo di questo argomento — dice il dg Marino —. Il nostro tecnico è persona corretta e come tale si sta comportando».

— Il Napoli [illegible] uccidendo il campionato?

«No, sono gli altri che si stanno suicidando. Battuta a parte, è difficile tenere il ritmo di questa squadra. Tredici punti nelle ultime sette partite. [illegible] le tabelle del nostro crollo?».

— Quando andrà in Brasile per definire l'acquisto di Careca, [illegible] tutti dicono sia già del Napoli?

«Ora devo restare a Napoli. Abbiamo altro cui pensare. Il campionato è lungo e sappiamo di [illegible] aver vinto niente. Guai a distrarsi».

— Avete costruito una squadra corsara, più brava in trasferta.

«E' un Napoli che sa farsi rispettare ovunque. Al San Paolo se abbiamo accusato qualche passo falso è solo per la gran voglia di vincere. Strafare è dannoso».

— Il Napoli continua a ricevere inviti. Ad agosto sarete in Olanda?

«Non faremo amichevoli durante il periodo di preparazione. E' micidiale. Visto cosa è accaduto alla Roma ed al Milan? Quando giochi tornei in agosto, sbagli l'avvio di campionato».

Vittorio Raio

La situazione

Serie A

([illegible] 21ª giornata)

Atalanta-Napoli	[illegible]
Avellino-Verona	1-1
Fiorentina-Como	[illegible]
Juventus-Ascoli	[illegible]
Milan-Empoli	1-0
Roma-Torino	1-0
Sampdoria-Inter	[illegible]
Udinese-Brescia	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	31	Torino	18
Roma	26	Avellino	18
Juventus	26	Empoli	17
Milan	25	Fiorentina	16
Inter	25	Ascoli	15
Verona	24	Brescia	14
Samp.	22	Atalanta	13
Como	19	Udinese	8

Udinese penalizzata di 9 punti

PROSSIMO TURNO
(domenica 15-3, ore 15)

Brescia-Milan	(and. 0-2)
Como-Ascoli	(0-0)
Empoli-Sampdoria	(0-3)
Inter-Juventus	(1-1)
Napoli-Roma	(1-0)
Torino-Atalanta	(0-0)
Udinese-Avellino	(1-1)
Verona-Fiorentina	(1-0)

Totocalcio n. 28

La colonna vincente:
2-x-2; x-1-1; 1-1-1; 1-1-x-2

Le quote:
«13» vin. [illegible] L. 148.337.000
«12» vin. 1769 L. 3.707.000

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:
x-1; x-2; x-1; 2-2; x-x; x-1

Le quote:
«12» vin. 11 L. 53.081.000
«11» vin. 381 L. 1.000.000
«10» vin. [illegible] L. 121.000

Da 5 stagioni i granata [illegible] classifica così scomoda

Il Toro deve cambiare testa

Lo ammette Radice: «Non si può ancora parlare di lotta per la salvezza, ma è meglio pensarci subito» - Giacomini ricorda l'ultimo grande rischio: «Il carattere verrà fuori un'altra volta»

TORINO — «Scontro salvezza domenica contro l'Atalanta? Non siamo ancora a tal punto, ma è meglio andare subito in campo con quello spirito». Gigi [illegible] realista, non nasconde la scomoda classifica della squadra. «Temo che si arrivi davvero in brutte acque [illegible] essere pronti».

Da cinque stagioni, campionato 1981-82, il Torino non era a quota 18 a questo punto della stagione. Era il campionato di Giacomini allenatore, dei «vecchi» c'erano ancora Pulici e Salvadori, oltre [illegible] Zaccarelli. Qualcosa di simile era accaduto nel [illegible] 1970-71. Cadè in panchina, ma con il riscatto in Coppa Italia dopo il cambio di tecnico.

La classifica, allora, fu [illegible]. Lo sarà anche adesso? Radice ne è [illegible]to, anche se perde il suo realismo quando dice di aver visto a Roma «un Torino simile a quello di Coppa». Si riscatta subito ammettendo: «E' vero che il gol giallorosso è [illegible] propiziato da due nostri errori, con la giusta concentrazione non sarebbe stato difficile mettere Agostini in fuori gioco, ma è altrettanto vero che si fatica troppo ad arrivare in zona tiro». Non nasconde i problemi, cerca correttivi: «Seguo con attenzione il giovane Lentini, se progredisce ancora... Ed anche da Mariani aspetto ancora qualche miglioramento nella condizione. Insomma, [illegible] possibilità». E Luciano Moggi aggiunge: «L'importante, adesso, è non continuare a [illegible] che nulla possa accadere. Basta perdere un'altra partita».

In quattro giorni, da domenica a mercoledì, il Torino dovrà affrontare due gare importantissime, e curiosamente lontanissime nel significato. Dall'avvio della operazione tranquillità, contro l'Atalanta, al tentativo di [illegible] in Europa, ad Innsbruck. Una situazione quasi paradossale. Granata capaci di esaltarsi solo di fronte agli impegni che valgono? E' una tradizione. Il Toro non è mai stato in grado di dare il massimo nelle amichevoli, o nelle situazioni di metà classifica. E nelle fasi anonime, attorno alla squadra, fioriscono le «voci». Adesso il più chiacchierato è Francini. La partita dell'Olimpico ha dato modo al giornale sportivo romano di registrare certe ba[illegible] del difensore. Avrebbe detto: «Forse [illegible] me la sento più che questa squadra cresca, io vorrei vincere qualcosa, e non si vince se non si tira in porta. La Roma, e chi non ci andrebbe volentieri...».

Ieri mattina alle nove e mezzo, Francini già telefonava a [illegible] per giurargli di non aver mai [illegible]to quanto [illegible] scritto. «Non c'era bisogno che mi chiamasse — commenta il direttore generale granata —, Francini lo conosco bene». Il giocatore non minaccia alcuni stampa, [illegible] fa sapere che del suo domani non parlerà più. Ieri sera ha avuto un incontro, in proposito, con Beppe Bonetto che ne cura gli interessi, e che dice: «Col Torino ci si incontrerà presto, per decidere. Non si è neppure parlato di soldi. C'è tempo». Di certo il forte terzino vorrebbe restare in granata, è altrettanto certo che gli piacerebbe un salto di qualità della squadra. Ma adesso al Torino conta il presente.

Che il blocco saprà reagire, nessuno lo dubita, neppure i tifosi più polemici. E c'è chi lo sostiene con cognizione di causa, per aver apprezzato dall'interno il carattere dell'ambiente. Il primo è Massimo Giacomini, il tecnico dell'ultima stagione ad alto rischio, tornato al calcio con il compito di riportare in alto il Venezia. «Seguo il Torino, anche a distanza, sempre con molto affetto. L'ho visto giocare ad Udine — dice — e francamente mi ha deluso. lo ha ammesso lo stesso Radice. Ci sono rimasto male. Eppure mi è parso di vedere una squadra ben preparata, [illegible] giocatori di qualità che [illegible]ritano l'attuale posto in [illegible]. Ma anche [illegible] squadra, come dire... un po' sbrindellata. Mi [illegible] che la mia [illegible] impressione sbagliata, ma forse paga un calo di tensione».

Giacomini ricorda quei giorni difficili: a un terzo del campionato il suo Torino era ultimo con 7 punti, alla pari con il Milan. [illegible] la rimonta, giocate [illegible] emozioni allegati. «Che gruppo, esperti e giovani grintosi e decisi. Zaccarelli. Dossena appena rientrato nella sua società. Uno lo ricordo con particolare gratitudine: Salvadori, ottimo giocatore ma soprattutto uomo straordinario».

Il Torino visto contro il Tirol ha ampiamente consolato Giacomini della delusione di [illegible]ne: «Mercoledì la squadra di Radice mi ha entusiasmato, la conferma che il carattere è sempre quello, quando la [illegible] conta. In Coppa la squadra è stata splendida, ma bisogna tenere conto della delusione che un giocatore prova per non aver vinto una gara da stravincere. Un contraccolpo terribile, che è pesato sicuramente a Roma. Anche il calendario non ha aiutato i granata, dopo ogni match di Coppa una partita [illegible]. Forse le gare internazionali sono state una distrazione, un peso». Ma a questa battuta Radice non ci sta: «La Coppa Uefa non ci ha condizionato. Piuttosto, fuori dal campionato tutto diventa più facile».

Bruno Perucca

L'austriaco Strobl

Un petardo [illegible] a Rudolf [illegible] Per [illegible] «irresponsabile» il [illegible] del [illegible]

La Commissione disciplinare dell'Uefa ha respinto ieri a Zurigo il reclamo del Tirol per presunti danni subiti al Comunale di Torino dalla [illegible] Rudolf Strobl dallo scoppio di un mortaretto. L'Uefa ha considerato la pretesa «irresponsabile», per cui il Tirol dovrà [illegible] un'ammenda di 500 franchi svizzeri (circa mezzo milione di lire), oltre al pagamento delle spese amministrative (altri 14.000 franchi). Tale decisione è stata presa in base ai referti presentati dall'arbitro Ponnet e dal delegato Uefa presente a Torino. Il ricorso era stato presentato dalla Federazione austriaca «a nome del Tirol» avanzando la tesi dell'invalidamento dello 0-0 e della possibilità di vittoria a tavolino. Adesso i dirigenti di Innsbruck hanno già telefonato al Torino per fare le loro [illegible] addossando le colpe della gaffe alla loro federazione. «Strobl sosteneva di aver accusato i fumi di un petardo — spiega Moggi, direttore generale granata — ma ciononostante rimase in panchina, quindi pronto a giocare. A fine gara abbiamo offerto di portare il giocatore [illegible] una visita oculistica, ma il Tirol l'ha rifiutata, firmandoci [illegible] ammetteva questa rinuncia. La loro è stata una buffonata».

I buoni e i cattivi di Gian Paolo Ormezzano

Siamo colpevoli anzi bravissimi

Ferve il dibattito sul giornalismo sportivo, «la Repubblica» [illegible] tanti interventi, fra poco ci divideremo fra quelli che sono intervenuti e quelli che si sono limitati a scrivere sui loro giornali, e magari verrà sfumata la ormai storica divisione fra quelli che prendono parte al «Processo del lunedì» e quelli che al lunedì [illegible] fanno altro. Tutto è cominciato da quando Gianni Minà ha scritto cose anche giuste partendo da uno spunto tutto sbagliato e personalistico.

Minà è un amico fraterno, siamo stati testimoni ed anche felici complici di certe [illegible] battaglie, in fondo stavolta lo avevamo addirittura preceduto, in una nostra rubrica della domenica, «Sportineria», dell'8 febbraio, denunciando la crisi morale della categoria. Ma adesso l'abbondanza di interventi è prova di una straordinaria vivacità perlomeno intellettuale, è bastato che Minà criticasse perché si levassero tanti scudi, di diverse legioni, dello stesso esercito. Siamo tutti buoni, siamo bravi, bravissimi, il nostro moto è uniforme e rettilineo, [illegible] sbagliamo ci «corriggiamo» (vedasi l'attribuzione, [illegible] appunto pronta errata corrige il giorno dopo, [illegible] famoso gol di mano a Meazza anziché a Piola, su un quotidiano sportivo. Ed è bastato che Passarella il cattivone prendesse a calci un ragazzino per trovarci [illegible] uniti sul fronte dello sdegno, macché Nord, [illegible] Sud (ma a proposito, quanti genitori a Napoli e non [illegible] sognano che il loro pupo si prenda [illegible] calcio da Maradona, il che è già un onore, e in più cinque milioni?).

Minà visto da Bruno

coraggioso, e nel calcio si segnano i gol perentori, oppure si pratica un gioco manovriero. Ci siamo per anni presi in giro, abbiamo dismesso certi modi rampanti di scrivere e di parlare, ora [illegible] sentiamo il bisogno, dobbiamo cercare la tradizione orale per ritrovarli, [illegible] quella scritta [illegible] paura, è un confronto. Troppi anni a dialogare di tecnica difficile e di tattica astrusa, e parlarne di etnie, e imitar Brera che è uno e neanche trino, a fare i laici e persino i laici, e ora ci manca la religione, e ne sentiamo il bisogno.

Pineta in confezione spray, anche: una lettera da Vauda Canavese, il signor Franco Bosello chiede un briciolo di spazio per il Club Scherma Chivasso che ha dieci anni compiuti e che viene mandato avanti da Bruno Milano il quale vive su [illegible] sedia a [illegible] rotelle e da [illegible] moglie, e che fra gli allievi ha i due figli del presidente, Laura e Dario. Chiede spazio così, perché sì: ci sono sport interi che in un anno non ottengono, sui giornali politici, lo spazio che in una settimana i giornalisti sportivi dedicano alle loro beghe, e noi colpevoli come gli altri cerchiamo, qui, così, di farci uno shampoo alla cenere, uno shampoo alla coscienza che ha i capelli dritti.

Gita in pineta

Per fortuna ci sono tante pinete, per esempio l'altro giorno in Sicilia, per il Giro dell'Etna e per una premiazione a Merckx, in memoria di [illegible] D'Agostino che ha iniettato ciclofilia in quella gente, abbiamo ritrovato addirittura nella gente la fraseologia, l'aggettivazione dei tempi di Coppi. Un sogno scrivere per lettori così, c'è ancora il guizzo in volata, il finale travolgente, la fuga

[illegible] non perdere

Domenica 15 [illegible] a Torino, parco Ruffini, ore 11, incontro di calcio fra quelli dell'Oil, gli stranieri cioè che studiano il lavoro [illegible] città, e una selezione della Città del Vaticano, nella quale da libero giocherà, pare, un certo Marcinkus.

La Fiorentina sull'orlo della retrocessione, Baretti [illegible] il pugno duro

Viola in ritiro, Verona ultima spiaggia

Bersellini, dirigenti e giocatori sono «fuggiti»: i Pontello in vacanza a Cortina - I tifosi aspettano la trasferta di domenica - Dure accuse di Nassi, ex direttore generale, all'attuale conduzione

[illegible] — Pier Cesare Baretti è [illegible] ieri alle 9.15 nella [illegible] della Fiorentina. Ha convocato la propria segretaria ed ha dettato un breve comunicato stampa: «In vista della partita con il Verona, la squadra seguirà il seguente programma: martedì allenamento a Firenze, mercoledì partenza per Veronello, dove continuerà la preparazione fino al giorno della partita. La stampa sarà ricevuta nell'orario degli allenamenti». Poi, Baretti è partito per Roma. Riunione da Carraro, con Cestani, Campana eccetera. Sul tavolo tanti problemi. [illegible] riuscirà a concentrarsi? La [illegible] Fiorentina è sta [illegible]. Come è arrivata alle soglie della B? Prima lentamente. [illegible] tutta di un colpo.

Di prima mattina sono partiti anche i componenti della famiglia Pontello. Il [illegible] Flavio ha deciso [illegible] festeggiare il proprio compleanno [illegible] nevi di Cortina. Accanto a lui Ranieri e Luca, i figli dal diverso animo e dai diversi sogni calcistici.

Di prima mattina [illegible] lasciato Firenze anche Eugenio Bersellini, con la moglie, destinazione sconosciuta, terra incomoda [illegible] una volta la Fiorentina, quella di Bersellini, spretolata come quella dei Pontello e di Baretti. Assenti anche i giocatori, o comunque quasi irraggiungibili.

Firenze congelata e vuota, resa plumbea dalla decisione di Baretti, [illegible] punizione del ritiro anticipato, ma infiammata dalle polemiche. Si era detto: se la Fiorentina perderà con il Como, l'ambiente non reggerà [illegible] delusione. Ecco i fatti. I tifosi hanno deciso. Aspetteranno il risultato di Verona, poi, in [illegible] di nuova sconfitta, torneranno sul sentiero di guerra, rompendo il patto stipulato con Pier Cesare Baretti. Il presidente ha avuto, finora, una opzione sui tifosi della Fiesole. Il suo prestigio resiste, ma la B fa paura, troppa paura.

Ma contro la Fiorentina di Baretti si è scatenato anche il passato, recentissimo, quello di Nassi e Agroppi. E' la Fiorentina che conquistava il quarto posto, che voleva rilanciare, che emerge dalle ceneri estive. Baretti l'aveva liquidata con un audace colpo di spugna, ma adesso si torna a parlarne. Proprio Nassi, ex direttore generale della [illegible] viola (che aveva rinunciato dopo De Biase alla carica di presidente), ha [illegible] da [illegible] il consueto riserbo e dall'etere concessogli da un'emittente locale ha contestato la linea d'austerità di Baretti. In particolare ha scatenato la guerra dei numeri.

Baretti aveva sempre affermato le difficoltà [illegible] miche della Fiorentina, una società al limite del fallimento. [illegible] ha ribaltato la situazione: «La Fiorentina, da una mia indagine statistica, è risultata all'ottavo posto fra le società europee per paganti-media a partita. Nella mia gestione è giunta in Coppa Uefa garantendoci due miliardi e mezzo di proventi Rai, oltre gli incassi. Avevo un attivo in Lega di 5 miliardi e crediti [illegible] (cessioni Massaro, Cecconi, Vinicius) per 6 miliardi. Nel mio bilancio [illegible] effet[illegible] per 5 miliardi a fronte di quanto fatto, in [illegible] decisamente inferiore, nelle stagioni precedenti. La plusvalenza ascendeva a 18 miliardi 708 milioni 432 mila lire! Il tutto assorbendo il fallimento dell'operazione Socrates per 5 miliardi e 656 milioni».

Ma allora? Nassi aveva in [illegible] anche un piano di ri[illegible] tecnico, erano stati opzionati Borgonovo, Kieft, [illegible] Chiara, Bonetti; così [illegible] Hughes e Van [illegible] i «numeri» di Nassi, profondamente diversi da quelli di Baretti. Ma [illegible] le reali condizioni economiche [illegible] Fiorentina? [illegible]

[illegible] l'Uefa non perdona le squadre inglesi

BERNA — Durerà almeno un altro anno l'esclusione delle squadre inglesi dalle coppe europee di calcio. Questa l'opinione più diffusa negli ambienti dell'Uefa, il cui comitato esecutivo si riunisce oggi a Berna.

Lo stesso segretario generale Hans Bangerter ha dichiarato che le prospettive di una revoca immediata della sanzione «appaiono esili».

Le società inglesi furono escluse, come si ricorderà, dai tornei europei in seguito alla strage di Bruxelles.

[illegible] Nazionale militare domani a Malta

MALTA — La nazionale militare di calcio, allenata da Francesco Rocca, disputa domani una partita amichevole a La Valletta con la rappresentativa di Malta, in preparazione ai campionati mondiali del Cism, in programma a Damasco dal 1° al 18 giugno. Il tecnico azzurro ha a disposizione i seguenti giocatori: Nunziata (Sorrento), Calattini, Brambati, Cotroneo e Lucci (Empoli), Notaristefano (Como), Pioli, Mauro e Bonetti (Juventus), Ferrara (Napoli), Ciambaro, Pellegrini e Vialli (Sampdoria), Baldieri (Roma), Onorati e Berti (Fiorentina), Cucchi e Minaudo (Inter), Susic (Udinese), Evani (Milan) e Lerda (Torino).

Finisce 2-2 il recupero di B

[illegible] Lecce [illegible] Catania pari con 3 [illegible]

LECCE — La partita Lecce-Catania, non disputata domenica per la neve, è stata recuperata ieri su un terreno di gioco appena spalato ed in condizioni di praticabilità piuttosto dubbie. La difficoltà [illegible] giocatori nel reggersi in piedi giustifica la vera e propria sagra di autogol, che ha determinato un risultato di 2-2.

Dei quattro gol infatti tre sono autoreti, due delle quali nella porta del [illegible]. [illegible] incominciato il terzino Polenta [illegible] nella propria rete un tiro di [illegible] Nobile al 47'; al 58' pareggio catanese con Bragia che in[illegible] in rete in [illegible] ad una selva di gambe. All'87' seconda autorete [illegible] no Allievi su tiro di Miceli [illegible] all'88' la terza [illegible] rete, stavolta [illegible] leccese Raise su tiro di Garzieri, [illegible] dato [illegible] il pareggio.

La vittoria sfumata a due minuti dalla fine ha negato al Lecce la possibilità di raggiungere la Cremonese al secondo posto in classifica. Va messo in evidenza tuttavia che i pugliesi hanno giocato quasi tutta la partita in dieci per l'espulsione del centravanti Paciocco.

La situazione

[illegible]

(Risultati 23ª g[illegible])

Arezzo-Genoa	[illegible]
Bologna-Lazio	1-0
[illegible]	0-0
[illegible]	[illegible]
Lecce-Catania	2-2
Messina-Taranto	0-1
Parma-Modena	0-0
Pescara-Cagliari	rinv.
Pisa-Bari	[illegible]
Samben.-Campobasso	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	[illegible]	Modena	[illegible]
[illegible]	27	Triestina	21
Pescara	[illegible]	Bari	21
Pisa	26	Vicenza	[illegible]
Lecce	26	Catania	[illegible]
Cesena	[illegible]	Samben.	19
Genoa	25	Lazio	15
Parma	25	Campob.	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arezzo	23	Cagliari	14

Pen.: Lazio (-9), Cagliari (-5), Triestina (-4), Pescara e Cagliari una partita in [illegible]

PROSSIMO TURNO
(domenica 15-3, ore 15)

Bari-Lecce	(and. 0-1)
Cagliari-Samben.	(1-1)
Campobasso-Arezzo	(0-1)
Cesena-Pisa	(0-1)
Genoa-Vicenza	(1-1)
Lazio-Cremonese	(0-0)
[illegible]	(0-1)
Modena-Catania	(0-0)
Taranto-Pescara	(0-1)
Triestina-Bologna	(0-1)

Per i diritti sui mondiali '90-'94-'98

Alla Fifa 300 [illegible] dalle tv di 1[illegible] Paesi

ZURIGO — Ieri po[illegible]gio, nella sede svizzera della Fifa, è stato firmato un contratto che lega i diritti televisivi delle prossime tre edizioni del Campionato del mondo ad un consorzio di tv pubbliche che racchiude 162 Paesi. Il consorzio, formato dalla Ebu (Eurovisione europea), Abu (Televisioni dell'Asia), Asbu (Paesi arabi), Oirt (Paesi europei dell'Est e altri Paesi comunisti), Oti (Stazioni ispano-americane), Ur[illegible] (Stazioni africane), pagherà alla Fifa 340 milioni di franchi svizzeri (circa 300 miliardi di lire), per i diritti televisivi dei Mondiali del 1990 in Italia, del 1994 e del [illegible].

L'ultima edizione dei Mondiali, quella messicana, ha portato davanti al piccolo schermo 12,8 miliardi di tele[illegible] per cui i responsabili del massimo [illegible] calcistico internazionale si sono mossi per tempo, viste le richieste anche da parte di emittenti private per assicurare la ritrasmissione delle partite a tutte le associazioni della Fifa.

In effetti, dalla prossima riunione internazionale, i membri della Fifa passeranno da 158 a 162, come i rappresentanti del [illegible]. Da quest'ultima, che dovrà pure assicurare a suo carico le spese di produzione (per i Mondiali italiani si parla già di 400 miliardi di lire) sono assenti gli Stati Uniti e il Canada, che dovranno mettersi in contatto con la Fifa per i diritti.

Johao Havelange, il presidente della Fifa, ha dichiarato: «Abbiamo voluto firmare questo contratto [illegible] eliminare i [illegible] problemi che ci si ponevano ogni quattro anni. In questo modo diamo la possibilità alle stazioni televisive del mondo di lavorare in tutta tranquillità».

S. V.

Eccovi i registri e i moduli Pirola Maggioli:
multiuso, spedizioni, magazzino, produzione, contabilità fiscale e generale, personale dipendente, società, segreteria, acquisti e vendite, agenti rappresentanti, trasporti, beni immobiliari, edilizia, alberghi, condomini, scuola e altri settori.

ECCOVI GLI INDIRIZZI DELLE LIBRERIE PIROLA MAGGIOLI

BORGOSESIA (VC)
Via [illegible] Settembre, 19 - tel. (0163) 22309
DOMODOSSOLA (NO)
Via Binda, 64 - tel. (0324) 46581
MONDOVÌ (CN)
Via Quadrone, 8 - tel. (0174) 41977
NOVARA
Via Andrea Costa, 32 - tel. (0321) 26764
NOVI LIGURE (AL)
Via Mazzini, 12 - tel. (0143) 2308
RIVAROLO C. (TO)
Corso Indipendenza, 1 - tel. (0124) 26123

Se cercate una modulistica nuova, cercate una libreria Pirola Maggioli.

Se cercate una modulistica nuova che non sia solo nuova, ma più facile da compilare e ideale per la gestione di qualsiasi procedura, state cercando la modulistica Pirola Maggioli.

Trovarla è facile visto che c'è solo nelle Librerie Pirola Maggioli, insieme a tutta la manualistica professionale, ai testi giuridici, alle riviste specializzate.
E le Librerie Pirola Maggioli sono in tutta Italia.

Non sono nemici, sono malati

Questo è il rapporto della massima autorità sanitaria al popolo americano sull'Aids. La sindrome da deficienza immunitaria acquisita è un'epidemia che ha già ucciso migliaia di persone, per lo più giovani e produttive. Oltre [illegible] malattia, l'invalidità e la morte, l'Aids ha portato la paura: paura della malattia e paura dell'ignoto.

I primi rapporti sull'Aids arrivano dagli Stati Uniti, [illegible] l'Aids e la sua diffusione sono [illegible] problema internazionale. Questo rapporto mette l'accento sulla prevenzione che dovrebbe essere applicata in tutti i Paesi. Esso informa sull'Aids, le [illegible] di trasmissione, i rischi di infezione e la prevenzione.

Aiuta a capire la paura. La paura può essere utile quando aiuta la gente a evitare comportamenti che portano a una situa[illegible] [illegible] rischio. D'altra parte, paure irragionevoli possono essere paralizzanti quanto la stessa malattia. Se siete coinvolti in attività che vi espongono [illegible] rischio di contrarre l'Aids, questo rapporto potrebbe salvarvi la vita.

Nel prepararlo, mi sono consultato con i migliori medici e ricercatori che gli Stati Uniti possono offrire. Ho incontrato i leader delle organizzazioni che si occupano di salute, educazione e altri aspetti della nostra società per [illegible] la loro opinione sui problemi connessi all'Aids. L'informazione contenuta in questo rapporto [illegible] tempestiva e attuale.

La maggior parte degli americani è contro le droghe illecite. C[illegible] «Surgeon General» mi sono opposto al loro u[illegible]. Come medico che ha praticato per più di quarant'anni, ho visto [illegible] devastazioni portate dalla droga: dipendenza, cattiva salute, rotture familiari, disturbi emotivi, morte. Applaudo l'iniziativa del governo di combattere i traffici illeciti e la dipendenza. Il successo dell'iniziativa [illegible] fondamentale per la salute degli americani e servirà a ridurre il numero delle persone esposte al rischio [illegible] Aids.

Alcuni americani affrontano [illegible] difficili argomenti come il sesso o stili di vita alternativi. Molti sono contrari all'omosessualità, alla promiscuità di qualsiasi genere e alla prostituzione.

Il mio rapporto affronta tutte queste questioni, ma lo fa perché l'informazione e l'educazione possono cambiare il comportamento individuale. Questo è il modo principale per poter fermare l'epidemia di Aids. Il rapporto tratta le conseguenze positive e negative delle attività e dei comportamenti da un punto di vista medico.

Gli adolescenti e i pre-adolescenti sono i principali obiettivi di questo rapporto, perché sono vulnerabili quando esplorano la loro sessualità (eterosessuale o omosessuale) e forse sperimentano qualche droga. I «teenagers» spesso si considerano immortali e si mettono in situazioni di grande rischio.

L'educazione sull'Aids dovrebbe incominciare nelle scuole elementari e a casa, in modo che i bambini crescano conoscendo i comportamenti da evitare per proteggersi [illegible] virus dell'Aids. Questa minaccia può offrire ai genitori l'opportunità di instillare nei bambini le loro regole morali ed etiche.

Tutti gli adulti, siano essi genitori, educatori o responsabili della loro comunità, non possono fingere di non vedere questa responsabilità verso i giovani. Il bisogno è grande e il prezzo del rifiuto è alto. La vita dei nostri giovani dipende da come noi affronteremo le nostre responsabilità.

L'Aids è una malattia infettiva. E' contagiosa, ma non si diffonde come un raffreddore, la varicella, il morbillo. E' contagiosa come tutte le malattie che si trasmettono per via sessuale, la sifilide e la blenorragia. Non si trasmette nei contatti quotidiani, ma nei contatti sessuali (pene-vagina, pene-ano, bocca-ano, bocca-vagina, bocca-pene).

Eppure c'è una grande paura che l'Aids possa diffondersi anche con contatti non sessuali. Il primo caso di Aids negli Stati Uniti risale al 1981. Se il contagio passasse anche per via non sessuale, [illegible] avremmo saputo.

Finora le persone [illegible] alto rischio [illegible] state individuate soprattutto tra [illegible] e donne omosessuali e bisessuali e tra chi fa uso [illegible] droghe intravenose. Ma per il futuro si aspetta un aumento dei casi di infezione anche tra gli eterosessuali.

All'inizio dell'epidemia di Aids molti [illegible] avevano poca simpatia per chi [illegible] ammalava. Un sentimento diffuso era che si fossero meritati la loro malattia. Lascia[illegible] alle spalle questo atteggiamento. Stiamo combattendo una malattia, non un popolo. Chi è già colpito è un malato e ha bisogno delle nostre cure, come qualsiasi altro malato.

Il Paese deve fronteggiare questa epide[illegible] [illegible] modo unitario. Dobbiamo prevenire la diffusione dell'Aids, salvaguardando al tempo stesso la nostra umanità e la nostra intimità.

L'Aids [illegible] una malattia mortale ed è divenuto uno [illegible] [illegible] problemi [illegible] salute pubblica. Il suo impatto sulla società [illegible] e continuerà a essere devastante. Per la fine del 1991, le [illegible] parlano [illegible] 270 mila casi di Aids negli Stati Uniti. A quella data ci saranno [illegible] 179 mila morti, da quando [illegible] malattia [illegible] stata riconosciuta.

Nel 1991 circa 145 mila malati di Aids chiederanno cure e servizi di supporto per [illegible] costo compreso tra gli 8 e i 16 miliardi di dollari.

Tuttavia, l'Aids si può evitare. Può [illegible]re tenuta sotto controllo cambiando le proprie abitudini. E' responsabilità di ogni cittadino informarsi sull'Aids e mettere in atto le necessarie misure di prevenzione.

Questo rapporto vi dirà come e che cosa fare.

La diffusione dell'Aids può e deve essere fermata.

C. Everett Koop, M.D., Sc.D.
Surgeon General

Come il virus «HIV» attacca il sistema immunitario

Il rapporto ufficiale che ha [illegible] l'America

La sigla Aids significa Sindrome da deficienza immunitaria acquisita. Chi ne è colpito, si trova nella fase finale di una serie di problemi di salute causati da un virus che si trasmette da un individuo all'altro essenzialmente attraverso il contatto sessuale o l'uso di siringhe e aghi per droga contaminati. I ricercatori chiamano il virus dell'Aids «HIV e HTLV-III o LAV». Si tratta di un virus che attacca i globuli bianchi (Linfociti-T) del sangue umano.

Il virus dell'Aids attacca il sistema immunitario degli uomini e mina la capacità di combattere altre malattie. Se il sistema immunitario non svolge il suo compito, cioè non mette in fuga i germi, l'uomo diventa vulnerabile, esposto alle infezioni [illegible] batteri, funghi [illegible] altri virus che possono causare malattie mortali come la polmonite, la meningite [illegible] il cancro.

I trattamenti

Per il momento non esistono né terapie per curare l'Aids, [illegible] vaccini per prevenirlo.

Il virus invade [illegible] sistema sanguigno

Una volta entrato nel sangue, il virus dell'Aids incomincia ad attaccare alcuni globuli bianchi (linfociti). Per difendersi, [illegible] corpo produce sostanze dette anticorpi. Un semplice test permette di scoprirli, in un arco di tempo compreso fra le due settimane e i tre mesi dal momento del contagio. Anche prima che il test degli anticorpi risulti positivo, la vittima può trasmettere il virus ad altri.

Una volta avvenuto il contagio, le possibilità sono tre:

■ Alcuni individui continuano a essere in buona salute, ma possono contagiare altre persone.

● Alcuni possono sviluppare [illegible] malattia meno grave dell'Aids, detta Arc (Aids Related Complex, complesso correlato all'Aids).

■ In altri ancora, il sistema di difesa immunologica può [illegible] distrutto dal virus dell'Aids. In questo caso virus, batteri, funghi e tumori che [illegible] malmente non trovere[illegible] appigli, causano la comparsa di [illegible]le opportuniste», cioè malattie che approfittano dell'opportunità [illegible] questa diminuita resistenza per infettare e distruggere l'organismo.

Fra le più comuni ci [illegible] la tubercolosi, una forma di polmonite detta Pneumocystis carinij e alcune forme tumorali come il sarcoma di Kaposi. Chi viene colpito da queste malattie ha l'Aids nella [illegible] forma classica.

Oggi ci sono prove che l'Aids può attaccare anche il sistema nervoso, [illegible]sando danni al cervello.

Segni e sintomi

Alcune persone rimangono [illegible]'apparenza in buona salute, sebbene colpite dal virus dell'Aids. Non presentano [illegible] [illegible] [illegible] della malattia. Tuttavia, se non si prendono precauzioni adeguate per quanto riguarda i contatti sessuali o l'uso di droghe per via intravenosa, gli individui colpiti possono trasmettere il virus ad altri.

Chiunque, uomo o donna, pensi di essere colpito o conduca una vita ad alto rischio non dovrebbe donare il sangue né gli organi né [illegible] sperma, perché possono contenere il virus dell'Aids.

L'Arc

Una forma minore dell'Aids è una malattia causata dal medesimo virus, ma con sintomi clinici specifici. Il test degli anticorpi risulta positivo, ma i sintomi sono spesso meno gravi rispetto alla forma classica dell'Aids. Tra i segni e i sintomi ci sono la mancanza di appetito, la perdita di peso, febbre, [illegible] notturni, eruzioni cutanee, diarrea, affaticamento, [illegible]mancanza di resistenza alle infezioni, tumefazione dei [illegible]. Questi segni e questi sintomi appaiono però anche per numerose altre malattie per cui [illegible] opportuno consultare [illegible] specialista.

L'Aids

Soltanto uno specialista è in grado di diagnosticare l'Aids, che è il risultato della progressione naturale dell'infezione causata dal virus dell'Aids. Questo, come si è detto, distrugge il sistema di difesa del corpo, permettendo così ad affezioni in genere bloccate dagli anticorpi di invadere il corpo, causando nuove malattie «opportuniste» che a loro volta possono portare alla morte.

Alcuni segni e sintomi dell'Aids e delle malattie opportuniste possono essere una tosse persistente associata a febbre, ansito, difficoltà respiratorie e possono essere anche i sintomi della polmonite Pneumocystis carinij. Macchie violacee [illegible] i bozzi sulla pelle possono essere il segno del sarcoma di Kaposi.

[illegible] virus dell'Aids è il medesimo in tutte le persone colpite, ma [illegible] reazioni variano da un individuo all'altro.

A lungo termine

Il virus dell'Aids può aggredire anche il sistema nervoso e causare quindi danni al cervello. Questi danni possono impiegare anni a svilupparsi. I sintomi sono: perdita di memoria, indifferenza, mancanza di coordinamento, paralisi parziale, disturbi psichici. Questi sintomi possono comparire soli o accompagnati da quelli ricordati nel precedente capitolo.

Il contatto casuale non è un rischio

Finora non risulta che ci siano ri[illegible] di contagio nella gran parte delle situazioni quotidiane [illegible] [illegible]. Sappiamo che chi vive con un portatore del virus di Aids non contrae l'infezione se si astiene dai rapporti sessuali. Non c'è una sola prova di trasmissione del virus all'interno della famiglia neanche se si dividono il cibo, i tovaglioli, le tazze, il rasoio e perfino lo spazzolino da denti. Nemmeno se ci si abbraccia e ci si bacia.

Personale sanitario

Il controllo [illegible] alcuni comportamenti può [illegible] un'ulteriore diffusione dell'epidemia. Una buona conoscenza della natura dell'Aids può impedire il diffondersi della malattia. Informare ed educare chi rischia di essere contagiato o di contagiare altre persone è il solo modo per non diffondere maggiormente l'epidemia.

Bisogna che le persone siano responsabili dei loro comportamento sessuale, evitino [illegible] mettere in comune le siringhe e di iniettarsi droghe.

Descriveremo i comportamenti che [illegible] un'infezione da virus [illegible] [illegible] [illegible] le misure personali che [illegible] prese per un'effettiva protezione. Per fermare l'epidemia di Aids dobbiamo conoscere bene la malattia: l'origine, la natura, la prevenzione. Occorre prendere precauzioni. L'Aids colpisce le persone che [illegible] abbandonano [illegible] comportamenti notoriamente rischiosi, come alcune attività [illegible] o eterosessuali, o come l'uso collettivo [illegible] siringhe [illegible] droga.

AIDS: VIE D

1\. Rapporto sessuale normale

2\. Rapporto anale

5\. Gravidanze e parto

6\. Strumenti medici

Non è [illegible] malattia solo [illegible] omosessuali [illegible] neri o [illegible] maschi

Il rapporto ufficiale che ha scosso l'America

I rischi

Sebbene siamo stati colpiti per primi, l'Aids non è soltanto la malattia degli omosessuali, è stata trovata anche negli eterosessuali. Non è la malattia dei bianchi o dei neri. Non è la malattia dei maschi. E' stata trovata anche nelle donne e nei bambini. In futuro, probabilmente aumenterà e si diffonderà anche fra chi non è omosessuale nè drogato. Esattamente come le altre malattie sessuali contagiose, la sifilide [illegible] [illegible] blenorragia.

Relazioni sessuali fra partner maschili

Gli uomini che hanno relazioni [illegible]suali con altri uomini sono particolarmente esposti al rischio. Circa il 70 per cento delle vittime dell'AIDS negli Stati Uniti sono maschi omosessuali e bisessuali. Questa percentuale si ridurrà certamente a mano a mano che aumenterà il con[illegible] eterosessuale. [illegible] contagio infatti è il frutto [illegible] una relazione [illegible] [illegible] [illegible] persona colpita dal virus.

Come avviene il contagio

Sebbene il virus dell'Aids venga [illegible] [illegible] in diversi liquidi prodotti dal corpo, il contagio avviene soltanto per contatto con il sangue o lo sperma o al limite con le secrezioni vaginali [illegible] [illegible] persona infetta. Il virus penetra allora nel sistema sanguigno attraverso l'ano, [illegible] vagina o il pene.

Sulla superfice della vagina e dell'ano durante l'atto sessuale possono verificarsi piccole lacerazioni invisibili a occhio nudo. Esse però aprono la stra[illegible] [illegible] [illegible] che entra direttamente nella circolazione sanguigna. Perciò il virus dell'Aids può passare dal pene alla vagina o all'ano, ma anche viceversa, senza che si notino nè lacerazioni, nè tracce di sangue.

Partner multipli

Il rischio di contagio aumenta in proporzione al numero di partner, uomini o donne. Quanti più partner si hanno, tanti più rischi si corrono di essere colpiti dal virus dell'Aids.

Prevenzione: conoscere [illegible] partner

Le coppie che hanno una relazione monogama fondata sulla fedeltà reciproca [illegible] [illegible] partner [illegible] permanente) [illegible] protette [illegible] contagio per trasmissione sessuale. Se i partner sono stati fedeli per almeno cinque anni, non corrono nessun rischio. Se uno dei due non è stato fedele, corre dei rischi lui e li fa correre al partner. Questa legge vale [illegible] per [illegible] coppie eterosessuali che per quelle [illegible] sessuali.

Fino a quando non si sa con certez[illegible] assoluta che i partner sessuali [illegible] sono portatori [illegible] virus dell'AIDS, occorre prendere precauzioni. [illegible] assoluta significa non solo che i [illegible] partner mantengono una relazione sessuale monogama fedele, [illegible] che non si drogano per via intravenosa.

Ci si può proteggere dal contagio

Alcune misure personali assicurano una protezione efficace contro il contagio del virus e le complicazioni. Eccone alcune:

- Se si è coinvolti in attività sessuali ad alto rischio o se ci si «buca», bisogna sottoporsi all'analisi del sangue per vedere se si è portatori del virus.
- Se il proprio test è positivo o se si continuano [illegible] attività ad alto [illegible] decidendo di non fare il test, è indispensabile inf[illegible] il partner. Se i [illegible] partner decidono insieme [illegible] avere [illegible] [illegible] rapporto sessuale, [illegible] proteggersi con un preservativo per tutta [illegible] durata (dall'inizio alla fine) del rapporto (vagina o ano).
- Se il proprio partner risulta positivo al test o [illegible] si sospetta che sia sta[illegible] contagiato in precedenti rapporti etero/omosessuali o attraverso l'uso di droghe fatto con [illegible] ago e una siringa già utilizzati, occorre [illegible] un preservativo per tutta la durata del rapporto.
- [illegible] il partner [illegible] un soggetto ad alto rischio, bisogna evitare ogni contatto della bocca con il pene, [illegible] vagina o l'ano.
- Evitare tutte le pratiche sessuali che possono implicare delle l[illegible]ni nella pelle dell'ano, [illegible] vagina o del pene.
- [illegible] [illegible] le adolescenti vengono messe in guardia sui pericoli anche di un solo rapporto sessuale, cioè una gravidanza indesiderata o una malattia trasmissibile sessualmente. Viene ripetuto loro di rifiutare il sesso e la droga. Continuando a rifiutarli, eviteranno anche l'Aids. Lo stesso discorso vale anche per gli adolescenti.
- Un'altra precauzione è quella di evitare relazioni sessuali [illegible] prostitute/prostituti, che spesso sono anche consumatori di droghe e possono contagiare i loro clienti anche [illegible] un solo rapporto.

I drogati

Chi si droga con iniezioni intravenose entra [illegible] un altro gruppo ad [illegible] rischio e [illegible] un [illegible]to tasso di infezioni da virus dell'Aids. La proporzione dei drogati colpiti da Aids negli Stati Uniti è del 25 per cento. Il virus dell'Aids viene trasmesso attraverso il [illegible] contaminato rimasto nell'ago, nella siringa o in altri strumenti [illegible] per drogarsi e viene iniettato [illegible] sangue della nuova vittima che utilizza questi aghi [illegible] [illegible]este siringhe sporche. [illegible] una quantità minima di sangue contenente il virus vivo per trasmet[illegible] l'Aids a chi riutilizza strumenti infetti.

La sicurezza assoluta [illegible] naturalmente nel rifiuto della droga. Chi proprio non [illegible] può fare [illegible] meno, usi almeno aghi [illegible] siringhe puliti e mai usati da altri.

Emofilia

Un [illegible] numero di emofiliaci (soggetti esposti alle emorragie per catti[illegible] coagulazione del sangue) [illegible] stati contaminati dal virus dell'Aids [illegible] attraverso una trasfusione che attraverso l'uso di prodotti coagulanti. Oggi i laboratori sono in grado di produrre coagulanti esenti da virus e perciò questa forma [illegible] [illegible]tagio [illegible] dovrebbe più verificarsi. Questo gruppo comunque rappresenta una piccolissima percentuale dei casi di Aids.

Trasfusioni [illegible] [illegible]

E' possibile che i donatori di sangue siano sottoposti a vari test e non si accetti il sangue di persone ad alto ri-

Le ambiguità [illegible] Elisa, test [illegible] sangue

I test [illegible] la diagnosi precoce in realtà non diagnosticano l'AIDS. [illegible] limitano a scoprire nel sangue [illegible] anticorpi [illegible] virus HIV. Normalmente la presenza di questi anticorpi significa che la persona in un certo momento è stata infettata dal virus. Una volta che il test ha isolato il virus, [illegible] occorre un altro per controllare l'eventuale continuità dell'infezione.

I test comunque non [illegible] dire [illegible] una persona in futuro svilupperà o no l'Aids o altri sintomi correlati al virus HIV.

Il test più semplice e più [illegible]mico [illegible] l'ELISA (poche migliaia di lire). Uno speciale strumento elettronico misura i cambiamenti di colore nel siero [illegible] test quando gli anticorpi contenuti nel [illegible] da esaminare vengono esposti a frammenti del virus HIV. Il tempo richiesto varia fra le due e le cinque ore.

Tecnicamente non [illegible] difficile, a differenza dell'altro test, il WE[illegible]E[illegible] BLOT o IMMUNOBLOT, che è di [illegible] lettura, lento e costoso (costa novanta volte di più). Richiede due giorni e deve essere letto da analisti addestrati a ciò e [illegible] [illegible] buona esperienza.

Ci sono poi altri tre test, usati molto di rado: l'IFA, un test a immunofluorescenza; il RIPA, un preparato a precipitazione radioimmunologica e un preparato a effetto inibitorio.

Quanto sono accurati questi test? L'ELISA è molto sensibile, cioè identifica praticamente tutto il sangue che contiene gli anticorpi al virus HIV. Per questo viene usato per lo *screening* di tutto il sangue e dei suoi derivati.

Il test però non è del tutto specifico. Qualche volta produce risultati falsamente positivi, cioè legge come positivo del sangue che inve[illegible] non contiene [illegible] anticorpi al HIV. Per questo l'ELISA da solo non basta per la diagnosi precoce individuale.

La percentuale di falsi positivi all'ELISA è più alta nelle popolazioni in cui pochi individui hanno gli anticorpi all'HIV. In un ampio campione di donatori di sangue americani in buona salute, ad esempio, solo il 3 per cento delle diecimila unità di sangue donato che erano risultate positive al primo [illegible] sono [illegible] confermate come positive con il più preciso test WESTERN BLOT.

Perchè [illegible] verificano questi risultati falsamenti positivi? Può accadere che il sangue sottoposto a test contenga anticorpi ai globuli bianchi nei quali il virus [illegible] cresciuto come reazione allo stesso test. Per esempio, le donne che hanno avuto parecchi figli norm[illegible] hanno sviluppato anticorpi a quelle cellule durante le gravidanze. Questi anticorpi portano a dei falsi positivi nell'ELISA.

Trasfusioni multiple (anche con [illegible] non contaminato), [illegible] del fegato indotte dall'alcol e alcu[illegible] malattie tropicali [illegible] [illegible] malaria e [illegible] malattia [illegible] Chaga possono anch'esse [illegible] falsi positivi.

A [illegible] dell'ELISA, il WESTERN BLOT è altamente specifico e i falsi positivi sono rari. L'Organizzazione [illegible] della Sanità ne rac[illegible] l'uso per confermare i test positivi. Interpretare questo test può essere tecnicamente [illegible] e i [illegible] possono variare [illegible] un laboratorio all'altro. [illegible] test comunque [illegible] troppo costoso per [illegible]sere usato [illegible] primo test per gli *screening* [illegible] larga scala.

L'Organizzazione [illegible] della Sanità sta [illegible] con le più importanti società farmaceutiche per mettere a punto, [illegible] la tecniche dell'ingegneria genetica, un test semplice, [illegible] [illegible]o costo, facilmente interpretabile a occhio nudo.

Population Information Program
The John Hopkins University

Il rapporto ufficiale che ha scosso l'America

Prevenzione anche nelle scuole

schio. Inoltre il sangue raccolto subisce a sua volta un test per diagnosticare la presenza eventuale degli anticorpi del virus dell'Aids. Tuttavia alcune persone sottoposte a trasfusione prima che venisse messo a punto il test anti-Aids, possono essere state infettate. Per fortuna questi casi sono molto pochi. E ora ci sono test di routine che garantiscono la qualità del sangue. Chi è coinvolto in attività omosessuali o in storie di droga negli ultimi 10 anni, non dovrà mai donare il suo sangue.

Il contagio di un bambino attraverso la madre

Una donna portatrice del virus che diventi incinta aumenta il rischio di contrarre l'Arc o l'Aids e può trasmettere il virus al feto. Circa un terzo dei bambini nati da madre portatrice sono anch'essi portatori del virus. La maggior parte di loro finirà per contrarre la malattia e morirà.

Alcuni di questi bambini sono nati da donne sposate ad emofiliaci, contagiati da una trasfusione. Altri sono nati da donne contagiate da un rapporto sessuale con un portatore. La maggior parte però sono nati da donne drogate o che avevano avuto rapporti con dei drogati. Purtroppo si pensa che questi casi aumenteranno.

Le donne che hanno qualche probabilità di appartenere a questi gruppi a rischio, devono consultare il loro medico. E riflettere bene sull'opportunità di una gravidanza.

Gli atti quotidiani [illegible] comportano pericoli

La vita quo[illegible] non presenta nessun rischio di contagio. Non ci [illegible] può ammalare per un contatto fortuito. E non si può confondere un semplice contatto fortuito con un contatto sessuale fortuito. I piccoli gesti [illegible] — stringere la mano, abbracciarsi, baciarsi, piangere, tossire, starnutire — non possono trasmettere il virus dell'Aids.

Non ci si ammala nuotando in una piscina o facendo il bagno in una vasca di acqua calda, o mangiando al ristorante (neanche se uno dei camerieri o dei cuochi è portatore del virus). Non ci si ammala per contatto con le lenzuola del letto, gli asciugamani, le tazze, i piatti, gli utensili da cucina. Non ci si ammala per contatto con i sanitari del bagno, le maniglie delle porte, i telefoni, le macchine dell'ufficio, i mobili. Non ci si ammala nemmeno attraverso i massaggi, la masturbazione o qualsiasi altro contatto non sessuale.

Donatori di [illegible]

Donare il sangue [illegible] è assolutamente pericoloso.

Ricevere [illegible] sangue

Il sangue dei donatori viene sottoposto a screening per escludere le persone a rischio e tutto il sangue donato viene a [illegible] volta sottoposto a test [illegible] controllare l'eventuale pre[illegible] degli anticorpi [illegible] virus dell'Aids. Se il sangue [illegible] rivela infetto, non viene usato né [illegible] le trasfusioni né per [illegible] produzione dei derivati. Le banche del sangue sono sicure, per quanto la tecnologia [illegible] può permetterlo.

Poiché gli [illegible]ticorpi non si formano immediatamente dopo l'esposizione [illegible] virus, una persona [illegible] infettata può involontariamente donare il sangue dopo [illegible] stata contagiata, ma prima che il test degli anticorpi divenga positivo. La probabilità di questo caso è di [illegible] su centomila donatori.

Non c'è pericolo d'infezione visitando un medico, un ospedale, il dentista, il parrucchiere, l'estetista.

Le norme igieniche per pulire feci, urina e vomito che ven[illegible] usate verso chi non ha l'Aids sono sufficienti anche per chi ha l'Aids. I dentisti particolarmente prudenti usano [illegible] ora guanti e mascherina per proteggere se stessi e i loro pazienti dall'epatite, raffreddore e influenza.

Non c'è nessun pericolo nel far visita a un ammalato di Aids o nel prendersi cura di lui. Le normali pratiche igieniche nel caso di una goccia o di una macchia di qualche fluido corporeo (un po' d'acqua e detersivo) garantiranno una protezione completa.

I bambini a scuola

Nella casistica americana dell'Aids, non c'è nessun esempio [illegible] m[illegible] trasmessa da un bambino a un altro bambino né a scuola, né all'asilo nido né [illegible] una balia. La trasmissione sare[illegible] possibile solo in caso di contatto tra la ferita aperta di un bambino e il sangue o un liquido corporeo di un altro bambino portatore del virus, situazione altamente improbabile.

In ogni caso, le misure di igiene abituali applicate nelle scuole alla manipolazione del sangue e [illegible]gli altri liquidi del corpo do[illegible]be bastare a impedire la trasmissione del virus da un bambino all'altro. I bambini am[illegible]ti di Aids [illegible] particolarmente [illegible]posti alle infezioni, in particolare alla varicella. Ogni bambino portatore dovrebbe essere visitato accurata[illegible]mente da un medico prima di ritornare all'asilo o a scuola dopo una malat[illegible]. Il contatto sociale fortuito tra bambini e portatori [illegible] virus non è pericoloso.

Ogni caso di Aids nella scuola [illegible] affrontato separatamente e individualmente, come verrebbe fatto per qualsiasi altro problema, [illegible] alla paralisi cerebrale. [illegible] decisione dovrebbe essere affidata a una équipe composta dai genitori [illegible] [illegible] ammalato, il medico e un ufficiale sanitario.

Gli insetti

Non [illegible] conoscono [illegible] [illegible] trasmissione dell'Aids attraverso [illegible] insetti, nemmeno attraverso le morsicature [illegible] zanzare.

Gli animali domestici

I cani, i gatti e gli altri animali domestici non sono [illegible] fonte [illegible] contagio dell'Aids.

L'informazione

L'educazione concernente l'Aids deve incominciare il più presto possibile [illegible] essere affrontata come un capitolo [illegible] più generale programma di salute e igiene. Nelle scuole si devono impartire lezioni [illegible] educazione [illegible]suale che informino anche sui rischi [illegible] relazioni omo ed eterosessuali. Il perno del programma [illegible] essere [illegible] prevenzione dell'Aids e delle [illegible] malattie che [illegible] trasmettono per via sessuale.

Perché [illegible] si è [illegible] trovato [illegible] vaccino

Nei vaccini sono contenute alcune modificazioni di virus o batteri, tali da indurre il sistema immunologico a produrre anticorpi protettivi, cioè proteine specializzate nel riconoscere e attaccare gli organismi che causano la malattia.

Perché si è rivelato tanto difficile sviluppare un vaccino contro il virus dell'Aids? Le ragioni sono essenzialmente due. Innanzitutto, sebbene ci siano individui che producono naturalmente anticorpi al virus HIV, questi hanno un grado di protezione bassissimo e generalmente non lo distruggono.

In secondo luogo, la struttura genetica del virus varia da un ceppo all'altro, specialmente per quanto concerne la membrana esterna, proprio la parte che di solito viene neutralizzata dagli anticorpi.

In più, il virus HIV muta molto rapidamente, sviluppando in continuazione nuovi ceppi. Per questo un vaccino derivato dall'involucro virale di un ceppo non garantisce la protezione contro altri ceppi, perché il sistema immunologico non li riconosce.

Le ultime ricerche hanno portato alla scoperta che una parte dello strato esterno resta invariata in qualunque ceppo. Perciò un vaccino [illegible] inducesse la produzione [illegible] anticorpi in grado di riconoscere e attaccare questa parte del virus potrebbe [illegible] [illegible]cace contro qualsiasi ceppo.

L'approccio più promettente a un vaccino sicuro [illegible] economico viene offerto dalle tecniche del DNA ricombinante, la cosiddetta ingegneria genetica. Attualmente si esplorano tre metodi, ma la strada è ancora lunga. In ogni caso, il vaccino servirà a prevenire l'infezione, probabilmente non servirà a prevenire la malattia in chi ha già subito l'infezione.

Una volta pronto il vaccino, i problemi non saranno finiti. Innanzitutto, su quali animali dovranno essere fatti i test? E per quanto tempo? Lo scimpanzé è l'unico primate non umano che possa essere facilmente infettato con il virus HIV, ma gli scimpanzé sono pochi e costosi. Inoltre pare che essi non sviluppino l'Aids, [illegible] a volte sviluppino la linfodenopatia, un'infezione abbastanza [illegible] correlata al virus HIV.

Secondo: chi [illegible] i primi [illegible]mini a ricevere il vaccino? E come potranno essere controllati per valutare i risultati? I ricercatori dovranno controllare per anni l'attività sessuale e l'uso di droghe intravenose nei volontari. A loro volta i volontari saranno riluttanti ad abbandonare abitudini di vita sicure per provare un vaccino i cui effetti collaterali potrebbero essere altamente rischiosi.

[illegible] le società farmaceutiche saranno disposte a introdurre sul mercato un vaccino che potrebbe coinvolgerle in pesanti [illegible] legali?

Quarto: chi dovrebbe sottoporsi al vaccino approvato e commercializzato? Da una parte ci sono i gruppi a rischio, dall'altra i problemi di costi, di efficacia e di sicurezza. Negli Stati Uniti e in Europa la vaccinazione verrà raccomandata a chi fa parte di un gruppo a rischio, ma è probabile che la chiederanno anche altri gruppi, per esempio chi lavora nella sanità.

Raccomandare il vaccino a questo o a quello potrebbe essere molto difficile nelle zone in cui i gruppi a rischio non sono ben definiti. In ogni caso somministrare il vaccino a un numero tale di persone da fermare o anche solo rallentare la trasmissione dell'Aids sarà una grande sfida, data la velocità con cui il virus si propaga.

Population Information Program
The John Hopkins University

[illegible] test del sangue obbligatorio per tutti è impossibile

[illegible] rapporto ufficiale che ha scosso l'America

[illegible]

Le scuole avranno in futuro problemi speciali. Dovranno occuparsi dell'educazione sessuale e dell'assistenza a chi ne ha bisogno.

L'educazione per tutto quanto concerne l'Aids deve incominciare al più basso gradino possibile come parte di qualunque programma di salute e di igiene, anche se è possibile che si trovino insieme gruppi di genitori e insegnanti con diverse opinioni sul dovere di includere l'educazione sessuale nei programmi.

Ora non c'è dubbio che abbiamo bisogno di una educazione sessuale nelle scuole e che questa deve includere informazioni sulle relazioni sessuali e omosessuali. La minaccia dell'Aids dovrebbe essere una ragione sufficiente per fare corsi di educazione sessuale, mettendo pesantemente l'accento sulla prevenzione dell'Aids e di altre malattie trasmissibili sessualmente.

Sistema sanitario

Il [illegible] sanitario in alcuni punti strategici verrà sovraccaricato. Negli Stati Uniti si prevede che nel 1991 145 mila pazienti andranno in ospedale almeno una volta e 54 mila moriranno di Aids. Alcuni verranno colpiti da demenza prima di arrivare all'Arc o all'Aids.

Occorrerà pianificare il [illegible] [illegible] questi pazienti, stipulare convenzioni, [illegible] trattamenti alternativi al ricovero, seguire i malati a casa.

Lo sforzo del sistema sanitario potrà essere alleviato dall'aiuto della famiglia e della società e da meccanismi di supporto psicologico nella [illegible]munità.

Occorre [illegible] a punto dei programmi per educare sacerdoti, assistenti [illegible] e volontari a trattare [illegible] l'Aids. Questo aiuto ha aspetti particolarmente critici nelle piccole comunità.

[illegible] mondo del lavoro

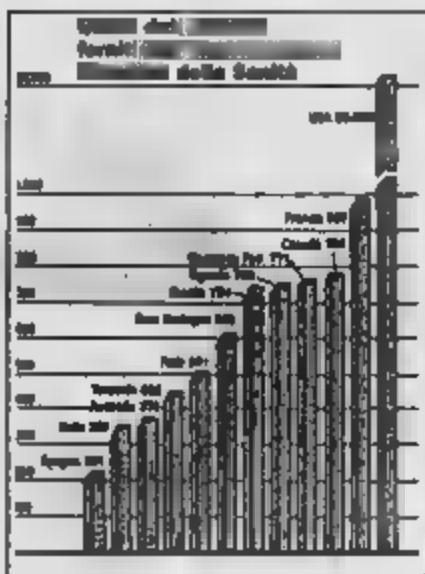
I lavoratori e le direzioni dovranno fare molto per ridurre al minimo la disinformazione. I sindacati dovrebbero far circolare dei documenti sulla prevenzione della salute: chi lavora li ascolterà con maggiore attenzione di quanta non ne riservi alle autorità ufficiali. Uffici, fabbriche e ogni altro luogo di lavoro dovrebbero mettere a punto un piano per malati di Arc e di Aids prima che scoppi il primo caso. Chi è malato deve essere trattato come qualsiasi altro dipendente colpito da una malattia cronica.

Un ottimo metodo educativo potrebbe essere quello [illegible] realizzare video-cassette, mirate ai bisogni di un gruppo specifico.

Handicappati

I bambini colpiti da Arc o da Aids continueranno [illegible] andare a scuola, così [illegible] continueranno [illegible] andarci i portatori di virus. Alcuni bambini svilupperanno malattie del cervello che produrranno cambiamenti nel loro comportamento mentale. Poiché handicappati e ritardati mentali hanno diritto a una educazione speciale, il ministero [illegible] Pubblica Istruzione dovrà stabilire linee di condotta nei confronti di questi bambini, caso per caso.

Salute mentale

La [illegible] società dovrà fronteggiare un peso ulteriore quando avremo meglio capito [illegible] implicazioni [illegible] salute

mentale nell'infezione da virus dell'Aids. Una [illegible] giovane, attiva, vigorosa, quando viene informata [illegible] l'infezione deve fronteggiare [illegible] a la depressione [illegible] gli vengono dall'associare la malattia Aids con l'isolamento sociale, la sofferenza, la morte. Fronteggiare questi problemi individuali e familiari richiederà il massimo sforzo da parte di chi si occupa di salute mentale.

Ipotesi controverse

Ci sono [illegible] e continueranno a es[illegible] molte discussioni controverse sull'Aids, favorite dalle scarse [illegible] [illegible] sulla sua diffusione e sulla prevenzione. Fra [illegible] questioni aperte, c'è il test sugli anticorpi obbligatorio, la quarantena e l'identificazione dei portatori con qualche segno visibile.

Test del sangue obbligatorio

Il [illegible] del sangue obbligatorio per tutti non è [illegible]rio. Sarebbe molto difficile da [illegible]are e avrebbe [illegible] sti proibitivi. Chi ha [illegible] risultato negativo [illegible] [illegible] realtà [illegible] positivo per una più rec[illegible] esposizione al virus. Rassicurato dal test, trascurerebbe le indispensabili misure di sicurezza. Il test volontario va riservato a chi si è trovato coinvolto in comportamenti ad alto rischio.

Quarantena

La quarantena non [illegible] nessun senso nel trattamento dell'Aids perché questa malattia non [illegible] diffonde per contatto casuale. L'unico caso in cui potrebbe servire [illegible] quello [illegible] un individuo infetto che coscientemente espone gli altri al pericolo attraverso contatti sessuali o l'uso dello stesso ago per bucarsi. Questi casi vanno affrontati volta per volta dalle autorità locali.

Segni visibili

Chi suggerisce di identificare i portatori di virus con un segno ben visibile [illegible] ha valutato a fondo la questione. Bisognerebbe sottoporre [illegible] test l'intera popolazione, cosa che non [illegible] necessaria, non [illegible] praticabile [illegible] ha un costo altissimo. Sfuggirebbero al con[illegible] le [illegible] contagiate di recente, che risultano negative [illegible] test ma di fatto sono contagiose. L'intera opera[illegible] darebbe un [illegible] [illegible] di sicurezza. [illegible]ids deve essere trattata — e lo sarà — come una malattia che può colpire chiunque. Non dovrà essere [illegible] come un pretesto per discrimi[illegible] qualche individuo o qualche gruppo sociale.

La paura [illegible] verità: «Perché proprio a me?»

L'infezione [illegible] virus [illegible] [illegible] provoca [illegible]nte stati di grande stress non soltanto nella maggior parte [illegible] persone [illegible] quali è stato diagnosticato l'Aids, ma [illegible] in [illegible] [illegible] trova ne[illegible] [illegible] iniziali [illegible]. La comparsa dei sintomi (continue infezioni, malessere, gonfiore dei linfonoduli, perdita di peso) si accompagna alla paura di avere l'Aids, una paura che aumenta con l'aumentare delle notizie sulla diffusione della malattia. La diagnosi, paradossalmente, porta ad alcuni una sorta di sollievo. Ma subito dopo ricompare il malessere psicologico.

L'ansietà e la depressione sono i sintomi più comuni. La sofferenza è evidente nella preoccupazione per la malattia e la possibile morte imminente, stati caratteristici di chi sa di avere il cancro o altre malattie mortali. La tensione del momento della diagnosi può essere accompagnata da incredulità, stordimento e incapacità a fronteggiare i fatti.

I malati sono in collera per la malattia, per la discriminazione che di solito l'accompagna, per la prospettiva di una morte dolorosa e solitaria, per la mancanza di cure. Sono infuriati con se stessi e con i medici.

Chi contrae la malattia per una trasfusione di sangue e si considera una vittima innocente, è particolarmente incline alla rabbia.

In molti casi, si sviluppa un senso di colpa per il proprio passato, le abitudini di vita o la possibilità di aver trasmesso ad altri la malattia. Spesso compaiono tristezza, disperazione, impotenza, isolamento e altri sintomi associati alla depressione. Sapendo che la malattia progredirà inesorabilmente e porterà sofferenze e morte, molti pensano al suicidio. Qualcuno lo tenta.

Oltre all'assistenza medica, occorre l'assistenza sociale. Diventa importante una rete di solidarietà fatta di famigliari e di amici. Chi non ha questo aiuto, ne sente la mancanza. Un problema a parte è quello di chi ha tenuto nascosto alla famiglia il suo stile di vita ed è costretto a confessarlo nel momento della malattia.

L'ansietà può provocare tachicardia, agitazione, insonnia, anoressia e attacchi di panico. La negazione della malattia, quel meccanismo psicologico di difesa che impedisce a una persona di riconoscere la realtà di una situazione, può alternarsi alla valutazione realistica dell'esito della malattia. La preoccupazione può essere sostituita da una sensibilità esagerata e dall'ipocondria. Chi è malato di Aids tende a interpretare ogni nuovo sintomo come un passo che lo avvicina alla morte.

Le ricerche hanno dimostrato che i malati di Arc, la sindrome che ha molti sintomi dell'Aids ma non la sua gravità, soffrono psicologicamente come e più degli altri. Chi ha lavorato negli ospedali con entrambi i tipi di pazienti, però ne dubita.

Una reazione psicologica più intensa nei malati di Arc potrebbe derivare dall'ambiguità [illegible] devono fronteggiare. «Prenderò l'Aids [illegible] [illegible] morirò?», [illegible] chiedono. [illegible] [illegible] ogni cambiamento [illegible] o immaginario sfoci [illegible] nell'Aids. [illegible] [illegible] loro soffe[illegible] anche la difficoltà che incontrano a entrare nei programmi ospedalieri riservati ai malati di Aids.

Le reazioni psicologiche di chi risulta positivo al test del virus HIV sono ancora poco studiate. Secondo le previsioni degli psicologi, ansia e depressione diverranno comuni. La confusione sul significato di un test può aumentare notevolmente l'ansietà, anche se il risultato è negativo.

Un esame positivo può essere erroneamente considerato una diagnosi di Aids, sebbene finora nessuno sia in grado di dire quale percentuale di sieropositivi svilupperà la malattia.

I sieropositivi possono provare una sensazione di caos, trovare difficile porsi nuove mete per il futuro e chiudersi in un rigido isolamento per paura di esporsi a nuove infezioni o di trasmettere il virus ad altri. Come conseguenza, molti diventano incapaci di dedicarsi attivamente al lavoro e si chiudono in strette relazioni personali.

L'esperienza clinica ha poi dimostrato che nella maggior parte dei malati di Aids non mancano conse[illegible] neurologiche. Il danno più comune al sistema nervoso centrale [illegible] la cosiddetta encefalopatia diffusa, i cui sintomi, nella fase iniziale, non si distinguono [illegible] quelli della depressione. Smemoratezza e difficoltà [illegible] concentrazione [illegible] giro [illegible] poche settimane [illegible] [illegible] pochi mesi [illegible] seguite da ritardi psicomotori, ridotta vigilanza, apatia, diminuito interesse [illegible] lavoro, perdita [illegible] libido. [illegible] tardi ancora, i pazienti vanno incontro a confusione, disorientamento, mutismo, [illegible] profonda e [illegible] al [illegible]. Poi, [illegible] morte.

Sebbene funzioni anormali [illegible] sistema nervoso centrale possano non apparire mai o apparire molti mesi dopo la diagnosi dell'Aids, in alcuni pazienti [illegible] svilupparsi [illegible] nei primi stadi [illegible] malattia.

In termini di patologia cerebrale, la demenza è caratterizzata da atrofia cerebrale, alterazione o perdita di cellule nervose e altri sintomi. Deve essere sospettata in qualunque malato di Aids che denunci una decrescente acutezza di pensiero.

Test di laboratorio possono specificare il tipo e l'estensione dei danni al sistema nervoso. Il liquido cerebrospinale indica le alterazioni nelle cellule. La TAC segnala l'atrofia corticale. L'elettroencefalogramma il rallentamento dell'attività.

Anche la toxoplasmosi e il linfoma primario del cervello, a volte associati all'Aids, possono produrre anomalie del sistema nervoso. In genere, a differenza della encefalopatia, possono essere curate.

National Institute of Mental Health.

Il virus d[illegible]ll'Aids attacca le cellule del sangue [illegible] distruttiva malizia

Uno straordinario viaggio dentro [illegible] malattia

A mano a mano che gli scienziati studiano il virus dell'Aids trovano una sempre maggiore e sorprendente complessità.

Il virus ha un numero di geni e un'azione sovvertitrice maggiore di quanto si potesse immaginare. E' capace di aggredire cellule um[illegible] diverse e possiede mezzi di distruzione [illegible] difese immunitarie in un primo momento inimmaginabili.

Il virus può uccidere le cellule, ma è anche capace di rimanere [illegible] e inattivo, per emergere più tardi quando l'infezione diventa mortale.

«E' più complicato di quanto pensassimo», ha detto Jeffrey Laurence della Cornell University, un [illegible]logo che ha dato importanti contributi alla conoscenza dell'Aids.

La complessità del virus aiuta a spiegare perché la sindrome da immunodeficienza acquisita sia tanto grave. L'evidente ingegnosi[illegible] [illegible] la quale il virus attacca e resiste al contrattacco contribuisce allo sviluppo esplosivo dell'epidemia.

Gli scienziati hanno realizzato in breve tempo una vasta conoscenza del virus. Sebbene nessuno creda che il virus dell'Aids sarà vinto presto, ogni scoperta dà ai ricercatori non soltanto una nuova possibile tattica, ma estende anche le [illegible] delle infezioni da virus in genere.

«Ha rivoluzionato le nostre idee sulle interazioni fra virus e cellule», dice la dottoressa Flossie Wong-Staal del National Cancer Institute. Sebbene tutti gli sguardi siano concentrati su questo [illegible]cioso problema attuale, le ricerche sul virus hanno dato origine a importanti nozioni che possono andare oltre il virus dell'Aids.

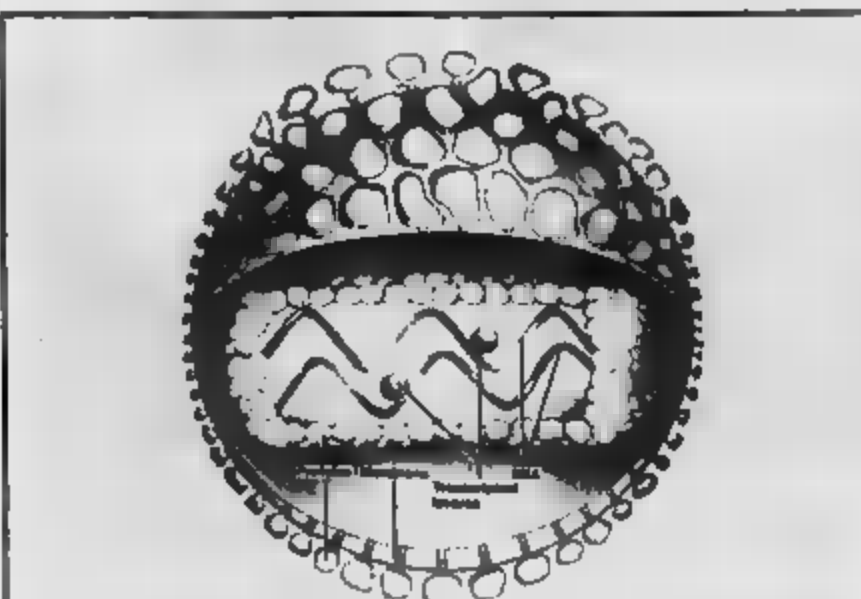
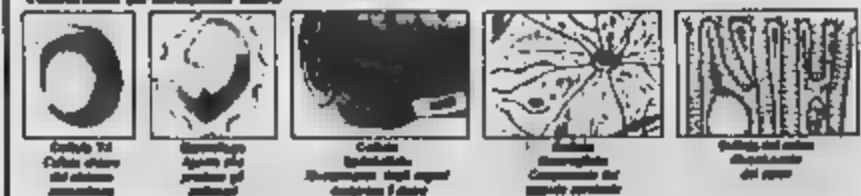
«Possiamo imparare molte cose sui procedimenti elementari della vita», aggiunge la dottoressa Wong-Staal, una delle maggiori figure della ricerca dell'Aids. Essa è collega di Robert C. Gallo, lo scopritore del virus dell'Aids, ora denominato in Usa HIV, per *Human Immunodeficiency Virus*.

Il passo delle scoperte è stato rapido. La malattia Aids fu individuata nel 1981. I virologi previdero che la causa dovesse essere un retrovirus. Sebbene fossero conosciuti molti retrovirus causa di infezioni nel mondo animale, soltanto due retrovirus umani erano noti. Il virus dell'Aids fu il terzo. Venne dimostrato che era molto più complesso degli altri. La prova della sua esistenza fu data per la prima volta nel 1983 da Luc Montagnier e collaboratori dell'Istituto Pasteur di Parigi. Il suo isolamento e la dimostrazione del rapporto con l'Aids furono ottenuti l'anno dopo dal gruppo di Gallo nel Cancer Institute.

Molte infezioni da virus sono state sconfitte dai vaccini più che dai farmaci. Tuttavia le caratteristiche del virus dell'Aids e la sua strategia di attacco fanno ritenere che preparare un vaccino sarà difficile.

I retrovirus prendono il [illegible] dal loro inconsueto modo di replicarsi nelle cellul[illegible] da essi occupate. Il loro corredo genetico è costituito da RNA, acido ribonucleico. [illegible] posseggono un enzima chiamato transcriptasi inversa, che ordina alla cellula invasa di tradurre il messaggio di RNA in DNA, acido desossiribonucleico, il quale istruisce la cellula a produrre nuove particelle del virus.

In tutti i processi vitali la norma è che l'informazione genetica vada da DNA, la sostanza costit[illegible] dei geni, a RNA, che ha molteplici ruoli, tutti aventi lo scopo di fabbricare le proteine della cellula. L'enzima transcriptasi inversa capovolge la sequenza abituale, donde il nome di retrovirus.

Poiché è il protagonista dell'aggressione del virus, l'enzima è stato il primo bersaglio dei farmacologi. Ma i farmaci progettati per bloccarne l'azione hanno ottenuto [illegible] limitati.

Gli esperimenti dicono che la complessa struttura genetica [illegible] virus del[illegible] è probabilmente la scoperta più importante. Questa complessità è ancora da svelare nella sua completezza.

I comuni retrovirus degli animali hanno soltanto tre geni, noti nel linguaggio dei virologi come Pol, Env e Gag. Pol è lo stampo per gli enzimi del virus, Gag è il codice per la sua struttura interna, Env è il gene per il rivestimento esterno, la porzione che determina quali tipi di cellule il virus può invadere.

Il virus dell'Aids ha come minimo otto geni e gli esperti ritengono che altri ancora possano essere trovati. Le funzioni dei cinque geni non sono chiare.

I geni inviano messaggi in codice in base alle subunità di acido nucleico da cui sono costituiti. La cellula interpreta il messaggio e ubbidisce alle istruzioni. Alcuni geni del virus dell'Aids, invece, si sovrappongono agli altri oppure sono congiunti mediante parti del complesso dell'acido nucleico.

Ciò che i virologi vedono [illegible] segmenti del materiale genetico, che possono rappresentare geni o possono essere silenti. Conoscere la loro funzione dipende in genere dal fatto che le cellule fabbrichino prodotti identificabili, corrispondenti a una particolare sequenza dell'acido nucleico.

Dei geni recentemente scoperti, quelli le cui funzioni sono note hanno un ruolo regolatore, secondo quanto riferisce William A. Haseltine della Harvard Medical School e del Dana-Farber Cancer Institute di Boston. Haseltine, con Joseph Sodroski e Craig Rosen, è stato fra i primi scopritori dei geni del virus dell'Aids.

Particolarmente importante fra i geni «extra» del virus è quello battezzato Tat, scoperto indipendentemente e quasi contemporaneamente dal gruppo di Haseltine [illegible] quello della Wong-Staal. Questo gene ha un'azione simile al pulsante di avvio d'un nastro registratore: può fare aumentare di diverse migliaia di volte la velocità della produzione di nuove partic[illegible] del virus da parte della cellula.

E' stato dimostrato che il virus non può replicarsi senza questo gene. Tale gene e l'enzima transcriptasi inversa, anch'esso essenziale per il ciclo di vita del virus, sono diventati i bersagli dell'impegno dei farmacologi per trovare nuovi farmaci che combattano l'Aids.

E' apparso subito chiaro che il virus attacca le cellule-chiave del sistema di difesa immunitaria dell'uomo, con la[illegible]guenza di aprire la via alle infezioni. Queste cellule-chiave sono i linfociti T-4, appartenenti ai globuli bianchi del sangue, fondamentali per l'immunità. Quando sono distrutte, il sistema immunitario crolla. Ma nuovi studi hanno messo in dubbio che la distruzione dei linfociti T-4 sia tutto.

Il gruppo di Gallo e altri ricercatori hanno constatato che il virus attacca spesso il cervello al pari del sistema immunitario. Contemporanei studi sull'attacco del virus al T-4 fanno sorgere altre incertezze poiché gli effetti appaiono talvolta più catastrofici di quanto si potesse prevedere.

Recenti osservazioni hanno dimostrato che l'aggressione del virus è in realtà più complessa di quanto si pensava. Il virus può infettare altre cellule oltre ai T-4. Gallo, in un recente ar[illegible] su un periodico scientifico, riferisce che il virus può anche infettare i monociti e i macrofagi, le cellule spazzine del sangue che divorano gli invasori.

Si [illegible] su quali siano le altre cellule attaccabili dal virus, ma in genere si ammette tale possibilità per le cellule gliali del cervello e del sistema nervoso centrale. Alcuni ritengono che il virus possa infettare anche le [illegible] endoteliali, ossia il rivestimento interno [illegible] degli organi, e forse le cellule del colon.

Tutto ciò non implica che il contagio avvenga anche al di fuori dei rapporti sessuali o tramite il sangue e altri liquidi organici, però fa supporre che il virus possa [illegible] e moltiplicarsi in una più ampia varietà di cellule di quanto si immaginava.

[illegible] alcuni [illegible] attaccano soltanto [illegible] cellule [illegible] quali si riproducono, risulta che il virus dell'Aids può penetrare in cellule relativamente inattive e rimanervi fino a che qualche [illegible] interno o esterno, stimola la cellula a diventare attiva e produrre copie [illegible] virus.

Inoltre si è visto che cellule infette dal virus possono fondersi con altre, [illegible] anomali agglomerati di cellule, chiamati «sincizi». Attraverso la formazione di [illegible]esti grandi agglomerati, il virus può diffondersi rapidamente e [illegible] cellule vengono uccise su larga scala.

Edgar Engleman [illegible] Stanford University, che ha studiato questi sin[illegible] in dettaglio, [illegible] trovato che cellule infettate dal virus dell'Aids sono alterate nel senso che si fondono prontamente con linfociti T-4 vicini non infetti, e che il sincizio risultante produce enormi quantità del virus e muore. Questo indica l'urgenza di trovare farmaci che impediscano la fu[illegible] delle cellule.

Le cellule T-4 sono caratterizzate dalla presenza sulla superficie d'una proteina essenziale per l'interazione con altre cellule del sistema immunitario, e che serve anche come recettore per il virus Aids, ossia come sito che si combina col virus, al pari d'una chiave con la propria serratura. Questa proteina è stata battezzata Okt-4, oppure Cd 4, e anche semplicemente T4.

[illegible] ritiene che il virus Aids attacchi soltanto le cellule aventi tale proteina sulla loro superficie e Haseltine pensa che la velocità con la quale il virus uccide le cellule dipenda dal numero di proteine T4 presenti sulla membrana delle cellule infettate.

[illegible] Axel e collaboratori del Co[illegible] College of Physicians [illegible] Surgeons hanno trapiantato il gene per la proteina T4 in cellule umane che non possedevano tale proteina. Queste cellule diventavano infettabili dal virus. Axel ha anche dimostrato che il gene per T4 viene espresso, ossia è attivo, nel cervello umano così come nei linfociti del[illegible] immunitario, fornendo una possibile spiegazione della capacità del virus di attaccare il cervello.

Esperimenti di Laurence e collaboratori fanno ritenere molto probabile che, oltre alla soppressione delle difese immunitarie provocata dalla distruzione delle cellule T-4, il virus costringa le cellule invase a produrre una proteina la quale di per sé stronca le difese immunitarie.

Laurence ha annunciato che il suo [illegible] di lavoro è in procinto di conoscere la struttura della proteina, ossia la completa sequenza degli aminoacidi che la compongono. Una volta che tale sequenza sia nota sarà possibile chiarire le funzioni della proteina. Con ciò si potrà comprendere meglio l'infezione del virus Aids e probabilmente offrire un altro bersaglio biochimico per il contrattacco.

Samuel Broder del National Cancer Institute, curatore del libro «Aids, attuali conoscenze e sfide terapeutiche», appena pubblicato negli Stati Uniti, definisce «sorprendenti» i progressi nella comprensione della malattia, ma aggiunge che si è soltanto al principio della storia.

Harold M. Schmeck jr.

Copyright «The New York Times Service» e per l'Italia «La Stampa»

[illegible] ordinato opere di restauro da addebitare ai titolari

Pretore salva castello

A San Giorgio; la costruzione medioevale di Biandrate rischia la totale distruzione - Il giudice aveva già [illegible] un'ordinanza e sequestrato l'intero [illegible] - Ma nessuno si era mosso - I muratori ora al lavoro per riparare il tetto su ordine del magistrato

SAN GIORGIO — Al castello dei Biandrate, ieri mattina, gli operai hanno cominciato a risistemare il tetto: è questo il lavoro più urgente per salvare l'edificio medievale. Era stato il pretore di Strambino Renato Scarrone a ordinare ai proprietari del castello una serie di interventi. Secondo l'ordinanza del magistrato si doveva agire subito, prima che la stagione invernale provocasse altri guai.

Nel novembre [illegible] un accurato sopralluogo [illegible] evidenziato una situazione gravissima: tetti semidistrutti dalle piogge e dalle nevicate degli anni precedenti, crolli di soffitti, pavimenti danneggiati dall'umidità. Di qui la decisione del magistrato di sequestrare cautelativamente l'intero immobile disponendo i lavori di restauro più urgenti. Fino a ieri però nessuno si era rivolto al [illegible]: il pretore Scarrone aveva già pronta [illegible] ordinanza in cui disponeva l'immediato avvio delle opere più urgenti i cui costi sarebbero poi stati pagati dai proprietari.

Questi, a loro discolpa, sostengono che le nevicate di gennaio hanno impedito qualsiasi intervento: ma il magistrato valuterà il consistente ritardo nell'avviare il restauro in sede di [illegible] penale. Tra qualche mese Santino Tarantola, Luciano Oho, Riccardo Nallo [illegible] genio Zambrino, tutti di Novara, compariranno [illegible] a [illegible] per rispondere delle accuse di omissione nella conservazione dell'immobile. Un risultato comunque è stato conseguito: il tetto, nell'arco di qualche settimana, dovrebbe essere riparato e quindi il pericolo di [illegible] crolli scongiurato definitivamente. L'intervento del pretore Scarrone ha [illegible] un interessante precedente in fatto di tutela del patrimonio artistico.

Per anni il sindaco di San Giorgio Giovanni Eliana aveva sollecitato i proprietari del castello a risistemarlo nelle parti più fatiscenti. C'erano poi stati misteriosi saccheggi: specchi, marmi, fregi dei soffitti avevano preso chissà quali strade senza che nessuno se ne accorgesse o comunque potesse fare qualcosa per impedirlo. Il pretore, disponendo un sequestro conservativo, è riuscito a tamponare una situazione critica: neppure l'azione della Sovrintendenza aveva ottenuto risultati positivi.

Il salvataggio del castello dei Biandrate è dunque iniziato: è probabile che i proprietari cerchino un compratore, sia ente pubblico sia privato: il Comune di San Giorgio vorrebbe acquisirne una parte (alcuni [illegible] e soprattutto il giardino). [illegible] dovrà fare i conti con le risorse finanziarie di cui dispone. Una delle [illegible] più forti sarebbe quella per dotare il castello di tutte le norme di sicurezza previste dalla legge. Occorrerebbe una cifra altissima.

[illegible] Novaria

Ciriè, esposto al pretore

Rifiuti «Ipca» chi li elimina?

Comunicazione giudiziaria al sindaco

CIRIE' — Continua a far discutere l'Interchim, l'azienda chimica che occupa parte dello stabilimento ex Ipca, in regione Ricardesco. A seguito di un [illegible] presentato da alcune ditte, tra cui la stessa Interchim, site all'interno del complesso, il pretore Malagnino, ha emesso una comunicazione giudiziaria (atto obbligatorio quando il magistrato inizia un accertamento) nei confronti del sindaco Giuseppe Novero, dc, 31 anni.

Il primo cittadino è indiziato d'abuso in atti d'ufficio. Il magistrato, inoltre, ha [illegible] sequestro l'intera documentazione riguardante il contenzioso Comune-Interchim. [illegible] anche alla vasca di decantazione ricolma tuttora dei sedimenti inquinanti prodotti dalla «fabbrica della [illegible]».

Da mesi un duro braccio di ferro oppone amministrazione e azienda, nei cui confronti il sindaco Novero ha emesso tre diverse ordinanze. L'esposto presentato in pretura contesta l'ordinanza del 28 gennaio, con la quale il sindaco imponeva alle ditte Biotta, Ilca, Fustoli, Vercat, Zincatura Tedesca e Interchim di smaltire entro 30 giorni i residui contenuti nella vasca di decantazione.

I firmatari dell'esposto [illegible] Annibale Biotta, Luigi Bonavita, Italo Salamano, Luciano Telesca e Piero Morganti, rappresentanti di cinque delle 8 ditte (la sesta ha preferito il ricorso al Tar), invitano il pretore a stabilire a chi competa lo smaltimento, ritenendo che non spetti a loro, ma alla vecchia ditta. La spesa è di un miliardo e mezzo.

In un comunicato, il [illegible] argomenta che l'ordinanza oggetto del provvedimento giudiziario *«è stato [illegible] e su galio di intervento del prefetto e invito ad adottare gli atti dovuti per lo smaltimento della provincia»*. Inoltre *«i destinatari dell'ordinanza [illegible] stati individuati [illegible] Provincia quali soggetti che scaricano materiali inquinanti utilizzando la vasca di decantazione»*.

Il sindaco conclude il comunicato dichiarandosi cosciente *«di avere assunto i provvedimenti, ispirato dal solo intendimento di sostenere gli interessi della popolazione»*.

L'attenzione è ora centrata su una vecchia [illegible] posta in [illegible] ai campi e dimenticata da [illegible]. [illegible] ricordare che la vertenza Comune-Interchim si è fatta [illegible] a causa dell'inceneritore pirolitico per lo smaltimento di [illegible] rie industriali che la [illegible] intende attivare al più presto. Secondo l'azienda, l'impianto rappresenta quanto di più sicuro la tecnologia [illegible] offrire. Secondo l'amministrazione, l'ubicazione dell'inceneritore, che sorgerebbe presso il centro abitato, non è idonea. In Comune c'è una petizione [illegible] firme contro l'installazione dell'impianto.

Le offerte a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro

Concludiamo la pubblicazione dei versamenti inviati dai lettori tra il [illegible] ed il 28 febbraio - I fondi ripartiti tra le sezioni piemontesi del Comitato Gigi Ghirotti e l'Associazione italiana per la ricerca

In memoria di Anna Vergnano, i suoi cari 450.000; cognati e amici di Trinità (Cuneo) in memoria di Cola Flora in Tirelli 400.000; in memoria di Pedact Lavoisier i condomini e inquilini e portineria [illegible] di via Guido Reni 73 - 89 Torino [illegible].

Gavassa Quinto cav. di Vittorio Veneto offre la sua ultima pensione 276.000; condomini e custode di via Governolo 1 a ricordo di Aldo Aghemo 300.000; Saracco Giovanna 300.000; in memoria di Alice, le amiche della [illegible] Noris, [illegible] Kate, Giò, Fiorella, Pina, Bruna, Graziella, Annalisa, Tiziana e Gianpiero; Silvana e Antonella 300.000.

Famiglia, sorelle e nipoti in memoria di Giuseppe Cotosio 300.000; i la[illegible] Bipra, in memoria di Rocco Trono 289.000; [illegible] di [illegible] Armando, [illegible] meo, Giovanni, Graziella, Renzo, Alfredo, Terenzio, Maria, Riccardo, Silvana, Ines, Lina, Alfonso, Giovanna e Massimo [illegible] in memoria del [illegible] Zucca condomini e inquilini di via Fidia 33-33 bis e 35 [illegible].

In memoria di Leda Vatti ved. Giampaolo: nipoti e parenti [illegible]; gli alunni e ex della scuola S. Giorgio di via Stellerone in Torino offrono in memoria del papà della loro maestra [illegible] Massara 250.000.

Adriana in [illegible] dei suoi genitori 250.000; in memoria di Alice, le [illegible] della figlia Noris, Anna Molinari, Luciana Sorrenti, Anna Dugone, Anna Distasio e le amiche di S. Giacomo [illegible] in memoria di Bonetto Domenica ved. Ragis, i condomini di via del Ri[illegible] 11/13 Torino 230.000.

In ricordo di Gallea Ida i condomini di via Gioberti 24 e famiglia Bastico Torino 227.000; in memoria di Barone Paolo, i colleghi di Barone Natalina della Fiat Engineering 223.000; in ricordo di Molena Agnese alunni professori e fam. Sabbadini 218.000.

Alla memoria di Orrù Maria Maddalena in Pala, gli amici del [illegible] 210.000; la scuola elementare Bruno Ciari, in memoria di Bottale Francesco 207.000; in memoria di Governo Giuseppe, i condomini di corso Traiano 20 e 22 205.000; O.D.F. 200.000, in memoria di Destefanis Fera Paola, amministratore e condomini di corso Montecucco 29 200.000.

In ricordo di Garnero Umberto, la moglie [illegible]; in ricordo di [illegible] Severina, la figlia 200.000; in ricordo di Carlo Grillone, le cugine Giovanna, Liliana e famiglie 200.000; le famiglie Bilardello, Sciumè e Ferrarese, in memoria di Pizzo Settima [illegible]

> **Come si fanno i versamenti**
>
> *I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli [illegible] telli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).*
>
> *Le offerte possono anche essere inviate con assegno a La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale.*
>
> *Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando il testo che si desidera [illegible] pubblicato e, [illegible] turalmente, l'indirizzo completo per [illegible] a domicilio la ricevuta.*

G.G. O.G. in memoria di Mariuccia [illegible] in memoria del collega Mario Ravera 200.000; i condomini di via Don Orione 7 Torino, in memoria di Codini Giovannina ved. Giolia 190.000; in memoria di Lando Elia gli amici di Massimo e Fabio 190.000.

In ricordo di Carlo Casalegno, i colleghi di Ezio 188.000; i colleghi di lavoro di Luigi Forina, in ricordo del papà 187.000; in memoria di [illegible] Giusto [illegible] in [illegible] e Valeria Coctio, gli inquilini di [illegible] Sommeiller 35 170.000; in memoria di Barisone Pietro i colleghi di Giovanni 168.000; in memoria della nonna Bergamini Ninfa, i compagni del O.S. Lascaris e gli amici del nipote Raimondo Piergiorgio 160.000; in memoria di Governo Giuseppe, famiglia Scaglia 160.000.

Le maestranze Sim Calor, in memoria di Darasi Angelica 160.000; in ricordo di Cimino Elisa, condomini, inquilini e custode [illegible] corso Brescia, 39 150.000; i condomini e inquilini di via Moretta 62 - 64 - 66 angolo via [illegible] 10 - 12 Torino in memoria [illegible] 150.000.

Gli inquilini di via Giovanni Emanuel 26, in memoria di Bini Barachini [illegible] 150.000; gli inquilini di corso [illegible] - in ricordo di [illegible] Francesco [illegible] il direttivo del gruppo anziani [illegible] Ski Torino, in memoria di [illegible] Bertaina 150.000; in memoria di [illegible] Paola, il condominio [illegible] Quart 11/13 133.000; in memoria di zia Pina, la cognata e i nipoti 130.000; in memoria di zia Giovanna, Raimonda, Sergio, Graziella 120.000.

I condomini e inquilini dello stabile di Piazza Mattirolo 1, via Foligno 23 Torino in memoria della signora Zambelli [illegible]

In memoria di Giovanna Marchetti 120.000; i colleghi di [illegible] Pia [illegible] D.A. e Ced in memoria del padre Giuseppe 115.000.

In memoria di Arcamone Antonio, i colleghi Sip della figlia Giovanna 113.000; in ricordo della mamma di Molino Luciano e [illegible] Pierini Eros il gruppo fotografico [illegible] 110.000; in ricordo di Ramondetti Giacomo 110.000.

In memoria di Simone Giuseppe insegnanti e alunni della sez. G. scuola media Jovine 105.000; inquilini e condomini di via Lancia 118, in memoria di Anna Fichi 100.000.

Franca 100.000; a ricordo di Testa Marina 100.000; in memoria di Anna Vergnano il condominio Buonarroti 100.000; Car, in ricordo di Rosa 100.000.

Luigina, Liliana e Silvana in ricordo di Leda 100.000; Casarina 100.000; in memoria di Foggi Vincenzo Adolfo, cognati e nipoti Roberti 100.000; in memoria di Lucia 100.000.

M.R. 100.000; inquilini di via Torino 23 Beinasco in memoria di Genta Anna Maria 100.000; Monteferrario 100.000; Lina in memoria della sorella Ester 100.000; L.O. 100.000.

(continua)

Partiti spaccati, sarà un referendum popolare a decidere

Orbassano divisa sull'isola pedonale

ORBASSANO — Ancora contrasti per l'isola pedonale di piazza Umberto I, la principale della città: i commercianti della zona, appoggiati dalla dc, vorrebbero che la piazza, attualmente attraversata solo da una corsia, venisse aperta integralmente al traffico, mentre la giunta comunale (pci, psi e psdi) vorrebbe chiuderla completamente, dirottando il flusso di auto e creando le infrastrutture necessarie per evitare i disagi.

Restando i contrasti, è stato proposto, e approvato da tutti i partiti, un Consiglio comunale aperto anche ai cittadini (si terrà il 23 marzo), nel quale chi verrà, e non solo i commercianti e i politici, potrà esprimere la propria opinione in merito alla questione dell'isola pedonale che si trascina ormai da molto tempo.

«La nostra politica — dice il sindaco Martoccia (psi) — *è quella di chiudere al traffico il centro storico, ma lo faremo soltanto se tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale saranno d'accordo su questo punto. Renderemo nota la nostra intenzione di costruire parcheggi e attraversamenti, nel caso la nostra proposta sia accolta, altrimenti chiameremo i cittadini alle urne per un referendum, e sarà la gente a decidere, democraticamente, cosa davvero vuole*».

La dc, partito leader dell'opposizione, però non pare disposta ad accettare l'idea del sindaco. *«Certe cose sono affascinanti* — commenta il consigliere dc, Giuseppe Beninati — *ma si fa più in fretta a dirle che a farle»*. Il referendum (potrebbe svolgersi entro un mese), sembra inevitabile. Anche se in molti credono che il dibattito pubblico porterà indicazioni diverse.

Processo a finanzieri e funzionari corrotti

Tasse e bustarelle

Diciotto gli imputati che a Chivasso avrebbero chiuso un occhio con i negozianti desiderosi di evitare controlli fiscali

CHIVASSO — E' cominciato, ieri mattina, in quinta sezione, ma è subito slittato a oggi, il processo contro i commercialisti, i finanzieri e i funzionari delle imposte di Chivasso [illegible] due anni fa in galera per [illegible] e corruzione. [illegible] le persone [illegible] sbarra, [illegible] di aver ricevuto o dato bustarelle per [illegible] uno sconto sulle tasse da pagare o accertamenti tributari [illegible] morbidi».

Tra gli imputati, il comandante della Brigata della finanza Elviro Mancini, il maresciallo Pietro Rossi, i sottufficiali e appuntati (sempre delle Fiamme Gialle) Giovanni Sallemi, Giu[illegible] Gallieri, Aurelio Scor[illegible] [illegible] Corda, Luigi Ruggieri, Antonio Bianc e Mario Vittorelli. Con loro sono sotto accusa i funzionari delle imposte dirette di Chivasso, Michele Scimonea e Antonio Fuccia, il funzionario dell'Ufficio Iva Giuseppe Palazzo e i [illegible] cialisti Vincenzo Mottola e Ugo Boretto.

A mettere nei guai gli imputati (quasi tutti confessi) fu una denuncia presentata da un negoziante. Il meccanismo escogitato era piuttosto semplice: il commerciante veniva invitato a presentare i propri registri per un controllo. A questo punto entrava in scena un commercialista (pare consigliato dagli stessi finanzieri) che suggeriva al negoziante [illegible] una [illegible] per «ammorbidire» i controlli fiscali e evitarli del tutto.

La storia è durata fino all'ottobre dell'83: nelle tasche degli imputati sono finite tangenti per decine di milioni. C'è chi ha regalato solo 300 mila lire, o un elettrodomestico (in un [illegible] anche una radiosveglia) ma anche chi ha dato 20 milioni per evitare accertamenti fiscali seri.

> **Sono riprese le lezioni nella scuola [illegible] sabato [illegible] da vandali**
>
> CHIVASSO — Lezioni regolari, ieri, per i 300 studenti dell'Istituto magistrale di via Paleologi 22, danneggiato sabato notte da un incendio di origine dolosa. Sui muri interni del piano terreno, i misteriosi incendiari, prima di appiccare il fuoco che ha distrutto la sala professori e la biblioteca, hanno tracciato scritte che esaltano il terrorismo. Secondo gli inquirenti, l'incendio non è però da attribuire ad organizzazioni eversive, ma è opera di vandali.

Drammatico incidente al Carnevalone di Chivasso

Schiacciato dal trattore dopo la sfilata dei carri

L'uomo è in fin di vita all'ospedale - Ambulanza bloccata dal traffico

[illegible] — Il Carnevalone storico si è concluso, domenica, con un grave incidente: un componente [illegible] «Vivo Il pastasciutta» [illegible] borgo Blatta, Orlando Martello, 27 anni, via Momo 27, [illegible] il ritorno a [illegible] dal corso mascherato, in via Paolo Regis, nei pressi dell'ospedale civico, [illegible] trattore in movimento, è scivolato. [illegible] la ruota posteriore sinistra del mezzo guidato da [illegible] Cena, 40 anni.

Un'ambulanza accorsa per soccorrere Orlando Martello è rimasta bloccata nel caotico traffico cittadino, gli agenti motociclisti [illegible] stradale, Baleira e Scialanca, a sirene spiegate, hanno raggiunto [illegible] della [illegible] scortando una seconda lettiga fin sul luogo dell'incidente. Il ferito, è ricoverato con [illegible] riservata.

Le indagini degli agenti della stradale accanto al trattore

Contro la distrofia

Per la distrofia muscolare: Gruppo anziani Microtecnica [illegible] Luigi 100.000; ing. Alberto Boglione in memoria di Dato Luigi 10.000; Niccolò [illegible] il nonno Vanni 500.000; Paolo Roberto e Giorgio 140.000; in memoria di Franca i dipendenti [illegible] Mondial [illegible] 229.000; Gemma [illegible].000; A.M. 100.000; la famiglia Amelio in suffragio di Albione Erina ved. Capovilla 30.000; M.T.G.C. [illegible] gli amici della Hertz di Torino e Genova in memoria di Luciana D'Elia 266.000; gli inquilini di via Bologna 256 in [illegible] Jole Conterio 50.000; Paolo Roberto e Giorgio 140.000; n.n. 60.000.

Per il lebbrosario nella giungla: N.G. 100.000; P.E. in ricordo dei genitori 50.000; A.N. 100.000; per i defunti 50.000; Franco 30.000. N.O. 100.000.

Madre e figlia in lotta: M.D. 50.000; in memoria di Iolanda Petrini 300.000.

Per la lega protezione del cane: Claudia G. 30.000; ricordando Dick 200.000.

[illegible] provincia

Arrestato per un coltello

VAIE — Riccardo Tabone, 26 anni, via Nazionale 34, è stato arrestato dai carabinieri di Susa perché trovato in possesso di un coltello di tipo proibito che portava sulla sua auto.

Chiesta [illegible] per Scali

CUORGNE' — Un'istanza al Tribunale della libertà per il riesame del mandato di cattura di Domenico Scali, 43 anni, è stata presentata ieri dal suo difensore l'avv. Benni. L'uomo è considerato una delle pedine più importanti nel traffico di droga nel Ca[illegible]. Per ragioni di sicurezza, Scali si trova rinchiuso nel supercarcere di Cuneo.

Corsi di informatica

IVREA — Importante accordo fra il Csi Piemonte ed il Centro per le tecnologie informatiche «Carlo Ghiglieno» per un corso di specializzazione in informatica di laureati «non informatici». Tra i 64 candidati iscritti al corso [illegible] selezionati 15 ammessi che avranno diritto ad una borsa di studio di 4 milioni e 800 mila lire. In base ai risultati didattici i [illegible] potranno ricevere direttamente una proposta di lavoro dal Csi. Sono previste tre edizioni dei corsi curati dai docenti del «Ghiglieno», uno dei centri all'avanguardia in Piemonte nella preparazione di esperti d'informatica.

Alla ex [illegible]

IVREA — Restano confermati i licenziamenti per i 397 lavoratori Montefibre che scatteranno alla fine di marzo. [illegible] alle 14 i rappresentanti sindacali s'incontreranno in Regione con l'assessore al lavoro Genovese. I dipendenti attendevano la riforma della cassa integrazione che avrebbe permesso a molti di loro di poter usufruire del prepensionamento.

Mercato del lavoro

IVREA — Incontro-dibattito oggi, ore 15, alla «Serra» sul tema «Il mercato del lavoro: le richieste dell'industria». Interverranno il presidente dell'Assindustria del Canavese Alberto Massucco e Daniele Mosca, direttore [illegible] all'Olivetti.

[illegible]

CALUSO — Ingente furto alla «Manifattura Tessile»: i ladri, agendo perfettamente indisturbati, hanno portato via lenzuola, tovaglie e biancheria per un valore di [illegible] di milioni di lire. E' probabile che il furto sia opera di [illegible] che dovevano conoscere molto bene la sistemazione dei vari magazzini della fabbrica. Non è infatti da escludersi che i ladri abbiano potuto contare su un basista all'interno della stessa azienda tessile.

[illegible] per i tranquillanti

IVREA — La magistratura ha disposto l'autopsia sul corpo di [illegible] Paolini, 48 anni, via Papa Giovanni 136, morta all'ospedale cittadino dopo aver ingerito una forte dose di tranquillanti. La donna avrebbe avuto un violentissimo litigio con il marito De[illegible] Alberti, 45 anni. A questo punto Emma Paolini avrebbe inghiottito alcuni sedativi sentendosi subito male. Inutili i tentativi dei medici di tenerla in vita.

Danneggiano la stazione

SUSA — Maurizio Ortio, 28 anni, Gravere, via [illegible] 1 e Massimiliano Milano, 20 anni, [illegible] Stati Uniti 118, sono stati arrestati dai carabinieri per danneggiamento aggravato e violenza a pubblico ufficiale. Sono stati bloccati nei pressi della stazione, dove il Milano aveva provocato ingenti danneggiamenti nella sala d'attesa [illegible] ferrovie rompendo vetri e sedie.

L'inchiesta sulla sede Usl

CUORGNE' — Per fare chiarezza sulla vicenda della futura sede della [illegible] il p[illegible] del Comitato di gestione Albino Bellino, che è anche il titolare dell'impresa costruttrice dell'immobile, ha deciso di inviare tutta la documentazione alla Procura della Repubblica di Ivrea. «Questo — [illegible] all'Usl cuorgnatese — per fugare tutti i dubbi sollevati [illegible] trattativa [illegible] invece è stata condotta in perfetta legalità». Nessuna decisione invece è stata [illegible] rispetto al [illegible] Tartaro, il [illegible] del Comitato ar[illegible] settimana per lo scandalo all'Usl torinese. Il pci ha chiesto le sue dimissioni e l'immediata convocazione dell'assemblea.

Ritorna [illegible] in carcere

RIVAROLO — E' tornato in carcere Giuseppe La Spina, 28 anni, arrestato l'altra sera dai carabinieri con l'accusa di aver rubato oggetti preziosi per un valore di alcuni milioni. Il giovane aveva [illegible] scontato un periodo di reclusione [illegible] per furto.

[illegible] accascia e muore

CAVAGNOLO — Mentre stava pulendo il marciapiede davanti all'abitazione, Itala [illegible] Bauchiero, 65 anni, via [illegible] Colombo 146, si è accasciata a terra. Accompagnata dal marito all'ospedale di Chivasso, è giunta cadavere.

[illegible] in una fabbrica

CIRIE' — Un incendio è scoppiato domenica sera in un deposito della [illegible] Cisa, via Tanaschie 14, fabbrica di cavi elettrici industriali. Le fiamme [illegible] state spente in poche ore dai vigili del fuoco di Torino, Caselle, Nole e San Maurizio Canavese che [illegible] dovuto usare gli autorespiratori: dai cavi, infatti, si sprigionava [illegible] denso e soffocante.

[illegible] nell'ospizio di Ronco

RONCO — I carabinieri stanno ricercando gli autori dei volantini che tra domenica e ieri sono apparsi in diversi punti del paese. Prendono lo spunto dalla recente inchiesta del pretore [illegible] sulla casa di riposo «San Giuseppe» anche se l'interpretazione che ne viene [illegible] è di pessimo gusto. «Non solo le unghie ma anche il dito» si legge nel volantino fotocopiato, dove è disegnata una forbice nell'atto di tagliare le dita di un piede. Il riferimento è alla vicenda di Alina Vigino, la pensionata che prima di morire ha accusato [illegible] infermiere di averla seviziata.

Il brigadiere Pirrone ha sequestrato alcuni volantini recapitandoli successivamente al magistrato. Dagli interrogatori di altri ospiti della casa di riposo [illegible] ro [illegible] fatti nuovi al [illegible] gio del pretore. I [illegible] di [illegible] satosi e più persone.

Giovedì mattina verrà riesumata la salma di Alina Vigino per un nuovo esame necroscopico che potrà chiarire i [illegible] che si sono manifestati dopo la morte [illegible] Pe[illegible] [illegible] mesi.

[illegible] Tribunale a [illegible] d'appello per [illegible] Francioso responsabile [illegible] «Quiete dei principi», deve rispondere di maltrattamenti a un ospite.

Una [illegible] dove Torino è più Torino

"Residenza Galliari"

Via Galliari angolo Via Goito

dove tradizione e tecnologia si incontrano per darVi una casa unica

- serramenti in legno pregiato con vetri termici
- riscaldamento ad acqua calda autonomi a metano
- isolamento termoacustico ad elevata protezione
- finiture di altissima qualità materiali a scelta del cliente
- mutuo fondiario e agevolazioni di pagamento IVA 2%

informazioni e vendite: Torino, Corso Duca degli Abruzzi,35, tel. 011/599.204
una realizzazione SCI s.p.a. Genova, Milano, Roma, Napoli, New York

Bilancio [illegible] quattro giorni; domani [illegible] chiusura [illegible] mostra

«Valenza Gioielli» conferma tutte le previsioni di successo

Notevole [illegible] operatori italiani e stranieri - Nella moda un ritorno al diamante

Michele Alboreto e Pietro Lardi Ferrari (a sin.) ricevono il premio «Valenza gioielli»

VALENZA — «Valenza Gioielli», la rassegna primaverile degli [illegible] valenzani, è [illegible] al quarto giorno di apertura (prosegue fino a domani [illegible] ed anche [illegible] un [illegible] è [illegible] prematuro [illegible] affermare [illegible] l'anda[illegible] le previsioni [illegible] ottimistiche [illegible] vigilia, quando il presidente dell'Associazione [illegible] Stefano Verità [illegible] che esistono tutte le condizioni [illegible] successo.

I primi tre giorni [illegible] stra orafa hanno sottolineato il grande interesse per il gioiello valenzano. [illegible] di fantasia [illegible] tradizione dell'artigianato artistico [illegible] qualità che contraddistingue i [illegible] laboratori [illegible] Valenza.

Notevole il numero dei [illegible] sitatori, tutti operatori [illegible] settore, e molti [illegible] anche gli stranieri, specialmente gli europei. [illegible] hanno potuto rendersi conto [illegible] quanto «Valenza Gioielli» propone [illegible] la moda '87 del gioiello, con un ritorno alle pietre preziose tradizionali. Un interesse che [illegible] in primo piano il diamante: sta riconquistando i favori del [illegible] e le simpatie delle donne, le maggiori interessate [illegible] monili e che sembrano [illegible] tra i «pezzi» in [illegible] le nuove linee di fedi matri[illegible] con brillantini.

Per [illegible] quanto l'interesse per il gioiello valenzano corrisponda [illegible] conclusione di ordini occorrerà attendere [illegible] chiusura dell'esposizione.

Domenica due manifestazioni hanno contribuito a [illegible] l'ampio spazio del [illegible] Mostre di piazza [illegible] XXIII, dove la rassegna [illegible] è allestita. [illegible] indossatrici hanno sfilato presentando, abbinati ai gioielli, modelli d'alta moda in collaborazione con l'Amas, l'Associazione maestre sarte e sarti piemontesi; nel tardo pomeriggio, invece, c'è stata la consegna del premio [illegible] Gioielli», alla prima edizione e che [illegible] ogni anno destinato ad un personaggio [illegible] particolare spicco dell'imprenditoria italiana, all'ingegner *Enzo Ferrari*.

Presente il pilota Michele Alboreto («*Non so se sia più difficile vincere un Gran Premio o fare uno dei vostri splendidi gioielli*», ha detto), il premio è stato consegnato da Stefano Verità a Pietro [illegible] Ferrari, figlio dell'ingegnere.

Il presidente della Federpietre, [illegible] Piero Bianco, ha consegnato [illegible] targa [illegible] Alboreto. Altre due targhe, [illegible] Comune e [illegible] valenzani, il sindaco Cesare Baccigaluppi [illegible] ha offerte [illegible] direttore generale [illegible] sportiva del «Cavallino rosso».

f. m.

La sciagura di notte ieri vicino [illegible] Strevi

Orafo valenzano muore nello scontro di due auto

La vittima aveva 51 anni - Ferito l'altro automobilista

[illegible] — Mortale incidente della strada nella notte tra domenica e lunedì lungo la statale della Valle Bormida. La vittima è l'orafo Franco Porzio, 51 [illegible]; abitava a Valenza in via Einaudi 10.

L'incidente è avvenuto verso le 1,30 in località «Girasole», alla periferia del paese. Porzio, [illegible] guida [illegible] «Ritmo», si dirigeva [illegible] Acqui Terme verso Alessandria. Dall'opposta [illegible] sopraggiungeva una «Golf» pilotata da Alessandro Realo, di [illegible] abitante a Cengio.

Nelle vicinanze del [illegible] complesso «Girasole», appena dopo avere superato [illegible] strada che porta a Strevi Alto, dove la statale compie un'ampia curva, le due auto si sono scontrate frontalmente.

L'urto è stato particolarmente violento. Vana si è rivelata la corsa dei soccorritori con un'ambulanza al pronto [illegible] dell'ospedale di Acqui Terme dove il [illegible] turno non poteva che constatare il decesso di Franco Porzio. Realo, il pilota della «Golf», è stato [illegible] verato con prognosi di [illegible] santa giorni [illegible] lesioni [illegible] rie.

Sul luogo dell'incidente [illegible] intervenuti i carabinieri. L'urto è avvenuto quasi al centro della [illegible]: è visibile il segno di una frenata. I carabinieri sono impegnati per ricostruire le cause del mortale incidente.

Carlo [illegible]

■ [illegible] del Sole [illegible]

ALESSANDRIA — Alle 21 di questa [illegible] al [illegible] Tortiani [illegible] via Vescovado prima lezione del corso di sociologia cristiana indetto [illegible] Centro «Alessandro III» con il Centro di Cultura dell'Università Cattolica. Il prof. Marino Catella parlerà su «*Complessità sociale e necessità di un discernimento [illegible] per l'uomo d'oggi*».

■ Furto in una casa: due arresti

ALESSANDRIA — [illegible] polizia stradale ha arrestato per furto i nomadi [illegible] Rinati e Loredana Ruber, [illegible] l'anni: dall'alloggio, momentaneamente deserto, di Giuseppe Zanetti, 63 anni, via Tortona al Cascinagrossa [illegible] rubato oggetti d'oro per due milioni.

■ Ovada, un incontro sull'Aids

OVADA — [illegible] quadro degli incontri medico-scientifici promossi dall'Usl, questa [illegible] alle 21 [illegible] Soms di via Piave pubblico dibattito sull'Aids. Moderatore il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Enrico Rossegotti, parleranno il prof. Francesco Dodero ed il dottor Francesco Puppo, di Genova, specialista in materia.

■ [illegible] «Le donne [illegible] il [illegible]»

CASALE MONFERRATO — Alle [illegible] di questa sera nella sala [illegible] Comune la presidente nazionale del Soroptimist Club, Tina Leonzi, parlerà sul tema «Progetto donna verso il Duemila». Interverranno il sindaco [illegible] Coppo e [illegible] assessori Paolo Arrobbio e Guido Cattaneo.

■ Gavi, [illegible] per [illegible]

GAVI LIGURE — I carabinieri [illegible] arrestato Giacomino Mazzarello, [illegible] anni, Mornese, via [illegible] e denunciato un diciassettenne, entrambi per ubriachezza, molestie e [illegible] i due, [illegible] aver [illegible] a lungo, [illegible] aggredito a pugni e [illegible] due passanti, Gianni Varrechione, [illegible] anni, via Magione, e Francesco Rossi [illegible] 80, grande invalido di guerra. Un carabiniere è riuscito a bloccare [illegible] scatenati.

■ Voghera, [illegible] per furto

VOGHERA — Tommaso Simonelli, 23 anni, Roma, è stato arrestato [illegible] carabinieri: il giovane, che [illegible] e ha precedenti penali, è accusato [illegible] furto aggravato e ricettazione di assegni rubati.

Il locale di Pozzolo Formigaro distrutto dalle fiamme

Arrestati per il rogo al Neu

Accusati [illegible] «ordinato» l'incendio, sono [illegible] in carcere i due titolari [illegible] un altro night - Il 26 febbraio scorso [illegible] giovani armati cosparsero la discoteca di benzina e cherosene [illegible] le diedero fuoco

Pozzolo. L'intervento dei pompieri aveva scongiurato [illegible] distruzione della discoteca Neu

NOVI LIGURE — Sarebbero stati i [illegible] una discoteca concorrente [illegible] ordi[illegible] il 26 febbraio scorso, la distruzione del «Neu», il night [illegible] Formigaro: a [illegible] ipotesi sono giunte [illegible] indagini che vengono con[illegible] del noto [illegible].

Accusati [illegible] incendio doloso aggravato, [illegible] finiti in [illegible] Ciro e Mauro Simeo, [illegible] discoteca «Camel» [illegible] al numero [illegible] della [illegible] statale Novi-Serravalle, [illegible] dopo la frazione [illegible] confronti [illegible] fratelli Simeo il pretore [illegible] Novi, dottor Carlo Lazzarini, ha firmato un mandato [illegible] provvisorio sulla [illegible] degli elementi raccolti [illegible] termine di una [illegible] serie [illegible] indagini svolte dai carabinieri [illegible] e di Alessandria e dagli agenti della questura alessandrina.

Alla luce di questo nuovo fatto perde totalmente credito l'ipotesi che attribuiva l'attentato alla discoteca «Neu» al racket [illegible] notturni. Gli inquirenti [illegible] ormai questa eventualità, così come ogni collegamento con [illegible] incendio doloso che alcune settimane [illegible] ha distrutto [illegible] discoteca «Gonzaga Club» della Pona Balera a Vignale Monferrato.

I motivi dell'attentato al «Neu» [illegible] da ricercare, secondo gli inquirenti, nelle difficili condizioni in cui si trova la discoteca «Camel» che ha una clientela molto più limitata rispetto [illegible] locale di Pozzolo Formigaro. Ciro Simeo, 41 anni, abitante a Genova, e il fratello Mauro, trentaquattrenne, di Busalla (che sono [illegible] trasferiti [illegible] di Alessandria a disposizione della [illegible] della Repubblica), [illegible] no subentrati circa tre anni fa nella gestione della discoteca serravallese che, prima del [illegible] ingresso, si chiamava «[illegible]». Con il nuovo nome «Camel» e l'apertura di un settore scoperto per le serate estive, avevano cercato il rilancio del locale, ma sembra che l'operazione non avesse avuto molta fortuna.

Secondo [illegible] elementi [illegible] dagli inquirenti e sui [illegible] viene mantenuto il massimo riserbo, per risollevare le sorti del «Camel» i fratelli [illegible] avrebbero ordinato [illegible] «Neu», [illegible] lo [illegible] febbraio quando tre giovani, a viso coperto (uno [illegible] mato), in pieno pomeriggio erano entrati nel locale, avevano imm[illegible] il barista Sergio Azzarello e avevano dato fuoco alla discoteca cospargendo le sale con benzina e cherosene.

«Subito dopo l'attentato, tra l'altro, Giovanni Carabo, che con il figlio Sergio è titolare del «Neu» e de «Il Mulino» di Borghetto Borbera, aveva pronunciato rabbiosamente una frase sibillina: «*Noi trattiamo bene tutti, ma questa sicuramente è opera della concorrenza*».

Gli [illegible] condotti in collaborazione dai carabinieri e dalla questura hanno portato allo sviluppo delle indagini in questa direzione, anche se [illegible] e Mauro Simeo si proclamano innocenti e affermano di non essere i mandanti dell'attentato.

Sui particolari e sugli elementi che hanno portato all'arresto [illegible] fratelli [illegible] viene mantenuto il segreto, [illegible] momento [illegible] le indagini continuano. Da una parte, infatti, la procura procederà a nuovi interrogatori dei [illegible] arrestati.

Luca [illegible]

Stasera al Sociale ultimo spettacolo della stagione di prosa

Valenza, Sartre con Alida Valli

«A porte chiuse» - Fra gli interpreti Marina Malfatti - Seguirà un testo ricavato [illegible] opere di Mishima, «Madame de Sade» e «Le confessioni di una maschera»

Alida Valli e Marina Malfatti sono le interpreti di «A porte chiuse», il lavoro di Sartre

VALENZA — «*A porte chiuse*», una pièce di Jean-Paul Sartre e Y. Mishima, uno dei lavori più emblematici dell'esistenzialismo sartriano, va in scena, alle 21 di questa sera, al Teatro Sociale, ultimo spettacolo della stagione di prosa che il Centro comunale di Cultura ha organizzato con la collaborazione del Teatro [illegible] di Torino. E' presentato [illegible] «Gitiesse Spettacoli», si [illegible] della regia di Sandro Sequi, ha quali interpreti [illegible] Geppy Gleijeses e Alida [illegible]. Lo spettacolo è in abbonamento, i non abbonati possono acquistare il biglietto al botteghino del teatro (18 mila lire).

«*A porte chiuse*» è un atto unico e ad esso viene qui unito un testo ricavato dalla sintesi di due opere di Y. Mishima, uno scrittore giapponese morto suicida, considerato uno dei maggiori del nostro secolo non solo in Giappone: sono «*Madame de Sade*» e «*Le confessioni di una maschera*» che hanno una certa affinità con la filosofia di Sartre.

«*A porte chiuse*» ha avuto, negli anni passati, un'edizione italiana che fu memorabile ed ebbe come interpreti nomi prestigiosi dello spettacolo da Luchino Visconti a Paolo Stoppa, da Rina Morelli a Vivi Gioi e fece conoscere al pubblico il «*verbo angosciato*» del filosofo del boulevard francese. Lo spettacolo ha conservato tutta la sua carica di incubo ossessivo e fra le opere teatrali di Jean-Paul Sartre è forse quella che meglio regge l'assalto inevitabile del tempo, ricca come è di interrogativi che hanno l'assillo perenne del quotidiano più desolato e malato.

Con la rappresentazione di «*A porte chiuse*» si conclude dunque la stagione di prosa iniziatasi lo scorso 4 novembre con la messa in scena de «*La musica*» di Marguerite Duras, con Sergio Fantoni e Ilaria Occhini, proseguita il 13 dicembre con «*La Clizia*» di Niccolò Machiavelli proposta d'Ave Ninchi e Alfredo Bianchini e, il 13 gennaio, con «*Parlare con i limoni*» di e con Enzo Iannacci, lo spettacolo indubbiamente di maggior successo. Poi «*L'amante compiacente*» di Graham Greene con Giancarlo Sbragia e Giovanni Ralli andato in scena il 4 febbraio.

Dicono i responsabili del Centro comunale di Cultura che si è trattato di un'ottima «stagione»: il pubblico ha risposto bene anche se si è trattato di testi non eccessivamente conosciuti e di facile «presa». Enzo Jannacci ha fatto registrare il «tutto esaurito» e molti valenzani hanno dovuto rinunciare ad assistere allo spettacolo, ma il «Sociale» non ha mai presentato vuoti vistosi, come invece era avvenuto negli anni passati, a dimostrazione dell'interesse che il teatro sta suscitando. Ovviamente non bisogna dimenticare che la capienza di quello valenzano è abbastanza modesta (400 posti).

e. c.

Il Cartellone cinematografico [illegible] il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise
AMBRA: Codice Silenzio.
COMUNALE: Lola Darling, di Spike Lee con Tracy Camila Johns.
CORSO: Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Fotografando [illegible] zie, di Samperi, con Monica Guerritore, Lorenzo Lena
MODERNO: Film sexy

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise
POLITEAMA: La famiglia, di [illegible] re Scola [illegible] Vittorio Gassman, Stefania [illegible]
VITTORIA: Rosa Luxemburg, di M. Von Trotta, con Barbara Sukova.

ACQUI TERME

ARISTON: Film sexy.
CRISTALLO: Victor Victoria (Cinelorum)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Capriccio, di Tinto Brass, con Francesco Deferil [illegible] Wonen
ITALIA: Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan, Mark Blum.
MODERNO: Fuga dall'incubo.

TORTONA

MODERNO: pomeriggio Capriccio; di Tinto Brass, con Francesco Dehera, Nicola [illegible]. Sera: Le [illegible] di Wim Wenders.
SOCIALE: Venticinquesima vittima, nessun testimone
VERDI: Film sexy.

OVADA

LUX: L'iniziazione, con Serena Grandi.
MODERNO: Film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: Teatro: A porte chiuse, di J. P. Sartre

VOGHERA

ARLECCHINO: Italian fast [illegible].
GALVANI: Over the top, di Menachem Golan, con Sylvester Stallone
ROMA: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio.
[illegible]

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, c. [illegible]
Acqui: notturna *Falcone*, v. [illegible] no.
Acqui: Cinopoli, v. Garibaldi.
Casale: Cavissonza, v. Duomo.
Novi: Vallette, v. Verdi.
Ovada: Frascnera, p. Assunta.
Tortona: Dacielanis, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 47.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41, **Novi Ligure:** 77.71, **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.81, **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza 213.838)

Numero telefonico a selezione diretta per [illegible] *Cinfar:* 3051 (305 + numero interno).

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO [illegible]
[illegible] «CHIAVI IN MANO» PER PICCOLE, [illegible] E PROFESSIONISTI
[illegible] s.n.c.
VERCELLI - Via Agordat 14 - Tel. 0161 60.755 - [illegible]
OTTIMI [illegible] CON IL MIGLIOR ADDESTRAMENTO
PACKARD [illegible] 7A

Salone
LA [illegible]
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da [illegible]
9-12,30; 15-19

«NON ERO SORDO»... [illegible]
OGGI POSSO FINALMENTE DIRE «CI SENTO BENE»
Grazie, CentroAcusticoMage!
Grazie alle sofisticate [illegible] per il rilevamento audiometrico, ed al computer per il rilevamento della risposta protesica [illegible] nel condotto uditivo (al piano del timpano) mi hanno preparato un gioiello [illegible] tecnica solo ed esclusivamente per [illegible]
Ora non è più un problema sentire e capire anche [illegible] ad affollate e concitate riunioni, conferenze... non perdo più una parola alla tv, sento tutto in modo naturale, e non provo nessun fastidio, neppure in presenza di rumore, grazie [illegible] sistema di controllo automatico di volume.
Certo ho scelto un sistema uditivo [illegible] al mio *stile di vita*, un piccolo gioiello della tecnica, quasi invisibile, senza tubicini e fili esterni ma sono certo che anche se avessi scelto uno degli altri sistemi che l'audioprotesista del CentroAcusticoMage mi [illegible] proposto, sentirei bene lo stesso!
Pensa che sono disponibili anche per dimostrazioni a visite GRATIS a domicilio. TELEFONA! FISSA [illegible] APPUNTAMENTO!
CentroAcusticoMage
[illegible] Piazza [illegible] 4/46
GENOVA - Tel. 206.527
ALESSANDRIA - Corso Roma 82/1
[illegible]. 0131 422.771
Il CentroAcusticoMage E' DAVVERO [illegible] PUNTO D'INCONTRO PER SENTIRCI!

TRIBUNALE ALESSANDRIA
PRETURA ACQUI TERME
PRETURA VALENZA
VENDITE ALL'ASTA
DELEGATO L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI ALESSANDRIA
Nei giorni: 14-3-87 ore 21 e 15-3-87 ore 15,30 e [illegible]
Presso «Palazzo Cuttica» Circolo Alessandria (piano terra) - Via Urbano Rattazzi 47 - Alessandria
[illegible] Tribunale Alessandria: Corpi di reato: televisori - Radio - Motorino - Biciclette - Montagne - Preziosi e oggetti vari. [illegible] Pretura Valenza: mobili antichi pignorati. [illegible] Pretura Acqui Terme: dipinto a firma A. Fattori pignorato. Per Ufficio Iva Alessandria: [illegible] - Preziosi e argenti [illegible] per recupero crediti; [illegible] Alessandria: preziosi [illegible] in pegno. [illegible] Banco Ambrosiano brillante di [illegible] in pegno.

ESPOSIZIONE:	SABATO	7-3-87	dalle ore 10 alle 20
	DOMENICA	8-3-87	dalle ore 10 alle 20
	LUNEDI'	9-3-87	dalle ore 10 alle 20
	MARTEDI'	10-3-87	dalle ore 10 alle 20
	MERCOLEDI'	11-3-87	dalle ore 10 alle 20
	GIOVEDI'	12-3-87	dalle ore 10 alle 20
	VENERDI'	13-3-87	dalle ore 10 alle 20

E, inoltre, per conto [illegible] all'I.V.G.
ARREDI ANTICHI PER IMMEDIATO REALIZZO DI COMMISSIONI VARIE
Tra cui dipinti a firma: [illegible] Delleani - G. De Nittis - G. [illegible] - De Pisis.
[illegible] LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI
IMPORTANTE:
Per meglio partecipare alle ASTE si consiglia la visione dei compendi in vendita, durante l'esposizione.
PER INFORMAZIONI:
Ufficio Vendite Giudiziarie - Presso Pretura Alessandria
Direzione IVG
Tel. 0131 445.851
Tel. [illegible] - 51.165

Persia meridionale
Tappeto
Kirman Laver

Diret[illegible] alle vendite
M. Valo

Il banditore
[illegible] Locampo

LA CENTRALE [illegible]
PRESENTA

Serie C2 - La «giornata dei pareggi» lascia l'Alessandria in zona pericolo favorisce tortonesi e nerostellati

E' sola colpa della sfortuna?

Una serie di forfait ha [illegible] il rendimento dei grigi - Elogi dall'allenatore dei toscani, il «mandrogno» Fossati, ma la situazione in classifica resta difficile - Il vicepresidente Puppo: «La squadra ha ancora bisogno di un paio di settimane di assestamento»

[illegible] — Punto meritato per l'Alessandria [illegible] che ha bloccato sullo 0-0 la Pistoiese degli ex Na[illegible] [illegible] e Luciano Battiston: i grigi hanno disputato una partita prudente, correndo raramente rischi ed anzi [illegible] soprattutto nella ripresa, un paio di [illegible] degne di miglior fortuna. Ma la fortuna, in questo momento tanto delicato, [illegible] proprio che [illegible] voltato le spalle [illegible] [illegible]. Ne è un esempio la defezione, prima dell'incontro, di Antonio Piconi e [illegible] [illegible] oltre all'assenza di [illegible] Palesel che è ancora in fase di recupero.

Piconi, debilitato dagli [illegible] in seguito ad un'influenza, non è andato neppure in panchina; stessa sorte per Maurizio Marin, sempre alle prese con i dolori ad un ginocchio. Come se non bastasse, durante il match con la Pistoiese, i grigi hanno subito due forfait. Dapprima Roberto Briata, vinto dal mal di denti, non ha fatto ritorno in campo dopo intervallo; poi Massimiliano Cornaglia ha riportato una distorsione.

Dice Antonio Colombo: *«Gli infortuni hanno condizionato la nostra gara. [illegible] manque non [illegible] perdere e [illegible] [illegible] riusciti; [illegible] cheremo di proseguire su questa [illegible] confidando nel recupero del [illegible] marzo contro il Casale al "Moccagatta"».*

«I [illegible] — aggiunge Colombo — [illegible] giocato con *intelligenza contrastando bene, soprattutto a centrocampo, i toscani. E' inutile maledire la sfortuna. Sappiamo che [illegible] lottare domenica dopo domenica e ci comporteremo così fino al 7 giugno».*

Fra i grigi è ritornato a tempo pieno, dopo 50 giorni di assenza a causa di un infortunio, Maurizio Ferrarese la cui ultima comparsa in [illegible] risale al 18 gennaio [illegible] a Sassari. Il biondo laterale si è ben disimpegnato, ostacolando Cardinali nelle proiezioni offensive.

Al di là dello 0-0 la squadra ha evidenziato carattere e sprazzi di bel gioco nonostante la delicata posizione in classifica.

Tutti dicono che l'Alessandria si salverà. Al coro si è aggiunto Natalino Fossati, mandrogno purosangue, attuale allenatore della Pistoiese: ha elogiato i grigi profetizzando la salvezza. *«Ho visto finora diverse compagini inferiori all'Alessandria [illegible] constato che le [illegible] [illegible] ad evitare la retrocessione. Domenica i grigi hanno gettato il cuore [illegible] l'ostacolo, ottenendo un pareggio legittimo».*

Per il vicepresidente dei grigi, [illegible] Puppo: *«La squadra ha [illegible] bisogno di un paio di settimane di assestamento fisico e psicologico. Il carico di lavoro attuale dovrebbe produrre effetti benefici a fine mese. La formazione sta lentamente riprendendosi dalla sciagura contro l'Asti».*

Il dirigente dell'Alessandria ha anche [illegible] che è probabile per domenica 22 marzo, giorno in cui il campionato di C2 si fermerà, un'amichevole tra i grigi e il Piacenza (C1, girone A).

Roberto Gelato

Enzo Morellin stretto tra [illegible] della Pistoiese

Novanta minuti con Sacco a soffrire per i suoi «grigi»

ALESSANDRIA — Che cosa pensa dell'Alessandria l'ingegner Silvio Sacco, il «presidentissimo» dei grigi dal 1956 al '60 (prima in B poi, negli ultimi tre anni in A)? Per scoprirlo abbiamo seguito i 90 minuti di Alessandria-Pistoiese accanto all'ex presidente che, alla soglia degli 80 anni, si è ritirato in pensione. Vive nell'Oltrepò pavese e da qualche settimana, con l'avvento della nuova dirigenza guidata da Gino Amisano, ha riscoperto la passione per i grigi.

Silvio Sacco

Silvio Sacco segue attento la partita e fin dai primi minuti commenta: *«Oggi l'Alessandria mi sembra migliore del solito. C'è un'enorme differenza dall'incontro con l'Asti».* Al 5' un bel intervento di Beccari e Sacco commenta: *«Mi piace sempre di più, quel portierino».*

Non si distrae, appare indulgente anche quando gli alessandrini commettono qualche errore. *«Non mi dispiacciono — dice —: si impegnano, corrono. Siamo in C2, non bisogna pretendere più di tanto!».* Ammira, al 17', un buon passaggio di Manueli («Bel tiro, morbido»), ma quando Lorenzo, pochi minuti dopo, non cerca la collaborazione del compagno si indispettisce: *«Abbiate fiducia in tutto da solo!», esclama.*

Vedendo i giocatori pasticciare non li perdona: *«Sono ingenui, sbagliano il passaggio giusto. Devono ancora imparare molto».* Ma non condivide qualche commento malevolo del pubblico: *«Lasciateli tranquilli».*

Apprezza il capitano: *«Gli altri corrono, ma Manueli è [illegible] con le idee chiare: si [illegible] che ha giocato in serie superiori».* E [illegible] uno sbaglio di Briata, al 37', sbotta in un «no, non si può sbagliare così».

Nella ripresa, dopo un palo colpito da Petricone, Cecotti mancò un intervento e Silvio Sacco sbotta: *«No, no, i ragazzi hanno dei limiti. D'altra parte, se non fosse così, sarebbero in A».* E al 53', riferendosi a Cornaglia, aggiunge: *«Porca miseria, rovina tutto!».* In precedenza per un altro [illegible] [illegible] stesso giocatore, aveva sottolineato: *«Voleva tirare da una parte e ha mandato il pallone dall'altra. Sono cose che non succedono a Platini!».*

La partita sta scivolando lentamente verso il ri[illegible] forse auspicato da entrambe le formazioni, il pareggio. *«La Pistoiese cerca lo zero a zero e ci fa un favore* — giudica Sacco —, *ma lo stesso risultato sta bene anche ai grigi. [illegible] è neppure sba[illegible]».*

Al termine un giudizio: *«L'Alessandria se la cava in difesa ed in mediana. Invece non abbiamo prima linea, non c'è nessuno che tiri in porta. Dei singoli mi piace Paniero. Anche Petricone, peccato sia piccolo, lo strapazzano, ma è tutto pepe, veloce. Il migliore? Manueli, è scontato, lui è il "vecchio"».*

Infine il portiere Beccari, ammirato per tutti i 90 minuti. *«Mi piace, è forte, si piazza sempre bene»,* conclude Silvio Sacco. E lasciando la tribuna ci dà appuntamento alla prossima partita al «Moccagatta»: *«Torno, voglio proprio vedere come va a finire».*

l. m.

Derthona più vicino alla C1 dopo l'«esame» di Sassari

Domenghini con un po' d'invidia: «[illegible] meraviglioso; qui incassano dieci volte più di noi»

TORTONA — Il Derthona ha retto [illegible] il difficile confronto di Sassari dove la Torres, sostenuta da 12 mila tifosi, ha cercato invano di superare la difesa bianconera, ancora una volta guidata molto bene dal portiere Longo.

Angelo Domenghini ha [illegible] in campo anche Prevedini che, alla vigilia della partita, sembrava indisponibile a causa dei colpi subiti nel confronto con l'Asti. La gara, benché si sia conclusa con un risultato in bianco (0-0), non è stata povera di spettacolo. I leoncelli naturalmente hanno badato più che altro a difendersi, ma in qualche occasione hanno tentato anche di rispondere all'assedio dei Sardi, con lunghe galoppate in [illegible]piede, concluse malamente per la troppa precipitazione nel tiro.

Commenta il presidente del Derthona Eraldo Zanaboni: *«Un pareggio che conferma la bravura dei nostri ragazzi ed il particolare momento di forma che sta attraversando tutta la squadra. Merito questo indubbiamente dell'allenatore Domenghini che come sempre sa trovare la soluzione giusta per raccogliere risultati positivi. Basterà a questo punto [illegible] amministrare con giudizio il vantaggio acquisito sul resto delle formazioni impegnate nella lotta alla promozione».*

Angelo Domenghini, raggiunto telefonicamente, commenta: *«Lo avevo detto alla vigilia della partita che temevo molto meno l'impegno contro la Torres di quello contro l'Olbia. A Sassari ho sempre avuto fortuna (il Derthona in cinque confronti ha perso una sola volta, lo scorso anno; ndr). Il pareggio ottenuto lo giudico un risultato molto importante: la Torres, non dimentichiamolo, è una squadra che ha tutte le carte in regola per aggiudicarsi la promozione. Come se non bastasse può anche contare su di un magnifico e numeroso pubblico. Il confronto contro di noi ha fruttato alle casse dei sardi ben 120 milioni; per incassare la stessa cifra il Derthona deve giocare dieci partite in casa».*

Il primo passo dell'«operazione C1», lanciata da Domenghini [illegible] [illegible] è stato [illegible] positivo; al traguardo mancano ora solo dieci partite. Da elogiare per l'impegno tutti i ragazzi scesi in campo; in particolare va sottolineata [illegible] prestazione fornita dal settore difensivo dove Roberto Bacci, il giovane libero che ha rilevato da qualche settimana il più esperto Giovanni Botteghi, ha messo in mostra un talento non comune.

Bacci è stato bravo a spazzare l'area di rigore bianconera quando i sardi si facevano troppo minacciosi; bravo anche a dar man forte in fase offensiva ai compagni, quando si presentavano le condizioni di impostare il contropiede. In difesa non bisogna dimenticare la prestazione pilota del portiere Paolo Longo, ottimo almeno in un paio di occasioni: un calcio di punizione ed una pericolosa azione sotto porta. Con lui però da elogiare anche gli altri del settore: Provedini, Gabetta, Rizzardi e Dossi, tutti ottimi nella marcatura e pronti nelle proiezioni offensive, quando si è prospettata l'opportunità di mettere in difficoltà l'avversario.

I tifosi hanno accolto con entusiasmo il pareggio di Sassari che conferma il Derthona solitario in vetta alla classifica. Al «Fausto Coppi» domenica prossima saranno in molti a dare man forte alla squadra.

Il presidente Eraldo Zanaboni aggiunge: *«Abbiamo due programmi pronti. Quello per continuare la serie C2, logicamente rinforzando la squadra, e quello per disputare la C1. Se prevarrà la seconda ipotesi assicuro che parteciperemo al campionato non come squadra materasso ma almeno per disputare un torneo di centro classifica. Ora abbiamo necessità dell'aiuto di tutti i tifosi che si sentono vicini alla squadra».*

Enrico Regalzi

Anche a Massa la compagine di Vincenzi ha badato al sodo

Casale: punti, non spettacolo

Brutta partita, ma prezioso pareggio contro un'avversaria diretta nella lotta per la salvezza - Ora saranno decisive le gare di recupero - La società tessera Tonetto

CASALE MONFERRATO — Il Casale di mister Guido Vincenzi è ritornato dalla trasferta a Massa Carrara con un punto in più in classifica. Il risultato in bianco (0-0) consente alla formazione nerostellata di mantenere una lunghezza di vantaggio sulla Massese che non è riuscita a centrare il duplice obiettivo del successo e del «sorpasso» in graduatoria.

Oltre alla Massese, anche Alessandria, Sanremese ed Asti sono alle spalle dei casalesi che devono ancora recuperare due gare e hanno quindi la possibilità di guadagnare posizioni. Dopo il confronto interno, domenica prossima, contro la Pro Vercelli, il Casale mercoledì 18 marzo affronterà in trasferta l'Alessandria, nel primo match di recupero, che sarà seguito da quello al «Natal Palli» contro il Carbonia, domenica 22 marzo.

Enrico Barbano

Sandro Zalo

Durante la gara con la Massese il collettivo nerostellato ha comunque dimostrato di aver compreso le indicazioni di [illegible] [illegible] Vincenzi: ha disputato una gara accorta, [illegible] soprattutto a conseguire un risultato utile. Era uno scontro tra dirette avversarie nella lotta per la salvezza e i punti in palio valevano doppio.

Afferma il segretario [illegible] [illegible] nerostellato Sandro Zalo: *«La paura di perdere ha finito per prevalere, influendo sul gioco e sullo spettacolo. Un match disputato con molta attenzione, soprattutto da noi, mentre la [illegible] impegnata a divertire il suo pubblico, ha espresso una certa supremazia territoriale. I toscani hanno praticato una notevole pressione offensiva, però non sono riusciti a creare grossi pericoli. Ad un paio di occasioni per i padroni di casa, va comunque contrapposta la nostra ghiotta opportunità di segnare con Saponi, lanciato a rete. E' stato bravo l'estremo difensore toscano a chiudergli lo specchio della porta. La Massese a 8' dal termine ha centrato un palo».*

Aggiunge Zalo: *«E' un punto utilissimo. Ora cercheremo di trarre il massimo possibile dai prossimi tre confronti, per lasciare al più presto questa scomoda posizione in graduatoria. In questa situazione la squadra non riesce a giocare con la giusta tranquillità, per l'imperativo di badare soprattutto al risultato. E' successo anche a Massa Carrara, dove sono emersi molti timori».*

Questo il commento del vicepresidente nerostellato Enrico Barbano sull'incontro esterno con la Massese: *«E' stata una trasferta positiva, soprattutto per il punto conquistato. E' necessario continuare a muovere la classifica per attestarci in una posizione di tutta sicurezza. Incamerando punti nei due match di recupero e nel prossimo derby con la Pro Vercelli potremmo poi tranquillamente centrare l'obiettivo salvezza con buon anticipo».*

La società nerostellata si [illegible] interessando al [illegible] [illegible] del giocatore Flavio [illegible] (centrocampista, classe 1959) che da alcuni giorni si sta allenando al «Natal Palli» con il Casale, sotto la guida di mister Guido Vincenzi. Il suo acquisto è ormai certo, la notizia dell'accordo tra società e giocatore deve solo essere ufficializzata.

Gino Dalfrancesi

Il derby con la Vogherese è stato fatale all'Oltrepò

VOGHERA — Di fronte a circa 2000 spettatori la Vogherese ha superato l'Oltrepò (2-1), nell'atteso derby, compiendo un passo forse decisivo verso la permanenza in C2. I vogheresi sono anche riusciti ad approfittare di una serie di risultati favorevoli: in particolare la sconfitta interna del Sassuolo, diretto concorrente nella lotta per la salvezza.

Per l'Oltrepò, invece, la sconfitta al «Comunale» può [illegible]ficare la retrocessione anticipata, anche se il presidente Rovati nutre ancora [illegible] [illegible] per quanto concerne una salvezza in extremis.

La Vogherese ha meritato di vincere e con minor frenesia avrebbe potuto chiudere l'incontro nel primo tempo, quando ha espresso una netta supremazia territoriale. L'Oltrepò ha invece palesato le solite incertezze in fase di realizzazione e non è quasi mai riuscito ad impensierire la difesa avversaria, sempre molto ordinata.

Negli spogliatoi l'allenatore della Vogherese Maurizio Bruno ha così commentato la gara: *«In certe occasioni, quando la posta in palio è alta, è difficile giocare e dare partite divertenti. Importante per noi era vincere e ci siamo riusciti con pieno merito. Già nel primo tempo potevamo passare in vantaggio, ma siamo stati troppo nervosi in fase realizzativa. Nei prossimi due turni giocheremo trasferte molto delicate, sui campi di Pieve di Soligo e Sassuolo. Se riuscissimo a fare risultato le nostre possibilità di salvezza [illegible] notevolmente».*

Negli spogliatoi dell'Oltrepò si respirava invece un'aria di rassegnazione, anche se il presidente Tino Rovati non è ancora del tutto convinto che la sua squadra debba retrocedere.

Il massimo dirigente dell'Oltrepò ha detto: *«La [illegible] fitta di oggi peggiora la [illegible] situazione, già precaria. Comunque restano ancora molte gare da disputare e giocheremo in casa numerosi scontri diretti. La squadra ha dimostrato la solita incapacità in fase realizzativa».*

Al termine del derby c'è anche stato un vivace battibecco tra il centrocampista della Vogherese, Magagnini, ed [illegible] sostenitori locali che già durante lo svolgimento della gara avevano disapprovato il suo comportamento: nel primo tempo si era «mangiato» un paio di reti quasi fatte.

V. F.

Serie C2 / A — 7ª di ritorno

Risultati

Partita	Ris.
Alessandria-Pistoiese	0-0
Asti-Cuoiopelli	0-0
Carbonia-Novara	1-1
Massese-Casale	0-0
Montev.-Civit[illegible]	[illegible]
Olbia-[illegible]	1-1
Pontedera-Sanre[illegible]	[illegible]
Pro Vercelli-Sorso	3-1
[illegible]	[illegible]

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	33	24	11	11	2	[illegible]	11
Novara	33	24	11	11	2	[illegible]	[illegible]
Torres	31	24	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	24	9	[illegible]	[illegible]	17	[illegible]
Civitav.	[illegible]	24	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cuoiopelli	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olbia	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Vercelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17
Carbonia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Massese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Asti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prossimo turno

Casale-Pro Verc. (and. 1-1)
Civitav.-Torres (0-2)
Cuoiopelli-Olbia (1-0)
Derthona-Massese (1-1)
Entella-Pistoiese (1-1)
Montev.-Pontedera (1-0)
Novara-Asti (1-0)
Sanremo-Alessandria (1-1)
Sorso-Carbonia (0-0)

Serie C2 / B — 7ª di ritorno

Risultati

Partita	Ris.
Chievo-Mestre	[illegible]
Ospital.-Montebelluna	[illegible]
Pordenone-Giorgione	[illegible]
Pro Patria-Pievigina	[illegible]
Sassuolo-Orceana	0-1
Suzzara-Pavia	[illegible]
Treviso-Varese	[illegible]
Venezia-Pergocrema	[illegible]
Vogherese-Oltrepò	2-1

Classifica: Ospitaletto, Pavia, Treviso, Venezia, Varese, Chievo, Giorgione, Mestre, Suzzara, Pordenone, Pergocr., Montebell., Pro Patria, Pievigina, Vogher., Sassuolo, Oltrepò, Orceana — [illegible]

Prossimo turno

Giorgione-Varese
Mestre-Treviso
Montebelluna-Venezia
Orceana-Chievo
Oltrepò-Sassuolo
Pavia-Ospital.
Perg.-Suzzara
Piev.-Vogher.
Pro Patria-Porden.

Interregionale A — 9ª di ritorno

[illegible]

Promozione Piemonte — 2ª di ritorno

[illegible]

Promozione Liguria — 6ª di ritorno

[illegible]

Prima categoria E — 2ª di ritorno

[illegible]

Seconda categoria — 2ª di ritorno

[illegible]

Seconda categoria M — 2ª di ritorno

[illegible]

In breve

Comitato di Alessandria. GIRONE A: Carrosio-Paderna 0-3; Bar Europa-Montegioco 1-3; Pioverа-Molinese 3-1; Spineto-Arquatese 1-1; [illegible] [illegible]

Comitato di Vercelli. [illegible] Frassineto-Ozzano 3-1; Costanzana-Stroppiana (rinv.). Ha riposato il Fubine. CLASSIFICA: Occimiano punti 23; Moranese 22; Trinese 20; Villanova 17; Fubine e Pontanel. 16; Frassineto 15; Palazzolo 12; Esperia 14; Costanzana e Ozzano 8; Casoc. tieri 4; Stroppian. 3; Trinese, Fubine, Costanzana e Stroppian. una gara in meno.

BORSA IMMOBILIARE s.n.c.
VIA VOCHIERI 43 (AL)
TEL. (0131) 42.525 - 42.100

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

In frazionamento nei pressi di piazza della Libertà vendesi:
Negozio di mq 184 L. 194.000.000 libero 1989, negozio di mq 87 L. 84.000.000 libero 1982, negozio di mq 157 L. 171.000.000 libero 1992, negozio di mq 72 L. 88.000.000 libero 1986, magazzino seminterrato di mq 153 L. 33.000.000 magazzino seminterrato di mq 156 L. 31.000.000 magazzino piano terra in cortile di mq 155 L. 70.000.000; appartamento libero di mq 150 circa con ottime rifiniture interne, salone, 2 letto, 2 servizi, rip. tinello, cucinino, terrazzo L. 100.000.000, appartamento libero cucina, salone, 1 letto, servizi L. 44.000.000.

Una modifica per ampliare le zone [illegible] atterraggio

Eliski, cambia la legge

Proposta della giunta regionale - Gli elicotteri potranno posarsi anche sul territorio [illegible] alcune [illegible] protette, ma soltanto nel periodo invernale - Interrogazione [illegible] psi sulla convenzione per la Valgrisenche

AOSTA — La legge sull'eliski verrà modificata, perché, spiega la giunta, l'esperienza «maturata nei primi mesi ha evidenziato varie difficoltà di applicazione». E' necessario quindi «salvaguardando lo spirito di fondo del provvedimento, adeguarlo alle diverse realtà sociali».

Valutati i pareri e i suggerimenti di esperti «è stato evidenziato che le zone interessate all'attività dell'eliski non [illegible] frequentate dalla fauna alpina nel periodo invernale», quando camosci e stambecchi, in particolare, hanno la tendenza per ricerca di cibo «a trasferirsi a quote inferiori, in pendii ripidi e esposti al sole, zone queste non frequentate da sciatori e non adatte alla costituzione di avioruperfici».

La conseguenza è che «si ritiene pertanto opportuno consentire, limitatamente al periodo invernale, l'impiego di aviosuperfici site in alcune oasi e riserve regionali». In sostanza, gli elicotteri atterreranno nelle zone dove gli animali sono protetti e non [illegible]ebbero [illegible] disturbati. Altra modifica della legge: il rappresentante dell'Unione valdostana guide di alta montagna nel comitato per l'eliski dovrà essere designato d'intesa con l'Associazione [illegible] maestri di sci.

Quindi, da inizio gennaio a fine maggio gli elicotteri potranno scendere (a quota superiore ai 2300 metri) nelle oasi di protezione del P[illegible] tre; [illegible]llet Punta Calab[illegible] (tra il rifugio Benevolo e la Punta Calabra); nella riserva di caccia Rossi (Val di Rhêmes) sul ghiacciaio della Tsanteleina-Granta Parey; nell'oasi [illegible] protezione di Fontaz (Valgrisenche), del Ruitor, del Lesency, del Mont de la Sax, Mont Colmet (solo alla Becca Bernarda), La Granda (solo al Château des Dames, Dent d'Hérin, Dome de Tsan), testa Grigia-Corno Rosso (Plan e Col di Verra, Gobba di [illegible]in, Colle Felix).

Cervinia. Due tecnici preparano l'elicottero per compiere un volo in quota sui campi di sci (Telefoto)

In una interpellanza, il consigliere regionale del psi Gianni Torrione chiede poi all'assessore al Turismo di [illegible] «le ragioni che hanno consentito alla società Lacadur di operare con i propri elicotteri sul territorio del comune di Valgrisenche in periodi antecedenti e [illegible] al 6 febbraio (data di approvazione della deliberazione con cui si autorizza l'assessore al Turismo a stipulare e quindi a firmare la convenzione)».

Torrione vuole anche sapere perché la convenzione con la Lacadur «è stata approvata dalla giunta, instaurando un rapporto che coinvolge Regione, Comune, Lacadur, mentre una [illegible] di convenzione fornita dall'assessorato al Turismo, oltre a essere difforme da quella approvata, disciplina, come previsto dalla legge, unicamente i rapporti tra Regione e società che offrono al pubblico il servizio [illegible] eliski, lasciando a queste ultime l'incombenza di stipulare a loro volta convenzioni [illegible] i [illegible] muni titolari [illegible] autorizzazioni all'atterraggio con aeromobili».

Il Comune di Valgrisenche il 17 dicembre 1986 con deliberazione spedita l'8 gennaio 1987 dava mandato al sindaco «di trattare con l'amministrazione regionale per la delega al Comune della stipula della convenzione con la o le società che promuovono l'eliski».

Invece, la giunta regionale [illegible] l'assessore al Turismo a siglare la convenzione «tra l'assessorato medesimo, il comune di Valgrisenche e la società Lacadur», così come risulta dalla convenzione stessa. Un iter non conforme alla legge regionale: per questo Torrione domanda «se la giunta abbia inteso con tale convenzione e tre conferire alla Lacadur una sorta di monopolio per la pratica [illegible] [illegible] Valgrisenche».

p. cer.

La polemica per la pubblicità apparsa su [illegible] quotidiano

Casinò, il colpo di spugna «è solo una disattenzione»

Il direttore Conca spiega l'equivoco sul blitz definito un giorno fortunato

SAINT-VINCENT — «Il redazionale apparso su un quotidiano nazionale è stato offerto dalla concessionaria della pubblicità sul giornale stesso ed è quindi completamente gratuito», dice Pietro Conca, direttore generale [illegible] casinò di Saint-Vincent. Nel redazionale il blitz della Finanza, con [illegible] di dirigenti e controllori, veniva definito [illegible] giorno fortunato» e si parlava di «deciso colpo di spugna», che aveva aperto le porte all'attività del [illegible] staff diretto da Conca.

«Quell'annuncio si riferisce alla presentazione d'una campagna su Canale 5 [illegible] quale non è stato chiesto almeno finora alcun contributo all'amministrazione regionale», [illegible] Conca. Il [illegible] [illegible] presentato un'interrogazione per sapere «se l'inserto fa parte del budget pubblicitario a onere Sitav-Regione» e «qual è il giudizio della giunta regionale in [illegible] alla versione della [illegible] casinò presentata dai nuovi gestori della casa da gioco».

Ma chi ha approvato il testo dell'inserto pubblicitario? Risponde Conca: «Devo confessare che il testo fatto pubblicare dalla concessionaria sul quotidiano è sfuggito a [illegible] mia attenta e preventiva lettura critica, forse per disattenzione, forse per la massa [illegible] impegni quotidiani [illegible] però completamente dall'interpretazione data a quel testo».

E Conca continua: «La frase [illegible] apertura del comunicato, pur in maniera non felice, intende secondo me dire che anche da vicende sfortunate possono [illegible] conseguenze fortunate, almeno sotto certi profili».

La «fortuna» però coincise con [illegible] e, adesso, richieste di rinvio a giudizio per una [illegible] di persone. Dice Conca: «E' indubbio che l'azienda Saint-Vincent dal settembre '84 ha cominciato a sviluppare presenze e fatturato e ha segnato una ripresa della sua immagine, caratterizzando la località, che intende proporsi come centro di cultura, spettacolo, divertimento».

E il «deciso colpo di spugna», che sembra [illegible] i passati managers [illegible] con tutti coloro che [illegible] coinvolti nella [illegible] «Il colpo [illegible] [illegible] non [illegible] leggersi riferito al passato ma al fatto che dopo mesi di critiche, polemiche, accuse, che stavano determinando uno stato cronico di malessere, dal settembre '84 si è deciso di rompere gli indugi e avviare una campagna [illegible] immagine di manifestazioni per il rilancio. E i risultati [illegible] vedono».

Ma chi [illegible] scritto [illegible] [illegible] pubblicitario? «Non riteniamo [illegible] nessun modo che tocchi a noi esprimere giudizi e emettere sentenze sul passato. H[illegible] avuto modo di esprimere in interviste e dibattiti la mia opinione sulle vicende del passato: questa opinione non è allineata alle maliziose interpretazioni di [illegible] comunicato pubblicitario che ha soltanto il tono e il taglio misto di trionfalismo e di ingenuità che hanno i redazionali pubblicitari che i giornali pubblicano per gratificare i loro acquirenti di spazi pubblicitari».

Precisa poi Conca: «Devo sottolineare la maliziosità dell'interpretazione fonte dell'interrogazione, mi stupisco che qualcuno pensi sia nostro obbligo sottoporre tutto quello che facciamo [illegible] giunta regionale [illegible] se fossimo un ufficio dipendente. Al mio arrivo ci furono proteste e vennero sollevati dubbi sui miei trascorsi di amicizia con Masi, anche da parte di firmatari dell'interrogazione, oggi sembrerebbe quasi che qualcuno si preoccupi di un'amicizia tradita. Non tradisco nessuno, lavoro soltanto. Ma in Valle si vuole veramente oppure [illegible] la ripresa e [illegible] sviluppo dell'azienda Saint-Vincent?».

Piero Cerati

Una sciatrice ferita in Val Veny

In salvo dopo [illegible] ore

COURMAYEUR — Marie-Claire Kalbermatten, 25 anni, residente a Sion, in Svizzera, è stata salvata sabato a tarda sera sulla pista della Val Veny che passa accanto al santuario de la Guerison. Era bloccata nella neve da circa cinque ore: aveva perso conoscenza e si era fratturata un braccio. La giovane svizzera è stata trovata dalle squadre di soccorso alle 22,30.

La turista aveva trascorso la giornata di sabato in compagnia di Jacques Raymond, medico dentista di Ginevra. I due avevano sciato sulle piste dello Chécrouit e in Val Veny. Nel tardo pomeriggio decidevano di scendere lungo la pista di rientro che raggiunge il santuario. Il tracciato era chiuso, quindi non battuto, per pericolo di valanghe, ma i due amici svizzeri non hanno avuto esitazioni e hanno cominciato a scendere.

Proprio vicino al santuario, in fondo alla Val Veny, [illegible] [illegible] cadeva e non riusciva più ad alzarsi.

m. r.

Garage distrutto, minacciato dalle fiamme un gruppo di [illegible]

Incendio e paura ad Arnad

L'autorimessa apparteneva al macellaio Rinaldo Bertolin - Sono intervenute cinque squadre di vigili del fuoco - Non si esclude il gesto doloso

ARNAD — «Papà dimmi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]». Qui [illegible] anni, piange. E' ancora sotto choc. Le fiamme hanno devastato il garage, bruciato un furgone, squassato tetto e muri. I vigili del fuoco di Aosta, Ivrea e i pompieri volontari di Arnad e Verrès hanno impiegato più di tre ore per circoscrivere e spegnere le fiamme.

E il bambino guardava dai vetri della finestra, su al secondo piano dove abita la nonna, Osvalda Joly. [illegible] papà, Rinaldo Bertolin, macellaio e la mamma, Marilena Péaquin, erano accanto alle lingue di fuoco per aiutare i pompieri.

L'incendio si è sviluppato alle prime ore dell'alba di domenica. Il [illegible] della famiglia Bertolin è sul retro della casa a tre piani al numero [illegible] della statale, proprio all'entrata di Arnad. La ma[illegible] [illegible] Bertolin, al secondo Osvalda Joly, madre di Rinaldo. Il garage è stato costruito in pietra e mattoni [illegible] retro. Una strada interna lo [illegible] [illegible] un fabbricato rurale: stalla e fienile, sempre di proprietà [illegible] Bertolin. Vicino alle case, quasi di fronte, sull'altro lato della statale, un distributore di benzina.

Il macellaio viene svegliato alle 5,30 da [illegible] «strano schioppettio». Si affaccia alla finestra e vede le fiamme [illegible] al garage, sotto [illegible] [illegible]. Ricorda la madre: «Le sue urla mi hanno svegliata di soprassalto». Il [illegible] corre per le scale, esce in pigiama e [illegible] in salvo l'auto nuova (una Audi) parcheggiata sotto la tettoia. Per il furgone, un Fiorino che usa per il trasporto della carne, non può far nulla: la carrozzeria è [illegible] fiamme. In [illegible] la casupola (oltre il garage con parecchi attrezzi agricoli vi era una stanza usata per l'insaccamento dei salumi) si trasforma in un rogo.

Incendio doloso? Forse. Il macellaio ha detto ai carabinieri di Verrès e Saint-Vincent che svolgono le indagini di aver visto le fiamme accanto al furgone e poi propagarsi. E' però difficile stabilire se all'interno del garage si era o no già sviluppato l'incendio, forse per un corto circuito. Vi è anche un'altra ipotesi: il bloccasterzo del Fiorino che, surriscaldato, potrebbe aver provocato l'incendio.

I carabinieri hanno chiesto alla Procura della Repubblica di ordinare una perizia per riuscire a determinare le cause del rogo. Ricorda Osvalda Joly: «Le fiamme erano altissime, hanno raggiunto il [illegible] fienile che è andato in parte distrutto». I vigili del fuoco sono [illegible]ti da Aosta (due autobotti) e anche da Ivrea e Verrès. Insieme con la squadra dei volontari di Arnad hanno impedito alle fiamme di propagarsi alle case vicine.

Dice Marco Barone, pompiere di Verrès: «Siamo arrivati poco dopo le 6. L'incendio aveva già avvolto tutta la casupola. Per oltre tre [illegible] abbiamo temuto che le condizioni del tempo cambiassero. Se si fosse alzato il vento le fiamme avrebbero raggiunto anche le [illegible] case».

Per fortuna le cinque [illegible]dre di vigili (oltre 30 persone) sono riuscite a spegnere le fiamme e a far [illegible] senza danni le travi semidistrutte del tetto.

Enrico Martinet

COMINCIA IL TEMPO DELLA CICORIA

Marco Vierin, [illegible] anni, di Fénis

Guardia sanitaria [illegible] per infarto

Assessore comunale e donatore all'Avis

FENIS — Cordoglio e impressione a Fénis [illegible] [illegible] morte di Marco Vierin, 32 anni, assessore del Comune e vigile sanitario regionale. E' stato stroncato da un infarto sabato sera alle 22,30 circa. Durante una cena con amici s'era sentito poco bene, fattosi accompagnare [illegible] moglie Manuela Piccot a casa, Marco Vierin sembrava essersi ripreso, invece un attacco cardiaco lo ha ucciso.

I funerali [illegible] svolgono stamane alle 9,30. Il corteo partirà [illegible] [illegible] Vierin, in frazione Barche di Fénis. La salma sarà sepolta nella tomba di famiglia. Oltre alla moglie, l'assessore comunale lascia la figlia Manuela di 10 anni.

Sportivo, allegro, di grande compagnia, Marco Vierin era conosciuto in tutta la Valle anche per il lavoro che svolgeva: il controllo dell'i[illegible] bar, nei [illegible] di vigilanza assiduo, che gli aveva valso la stima di tutti. Era donatore di sangue e l'anno scorso aveva ricevuto, in riconoscimento della sua dedizione in quest'opera umanitaria, la «goccia d'oro».

Figlio unico di Rina Lugon e Maurizio Vierin, Marco era attivo anche nel settore sportivo: faceva parte dello [illegible] club Tersiva e stava preparando la gara sociale sulle nevi [illegible] Rhêmes-Notre-Dame. La [illegible] [illegible] lo ha colpito all'improvviso, senza alcun segno premonitore (come donatore di sangue si sottoponeva alle regolari visite periodiche), mentre all'hôtel Tersiva [illegible] con gli amici e la consorte. Tornato a casa una seconda crisi ha avuto ragione della sua forte fibra. [illegible] [illegible] accanto la moglie.

p. c.

Pont, tangenziale ok

La circonvallazione [illegible] terminata
Si attende l'inaugurazione ufficiale

PONT-ST-MARTIN — La circonvallazione di Pont-Saint-Martin sta per essere ultimata.

La domenica di Carnevale, a causa degli ingorghi creati nel centro cittadino dal passaggio del corteo dei carri e [illegible] maschere, alcuni automobilisti hanno potuto utilizzare il nuovo tratto stradale e subito s'era pensato che si potesse già utilizzare la nuova tangenziale.

Martedì grasso, con gli stessi problemi dovuti alla s[illegible] della [illegible] del Lys, del Console, del Diavolo e del loro seguito di personaggi leggendari, i vigili urbani non avevano più concesso il transito sulla nuova strada così com'è avvenuto in quest'ultimo weekend.

L'apertura della tangenziale non è ancora avvenuta ufficialmente e inoltre mancano semafori e [illegible] regolamentari.

Durante la settimana l'Anas e la società costruttrice, la Cogeco, devono eseguire il collaudo definitivo con prove di carico, per poter dare il benestare al transito, dichiarando che l'opera è stata compiuta secondo le norme di sicurezza.

Dice l'ingegner Giancarlo Aloe, responsabile regionale dell'Anas: «I nostri lavori di segnaletica saranno ultimati al massimo entro cinque giorni. Quanto all'apertura non posso fare previsioni, potrebbe svolgersi una cerimonia ufficiale, per cui si potre[illegible] ritardare [illegible] qualche giorno il transito dei veicoli. Per il momento l'Anas non ha avuto comunicazioni in questo senso».

La nuova tangenziale, che dovrebbe risolvere i problemi viabili di Pont-Saint-Martin, ha inizio all'uscita dell'autostrada e finisce sulla statale per Carema, al bivio per la [illegible] ferroviaria: è lunga [illegible] metri, ha un ponte sul torrente Lys di 120 metri a tre campate in cemento armato precompresso e un ponte [illegible] piccolo sulla condotta forzata Olivetti (ex Cravetto).

Il costo dell'opera si aggira sui due miliardi. La circonvallazione servirà a decongestionare il centro cittadino deviando il traffico, che soprattutto nei giorni festivi e prefestivi diventava caotico, e favorirà l'entrata in Valle a chi non usufruirà dell'autostrada.

t. c.

Il Cineclub a Verrès

VERRES — Con «Il colore viola» comincia questa sera il cineclub organizzato dalla Biblioteca comunale di Verrès. Le proiezioni si susseguiranno ogni martedì per quindici settimane consecutive nel cinema Ideal.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Superfantagenio, regia di Bruno Corbucci, con B. Spencer, L. Venantini, J. Agren (Italia 1986) — Versione in chiave moderna della favola «La lampada di Aladino», tra ragazzini, gangster e poliziotti. Orario: 16, 18; 20; 22.

GIACOSA: La legge di Murphy, regia di Jack Lee Thompson, con C. Bronson, K. Wilhoite, C. Snodgress (Usa 1986) — Poliziotto dalla difficile vita privata alle prese con una gang di mafiosi e con una maniaca omicida, pura azione, senza pensiero. Orario: 16, 18; 20, 22.

ITALIA: Oltre ogni limite, regia di Robert Young, con F. Fawcett, J. Russo (Usa 1986) — Aggredita da un bruto, una giovane donna americana si libera del suo assalitore e lo trasforma in vittima. Orario 16, 18, 20, 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. min. 18. Orario 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Follia d'amore, regia di Robert Altman, con K. Basinger, S. Shepard, H. Dean Stanton (Usa 1985) — Drammatica storia d'amore fra un cowboy e la proprietaria di uno sperduto motel ai confini del deserto. Orario 18, 20, 22

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Scuola di ladri, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi (Italia 1986) — Parodia casereccia delle varie Accademie di Polizia americane. Orario: 18; 20, 22

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre tel. (0165) 40.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Nicola, in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. — 4; ore 12: 1. Umidità: 58 per cento. Vento: calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAITRE

19,[illegible] [illegible]
19,30 Aree alpine: i giorni dell'erba, realizzazione di Giorgio Tonelli

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
13 — [illegible]
16,30 Telefilm
19,50 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — [illegible]

RETE ST-VINCENT

Telegiornale: 12,45; 19,00; 22,30.
9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
13,30 Film
20,30 Film

ANTENNE 2

12,04 [illegible]
13 — Antenne 2 midi
13,45 [illegible]
14,45 [illegible]
15,40 [illegible]
[illegible] C'est [illegible] mieux l'après-midi
17,35 [illegible]
18,05 [illegible]
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,40 [illegible]
20 — Journal
[illegible]
22,25 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13,30 En voiture, Simone!
15,40 [illegible]
16,15 [illegible]
17,15 4, 5, 6, 7... [illegible]
17,30 [illegible]
17,55 Téléjournal
18 — Cap danger
18,55 [illegible]
19,30 Téléjournal
20,05 [illegible]
21,05 [illegible]
21,45 Regards
22,15 Téléjournal
22,30 Hockey sur glace

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Musica e musiche [illegible] [illegible], un programma di Palmiro Péaquin, a cura di Cathy Pellissier
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,30 Notiziario del mattino
8,02 [illegible]
9 — [illegible]
10 — [illegible]
10,30 [illegible]
12 — Notiziario regionale
13 — [illegible]
15,40 [illegible]
17,30 [illegible]

La Tour
11100 AOSTA
Via Festaz 86
Tel. 0165 43.741

AOSTA - VIA CHEVRIERES in costruzione villetta composta da: soggiorno, cucinino, 2 camere, doppi servizi, [illegible] più locale [illegible]
POLLEIN [illegible] paese appartamento ristrutturato più porzione di fabbricato da ristrutturare, L. [illegible].

GRAN CONCORSO GROS CIDAC
Biglietti estratti - Concorso di Febbraio
AUTO
1° Estratto N° 43164
[illegible] N° [illegible]
TV COLOR
1° Estratto N° 60615
[illegible] N° [illegible]

Immobiliare Aosta s.r.l.
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 43.621

VENDITE

AOSTA - [illegible] GRIVOLA: soggiorno, cucina, [illegible] camere; doppi servizi, balconi, cantina, posto auto, L. 118.900.000.
AOSTA - VIA ADAMELLO: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone, cantina, posto auto, L. 105.000.000.
[illegible] - VIA [illegible] ultime [illegible] piano 2°-3°, da L. 101.000.000.
[illegible] - [illegible] ENTREBIN: soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, posto auto coperto, L. 55.000.000.
SARRE - CENTRO PAESE: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, veranda, balconi, cantina, posto auto, L. 121.000.000.

Immobiliare Dimos
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 57 - Tel. [illegible] - 11100 AOSTA

VENDONSI ALLOGGI
(possibilità mutuo regionale)

NOVITA'!!!
AUTOVAL s.r.l.
Concessionaria TOYOTA
... per il tuo 4x4
la nostra officina e magazzino ricambi
a tua disposizione.
Vieni a provare il tuo fuoristrada all'AUTOVAL
Loc. Gran Chemin 59 - SAINT CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165 41.479 - 361.024

Cercasi
SOCI
ATTIVI
per rilievo avviata società commerciale vicinanze Aosta.
Scrivere:
Fermo posta St-Christophe
Patente n. 22068.

CHI DONA AMA

Contro il Pinerolo si è vista l'Aosta migliore

Moncada, gol con dedica «Ringrazio l'allenatore»

«Bastoni ha sempre avuto fiducia in me» - Domenica la trasferta ad Albenga

Aosta. Il portiere rossonero Bravi, protetto dai difensori, si disimpegna su un cross da fondo campo

AOSTA — La giornata fredda [illegible] ha smorzato gli ardori al Puchoz: [illegible] espulsi, cinque ammoniti e due calci di rigore a testimoniare della validità dell'incontro sotto il profilo agonistico. [illegible] ha conquistato [illegible] successo (2 a 1) [illegible] estrema importanza per la salvezza mentre il Pinerolo ha visto allontanarsi il sogno di promozione. La vittoria dei rossoneri è stata legittimata da un'ottima prestazione collettiva, senza dubbio la migliore offerta quest'anno.

Con il solo ottimo Moncada di punta, ma con Seravalle bravo nel ruolo di tornante, pronto a dar man forte al centrocampo e a proporre azioni di rimessa, Valera e Vasciminno sempre lesti a favorire il contropiede, l'Ao[illegible] ha ribadito [illegible] essere compagine [illegible] temibile quando può [illegible] gli avversari nella propria tre quarti campo per poi velocizzare la manovra in fase di rilancio.

Il Pinerolo ha cercato di prendere in mano le redini [illegible] gioco, ma ha così favorito la tattica [illegible] dei rossoneri che hanno potuto sfruttare a dovere gli spazi che si sono creati nella retroguardia ospite. In avanti [illegible] fatto «impazzire» Negri e ha siglato la sua prestazione con [illegible] doppietta che il giovane punta, vent'anni, [illegible] *«importante sia personalmente sia per la squadra, che ha dimostrato di poter offrire [illegible] tifosi soddisfazioni [illegible] indifferenti. Dedico le reti al mister [illegible] ha sempre avuto fiducia in me e spero, adesso che ho rotto il ghiaccio, di mettere a segno qualche altro gol importante per la salvezza».*

Passata in vantaggio l'Aosta ha controllato il tentativo [illegible] reazione del Pinerolo [illegible] lucidità, e dopo l'espulsione contemporanea di Gambatesa e Romeo per reciproche scorrettezze, ha raddoppiato al quarto d'ora della ripresa su calcio di rigore concesso per un fallo di [illegible] su Valera, [illegible] respingere il tiro [illegible] portiere Bernini, ma Moncada è stato lesto a riprendere, mettendo la ribattuta dell'estremo difensore ospite in fondo alla rete.

Un altro penalty, giunto proprio allo scadere, ha permesso alla compagine di Sacco di ridurre [illegible] svantaggio. L'allenatore pinerolese dice: *«L'Aosta ha potuto vivere sul vantaggio per attuare il contropiede e noi, pur facendo registrare una discreta pressione, [illegible] siamo riusciti a dar concretezza alle manovre offensive».*

Soddisfazione tra i [illegible] neri per l'importante vittoria che, dice Mario Bastoni, *«ci consente di compiere un passo in avanti forse determinante per la salvezza. [illegible] squadra si è espressa su ottimi livelli sotto tutti i punti [illegible] vista. Contro le squadre che ci affrontano a [illegible] aperto abbiamo sempre saputo offrire il meglio e lo abbiamo ribadito contro il Pinerolo. Poter agire in [illegible] piede è l'ideale per [illegible] teristiche dei nostri giocatori e la compagine di Sacco ne ha avuto una lampante conferma. I ragazzi si sono battuti con determinazione e concentrazione conquistando una vittoria che [illegible] non possa essere messa in discussione. Sino al vantaggio abbiamo controllato il gioco soprattutto a centrocampo poi ci siamo affidati [illegible] tropiede».*

Prosegue [illegible] *«La squadra ha fornito [illegible] prestazione eccellente sia a livello collettivo sia come singoli. La difesa [illegible] ha concesso nulla alle punte avversarie mentre a centrocampo abbiamo saputo amministrare il gioco con lucidità anche quando gli ospiti hanno tentato [illegible] metterci in difficoltà con il pressing. In avanti poi siamo [illegible] a tenere costantemente sotto pressione la retroguardia biancoblù. Unici [illegible] l'espulsione [illegible] Gambatesa e la quarta [illegible] monizione di Valera che saranno assenti domenica a Albenga».*

Sigfrido Beneyton

Dopo la sconfitta col Nizza

L'emergenza a St-Vincent

I biancocelesti sono al quart'ultimo posto

SAINT-VINCENT — Sconfitto a Torino dal Nizza Millefonti (2-1), il Saint-Vincent ha visto accentuarsi la precaria situazione di classifica. I biancocelesti si trovano infatti, in solitudine, al quart'ultimo [illegible] con uno solo punto di vantaggio proprio sul Nizza Millefonti, che ha conquistato cinque punti nelle ultime tre partite e [illegible] ridotto [illegible] distanze [illegible] altre compagini impegnate nella lotta per la salvezza.

Il Saint-Vincent [illegible] presentato al confronto [illegible] [illegible] privo degli squalificati Canal e Signetto e di Cusano infortunato. Giorgio Pula ha schierato [illegible] formazione rimaneggiata affidando a Milazzo e Streito il compito di seguire [illegible] punte avversarie, ripresentando Saccavino (in mediana) con Muzio libero e il tandem Capobianco-Orsini in attacco.

I biancocelesti hanno controllato inizialmente con tranquillità i tentativi offensivi dei padroni di casa, ma sono stati infilati da un'azione di Del Pietro perfezionata da [illegible]rtone che ha [illegible] sfruttato i termali e modificato la disposizione [illegible] Pula ha così [illegible]uito Saccavino con Miriello per dare maggior peso al reparto offensivo e la mossa si è rivelata produttiva. Capobianco ha infatti riportato in parità le sorti dell'incontro, [illegible] poco dopo, dice Pula *«la partita ha avuto [illegible] minante con l'espulsione di Cavillutti, che ci ha costretto in inferiorità numerica».* Il [illegible]zza Millefonti ha sfruttato l'uomo in più e l'ex aostano Tarulli ha battuto Fassia approfittando [illegible] un'incertezza difensiva.

Enzo Tarulli, del Nizza

Dice l'allenatore biancoce[illegible] *«Non ci [illegible] che rimboccarci le maniche e dimostrare che abbiamo carattere per reagire e toglierci, al più presto, d[illegible] posizione scomoda che è venuta a determinarsi in queste [illegible] partite. Dipenderà soltanto da noi il riuscire a risalire la china. E' importante [illegible] nere la calma e non lasciarsi trascinare dallo [illegible]. Infortuni e squalifiche hanno avuto un ruolo determinante nel farci cadere in una situazione che non rispecchia la nostr[illegible] potenzialità. L'assenza di Signetto a [illegible]trocampo si è rivelata determinante nonostante Monteforte e Riccardino si siano battuti con generosità».*

Per il Saint-Vincent la situazione si è fatta veramente difficile e domenica prossima i biancocelesti riceveranno la visita della Juve Domo, altra squadra impegnata nella lotta per la salvezza [illegible] con [illegible] vittoria di domenica sulla Cairese ha però due punti di vantaggio sulla squadra di Pula.

a. b.

Tsan - Avvio [illegible] slancio dei campioni [illegible] carica

Châtillon già in alto

Superato il Nus [illegible] - Nella rebatta successo [illegible] Doues A
Rinviata [illegible] - Freddo polare su tutti i campi

AOSTA — *«Trò fréi, se pou pà djouié»*. E' stato questo il commento più frequente raccolto domenica sui campi degli [illegible] popolari. Il freddo pungente ha infatti «gelato» l'entusiasmo dei quasi [illegible] valdostani impegnati [illegible] primo turno di campionato e talvolta ha [illegible] che influito sul risultato, ma tutto si è svolto regolarmente. [illegible] le [illegible] del fondovalle disponibili [illegible] occupate. Soltanto un incontro non [illegible] è potuto concludere: Bosses-Valpelline nel girone B di serie A di fiolet, sospeso dopo 35 battute (con il Bosses in vantaggio per 1164-1149) dopo aver perso tanti «fiolet».

Albino Sobel

Tsan. Partenza decisa dei campioni in carica del Châtillon I, che hanno sconfitto sul loro terreno il Nus II per 2474-497 e successo esterno [illegible] Verrayes I a Roisan per 1518-913. Ha vinto fuori casa anche il St-Vincent, che ha sup[illegible]to il Pollein per 2120-1529.

Nel [illegible] B, [illegible] sconfitta «ci vuole tanto contro dare» del Nus I contro [illegible] ambizioso St-Christophe (909-2106) e sorpresa, in parte, anche negli altri due incontri: la debuttante Cham[illegible] ha messo sotto Châtillon II per [illegible] e il Brissogne ha realizzato il miglior metraggio della giornata contro i giovani «quarién» (3066-2043).

Fiolet. Nel girone A di serie A, il St-Christophe [illegible] vinto a La Salle contro la seconda squadra [illegible] per 1771-1034. [illegible] meglio dei «crétobien» campioni hanno fatto sia l'Allein di Ivo Nex (1404-1227 sul Po[illegible] II) sia Gignod, che ha superato largamente La Thuile (1462-1344). Il capitano degli «decgnoulén» Albino [illegible] è stato il migliore della partita con 312 punti, mentre [illegible] ne ha fatti il fratello Giulio e 298 il giovane Stefano Rollet.

Nel girone D, dopo Bosses-Valpelline, le cose più belle [illegible] hanno fatte vedere i giovani del Porossan I: Nitri Renault di Carlo [illegible] andati a vincere contro il Courmayeur per 1515-1461: grande punteggio per entrambe le formazioni. [illegible]de per[illegible] maggior ampiezza il successo del «porossan» che si presentano da protagonisti. Nell'altra partita in programma, il La Salle I (con Riccardo Pascal migliore in campo a quota 776) ha sconfitto Etroubles per 1333-1159.

Rebatta. Bella prestazione del Doues A di Berto Cuaz, che sul terreno di Plan de Reun e nonostante la modestia degli avversari (i compagni di sezione del Doues B) ha sfiorato i 1200 punti (1260-848 il risultato). Migliore di tutti Bruno Nex con 279, mentre Edy Devoix ha fatto 262. Avversari abbastanza inconsistenti anche per Chevrot (la squadra di Charvensod, che ha fatto solo 785 punti di cui 213 di Fabrizio Vierin), ma Cortese e compagni non sono riusciti ad andare oltre i 1018 punti. Sta crescendo Gianluca Mazzocco (244 punti) ma l'infortunio di Wilmo Imperial (piede fratturato in allenamento) sembra aver bloccato le velleità della squadra.

Ha vinto anche l'Ollomont (1136-1069) a Colombi contro Gressan, ma sono stati soprattutto i «gres[illegible]n» a cedere alla distanza, dopo che [illegible] tredicesima batt[illegible] erano in vantaggio di 26 punti. Ovidio Glassier ha realizzato 253 punti e 242 ne ha fatti Mario Vevey, mentre nel Gressan Orlando Pra[illegible]y ha finito a quota 237 e il capitano Paolo Pieropan a 232.

c. ro.

A Bollengo (0-0) terzo risultato positivo

S. Orso, crisi addio

L'allenatore Sollier: «Abbiamo superato il periodo nero»
La squadra ha ritrovato entusiasmo - [illegible] Cerise e Carlotto

AOSTA — Terzo risultato utile consecutivo in otto giorni per il Sant'Orso Vallée d'Aoste, che ha pareggiato per 0-0 l'incontro disputato a Bollengo nel secondo turno di ritorno del campionato di Promozione. *«Credo che possiamo considerare conclusa [illegible] difficile situazione creatasi nel girone di andata e [illegible] posso guardare [illegible] con maggiore serenità al campionato. Nelle tre partite disputate in trasferta abbiamo conquistato 5 punti ed è questo [illegible] molto positivo soprattutto se pensiamo che, [illegible] alla ripresa [illegible] campionato, [illegible] riusciti a strappare fuori casa soltanto un pareggio».*

Paolo Sollier, allenatore del Sant'Orso, è soddisfatto [illegible] la prestazione offerta dalla squadra sul terreno del Bollengo. *«Potevamo anche vincere perché abbiamo giocato bene e siamo [illegible] capaci di costruire molte occasioni da gol. Però anche il pareggio mi sta bene, soprattutto per il modo in cui è giunto»*. Sollier ripassa mentalmente l'incontro [illegible] giunge: *«Nel primo tempo la squadra [illegible] girato in maniera quasi perfetta e i ragazzi non hanno risentito della fatica infrasettimanale accumulata nel vittorioso incontro con il Lascaris. Il reparto difensivo [illegible] giostrato con bella autorità e a centrocampo non abbiamo faticato troppo [illegible] imbrigliare le proiezioni [illegible] avanti dei padroni di casa».*

Continua Sollier: *«Anche in attacco [illegible] visto la squadra [illegible] con bella sicurezza e precisione. Abbiamo avuto almeno due grosse [illegible] con Martini e Giraldi che [illegible] potuto, con maggiore fortuna, concretizzare, però [illegible] definitiva questo punto ci va molto bene».*

Dice il tecnico degli aostani: *«La cosa più positiva nasce però dalla constatazione che i ragazzi hanno ripreso a giocare con grande slancio e entusiasmo. C'è [illegible] nuova grinta e determinazione nel comportamento in cam[illegible] e questo [illegible] contribuito anche a ritrovare equilibrio nell'assetto della squadra. Siamo più tranquilli e sereni e le manovre [illegible] nostro gioco hanno ritrovato fluidità e precisione. Direi che è un grosso passo [illegible] avanti rispetto a [illegible] paio di mesi fa e questo ci ha [illegible] tirarci fuori dalla posizione di classifica delicata nella quale eravamo caduti».*

L'avvio del confronto con il Bollengo è stato molto determinato per la squadra [illegible] presidente Giuseppe Vigani e [illegible] è mancato che capitan Carlotto andasse subito in gol. Il [illegible] difensivo [illegible] è mosso con b[illegible] autorità e il recupero [illegible] Emilio Cerise e Carlotto hanno ridato sicurezza all'undici aostano. Sono parsi molto attenti anche i marcatori [illegible] locali non c'è [illegible] stata la possibilità di impensierire il portiere Nogara.

c. g.

Nei campionati nazionali per la categoria allievi [illegible] Boscochiesanuova

Fondo, la Valle è terza in Italia

AOSTA — Il Comitato [illegible]dostano Asiva si è classificato al terzo posto assoluto al termine dei campionati italiani allievi [illegible] fondo disputati nel Veneto, sulle nevi di Boscochiesanuova. E' un piazzamento lusinghiero e importante [illegible] la regione che è stata superata in que[illegible] graduatoria di merito soltanto dal Veneto (vincitore assoluto) e d[illegible] Carnico Giuliano.

La Valle [illegible] però preceduto il Trentino, [illegible] Alpi Centrali, le Alpi Occidentali e ciò costituisce un [illegible] riscontro per le possibilità tecniche che il fondo valdostano [illegible] nei prossimi anni. E' [illegible] anche la vittoria di [illegible] scelta tecnica assunta ad inizio stagione, con [illegible] preferenza per la tecnica tradizionale e non per quella del pattinato. Positivi perciò i risultati ottenuti con i programmi di lavoro della commissione fondo dell'Asiva, coordinati dal responsabile zonale Ferruccio Beltrand e attuati dai tecnici federali Carlo e Sergio [illegible].

Nelle gare individuali è stato bravo Stefano Saracco di Brusson, che ha conquistato la medaglia d'argento a circa mezzo minuto dal veneto Michele Vescovi. Un altro [illegible]lista dello [illegible] club Brusson, Aldo Christille, si è classificato settimo, [illegible] Stefano Jeantet [illegible] giunto undicesimo. Bravi anche Massimiliano Barrel, Patrick Favre e Erik Chatel.

Tra [illegible] allieve ha sorpreso [illegible] Surroz, di Brusson, giunta terza a pochi [illegible] medaglia d'argento di Fabiana Genuin. Nulla da fare per l'oro che è andato alla imbattibile Eloisa Baron; per la fondista valdostana è questa la consacrazione su livelli nazionali e la conferma di un talento che potrebbe consentirle di mettersi in luce per un posto in azzurro. Al quinto posto si è piazzata Paola Rinaudo, dello sci club Morgex, a sua volta staccata di pochi se[illegible] [illegible] podio e autrice di una prestazione [illegible] valore. Al

Aldo Christille

Alida Surroz

quattordicesimo posto si è classificata Sabina Rollet, quindi le migliori prestazioni delle rappresentanti [illegible] sono state fornite da [illegible] Vuillermin, Sabrina Promont e Loredana Gobbo.

Molta sfortuna nelle prove di staffetta e alcune medaglie che erano alla portata degli atleti valdostani [illegible] sfumate per pochi secondi. La gara maschile si è iniziata molto bene. Stefano Jeantet è uscito al comando dalla delicata fase del «lancio» ed è stato nelle prime posizioni sino a 500 metri dal cambio.

Jeantet veniva a questo punto danneggiato da un avversario, perdeva un bastoncino e cambiava con Aldo Christille lontano dai primi. Christille operava un grande recupero, ma quando stava per riportarsi sui primi era vittima di una caduta e perdeva secondi preziosi. Stefano Saracco cercava inutilmente di raggiungere almeno la medaglia di bronzo, ma il suo sforzo era generoso e nulla di più. La Valle d'Aosta terminava al quarto posto e la seconda staffetta valdostana era quattordice[illegible]

La gara femminile vedeva al lancio, nella squadra più forte, Sabina Rollet che, dopo essere partita molto bene, era a sua volta vittima di una caduta. Generoso, ma vano, il recupero della Rollet e delle sue compagne Rinaudo e Surroz che concludevano al sesto posto. La seconda staffetta valdostana ha concluso all'undicesimo posto [illegible] Perret, Silvia Vuillermin e Loredana Gobbo.

r. s.

DOMUS

LE NUOVE PROPOSTE PER LA CUCINA!
[illegible] Piazza Chanoux, [illegible] ad Aosta specialista con [illegible] Loc. Amerique, Quart in LISTE DI NOZZE originali [illegible] completissime!

fidatevi degli specialisti Constructa fidatevi di:

GLAMOX
ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI - VIDEOREGISTRATORI - AUTORADIO - LAMPADARI CUCINE COMPONIBILI - MATERIALE ELETTRICO
[illegible] (AO)
Tel/ 0165/765.000 - 765.010

lavatrici e lavastoviglie fatte a regola d'arte

OFFERTA SPECIALE MONTEGO

AUSTIN ROVER

Acquista una AUSTIN MONTEGO e otterrai:
fino a 2.500.000
di supervalutazione dell'usato
oppure 10.000.000
di finanziamento per 24 mesi senza interessi
Offerta valida fino al 31 marzo
riservata ad un numero limitato [illegible] vetture

Concessionaria dei F.lli GAL
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 32.068

Si è svolta ieri la 37ª edizione della mostra zootecnica di Quaresima

Cuneo, alla rassegna del dopo [illegible] allevatori preoccupati per i prezzi

C'è chi ha preferito tornare a casa con gli animali piuttosto [illegible] svenderli - Vivace dibattito sulle malattie del bestiame

CUNEO — [illegible] i clienti di [illegible] supermercato romano a poter comperare le carni [illegible] vincitore della [illegible] edizione [illegible] Mostra zootecnica di Quaresima che si è svolta ieri mattina al foro boario. [illegible] si chiama «Gigio», ha 4 anni, pesa mille chili, è stato allevato dall'azienda di Giuseppe Gazzera e Franco De Simone di Madonna delle Grazie «come una volta», precisano i premiati. E' stato venduto per 4 milioni e mezzo ad una società di [illegible] di Centallo che [illegible] macellato trasporterà le pregiate carni nella capitale.

La «regina» della fiera, «Romina», una vacca di 6 anni, 750 chili di peso, di proprietà dell'allevatore Bruno Massa di Cervasca è stata invece acquistata per 4 milioni dal macellaio Giancarlo Tuja, di Como. Alla rassegna hanno partecipato [illegible] bovini, in grande maggioranza della razza piemontese, divisi in venti categorie. Quasi 1600 i bovini presenti al tradizionale mercato del lunedì.

Il concorso zootecnico. Gli altri primi premi sono andati: Stefano Pirra, di Centallo per i tori giovani; fratelli Beardo, Savigliano (torelli); fratelli Pecchenino, Dogliani (manze); Giovanni Giraudo, Vignolo (sanati); Spirito Silvestro, Centallo (vitelle); Fratelli Pecchenino, Dogliani (vacche grasse giovani); fratelli Brignone, Cuneo (gruppi torelli e gruppi vitelle).

Alla distribuzione dei riconoscimenti hanno presenziato l'on. Sarti, il presidente [illegible] Provincia Bonino, i presidenti delle Usl di Cuneo e Dronero, Ferrero e [illegible]no, il vice-prefetto Fusco e [illegible] allevatori.

L'assessore ai Mercati Sergio Giraudo aprendo la manifestazione ha sottolineato [illegible] positivi per numero e qualità dei capi presenti [illegible] rassegna, e ha aggiunto che «la zootecnia della Granda non può da sola affrontare e risolvere i problemi aperti dall'afta e dalla crisi della commercializzazione del bestiame».

Ieri, primo [illegible] dopo il blocco di [illegible] settimane, i prezzi dei [illegible] hanno infatti registrato ulteriori flessioni. Un piccolo allevatore, Attilio Spada, di Madonna dell'Olmo, [illegible] portato quattro splendidi animali di razza piemontese alimentati [illegible] foraggio ma non ha trovato [illegible] compratore «perché non ho voluto svendere le mie bestie», ha precisato amareggiato.

Le [illegible] del bestiame. Lo [illegible] argomento è stato affrontato domenica in un convegno promosso dall'assessorato all'Agricoltura svoltosi nella sala Contrattazioni, gremita di allevatori, veterinari, commercianti. I relatori — Luigi Bellani, direttore generale [illegible] ministero della Sanità, Franco Monti, docente universitario e Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari regionali. Attilio Bosticco, docente di zootecnia generale presso la facoltà di Agraria di Torino — hanno svolto ampiamente i problemi legati alla sanità.

Il prof. Luigi Bellani [illegible] suggerito [illegible] drastico, ma efficace per debellare [illegible]: «Bloccare per quindici giorni mercati, allevamenti e qualsiasi movimento nelle campagne». Una proposta purtroppo inapplicabile, quindi l'alto funzionario ha insistito [illegible] rispetto delle norme igieniche, la vaccinazione di massa, la disinfezione dei [illegible] richiamando la responsabilità di tutte le categorie interessate, amministratori pubblici in prima linea, per la severa applicazione delle norme di prevenzione.

Il prof. Mario Monti si è invece soffermato sulla tubercolosi bovina, una malattia che provoca danni forse più dell'afta, e che continua ad essere presente negli allevamenti piemontesi.

Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario regionale, ha fornito significativi dati sul lavoro svolto dall'assessorato alla Sanità e dalle Usl per combattere le malattie del bestiame — afta, brucellosi, tubercolosi — denunciando che in Italia non abbiamo [illegible] gli allevamenti indenni [illegible] flagelli bovini la responsabilità va equamente [illegible] fra allevatori, dirigenti di Usl e sindaci, veterinari pubblici e privati «perché le malattie infettive degli animali non piovono dal cielo ma sono il risultato di carenze e omissioni a tutti i livelli». E' seguito un animato dibattito.

Gianni De Matteis

Cuneo. Il toro «Gigio», [illegible] 4 anni e mille chili di peso che ha vinto la rassegna di Quaresima

E' stato inaugurato ieri in località Toppino

Alba, nuovo carcere

E' definito un «modello» per la rieducazione - I posti [illegible] 110 per gli uomini, 25 per le donne (con l'asilo nido) e 25 per i detenuti in semilibertà

ALBA — Il nuovo [illegible] di Alba, costruito in cinque anni e quattro [illegible] di lavoro [illegible] una spesa di venticinque [illegible] su un'area di 60 mila metri quadrati, un'ampia struttura realizzata [illegible] criteri [illegible] alla periferia della città [illegible] Toppino) a fianco della superstrada Asti-Cuneo, è stato inaugurato [illegible].

Con l'occasione le porte del carcere si sono eccezionalmente aperte per la visita di tutti i locali non solo da parte di amministratori, autorità politiche, giudiziarie, ma anche per un [illegible] gruppo di cittadini, rappresentanti di scuole, associazioni di volontariato, di tutti gli organismi e gli enti che operano nella [illegible] nei vari settori.

Il sottosegretario senatore Luciano Bausi, intervenuto in rappresentanza del ministero di Grazia e Giustizia, [illegible] «Abbiamo avuto qualche perplessità su questo incontro. Ci siamo chiesti se fosse opportuno per un edificio penitenziario organizzare questa manifestazione che ha pur sempre dell'ufficialità. La nostra risposta è stata positiva [illegible] ritenuto [illegible] presentare la [illegible] istituzione alle autorità e a coloro che vivono e operano in questa circoscrizione giudiziaria. Anche in questo momento incerto e delicato per il [illegible], questa manifestazione dà il senso dello [illegible] dello Stato [illegible] continua».

Anche il direttore del carcere, dottor Enrico [illegible], ha sottolineato l'importanza dell'interessamento [illegible] per l'istituzione [illegible] e [illegible] ricordato di aver espressamente invitato gli studenti [illegible] liceo scientifico, [illegible] compagnati dal professor Pier Mario Mignone che, proprio recentemente, hanno dedicato un'assemblea [illegible] problemi del carcere.

Tra le numerose autorità i parlamentari Paganelli e Costa, il presidente del tribunale di sorveglianza Pietro Fornace. Era atteso anche il [illegible] della Giustizia Rognoni [illegible] non è però potuto intervenire. Il [illegible]tore Bausi [illegible] detto [illegible] quello di Alba è il [illegible] carcere [illegible] che si apre dall'83 a oggi.

[illegible] quanto riguarda [illegible] aggiunto che oltre [illegible] città [illegible] suo [illegible], vi era l'esigenza di [illegible] sostituire il vecchio istituto di pena, poiché è un'ingiustizia sottoporre [illegible] che sono [illegible] privi della [illegible] a ulteriori [illegible] costringendoli a vivere in ambienti malsani. Quello di Alba è stato [illegible] sentato [illegible] un [illegible] in cui [illegible] particolarmente curato l'obiettivo della rieducazione.

Centosessanta posti, cen[illegible] per uomini, venticinque per donne e venticinque per la semilibertà. E' dotato di palestre, campo da calcio, strutture per attività sportive, tre aule scolastiche, biblioteca [illegible] locali [illegible] attività lavorative a proiezioni.

La sezione femminile che è una novità per Alba (prima le donne venivano trasferite altrove) [illegible] affiancata [illegible] l'asilo nido.

Secondo le previsioni i detenuti dovrebbero cominciare a affluire nei prossimi giorni.

Per la verità in città l'apertura [illegible] qualche preoccupazione. Alba è sempre [illegible] una città tranquilla. Si teme che la struttura, seppur di non grandissime dimensioni, possa incidere negativamente sulla vita cittadina.

D'altro lato occorreva trovare [illegible] soluzione in alternativa al [illegible] Giuseppe, [illegible] sendo [illegible] un tribunale importante. Uno dei problemi da risolvere sarà quello di un collegamento di [illegible] costruzione si trova a un chilometro e mezzo [illegible] dalla stazione ferroviaria [illegible] vi sono mezzi pubblici per raggiungerla.

[illegible] è stato sgomberato il vecchio San Giuseppe, un ex convento costruito nel 1814. Ospitava solo ventisette detenuti. E' ridotto in pessime condizioni. Da [illegible] parti si vorrebbe abbatterlo per far spazio nel centro storico. Ma occorrerà fare i conti con la Sovrintendenza.

Mentre si studia il futuro utilizzo, verrà quanto prima abbattuto il muro di cinta per ricavare un parcheggio nel cortile.

Gianfranco Fiori

Prosegue l'inchiesta sulla vicenda del furgone da tre miliardi

Aveva vissuto a Monticello la donna arrestata a Gorizia

Silvia Pastrovicchio [illegible] compagna di Francesco Paonessa, uno dei ricercati

ALBA — [illegible] interrogati quanto prima dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dottor Riccomagno, che dirige l'inchiesta, i coniugi Giorgio Gergolet, [illegible] anni, di Monfalcone, e Silvia Pastrovicchio di [illegible], nativa di Trieste, [illegible] e Gradisca d'Isonzo (Gorizia). I due sono stati arrestati nell'ambito delle indagini sul furgone della Bsff (Servizi finanziari), che era scomparso con tre miliardi di denaro, valori e titoli dell'Istituto [illegible] San Paolo di Torino il pomeriggio del 10 febbraio scorso a Mussotto d'Alba.

Il magistrato interrogherà anche Concetta [illegible] in [illegible] casalinga di [illegible] nativa di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e abitante a Volvera (Torino) in via Garibaldi 2, fermata (la donna è stata sottoposta a fermo di polizia giudiziaria).

Tutti e tre [illegible] stati trasferiti al carcere di Cuneo, mentre un'altra donna, Giovanna [illegible] in Dioguardi, 28 anni di [illegible] delle Femmine (Palermo), abitante a Torino in via Della Vittoria 34 è stata denunciata a piede libero (è al sesto mese di gravidanza).

A tutti viene contestata la ricettazione di parte del bottino. Nelle perquisizioni compiute a Volvera e Torino sono stati trovati una ventina di milioni.

Sulle tracce dei quattro si è giunti con operazioni a vasto raggio che hanno visto impegnati i carabinieri di Alba, Bra, Cuneo, None, Torino e Gradisca. Sarebbero partite da Monticello dove, secondo alcune indiscrezioni, la Pastrovicchio avrebbe vissuto per qualche tempo in compagnia di un'altra persona, un ricercato per questa vicenda, Francesco Paonessa, 36 anni, tuttora latitante.

L'uomo faceva qualche lavoro da imbianchino. I due [illegible] un po' a Monticello, un po' a Torino.

Dopo il fatto del furgone, la Pastrovicchio ha lasciato il Piemonte per raggiungere il marito Giorgio Gergolet a Gradisca, si suppone [illegible] denaro facente parte [illegible] refurtiva. Là i due coniugi sono [illegible] raggiunti dall'ordine di cattura della questura di Alba.

Concetta Rettano, invece, è la moglie del ricercato Francesco Paonessa. Anche la Fusco avrebbe dei legami di parentela con i Paonessa, a loro volta parenti dell'autista del furgone, Gaspare Di Salvo, [illegible] anni, abi[illegible] a Torino che sparì con il mezzo, ritrovato vuoto più tardi, [illegible] due colleghi della scorta [illegible] scesi al bar a prendere un caffè.

g. f.

> **[illegible] Aids, che cos'è?**
>
> FOSSANO — «Aids: cos'è, da dove viene, come prevenirlo» è il tema che verrà discusso questa sera alle 20,45 nel [illegible] di [illegible] Burgos su [illegible] della sezione fossanese del psi. *(a. c.)*

Se ne riparlerà il 23 marzo in tribunale

Cometto, un rinvio

Non tutti i creditori hanno [illegible] conoscere la loro posizione a proposito della rinuncia alle fidejussioni

BORGO [illegible] DALMAZZO — L'ultimatum per la Cometto slitta ancora. Entro [illegible] pomeriggio tutti i creditori [illegible]bero dovuto far pervenire al dottor Vitaliano De Gennaro, il commissario giudiziale nominato dal Tribunale per l'amministrazione controllata dell'azienda metalmeccanica di Borgo San Dalmazzo, la risposta circa la rinuncia o meno alle fidejussioni che vantano nei confronti della Cometto, condizione indispensabile per avviare la procedura di concordato preventivo ed evitare quindi il fallimento [illegible] che, complessivamente, [illegible] a circa quattrocento dipendenti.

Dice il dottor De Gennaro: «Purtroppo non ho ancora avuto [illegible] le risposte. In particolare, [illegible] è ancora pervenuta la decisione dei giapponesi della Mitsui».

I dirigenti della società nipponica — secondo informazioni di [illegible] — avrebbero chiesto, durante l'incontro avvenuto venerdì scorso a Milano, un ulteriore rinvio del termine di decisione, in attesa della risposta che deve arrivare dalla casa madre.

Il futuro dell'azienda borghigiana resta dunque ancora [illegible].

[illegible] sicuro [illegible] le date [illegible] del Tribunale per [illegible] creditori: il [illegible] marzo [illegible] «Cometto spa», la capogruppo della holding, e il [illegible] per la «Cometto industrie». Cinque giorni prima della data del 23 marzo il commissario giudiziale dovrà presentare al Tribunale la sua relazione.

[illegible] ancora De Gennaro: «Attenderò fino alla metà della prossima settimana le risposte che ancora mancano e, in particolare, quella dei giapponesi. Poi [illegible] comunque la [illegible] [illegible] alle fidejussioni che arrivassero dopo quella data, saranno comunicate verbalmente durante l'udienza dei creditori».

Dunque, in teoria, i creditori titubanti sulla [illegible] scegliere hanno tempo [illegible] una quindicina di giorni per decidere. Ma tutto dipenderà comunque [illegible] risposta che [illegible] dal Giappone.

p. p. l.

Alla «Ferrero»

[illegible]

Un operaio aveva perso tre falangi

ALBA — [illegible] a quattro dirigenti dell'industria dolciaria Ferrero per un infortunio sul lavoro [illegible]. Il tribunale [illegible] Vincenzo Di Giorgi, 45 anni, dirigente di stabilimento, per non aver commesso il fatto: Amedeo Cipollini, 53 anni, dirigente di settore, [illegible] Gala, preposto al [illegible], dirigente prevenzione interna infortuni per insufficienza di prove dall'accusa di lesioni colpose nei confronti di un caposquadra, Luigi [illegible]rone, 52 anni.

Lo Scarrone era rimasto gravemente ferito alla mano sinistra in un infortunio riportato alla macchina maci[illegible] con perdita di [illegible] falangi del dito medio e di una dell'anulare. *(p. f.)*

E' il primo Comune della Granda a vietare l'uso di contenitori non biodegradabili

Bra: da luglio bando ai sacchetti di plastica

BRA — La rivoluzione ecologica comincia dalla borsa della spesa: tempo quattro mesi per smaltire le [illegible] te e [illegible] — tre anni e mezzo prima che il divieto si estenda a [illegible] il territorio nazionale — i negozianti [illegible] tranno più fornire ai clienti sacchetti di plastica, né vendere bevande in bottiglie di materiale plastico.

Dal primo luglio prossimo a Bra buste, bottiglie e [illegible] contenitori [illegible] biodegradabili — fatta [illegible] momento [illegible] cezione per i [illegible] alla raccolta dei rifiuti — [illegible]ranno proibiti e bisognerà sostituirli con [illegible] stoffa, vetro: lo dispone, anticipando il [illegible] di un decreto del Ministero dell'industria in vigore dal 1° gennaio 1991, un'ordinanza [illegible] sindaco Piero Cravero che, simile a quelle [illegible] ultimi mesi in decine di comuni d'Italia, è però forse la prima in provincia a dichiarare guerra ai sacchetti di plastica.

Sollecitato da consiglieri comunali (l'interpellanza «più vecchia» porta [illegible] del democristiano Andrea Marengo) e da associazioni ecologiche (Italia Nostra ha diffuso nel territorio dell'Usl un appello con il testo di un'ordinanza-tipo), il provvedimento è stato assunto dal sindaco in quanto ufficiale di governo e autorità pre[illegible] tutela della salute pubblica, ma se ne è discusso a lungo in giunta.

«Abbiamo affrontato il problema [illegible] concretezza e senso di responsabilità, tenendo presente da una parte l'emergenza sanitaria e ambientale determinata dall'abuso di materiali [illegible]bili e dall'altra l'esigenza di graduare le contromisure per dare ai commercianti il tempo di attrezzarsi» [illegible] il [illegible]daco, spiegando così il rinvio a luglio della [illegible] bando degli involucri di plastica.

Da subito, invece, è scattato il divieto di «disperdere o abbandonare in qualsiasi luogo del territorio comunale contenitori non suscettibili di essere biodegradati»: un divieto implicitamente [illegible] ma non molto rispettato.

«Di sole borse per la spesa in polietilene si producono in Italia [illegible] miliardi di pezzi l'anno, che anche quando non sono lasciati in giro complicano la cernita e lo smaltimento dei rifiuti. Nelle discariche non si [illegible] e qui a Bra, per esempio, si impigliano nel trituratore dell'Iepa, [illegible] dei più efficienti del Piemonte» [illegible] Cravero.

«Padre» locale della [illegible] colta differenziata del vetro (un'iniziativa che sta dando buoni risultati, tanto che si è [illegible] di aumentare il numero delle «campane» agli angoli delle strade) è l'assessore ai servizi Giuseppe Mamino, che come il collega Alberto Di Caro [illegible] caldeggiato in giunta l'adozione del provvedimento.

Ancor più [illegible] assessori sono i protezionisti che hanno ritrovato [illegible] nifesti l'ordinanza-modello preparata [illegible] della Lega ambiente e suggerita nel Braidese da «Italia nostra».

«Tranne che per la data di entrata in vigore, il testo è identico, con opportuni richiami al principio costituzionale della tutela della salute, alla necessità di limitare la produzione di merci difficili da riutilizzare, ai poteri conferiti al sindaco e con l'inequivocabile messa al bando di ogni tipo di contenitore in plastica».

La possibilità di rifornirsi [illegible] di plastica «alternativi» è stata segnalata, qualche giorno prima dell'emissione dell'ordinanza, [illegible] l'Associazione commercianti in un comunicato [illegible] aderenti in cui si sostiene che le [illegible] di carta sarebbero [illegible] proponibili perché costose, poco resistenti, scomode e sgradite ai consumatori.

Secondo gli ambientalisti, il rifiuto ignora quel che è venuto maturando sul [illegible]cato in previsione dell'entrata in vigore [illegible] materiale: «Ci [illegible] ormai sacchi per la spesa di carta, [illegible] maniglie, che sopportano un peso di quindici [illegible]. E se c'è chi diffida di ogni novità, è anche vero che un numero crescente di persone si rico[illegible] nelle preoccupazioni espresse nell'ordinanza».

Sull'esito di queste raccomandazioni la maggior parte dei commercianti manifesta un radicato scetticismo: «Non ho mai consumato tanti involucri come da quando ho cercato di offrire un'alternativa alla plastica, e questo perché molti clienti, oltre al nuovo sacchetto, chiedono la vecchia borsa di polietilene» testimonia un negoziante che ha anticipato la «rivoluzione ecologica».

Ma dal primo di luglio quello che oggi è un «optional» a Bra sarà obbligatorio, e chi si è battuto per la carta si dice convinto che tutti finiranno per farci l'abitudine.

Grazia [illegible]

La strana anomalia della capra di frazione Spinetta

Quattro corna (e non è un trucco)

CUNEO — Ha [illegible] mesi e mezzo, pesa quaranta chili, è in ottima salute, ma è una capra davvero speciale: infatti madre natura, per un inspiegabile capriccio, l'ha fornita di quattro corna.

Nella cascinotta di Alfredo Bovero, nella frazione Spinetta, sulla provinciale per Boves, la capretta è oggetto non solo della curiosità dei contadini della zona ma anche dell'interesse degli esperti, che non riescono a fornire una spiegazione scientifica al singolare fenomeno.

La capra di Spinetta, oltre alle due corna laterali ne ha altre due in mezzo alla fronte, verticali e piut[illegible] Po[illegible] guenza dell'incrocio con uno stambecco (la madre era al pascolo, nel maggio 1986, nell'alpe di Ostana di Crissolo), oppure di un'anomalia cromosomica causata, forse, dalla nube atomica di Cernobil. *(g. r.)*

ECONOMICI

PRIVATO vende Mercedes 190 D 1985 superaccessoriata. Tel. ore 20/21 0172 41.450

[illegible] L'ACQUEDOTTO [illegible] ED [illegible]

AVVISO

Il Consorzio per l'Acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi (con [illegible] in Cuneo - [illegible] Nizza n. 21 - Palazzo dell'Amministrazione Provinciale) ha bandito il concorso a n. 1 posto di Responsabile [illegible] operativo [illegible]gioneria - Area contabile - 7ª qualifica funzionale ex D.P.R. n. 347/1983.
Titolo di studio richiesto: laurea in Economia e Commercio o Scienze Economiche e Bancarie o Scienze Economiche.
Termine per la presentazione delle domande di partecipazione al [illegible] ore 17 del 31 [illegible] 1987.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio tel. 445.250 - 445.223.

IL PRESIDENTE
(dott. Giacomo Oddero)

COMUNE DI SALE DELLE LANGHE
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO
AVVISA

Che con deliberazione n. 126 del 17-12-1986 il Consiglio Comunale ha adottato [illegible] PRGC Norme [illegible]zione, modifiche [illegible] integrazioni e che la stessa è depositata presso gli Uffici [illegible] la durata di giorni 30 (trenta) dalla data del presente [illegible].
Entro tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni e proposte nei trenta giorni successivi.
Sale delle Langhe, li 27-2-1987.

IL SINDACO
(Trinchero Piero)

(provincia di Cuneo)

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 del 13-2-1987, con la quale [illegible] dell'art. 15 della Legge Regionale 5-12-1977 n° 56 e successive modifiche ed integrazioni è stato adottato il Piano Regolatore Generale del Comune

RENDE NOTO

La predetta deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 in data 13-2-1987 è depositata, a norma del 7° comma dell'art. 15 della Legge Regionale n° 56 del 5-12-1977, per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 10-3-1987 al 8-4-1987 compreso affinché chiunque possa prenderne visione (giorni feriali in orario d'ufficio, giorni festivi dalle ore 10 alle ore 11).
[illegible] 10 marzo 1987.

IL SINDACO
(dr. [illegible])

TRIBUNALE DI ALBA

[illegible]

VENDITA CON INCANTO

[illegible]

IL CANCELLIERE
dr. C. [illegible]

INVESTIMENTI:
● [illegible]E
■ IMMOBILI REDDITO 6% - 10%

COSTRUZIONE - VENDITA
NUOVI UFFICI P. EUROPA 9
(Galleria San Carlo)
Telefono 0171 56 271
CUNEO

IPIFIM
Prestiti rapidi a tutti
[illegible] - Corso [illegible] 1
Telefono 0171 [illegible]
(apertura dal lunedì al venerdì)
Si ricercano collaboratori

La Saviglianese si prepara per le due trasferte consecutive

I maghi sono in salute

I rossoblù continuano a guidare la classifica con punti di vantaggio Biellese e quattro Pinerolo - Giuliano Ciravegna convinto il campionato si deciderà penultima giornata al «Morino» - La tabella marcia

SAVIGLIANO — A questo punto del campionato si possono solo inventare nuove tabelle marcia, mentre la media promozione scende e abbandona i 55 punti ipotetici di qualche settimana fa. Dopo il pareggio di Savona e il domenica l'Albenga la Saviglianese di Giuliano Ciravegna deve anche i conti con la media inglese, scesa pericolosamente a -2.

Nonostante le due trasferte consecutive e le due sole partite da disputare al «Morino», la Saviglianese potrebbe ancora farcela, dando però per scontato che la parola sconfitta deve uscire dal dizionario dei «maghi». Vediamo il cammino tre protagoniste.

Saviglianese, punti 35. I rossoblù di Ciravegna devono affrontare Cairese e Le «Morino» contro l'Imperia, giocare in trasferta a Domodossola, ancora in casa con la Biellese e poi chiudere il campionato a Torino contro il Nizza. Per ottenere otto punti, e salire a quota 43, i «maghi» pareggiare tutti gli incontri in trasferta e vincere le due partite casalinghe (i punti con la Biellese valgono ovviamente il doppio).

Biellese, punti 32. Per i bianconeri di Mialich il cammino sembra più agevole, ma solo sulla carta. Incontreranno l'Acqui, andranno ad Aosta, avranno il doppio turno interno con Cuneo e Albenga, scenderanno a Savigliano e infine chiuderanno al La contro il Pinerolo. Otto punti ipotizzabili: vittoria con Acqui, Albenga e Pinerolo, pareggio ad Aosta, in casa con il Cuneo e sconfitta a Savigliano. Otto punti e quota 41.

Pinerolo, punti 31. La squadra di Sacco non può concedersi tregue e distrazioni. Domenica giocherà con il Nizza, poi andrà ad Acqui, tornerà in casa con il Saint-Vincent, poi trasferta a Savona, partita interna con la Cairese e ultimo a Biella. Possibili punti sui disponibili: vittorie Nizza, Acqui, Saint-Vincent e Cairese, pareggio a Savona e sconfitta a Biella. Chiusura in classifica a quota 40.

Saviglianese, sia la Biellese hanno la possibilità di concedersi pochi errori, il Pinerolo invece è votato alla vittoria a tutti i costi. Per arrivare a quota 43 la squadra di Giovannino Sacco deve vincere tutti e sei incontri. Ciravegna convinto il campionato si deciderà alla penultima con la Biellese al «Morino»: *«Noi dobbiamo mantenere la media inglese e magari tentare un colpaccio in trasferta. Comunque se a Cairo, Genova e Domodossola non perdiamo e battiamo l'Imperia, credo il vantaggio rimarrà di due punti. Affrontare la Biellese due fughe i più semplice».*

La Saviglianese vista domenica al «Morino» è parsa in buona salute, se sono uomini che meriterebbero una giornata di riposo, Michele Petrone e Filippo Di Leone sono stati i più incisivi. Coralio e Loris Trevisani hanno dominato fascia e centrocampo, Franco Rossi è stato più volte pericoloso re. Sono mancate le punte, non per demerito loro. Di Salvatore è sempre stato marcato da due e spesso da tre avversari e i rifornimenti Gentile e Bertuzzo con il contagocce.

Fiorenzo Panero

Carmine Florentino in azione

Per i biancorossi è la quarta vittoria esterna stagionale

Cuneo, tre «botti» ad Acqui

Marabotto, un gol prezioso

CUNEO — Festival gol all'«Ottolenghi» Acqui, dove il Cuneo ha conquistato i due punti, 3-2 che significa quarta vittoria esterna stagionale e quinto posto in classifica.

Eppure Borsalino aveva dovuto letteralmente inventare una formazione inedita, le assenze preventivate di Di Stefano, Messina e per quelle inattese di Bortolas e gola) e Vergari (dolori muscolari sopraggiunti poco prima della partita, nella fase di riscaldamento).

In squadra stati inseriti il Bruno, il centrocampista Pesce e Cutaia, dando vita a uno schieramento con sei giocatori (Chiapale, Calandra, Bruno, Pesce, Marabotto e Tallone) cresciuti vivaio biancorosso.

Contro Acqui disperato, che ha gettato agonismo ai confini del lecito, il Cuneo 80 ha avuto il merito di non perdere la testa.

saputo ragionare, grando due gol nel primo tempo Cutaia e Marabotto: subito il 2-1 un rigore che il preparatore atletico Enrico Bonomelli definisce «ridicolo, *fischiato per le pressioni dell'ambiente, al primo area».*

Non si è smarrito e Turini, nel finale, ha siglato il 3-1, rendendo inutile la rete al 81' del termale Mangili.

Il clima della gara è sintetizzato dalla decina di ammonizioni, da tre espulsioni (tra cui quella di Cutaia, per un fallo sul portiere) e dal dopo-partita, con intervento della polizia a scortare i cuneesi, proteggendoli da gruppo di «ultras» acquesi.

In ambiente, il Cuneo-baby ha retto alla grande è questo, secondo Bonomelli, il maggiore: *«E' stato un amalgama perfetto tra esperienza e gioventù e anche i ragazzini non sono caduti nelle provocazioni dei padroni di casa».*

Se la sono cavata egregiamente, con note di merito particolari per Pesce che, maltrattato dall'esperto Merlo, ha sempre lottato, farsi impressionare.

Secondo Bonomelli: *«Una partita in cui è stato premiato il carattere, insieme con la maggior tecnica del Cuneo, perché non era facile resistere alla tentazione di giocare con le stesse armi dell'Acqui. Ma la vittoria, allora, non sarebbe venuta».* **gl. f.**

I risultati conseguiti dalle cuneesi nel campionato di Promozione

Un pareggio tra Saluzzo e Valeo l'Albese non supera la Valenzana

corsaro a Chieri, Interlanga e Carassonese vittoriose, la Pro Dronero strappa un punto al San Carlo

SALUZZO — Prezioso casalingo per il Saluzzo Aurora con la risultato, 3 a 2, sostanzialmente giusto. *«Un buon risultato per una partita che a volte è stata fin troppo* commenta il tecnico Silvio Ceaglio, che ha tutto Damiano in panchina.

I granata hanno rincorso il risultato segnando prima con Manna e poi con Origlia dopo le reti realizzate Marrese e Di Stefano. *(a. pe.)*

MONDOVI' — *«Hanno pareggiato a pochi minuti dal termine. Meritavamo di vincere ma siamo ugualmente soddisfatti»*: Bruno Cavallo allenatore della Valeo voleva un punto dalla trasferta di e l'ha ottenuto.

L'allenatore degli aziendali aggiunge: *«Ho fiducia nel futuro di questa squadra che, dopo due pesanti fitte, ha reagito, ha ritrovato la giusta carica, giocato determinazione e tranquillità realizzando due reti sul difficile campo saluzzese. La classifica ci esclude dalla lotta vertice, questa squadra almeno il terzo posto e vogliamo ottenerlo».* *(g. m.)*

ALBA — Dall'attesissimo scontro al vertice tra Albese e Valenzana, gara clou della seconda giornata di ritorno, risultato forse logico.

Gli orafi infatti hanno mantenuto i due punti margine sull'Albese nella giornata in cui il Bra andando a vincere a Chieri frenava la marcia di un'altra pretendente al successo finale.

Nella gara del San Cassiano ha finito per prevalere la paura di perdere e le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo poche occasioni da una parte e dall'altra.

Alla fine quindi il pareggio ha accontentato un po' tutti: la questione della superiorità finale nel girone è rimandata agli scontri indi le altre formazioni anche se il vantaggio della Valenzana a questo punto incomincia a prendere maggiore consistenza.

Per l'Albese c'è il rammarico di aver fallito un'occasione importante per portarsi vertice della graduatoria. *(a. s.)*

BRA — In una domenica ricca di piacevoli sorprese per lo sport locale, il Bra non ha voluto essere squadra sket (inaspettatamente vittoriosa derby con il Giorgalino) ed è andato a raccogliere due punti sul campo del Chieri, spodestandolo dal comando della classifica.

Artefice decisivo del successo giallorosso è stato Fasano, che sullo 0 a 0 ha trasformato un rigore concesso, spiegano i dirigenti, *«per un plateale fallo di mani davanti alla porta avversaria».*

La trasparenza dell'episodio corona un successo che anche i tifosi considerano ampiamente meritato ma che alla vigilia nessuno osava sperare: *«E' proprio matta, questa nostra squadra»* ammette con intonazione tra l'affettuoso e il gnato il direttore sportivo Piero Reviglio. *(g. s.)*

FARIGLIANO — L'Interlanga è tornata alla vittoria, ma senza convincere troppo il allenatore: *«Abbiamo poco se lottare per la retrocessione allora tiriamo fuori la grinta, la determinazione, ma appena la classifica si fa sicura, rilassiamo»* Marino Serra.

Le critiche non sono campate all'aria. Nella partita casalinga con Nicese, dopo una partenza-sprint, che le ha consentito di portarsi sul 2 a 0 grazie alle reti di Risto e Vacca, la formazione langarola si è concessa qualche pausa di troppo, cedendo agli avversari il controllo della partita.

Soltanto il gol degli ospiti — ottenuto su un calcio di rigore peraltro giudicato inesistente dal da Viotto — ha risvegliato l'Interlanga, che chiuso definitivamente l'incontro, con la rete Priama, a quattro minuti dal termine.

I due punti, comunque, hanno rilanciato classifica l'undici di Marino, che è ora a un solo punto dal quartetto che occupa la posizione. *(p. p. l.)*

DRONERO — La Pro Dronero è riuscita a strappare un prezioso a Borgo San Martino contro il Anche se non la partita è stata piacevole e i «rossi» hanno confermato i progressi fatti registrare nella gara di recupero con la Nicese.

Dice il presidente Pro Dronero Mario Cambursano: *«Siamo soddisfatti per il risultato anche se, con un po' di fortuna avremmo potuto portare a i due punti ci avrebbero consentito agganciare in classifica i padroni casa. Pur disputando una gara di testimento, siamo andati vicini al gol in due occasioni, mentre il San Carlo non si è particolarmente pericoloso. La squadra ha giocato grande determinazione, conscia dell'importanza fare risultato».*

Anche la posizione classifica della Pro Dronero è tutt'altro che tranquilla, indubbiamente nelle ultime gare si è registrato risveglio della squadra, che ora guarda al futuro con maggiore ottimismo. *(g. f.)*

MONDOVI' — La Carassonese ha mantenuto le pro vigilia e si è im grande sul Quattordio. La permette alla squadra di Sergio Menegatti di il quartultimo posto in classifica, dopo una domenica in cui tutte squadre coda ottenuto risultati positivi.

Al Comunale gli ospiti del Quattordio sono arrivati con grande determinazione e dopo pochi minuti sono passati in taggio.

Sergio Menegatti sostiene: *«La reazione ragazzi è stata immediata e piacce. Nel primo tempo hanno pareggiato e siglato la rete della vittoria. Nella ripresa la Carassonese ha dominato senza riuscire però a consolidare il risultato come avrebbe meritato».* *(g. m.)*

Magnatto su tutti

L'atleta di Demonte si è imposto a Festiona nella selezione di «Aci Neve Piemonte»

DEMONTE — Una cinquantina di concorrenti ha partecipato sulle nevi di Festiona alla gara di selezione del secondo trofeo «Aci Neve Piemonte», che concluderà ai primi aprile, disputa finale piste di San Sicario.

Nella categoria Fisi B si è l'atleta di casa, Luciano Magnatto di Demonte, che ha preceduto, a del dieci chilometri del altri tre rappresentanti dell'Aci cuneese: Livio Girodengo, Michele Pepino e Marco Monandro. quinto posto il primo degli artigiani, Luciano Piccato.

Tra i seniores è risultato vincitore Giancarlo Floris, che ha preceduto Sebastiano Toselli e Raimondo Biangero, tutti e due portacolori dell'Aci della Granda. Quarto e quinto posto sono stati appannaggio di due artigiani, Pierangelo Cren e Silvio Raviola.

Alberto Fea, cuneese, ha regolato la «pattuglia» dei veterani, precedendo due concorrenti liguri, Alfredo di Imperia e Vladimiro Cassissa di Genova. Al quarto posto un altro cuneese, Giuseppe Casella e al quinto ancora un ligure, il sanremese Giancarlo Grammatica. Nelle altre tre categorie riservate ai veterani sono risultati vincitori i cuneesi Francesco Audisio, Giuseppe Rostagno e Giacomo Bertaina; quest'ultimo ha, tra l'altro, fatto registrare uno dei migliori tempi in assoluto.

Tra le donne si sono assicurate il diritto a partecipare alle finali di San Sicario Paola Borgna (Asti), Anna Sprisco (Imperia) e Lina Monge (Cuneo). **p. p. l.**

Sabato i cabarettisti televisivi contro i maestri sci

«Drive in» arriva al Paschiero

Il 1° aprile Italia-Svizzera per gli Under 16 - L'amichevole la Juve stata fissata al aprile - Tornerà a Pasqua il Trofeo Alpitour

CUNEO — «Paschiero» protagonista di un calcio un po' in aprile. cuneese ospiterà un incontro chevole di lusso fra i «Superstars» (personaggi di «Drive-in» e atleti prestigiosi) e i Maestri di sci di Limone Piemonte, sabato prossimo marzo (ore 15).

Il 1° aprile saranno addirittura le Nazionali «Under 16» di Italia e Svizzera, impegnate in una partita di qualificazione al campionato europeo di categoria.

Giovedì 16 aprile (ore 15.30), al invece la gara rinviata il 15 marzo, fra la Juventus e il Cuneo.

Dal 16 al 20 aprile, infine, saranno di scena Pulcini, Esordienti e Giovanissimi nel trofeo «Alpitour».

Superstars. Sabato il «Paschiero» avrà probabilmente più spettacolo che tecnica. Si affideranno a calcio i Maestri di sci limonesi contro una formazione che vanta nomi di richiamo.

I «Superstars» annunciano infatti una formazione : Ezio Greggio, Pietro Anastasi, Uggioli, Sergio Vastano, Mauro Bellugi, Claudio Boldi, Salvadore, George Isaac, Riki Albertosi, Giorgio Faletti, Riccardo Patrese, Paolo De Chiesa, Roberto Soffici e il campionissimo del pallone elastico Felice Bertola.

Un cocktail insomma di gente di spettacolo, atleti dal passato glorioso e nomi dello sport attivo, come lo stesso Bertola o Patrese.

Italia-Svizzera. Cuneo sarà una delle tappe di avvicinamento Nazionale «Under 16» verso gli europei di categoria.

Il 1° aprile gli azzurri incontreranno la Svizzera, in una gara ufficiale mente di notevole interesse.

L'organizzazione, secondo il telegramma arrivato calcio, è affidata alle società cuneesi, Cuneo 80 e Ac Cuneo, ma l'assegnazione della partita è soprattutto un atto di riconoscimento al Comitato Figc della Granda: i dirigenti federali cuneesi, ogni anno, danno infatti vita a campionati giovanili fra i più numerosi squadre partecipanti. dunque in modo decisivo all'attenzione verso i settori giovanili.

Cuneo-Juventus. Bianconeri completo, compresi stranieri, giovedì 16 aprile: saranno opposti al Cuneo che comprenderà in formazione alcuni giocatori dell'Ac Cuneo.

Per l'incontro saranno validi i biglietti già acquistati durante la prevendita; chi volesse rinunciare all'amichevole potrà avere rimborsati i tagliandi sabato 14 e sabato 21 marzo, dalle 10 alle 12, allo stadio «Paschiero».

Verranno pure definiti di prevendita.

Trofeo Alpitour. dal giovedì Santo a Pasquetta torneo riservato ai «giovanissimi» sono state invitate: Lucchese (vincitrice della passata edizione), Montebelluna, Sestrese, Rappresentativa Provincia Granda, Pavia e

Gualtiero Franco

Cinema e taccuino

CUNEO

Le avventure di Peter Pan, cartone animato.
ITALIA: Vizi di Marylin.

ALBA

CORINO: Depravazione stiley.

BARGE

COMUNALE: Una donna una storia vera con S. Spacek.

BRA

IMPERO: La gang delle pomodoro.
VITTORIA: Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, con L. Antonelli, P. Villaggio, S. M. Michel (entrante).

FOSSANO

POLITEAMA: Local bare (Cinetorum).

SALUZZO

CIVICO: Power di S. Lumet.
ITALIA: California colony girls.

SAVIGLIANO

RITZ: Over the top con S. Stallone.

FARMACIE

Cuneo: Delle Gallimberti 5.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 36.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 5.
Savigliano: Albertini, p.za Santarosa 49.

UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze. Cuneo 66.444. 23.23. Alba 35.27.44; Borgo 78.00.13; 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.16.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.00; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 72.61.17; Peveragno tel. 93.96.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 8.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 96.91.26.
Carabinieri (pronto intervento). Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; 42.52.61, Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.65.
antincendi (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51.
Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.84; Barge 3.86.93; Borgo S. 75.17.17; Caraglio 81.86.92; Ceva 7.16.36; Chiusa 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.36; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; 69.95.66.
stradale. Cuneo 5.42.22; Bra 41.26.24; 7.11.82; Sa 4.21.16; Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso. Cuneo 11; 38.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, ; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.06.32; 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.38.01 (Racconigi 8.81.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.048.

Alle tv

TELECUPOLE

21 — Piemonte sport, rubrica
22,30 Tg 4
22,40 Proposta rubrica
23,45 Videocar, rubrica
24 — Spie oltre il fronte, film di H. Keller con Tony Franciosa, Anjanette Comer (1966)

UNO TV

20,30 Dio Majestic, neggiato
22,10 Musicline
22,50 Telegiornale
23 — Martedì sport
23,35 Telegiornale
24 — Speciale Videocar
0,30 Documentario

G.R.P.

0,30 Quelle carogne Miraglia, film di J. Berry con Johnny Hallyday, «Eddie Constantine (1966)

19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Mega case, programma promozionale
22,30 Cronache del attualità regionali
23 — Grandi frontiere, telefilm

METALMECCANICA
vicinanze Fossano
leader nel proprio settore
RICERCA
DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO
richiede: esperienza pluriennale
Telefonare al 0172

ISTITUTO DENTALE PROTESI
Via - FOSSANO
Direttore: dr. Matteo Dalmasso
SPECIALISTA in ODONTOIATRIA
Visite appuntamento
Tel. 0172/62.677

Felice di sentire!
amplifon
dei più moderni e "invisibili" apparecchi acustici
Cuneo, Filiale Amplifon - Via V. Amedeo II, 5 tel. 66260 - visite tutti i giorni (sabato solo al mattino)
Saluzzo, l'Ottica di Allais Olivero & C. P.zza Risorgimento, 43/44 - tel. 41885 il 2° e 4° mercoledì di ogni mese al mattino
Mondovì, Farmacia Dott. Balbo Via S. Agostino, 11 - tel. 42482 il 2° e 4° sabato di ogni mese al mattino
Savigliano, Ottica Fedon - Piazza S. Rosa, 10 tel. 2539 - il 2° venerdì e il 4° martedì di ogni mese al mattino
Alba, Centro Acustico Amplifon c/o Ottica Penna P.zza Savona, 8 - tel. 34139 - tutti i sabati di ogni mese al mattino
105 Filiali-1500 Centri Acustici

problemi con la tua pelliccia? Lara
Pellicceria artigiana produzione propria. In pochi giorni con modica spesa avrai la tua pelliccia completamente rinnovata.
Confezioni pronte - su misura
Riparazioni e trasformazioni
Laboratori:
CUNEO - Corso Nizza 72 - Tel. 0171 54.237
SALUZZO - Via Torino 7 - Tel. 0175 46.906

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54566

NUOVA COSTRUZIONE
IN CORSO NIZZA
(ex Bongioanni)
PALAZZO
ALLOGGI - UFFICI
COSTRUZIONE/VENDITA
Nuovi uffici p.za Europa 9
(Galleria S. Carlo)
tel. (0171) 56.271
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO S.p.A.
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 9 - 12100 Cuneo

In pretura a Voltri [illegible] dei tanti procedimenti contro la Stoppani

Un processo al passato

L'accusa è di [illegible] scaricato 4000 tonnellate di fanghi tossici [illegible] piazzale [illegible] Cogoleto - Gli ecologisti sono stati esclusi dalla costituzione di parte civile - Tutti episodi vecchi: ma oggi l'azienda inquina ancora?

GENOVA — E' cominciato ieri alla pretura di Voltri uno dei molti processi [illegible] fatti e da fare) a dirigenti [illegible] stabilimento chimico Stoppani, [illegible] storia [illegible] inquinamento che procede per tappe giudiziarie.

Questa [illegible] l'accusa è di avere scaricato 4000 tonnellate di fanghi tossici e nocivi nel piazzale di Cogoleto, dove la fabbrica ha la sua sede, e di non aver installato gli impianti [illegible] l'abbattimento [illegible] fumi previsti [illegible] antismog.

I reati contestati si collocano fra il 1984 e il 1985.

Quattro gli imputati: l'amministratore delegato Carlo Maria Cornale, di [illegible] anni, l'ex direttore e ora responsabile dell'Ambiente, [illegible] Vasuri, 49 anni, l'attuale direttore [illegible] Brichetto, 51 anni e il responsabile [illegible] settore ecologico Antonino Ruello, di 39 anni.

L'aula della pretura, nel [illegible] vagamente liberty dell'ex Comune di Voltri, era [illegible] di avvocati. C'erano docenti universitari [illegible] Milano, professori di diritto, legali genovesi: complessivamente 14.

Il gruppo si è poi assottigliato, avendo il pretore, [illegible] Silva (p.m. Giulio [illegible] Gregorio) sfoltito i gruppi di ecologisti che intendevano [illegible] parte civile.

L'amministrazione [illegible] per la Regione (era presente l'assessore all'ambiente Giovanni Battista [illegible]) e per i Comuni di Cogoleto e Arenzano, presenti con i loro sindaci, rispettivamente Giacomo Gratarola e ingegner Fernando Masella.

Gran parte dell'udienza di ieri è stata assorbita dalla questione procedurale sulle costituzioni di parte [illegible].

Sono [illegible] l'associazione «Amici della terra», i contadini della vallata del Lerone, [illegible] invasa [illegible] della Stoppani, gli abitanti [illegible] sponde dell'inquinatissimo [illegible]. Un passo indietro rispetto ad un anno fa, quando il pretore di Sestri Ponente, Ignazio Patrone, ammise alla parte civile tutti [illegible] ecologisti e [illegible] dannò i dirigenti della fabbrica.

Ora un [illegible] indietro, [illegible] molte esclusioni. Perché? La spiegazione risiede [illegible] legge costitutiva [illegible] luglio [illegible] del ministero dell'Ambiente, secondo la quale [illegible] costituzione è consentita [illegible] nazionali che [illegible] loro rappresentanze [illegible] almeno cinque regioni, e a privati i quali siano in grado di provare e quantificare il danno subito, [illegible] interessi patrimoniali e [illegible].

[illegible] impossibili per i privati, [illegible] a disposizione uffici specializzati. Per esempio, c'è il titolare di uno stabilimento balneare di Cogoleto che chiede centinaia di milioni: chi mai lo aiuterà a documentare la sua perdita, dovuta a bagnanti [illegible] fuga per le acque inquinate dall'escromo?

Non c'è [illegible] interrogatorio [illegible] quattro imputati, [illegible] si sono limitati a confermare [illegible] d'istruttoria.

Il primo a deporre [illegible] il dottor Gino Agnese, del dipartimento ambiente [illegible] provincia [illegible] Genova, che ha riferito sulle analisi compiute. Ha detto che la «qualità dell'aria», nella zona, era entro i limiti della legge antismog, ma la ricerca fu compiuta quando la Stoppani, avendo [illegible] Regione, dalla magistratura e [illegible] Comuni [illegible] Arenzano e Cogoleto, aveva [illegible] ridotto la produzione.

Per la Stoppani si è iniziato a Voltri un altro processo

Questo [illegible] processo che si [illegible] passato: [illegible] fabbrica, infatti, ha da tempo i [illegible] spanti, non può scaricare all'esterno, riceve [illegible] semilavorati. [illegible] in cui inquinava e [illegible] intollerabili le acque, la vallata, le spiagge fra Cogoleto e Voltri, il mare, nessuno è intervenuto.

Il «caso Stoppani» [illegible] soprattutto una [illegible] omissioni, di ritardi, di stalle [illegible] e [illegible] scappati. Il fatto è che la fabbrica (fondata nel 1920, [illegible] 137 [illegible] ed altri 80 in cassa integrazione, una delle due maggiori produttrici europee di cromo per l'industria, [illegible] le concerie, [illegible] miliardi [illegible] fatturato) ha opposto alle leggi antismog la minaccia di licenziamenti. «Il ricatto ha funzionato per decenni», protestano gli ecologisti.

L'azione giudiziaria è stata spinta dal Comune di Arenzano, [illegible] pressione di cittadini, che dopo aver [illegible] accertare da laboratori universitari la nocività del pulviscolo, [illegible] fanghi e delle acque di scarico, ha inviato esposti agli enti locali e [illegible] magistratura.

Ma ora, il pericolo è davvero cessato? Alcuni [illegible] no di no, precisando che [illegible] due settimane fa [illegible] tubature [illegible] fabbrica fuoriuscira [illegible] "colorata"» e che [illegible] compiuti per [illegible] costruzione del porto [illegible] Pra-Voltri hanno rivelato [illegible] presenza di fanghi [illegible].

Ci sono poi in stoccaggio (è vietato [illegible] portarle all'esterno) oltre [illegible] mila tonnellate di scorie i cui [illegible] possono essere trasportati [illegible] piogge. Una mattinata di «lezione di chimica», con l'esposizione di analisi che [illegible] tutto e il contrario di tutto. Il [illegible] continua stamane [illegible] l'escussione degli [illegible] testi. [illegible] arringhe di parte civile e, forse, la requisitoria [illegible] pubblico ministero. La [illegible] è prevista per [illegible] prossimo.

[illegible] Coppini

Al casinò, dalla mezzanotte di domenica scorsa fino a ieri sera

Sciopero allo chemin de fer per gli inviti al ristorante

La protesta [illegible] la direzione, [illegible] ha limitato il [illegible] degli ospiti - [illegible] incassi

[illegible] — [illegible] eccessive, bilanci «in [illegible]», mance alle stelle, scioperi improvvisi, nuove assunzioni di personale contestate: è lo «spaccato» del casinò municipale, un'azienda che è un po' il perno sul quale ruotano tutti gli interessi della città, politici, amministrativi e economici.

Casinò è anche sinonimo di potere. Ed ecco l'origine delle polemiche e dei contrasti che, specie nell'ultimo ventennio, ne hanno contraddistinto la gestione e le scelte.

Spese eccessive. Il bilancio [illegible] del 1986 e il preventivo di spese per il 1987 [illegible] stati al [illegible] di una animata discussione che si è svolta ieri mattina a [illegible] Bellevue fra gli amministratori dei due enti. Rigorosi il [illegible] e la discrezione [illegible] hanno accompagnato l'incontro. Presenti [illegible] parte il sindaco Pippione, l'assessore Carnevale e il ragioniere capo, Garino; dall'altra i vertici della casa da gioco: il commissario Dias, il direttore [illegible] Baille, e il cassiere capo, [illegible] Gregorio.

Giocatori a un tavolo di roulette del casinò di Sanremo

Pare che il sindaco abbia [illegible] alla gestione commissariale [illegible] casinò l'eccesso di spese per tecnici e consulenti speciali e il «buco» del ristorante che ha chiuso l'86 [illegible] un passivo di un miliardo e 700 milioni e che si accinge ad affrontare l'87 con [illegible] previsione di perdita superiore al [illegible] miliardi.

Gli incassi [illegible] qualcosa che non va: il rapporto mance-incassi ha raggiunto il [illegible] per cento. E' una percentuale sproporzionata, lontana dalla [illegible] ideale che si aggira intorno al 30-35%.

Anche [illegible] le roulettes non girano per il verso giusto: [illegible] ne è che [illegible] machines, nell'ultima decade, hanno [illegible] registrare introiti di poco inferiori ai giochi francesi.

Malcontento. Domenica a mezzanotte i dipendenti dello Chemin de fer sono [illegible] in sciopero. Tutti i tavoli sono stati chiusi. Il gioco ha ripreso regolarmente ieri alla riapertura. «Si tratta di uno sciopero legato alla situazione degli inviti al ristorante» spiegano i [illegible]. Cos'è accaduto? Nei giorni scorsi c'è stato un giro di vite della direzione [illegible] per tentare di limitare il passivo del ristorante: «troppi ospiti» denunciava l'ordine di servizio, «d'ora in poi soltanto il di[illegible] potrà disporre [illegible] a cena a favore dei clienti di riguardo». La limitazione [illegible] è piaciuta al personale dello «chemin», che a mezzanotte in punto ha incrociato le braccia.

Complessivamente sono stati [illegible] tre tavoli. Una [illegible] di clienti hanno dovuto rinunciare al gioco. La direzione dell'azienda ha tentato di sdrammatizzare. «Era tardi, la perdita è stata contenuta».

Assunzioni. Dias ha deciso di ampliare l'organico, soprattutto per far fronte [illegible] esigenze della [illegible] sala delle «slot». Mancano i tecnici in grado di provvedere alla manutenzione: gli [illegible] detti al cambio [illegible] gettoni, i controllori e gli ispettori. [illegible] ora l'azienda ha bandito un [illegible] per i [illegible] elettromeccanico (responsabile dell'ordinaria manutenzione, [illegible] otterrà il 7° livello ausiliari) e 7 tecnici di [illegible] (4° livello ausiliari) che opereranno alle dirette dipendenze dell'elettromeccanico.

Requisiti indispensabili per partecipare al concorso, che sarà integrato da un corso di specializzazione, [illegible] diploma di maturità professionale con la specializzazione in elettrotecnica, elettromeccanica e elettronica [illegible] il titolo di perito industriale con una delle tre [illegible] specializzazioni.

La delibera di ampliamento dell'organico, firmata dal commissario [illegible] prevede altri sei concorsi: per 7 posti da addetto al cambio gettoni; 4 controlli di amministrazione; il portieri esterni; 4 secondi barman; 4 [illegible] bar e [illegible] addette [illegible] toilettes.

I [illegible] dovrebbero [illegible] nire indetti entro la fine del [illegible]. Le assunzioni hanno provocato polemiche fra azienda e sindacati in merito alla possibilità, per i dipendenti interni, di partecipare [illegible]. Alla fine è stato raggiunto l'accordo: la metà dei posti sarà riservata al personale già in servizio presso il casinò; la restante [illegible].

Gian Piero [illegible]

Quattromila morti ogni anno in Italia per infortuni domestici

In casa come in autostrada?

Per prevenire questo genere di pericoli il Comune e il Rotary di Savona organizzano un ciclo di lezioni, soprattutto per bimbi e casalinghe - Relatori autorevoli

SAVONA — In un anno, 4 mila morti in Italia, 30 mila nei Paesi [illegible] Comunità [illegible]. Il 30% bambini: cifre allarmanti, che [illegible] stupiti quando le statistiche ufficiali le attribuiscono non a incidenti stradali ma a infortuni domestici.

I nostri alloggi pericolosi come un'autostrada? Sembra di poter rispondere in modo affermativo.

[illegible] provincia [illegible] sono isole felici. E' sufficiente chiedere informazioni ai medici dei vari pronto soccorso e, per quanto riguarda i bambini, a quelli del reparto pediatria, anche se molti dei piccoli infortunati, [illegible] la vicinanza, vengono il più delle volte avviati al Gaslini.

[illegible] centinaia e centinaia i savonesi che si feriscono [illegible] le mura domestiche, [illegible] anche in modo grave. In qualche caso si è di fronte anche a situazioni di rischio per l'intero [illegible] giato, in particolare quando ci [illegible] di mezzo bombole di [illegible] liquido, bidoni di kerosene, impianti elettrici. [illegible] ragioni [illegible] hanno stimolato l'idea di organizzare un seminario sui [illegible] e prevenire gli incidenti domestici».

Il Comune, attraverso l'assessorato alla Cultura, e il Rotary Club [illegible] hanno organizzato [illegible] un ciclo di lezioni destinate a tutta la cittadinanza, in particolare bambini e casalinghe.

«Il tema della prevenzione [illegible] presente all'amministrazione comunale che, attraverso la collaborazione del geom. Michele Costantini, assessore nella Comunità del Gioco, si preoccupa di diffondere tra i ragazzi della scuola dell'obbligo l'amore per il verde e i principi fondamentali per la difesa [illegible] dagli incendi di bosco. Adesso, per gli infortuni domestici, abbiamo individuato cinque situazioni da approfondire e per ognuna ci sarà un esperto a tener lezione».

I prossimi cinque giovedì, sempre nella Sala Rossa di palazzo comunale, saranno sviluppati i vari temi. L'ing. Rocco Peluffo darà il via alle lezioni dopodomani, trattando «Rischi nelle aree condominiali, [illegible] e sicurezza»; giovedì 19 l'ing. Attilio Gallina, [illegible] Enel di Savona, parlerà su «I pericoli della [illegible] elettrica nelle abitazioni»; giovedì [illegible] il geom. Michele Costantini [illegible] lezione su «Incendi e scoppi nelle abitazioni»; giovedì 2 aprile il prof. Piero Salomone, primario di pediatria [illegible] Paolo, parlerà sul problema delle «Sostanze [illegible] e velenose, un pericolo costante per i nostri bambini». Infine, giovedì [illegible] il prof. Carlo [illegible] primario [illegible] Paolo, concluderà il ciclo trattando il tema «Aspetti sanitari di primo soccorso».

Le testimonianze sui pericoli che ognuno di noi può incontrare tra le pareti di casa [illegible] autorevoli.

«Ogni pillola di medicinale [illegible] sul tavolino [illegible] notte è come una pistola [illegible] colpo in canna, se in casa ci sono bambini», ammonisce il prof. Salomone, [illegible] insiste in particolare [illegible] medicinali degli [illegible] sparsi un po' ovunque e su altri rischi, [illegible] quello di trasportare i bimbi sul sedile [illegible] auto.

L'ing. Gallina mette in [illegible] del cosiddetto «salvavita» negli impianti elettrici, che si rivela inutile se non c'è la [illegible] temporanea presenza [illegible] a terra».

[illegible] precauzione, quest'ultima, che dovrebbe essere imposta ai costruttori.

Ivo Pastorino

Nuovo presidente

All'Autoporto di Ventimiglia - E' l'impresario Ermanno Caldarelli

VENTIMIGLIA — Da ieri la [illegible] Autoporto Riviera dei [illegible] di Ventimiglia ha un nuovo presidente: è Ermanno Caldarelli, 43 anni, noto costruttore [illegible] di Sanremo. Il vice è il dott. Pier Tommaso Te[illegible] guida [illegible] società, dopo la tragica scomparsa di Sergio [illegible] perito tragicamente in gennaio, era [illegible] anche amministratore delegato.

L'autoporto, aperto il [illegible] ottobre scorso, dopo un iter burocratico alquanto sofferto, sta operando molto bene. Fra transito e stazionamento di [illegible] si è registrato un traffico di 700 unità giornaliere. Anche durante il r[illegible] sciopero dei veterinari non si sono accusate difficoltà.

I responsabili [illegible] società autoporto Riviera [illegible] Fiori si ritengono soddisfatti del lavoro. [illegible] aprile pare [illegible] arriveranno anche i funzionari della dogana [illegible] e due case di spedizioni d'oltre confine. [illegible] problemi più urgenti da risolvere è la mancata apertura dei [illegible] (ristorante, bar, docce, foresteria) nell'area autoportuale, e [illegible] di intralci che creano gravi disagi soprattutto ai camionisti oltre che agli addetti ai lavori.

i. m.

TRAGHETTI, IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

Genova. La «Tirrenia» (insieme alle società regionali di navigazione) trasporta ogni anno 14 milioni di passeggeri, oltre 4 milioni di tonnellate di merci, 4 milioni di auto e altri mezzi. Poiché partenze ed arrivi avvengono in gran parte [illegible] Ponte Colombo, a Genova, [illegible] che la sciagura del traghetto inglese nel canale [illegible] Manica [illegible] suscitato un'apprensione del tutto particolare in Liguria. Sono sicuri i traghetti? I sospetti non sono pochi: gli ultimi vengono da Göteborg dove si è svolta una «conferenza» internazionale del settore. Sono state chieste più rigorose misure (evitare il sovraccarico, limitare frequenza e lunghezza dei viaggi, rinforzatura del fasciame) e qualcuno si è addirittura chiesto se non sia il caso di ripensare la progettazione di queste navi definite «Ro-Ro», per carichi e passeggeri. La «Tirrenia» assicura che le sue navi rispettano le misure del codice della navigazione. Nel [illegible] garage, i traghetti hanno una lunga paratia. Non ci sono due portelloni, ma uno, e questo garantisce un maggiore margine di sicurezza. «Anche perché — aggiungono alla "Tirrenia" — nessun traghetto arriva e parte senza che l'accesso all'autorimessa sia sigillato». (Il servizio in altra pagina)

[illegible] - Presentato ieri il progetto del [illegible] stadio per i Mondiali '90

E' tornata la Sampdoria «europea»

GENOVA — Mondiali del '90: il servizio urbanistico del Comune ha compiuto uno studio sulle strutture e i servizi a disposizione del pubblico; i risultati e i programmi di [illegible] stati presentati ieri dall'assessore [illegible] Epifani. Prima di tutto lo stadio, che [illegible] completamente ristrutturato. Gradinate e tribune al coperto e i posti distribuiti su due livelli, con accessi di[illegible] per i [illegible] settori. I posti saranno complessivamente 50.500, di cui 37.800 seduti e numerati che, in [illegible] di necessità, potrebbero salire a [illegible].

Il secondo progetto riguarda la copertura del Bisagno per un'area di circa [illegible] mila mq, in parte pedonale e in parte destinata a parcheggi. Altri 18 mila mq saranno coperti mediante una struttura a più piani, in corrispondenza della conceria Ricciardo. Nuovi parcheggi sono previsti inoltre a borgo Incrociati e Staglieno.

Genio e sregolatezza — «La Sampdoria? [illegible] se [illegible] su due pianoforti, una tastiera per Mozart, un'altra per le canzoni sonore del "trallallero"», dice [illegible] Guglielmino, medico, [illegible] di libri [illegible] blucerchiati, ex [illegible] dopo una domenica da brivido chiusa col successo sull'Inter e con l'avvicinamento alla Coppa Europa. «Una Sampdoria estrosa che per almeno un'ora ha confermato il risultato e il suo valore, abbiamo visto fra l'altro Vialli e Mancini vincere la sfida non solo contro l'Inter ma anche contro loro stessi, dopo un periodo di timori e di frustrazioni». Ribadisce Gianpiero Fabbri che ha sostituito Guglielmino all'assessorato allo spettacolo e alla cultura del Comune. Marassi ha offerto un grande spettacolo di gioco e di emozioni.

Sofferenza e gioia — La Sampdoria, che ha dominato per la prima mezz'ora, ha corso però i suoi rischi. Una paura superata nel momento in cui la squadra, resasi conto dell'Inter che stava riprendendo quota e che aveva ottenuto il pareggio, ha reagito con carattere, esprimendo un gioco ad altissimo livello. Ed è finita 3-1. «Una vittoria sofferta ma assolutamente giusta — esultano alla Federazione Club Nucerchiati — che ci consente di guadagnare un punto sul Verona».

Calcio al vetriolo — L'Inter, che non perdeva a [illegible] da 24 anni, [illegible] ha [illegible] la sconfitta. Nervosismo fra i nerazzurri, [illegible] nel loro spogliatoi, protesta [illegible] perfino Passarella che sfoga la [illegible] rabbia tirando un calcione ad un raccattapalle, [illegible] Piana, [illegible] anni, ferendolo ad un ginocchio. [illegible] sportività degli oltre 30 mila tifosi [illegible] non hanno reagito. «In campo e fuori la Sampdoria non ha [illegible] provocazioni, ha offerto [illegible] splendida prova di maturità», annota Claudio [illegible], capo degli ultras.

Teatro e calcio — Genoa deconcentrato, confuso, [illegible] Ad Arezzo ha disputato la peggiore partita del campionato. «Ma non mi pare [illegible] il caso di drammatizzare: la serie A rimane alla nostra portata, le altre grandi [illegible] hanno fatto peggio», [illegible] Ivo Chiesa, [illegible] antica fede, direttore [illegible] Stabile di Genova.

Chiesa, lui è un uomo di spettacolo: ha 12.800 abbonati [illegible] 13 spettacoli il che vuol dire un prevenduto di [illegible] mila [illegible] ad ogni inizio di stagione. La sua strategia, largamente vincente, potrebbe valere anche per il Genoa, offrire più spettacolo, richiamare più pubblico? «Intanto, non direi proprio che il pubblico manca, visto che ad Arezzo erano presenti oltre 1200 tifosi. Credo che Spinelli sia l'uomo giusto, opera con serietà».

Conclude: «Se la crisi di spettatori, non riguarda lei, ma coinvolge tutto il pubblico italiano, io chiederei a Spinelli un'accentuazione del rischio: cioè affiancare ai giovani, che sono validissimi, qualche star. Un minimo di [illegible] in più sarebbe un forte ritorno in materia di spettatori».

g. o.

[illegible] i posteggi a Imperia «Perché non usare le biciclette?»

IMPERIA — Nuovi spazi verdi o altri parcheggi? Una serie di suggerimenti giunge dal Circolo di Imperia della Lega per l'Ambiente. Nel documento l'associazione inizia col lanciare un appello alla popolazione, rivolto a ridimensionare il problema dei posti-macchina. Un consiglio alla buona, di sicura efficacia anche se non sempre facile da rispettare: «Andare a piedi, in bicicletta, sui mezzi pubblici, anche in motorino o in vespa, e lasciare le auto in garage».

Prosegue l'appello: «In fin dei conti Imperia è una piccola città, il tempo è clemente, non dovrebbe essere un grosso sacrificio fare qualche passeggiata in più. Siamo tutti auto-dipendenti: cominciamo a disintossicarci».

Con toni diversi, ma col medesimo obiettivo di promuovere un ricorso sempre maggiore ai mezzi pubblici, un appello simile era stato lanciato qualche settimana fa anche da Giovanni Gramondo sindaco di Imperia, e dai responsabili del Comando vigili urbani.

Al Circolo imperiese della Lega Ambiente puntualizzano: «Andare a piedi fa bene alla salute, fa diminuire l'inquinamento, alleggerisce la dipendenza energetica: tutti d'accordo, ma quando poi si passa ad esaminare le soluzioni per rendere più vivibile la città saltano fuori le proposte di nuovi parcheggi». Proposte che secondo il Circolo vanno a discapito del patrimonio verde.

Il proprietario di un alloggio di Finale sarà processato per estorsione

Raddoppiò il canone: a giudizio

[illegible] — Il procuratore della Repubblica di Savona, [illegible] Russo, ha [illegible] a giudizio, per estorsione, Paolo Torre, di [illegible] anni, [illegible] a Finale Ligure in via Calvisio 3, per avere preteso, oltre [illegible] per l'affitto di un appartamento, poco più di due milioni [illegible] potarne [illegible] in [illegible]so. La vicenda risale [illegible].

La vittima [illegible] presunta estorsione è [illegible] Incalcaterra, di 37 anni, residente a Finale, in [illegible] Anemoni 11, firmatario dell'esposto-denuncia alla procura della Repubblica.

Sette anni or sono, Salvatore Incalcaterra aveva bisogno di trovare subito casa. Seppe [illegible] Torre [illegible] sponeva di un piccolo e vecchio appartamento in via [illegible] Calvisio. Il contatto e l'accordo [illegible] e affittuario venne raggiunto nello studio dell'avvocato Angelo Neri: quattrocentoventitremila lire [illegible] condo l'equo canone.

Dell'immobile [illegible] comproprietaria anche la [illegible] dell'imputato, [illegible] Vittoria Bonora. Sembra che Paolo Torre abbia attribuito alla volontà della donna l'aumento richiesto successivamente, prima di consegnare le chiavi dell'appartamento.

[illegible] il fatto che Salvatore Incalcaterra firmò quattro [illegible] di cinquecentoquarantamila lire l'una, con [illegible] annuale, per i quattro anni successivi.

Secondo l'accusa, Paolo Torre avrebbe approfittato proprio dello stato di necessità del [illegible] inquilino per obbligarlo a sottoscrivere gli effetti che, di fatto, raddoppiavano il canone concordato.

Due anni [illegible] venne rinviata a giudizio, con un'imputazione identica a quella contestata a Paolo Torre, [illegible] nobildonna [illegible] avere preteso da alcuni inquilini parecchi [illegible] «in nero» oltre l'importo ufficialmente concordato.

Il tribunale del capoluogo ligure l'assolse perché gli inquilini non versavano in stato di necessità e, quindi, secondo i giudici, mancava la capacità estorsiva.

Nel caso di Paolo Torre, il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, ha ritenuto che sia stato proprio l'estremo stato di bisogno di Salvatore Incalcaterra a consentire la presunta estorsione.

b. b.

Furto e danno a [illegible] nell'alloggio del mugnaio

[illegible] — Ladri-teppisti a Millesimo. Hanno fatto irruzione, nella notte fra sabato e domenica, nell'abitazione di Giovanni Colla, [illegible] anni, residente in [illegible] del [illegible] 14. Ma non si sono [illegible] a rubare tutti [illegible] oggetti di valore: hanno provocato anche danni che ammontano a più di venti [illegible] di lire.

I malviventi, approfittando dell'assenza del proprietario, che è anche titolare dell'omonimo mulino che si trova sotto l'appartamento preso di mira, sono entrati nell'abitazione [illegible] una [illegible]. La posizione isolata in cui sorge l'abitazione, [illegible] periferia della cittadina, ha agevolato la loro azione: [illegible] potuto agire del tutto indisturbati.

Dopo avere aperto tutti i cassetti e gli armadi, hanno deciso di fare uno spuntino. Hanno mangiato un budino che era sul tavolo e si sono bevuti un'intera bottiglia di «Chivas», trovata nel mobile-bar.

Poi hanno portato via diversi oggetti d'oro e d'argento, quasi tutti gioielli di famiglia, per un valore, tuttavia, non superiore ai tre milioni. [illegible] saranno resi, Colla è disposto a pagare 4 milioni, «dato il loro valore affettivo».

Prima di fuggire, hanno voluto lasciare ancora una traccia della loro visita e dopo aver chiuso il bidet e la vasca da bagno con i tappi e con alcune spugne recuperate nel bagno, hanno aperto i rubinetti al massimo.

L'acqua, che è uscita copiosamente, ha prima invaso l'appartamento e poi è filtrata nel mulino il piano di sotto, provocando danni per oltre 20 milioni alle attrezzature. Le indagini dei carabinieri sembra stiano già dando i loro frutti.

e. m.

Chiavari: quindicimila visitatori alla «Mostra dell'orchidea»

Un fiore, tanti turisti

Successo della nona edizione della rassegna - Il pubblico è arrivato da Toscana, Piemonte ed [illegible] - Cinquemila persone hanno assistito domenica all'ultima [illegible] del carnevale

C[illegible] — Più volte voci polemiche si sono levate contro l'«immobilismo» di Chiavari e gli scarsi sforzi fatti per [illegible] alla «città dei servizi» una autentica [illegible] zione turistica, con manifestazioni e iniziative di richiamo.

L'esempio [illegible] giorni sembra dimostrare esattamente [illegible] il contrario: la città è stata letteralmente [illegible] d'assalto, grazie a due iniziative diversissime ma, in un [illegible] complementari: la Mostra dell'Orchidea e il Carnevale.

Fiori uguale [illegible]. Oltre quindicimila visitatori, [illegible] grande affluso da [illegible] Chiavari e fuori Liguria: sono questi [illegible] aspetti [illegible] positivi dell'edizione '87, [illegible] della biennale Mostra dell'Orchidea di Chiavari, conclusa domenica.

La rassegna, se non ha convinto tutti sotto il profilo allestivo (molti rimpiangono i [illegible] angusti spazi [illegible] Palazzo Torriglia, sede dell'Azienda di soggiorno, ritenuti più idonei [illegible] per questo tipo di esposizioni), ha sicuramente confermato il valore turistico e «di immagine» di questa iniziativa.

A vedere la Mostra dell'Orchidea, e quindi a visitare Chiavari, sono giunti il 1° e l'8 marzo centinaia di forestieri, provenienti da Toscana, Piemonte, Emilia, con numerosi pullman: segno che l'interesse per questo settore floristico, da sempre appannaggio di Chiavari, è tuttora in crescita.

«Carnevale: polemico o grande successo? C'erano più di cinquemila persone domenica pomeriggio in corso Garibaldi ad assistere alla premiazione dei carri e dei gruppi mascherati che hanno concluso in bellezza, con una sfilata per le vie del centro, l'edizione '87 del Carnevale chiavarese. [illegible] «Carrossezzo» [illegible] delle polemiche e dell'audacia (politica e no) che avevano caratterizzato la prima sfilata. Ma tutto sommato queste polemiche, che hanno visto in prima linea la stessa amministrazione comunale, hanno finito per giovare al Carnevale stimolando interesse, curiosità e partecipazione che le altre edizioni forse non avevano avuto in questa misura.

La premiazione finale del Carnevale di Chiavari, quasi per ironia della sorte, ha visto protagonisti gli assessori comunali Repetto e Cuneo, ed altri amministratori comunali: proprio alcuni dei personaggi (con il sindaco De Petro e altri) che, più o meno garbatamente, i goliardi del «Carrossezzo» avevano sbeffeggiato durante tutta la settimana.

Marco Raffa

Sposa e casa sotto i riflettori

CHIAVARI — *Se Genova suona le sue trombe, Chiavari risponde con le sue campane. La risposta chiavarese a «Primavera '87», la mostra campionaria che, come ogni anno, è in svolgimento alla Fiera di Genova, si chiama «Anteprima sposa»: [illegible] rassegna espositiva forte di 5 mila metri quadri [illegible] spazi coperti, inaugurata venerdì scorso, alla presenza [illegible] autorità e dell'assessore regionale al Commercio Edmondo Ferrero.*

[illegible] weekend appena [illegible] la rassegna, che è la seconda di questo tipo ad approdare a Chiavari dopo «Exposcasa», lo scorso maggio, è stata visitata da almeno cinquemila persone. All'interno, 300 stand tutti dedicati alla sposa (abbigliamento, accessori, oggettistica e organizzazione cerimonie) e al ben più vasto panorama [illegible] dei mobili agli elettrodomestici, dall'arredamento alla «cultura» (intesa nel senso librario del termine).

L'iniziativa, che [illegible] il patrocinio del Comune, dell'Azienda [illegible] soggiorno e dell'Associazione Commercianti, ha scopi [illegible] commer-[illegible] (il biglietto d'ingresso costa [illegible] e concorre, [illegible] l'altro, all'estrazione finale di un'automobile), [illegible] di fatto [illegible] notevole [illegible] di richiamo.

[illegible] pallate, dai Comuni vicini, da Chiavari stessa, [illegible] «vetrine» di «Anteprima sposa» è [illegible] come un'occasione per [illegible] con un solo colpo d'occhio, un gran numero di settori merceologici diversi a disposizione per valutare, confrontare, decidere. Come «Exposcasa», che tornerà prima dell'estate, anche «Anteprima [illegible]» vuol di[illegible] un appuntamento stabile per Chiavari: sarà il successo di pubblico (e anche gli [illegible] conclusi dagli espositori) a [illegible] se quest'esperienza sarà ripetuta.

La [illegible] che è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 22, si concluderà domenica prossima, [illegible] marzo. [illegible]

Chiavari «Anteprima sposa»: una [illegible] scelta di modelli

Positivi giudizi della categoria più interessata al provvedimento

Chiavari senza plastica favorevoli i negozianti

Il sindaco: «Purtroppo i sacchetti non sono la sola causa di inquinamento» - Le alternative

CHIAVARI — Chiavari senza sacchetti: una città senza plastica, o quasi. Il progetto ecologico del Comune, approvato quasi in sordina, senza il clamore che aveva accompagnato, settimane fa, ben più pubblicizzate decisioni di altri Comuni (in Liguria erano state Genova e Lerici ad aprire per prime la «guerra alla plastica») mira ad eliminare, a partire dal primo gennaio 1988, la diffusione di sacchetti di plastica, che sono oggi forse la principale catena di smercio dei sacchetti in pvc. Il provvedimento però resterà in vigore anche durante i prossimi mesi di luglio e agosto, proprio quando con il massimo afflusso di turisti la distribuzione di sacchetti da parte dei negozi raggiunge il suo culmine.

Questa decisione, tutto sommato parziale (la plastica non è contenuta solo nei sacchetti dei negozi, ma nelle bottiglie, in molti imballaggi di alimenti e altre merci, negli stessi sacchetti della spazzatura), servirà finalmente a qualcosa? E come reagiranno clienti e negozianti, i destinatari del provvedimento?

«*Era utopistico pensare di risolvere, da soli, e tutto di un colpo, il problema-plastica. Però un contributo, secondo noi importante, dovevamo darlo, visto che i sacchetti sono uno dei veicoli di "inquinamento da plastica" più diffusi*» — spiega il sindaco, Marco De Petro.

Un segnale, dunque: ma un segnale che comporterà una piccola rivoluzione nelle abitudini della gente, e anche in quelle degli operatori commerciali.

In proposito [illegible] il punto di vista [illegible] dei [illegible] commercianti, Tito Lino Fontana: «*I commercianti chiavaresi non sono stati tra i promotori [illegible] provvedimento, [illegible] ritenendo questa battaglia [illegible] logica quanto mai importante*». m. r.

Tre [illegible] «S. Vittoria»

SESTRI LEVANTE — Don Albino Tamburrini, parroco di Santo Stefano al Ponte e presidente del consiglio d'amministrazione della scuola materna privata «S. Vittoria» [illegible] Sestri Levante, reagisce irritato alla polemica che in questi giorni ha investito l'istituto.

Le tre insegnanti laiche che, insieme a una religiosa, formavano il corpo insegnante della scuola materna, che ospita 85 bambini, si sono dimesse giorni fa senza motivare il loro gesto; in un volantino diffuso da alcuni genitori dei piccoli allievi si legge che dietro a queste dimissioni c'è in realtà una complessa storia di screzi e incomprensioni tra le tre insegnanti in questione e la religiosa, [illegible] dall'atteggiamento di quest'ultima. A completare il quadro alcuni genitori avrebbero ritirato dalla scuola i loro ragazzi.

Don Albino Tamburrini: «*Sono sciocchezze, una grossa montatura che chiunque può smentire. [illegible] tutto, [illegible] stati ritirati cinque o [illegible] ragazzi. Questa scuola non è un "lager"; sull'operato [illegible] religiosa non abbiamo nulla [illegible] eccepire*».

L'altra campana, quella delle tre dimissionarie, per il momento resta muta. Si capisce, però, che le dimissioni, presentate forse più come segno di protesta che come [illegible] volontà [illegible] la scuola, sono state accettate prontamente, forse troppo. [illegible]

Ieri sera, probabilmente per un corto circuito

Un incendio devasta Golf club di Rapallo

Le fiamme, partite dagli spogliatoi, si sono estese agli altri locali

RAPALLO — Un incendio ha completamente distrutto, ieri sera, i locali del Golf club di Rapallo. Le fiamme, che si sono sviluppate poco dopo le 19 nel capannone che ospita gli spogliatoi, si sono velocemente propagate agli altri locali, distruggendo ogni cosa.

Le persone che si trovavano all'interno non sono rimaste ferite.

L'allarme è scattato alle 19,10: il custode, dopo aver controllato che anche l'ultimo cliente avesse terminato la doccia, ha visto levarsi il fumo dal tetto che ricopre gli spogliatoi. Ha chiesto aiuto, in poco tempo sono arrivati i mezzi dei vigili del fuoco di Rapallo. Ben presto, vista la gravità della situazione, [illegible] stati chiesti rinforzi [illegible] Genova e Chiavari: un'autoscala e due grosse autobotti per alimentare i getti d'acqua.

Nonostante il massiccio spiegamento di soccorsi, però, non c'è stato nulla da fare. Dal capannone degli spogliatoi le fiamme si sono propagate, attraverso il tetto di legno, al locale che ospita gli uffici, e da lì alla vicina Club House. Ben presto anche il vano ristorante, che si affaccia sul campo a 18 buche, è stato raggiunto dal fuoco.

Il danno causato dalle fiamme è ingente: il tetto dell'edificio è crollato e all'interno rimane ben poco. Moquette, parquet e altri arredi hanno infatti preso fuoco all'istante. Impossibile mettere in salvo qualche oggetto.

Per una fortunata combinazione nessuna persona si trovava negli spogliatoi al [illegible]. Normalmente l'orario di chiusura è alle 20, ma ieri sera alle 19 tutti i soci che [illegible] giocato a golf (una decina) si erano già spostati al bar del club. Non appena è scattato l'allarme, quindi, sono scappati dalle uscite di sicurezza.

Sicuramente il [illegible] sarebbe stato più pesante se l'incendio fosse divampato in un giorno festivo, quando il Golf club è gremito di soci. Ieri sera, fortunatamente, nei locali di via Mameli c'era poca gente.

L'ipotesi più probabile sull'origine dell'incendio è il corto circuito: moquette e legno hanno poi completato l'opera, propagando velocemente le fiamme.

A [illegible] di quasi quattro ore dall'inizio dell'incendio, la parte superiore dell'edificio [illegible] ancora bruciando. [illegible]

Cinque Terre Troppe le zone abbandonate

LEVANTO — Lo stato di abbandono dei terreni delle Cinque Terre è stato messo in rilievo con un documento che il Consiglio provinciale della Spezia ha inviato [illegible] ambiente della Regione.

Dopo aver messo in rilievo i preoccupanti fenomeni di dissesto e di compromissione dell'equilibrio geologico ed ambientale esistenti in molte zone del territorio delle Cinque Terre (Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore) il documento spezzino fa rilevare che «l'unica efficace misura [illegible] arginare questo degrado è [illegible] difesa delle coltivazioni [illegible] terrazzi».

Quindi [illegible] valutata la possibilità di attivare la cooperativa agricola che, se [illegible] posta in grado di acquisire i terreni delle [illegible] incolte, potrebbe rappresentare un [illegible] tentativo per frenare l'impoverimento [illegible] terra.

Iniziativa di alcuni Comuni del Tigullio per ricostruire l'«Elettra»

Il panfilo di Marconi torna a casa?

Le parti dell'imbarcazione [illegible] sparse [illegible] varie città italiane - Lo scienziato la [illegible] come seconda [illegible] - Gli stretti legami con la Riviera di Levante - [illegible] posto a Rapallo

RAPALLO — Proprio nell'anno in cui ricorre il [illegible] quantesimo anniversario della morte, si torna a parlare [illegible] Guglielmo Marconi: [illegible] celebrazioni colombiane, alcuni Comuni [illegible] Riviera di Levante (meta preferita [illegible] suoi soggiorni e teatro [illegible] numerosi esperimenti di trasmissione) hanno pensato di recuperare, rimettendone insieme le varie parti, lo scafo dell'Elettra, il panfilo che era un po' la residenza [illegible] Marconi e della sua famiglia.

Infatti l'Elettra, che lo scienziato bolognese lasciava [illegible] all'ancora a Santa Margherita, attualmente è smembrato ed i suoi pezzi sono sparsi per tutta Italia.

Dopo l'affondamento [illegible] panfilo, nel '45, nelle [illegible] di Zara, cominciò il suo smembramento che portò i macchinari a Venezia, la prora a Trieste, [illegible] Marconi a Santa Margherita, la poppa a Piana del Fucino, le apparecchiature al museo milanese della scienza e della tecnica e a quello romano delle telecomunicazioni.

Seguendo l'esempio di altri Stati, che hanno conservato con cura ed adibito a veri e propri [illegible] galleggianti le navi [illegible] esempio il «Cutty Sark» o la «Victory» dell'ammiraglio Orazio [illegible] custodite come gioielli [illegible] inglesi), gli amministratori di alcuni Comuni rivieraschi hanno [illegible] di impegnarsi per ricomporre quello che [illegible] dell'Elettra.

[illegible] dell'iniziativa è un collaboratore di Marconi, il dottor Onofrio Giovenco, presidente del CREM (comitato per la reintegrazione dell'Elettra).

Dalla sua città, Bogliasco, Giovenco ha dato il via all'operazione di recupero, scrivendo ripetutamente al presidente della Regione, Rinaldo Magnani per invitarlo a prendere parte all'iniziativa che, a quanto assicura Giovenco, potrebbe agevolmente essere inserita nel ciclo delle manifestazioni colombiane.

All'appello di Giovenco e del sindaco di Bogliasco, Raimondo Sirotti, si è associata Rapallo, altra città che ospitò Marconi e che fu teatro [illegible] suoi importanti esperimenti.

Proprio Rapallo, nel settembre dell'86, ospitò un'interessante mostra al [illegible] sul lungomare, [illegible] del cinquantesimo anniversario dell'esperimento di trasmissione ad onde dalla collina di Montallegro.

[illegible] il Marconi effettuò un collegamento con il santuario di Montenero, vicino a Livorno: [illegible] ne è ancora oggi la cabina stabile di trasmissione collocata sulla collina di Montenero, sulle alture di Rapallo, che la vedova dello scienziato visitò due anni fa quando presenziò [illegible] mostra.

In particolar modo Rapallo si è dichiarata disponibile ad ospitare il panfilo qualora si decidesse di installarne lo scafo a terra: la sede potrebbe essere il parco.

Il Tigullio, insomma, si prepara a rendere omaggio al grande scienziato ripristinando l'Elettra, il panfilo che tante volte stazionò all'ancora nelle acque del Golfo.

Oltre [illegible] dal punto di vista turistico-promozionale, l'operazione avrebbe anche uno specifico carattere storico, visto che il Tigullio fu una sorta di seconda patria per Marconi.

Ricordi suoi restano un po' ovunque: dall'amato hotel Miramare di Santa Margherita, dal cui tetto Marconi eseguì alcuni esperimenti di trasmissione a onde corte (una lapide ricorda l'evento), così come una veranda panoramica dedicata allo scienziato) a villa Durazzo, sempre a [illegible] Margherita, che [illegible] qualche anno conserva nel parco pubblico una parte [illegible] celebre panfilo.

[illegible] l'eco delle imprese di [illegible] Marconi arriva anche a Sestri Levante, dove una lapide in marmo [illegible] sul molo ricorda le [illegible] del grande scienziato.

Il progetto del recupero dell'«Elettra» ha già trovato molti consensi.

Raffaella Grassi[illegible]

C'è un progetto per ricostruire e riportare nel Tigullio l'«Elettra» di Guglielmo Marconi

[illegible]

GENOVA — Un [illegible] «Tigullio Trasporti», Virgilio Coriandolo, di 36 anni, [illegible] Chiavari, è stato condannato [illegible] tribunale di Genova a 6 [illegible] di reclusione e al pagamento di una provvisionale di 30 milioni di lire in seguito ad un incidente stradale dove aveva trovato la morte un giovane di 17 anni, Alberto Brugo, di Zoagli, che viaggiava a bordo di un ciclomotore. Nello scontro tra l'autobus e il motociclo, avvenuto nel luglio del [illegible] sulla [illegible] Aurelia, tra Rapallo e Chiavari, Alberto Brugo aveva riportato gravi ferite e era deceduto [illegible] corso del trasporto all'ospedale San Martino di Genova.

Morto ex [illegible] di Recco

RECCO — E' morto, all'età di [illegible] anni, Guido Clerici, sindaco di Recco nel quinquennio '60-'65 e personaggio di spicco della vita politica rivierasca. Clerici, genovese di nascita, si era trasferito a Recco [illegible] la famiglia. I funerali [illegible] luogo questa mattina alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Recco.

[illegible] di Riva

RIVA TRIGOSO — Ottanta lavoratori dei Cantieri Navali Italiani di [illegible] Trigoso sono da ieri [illegible] integrazione ordinaria, e ci [illegible] per sei settimane. Tutti [illegible] operai [illegible] Cantieri rivani sono [illegible] dal provvedimento: a rotazione, ogni sei settimane, un turno di 80 persone resterà a casa; questo per un anno circa, in modo da colmare il «vuoto» creatosi tra le ultime commesse per navi militari italiane, la «San Marco» e la «San Giorgio» e le prossime. [illegible]

Arvedi a [illegible]

SESTRI LEVANTE — Giovanni Arvedi, il presidente della «*Acciaierie Tubificì Arvedi*» di Cremona, ha trascorso il weekend [illegible] Levante, a colloquio con i responsabili e i tecnici della [illegible] Ferrotubi [illegible] cui acquisto è, [illegible] nota, interessata la [illegible] azienda. [illegible] «mondano» legato [illegible] weekend tigullino dell'imprenditore: nonostante Arvedi [illegible] ormeggiato nel porto turistico di Chiavari un lussuoso motor-yacht [illegible] abbia preferito approfittare dell'ospitalità portofinese dell'amico (e concorrente) Giorgio Falck.

Tenta un furto, [illegible]

CHIAVARI — Un vercellese di 34 anni, Pier Giuseppe Rossetti, originario di Triverò ma di fatto senza fissa dimora, è stato [illegible] mentre, dopo essersi introdotto in un'autovettura posteggiata [illegible] Nazario Sauro, stava armeggiando attorno all'autoradio. Rossetti, sorpreso da un agente fuori servizio, è [illegible] bloccato e consegnato all'equipaggio di una pattuglia della polizia. Ieri mattina, processato in pretura, è stato condannato a 2 mesi d'arresto e 80 mila lire di multa, e quindi scarcerato.

Proroga [illegible]

RAPALLO — Vista la temperatura fredda delle ultime settimane il sindaco di Rapallo ha deciso di [illegible] una proroga all'uso del riscaldamento domestico. Da oggi fino al 15 marzo i caloriferi delle [illegible] rapallesi potranno rimanere accesi per [illegible] ore giornaliere.

Genova: assemblea dei Verdi

GENOVA — Domani sera, nella sede del Consiglio di circoscrizione in piazza Porta Vecchia, si [illegible] aperta dei Verdi e delle associazioni ambientaliste. Saranno discussi i termini della campagna a sostegno dei referendum sul nucleare e l'eventuale candidatura nel caso si arrivasse alle elezioni anticipate.

Falso [illegible] nel mare di Prà

GENOVA — Un elicottero dei vigili del fuoco di Genova (pilota D'Agostino, motorista Spano) ieri alle 17 ha perlustrato per un'ora il mare davanti a Prà. La centrale dei vigili era stata messa in allarme da due pescatori che poco prima avevano visto lanciare due razzi rossi, il segnale di Sos. L'elicottero è rientrato all'hangar alle 18. Dell'imbarcazione in pericolo nessuna traccia. Non si esclude che si tratti di uno stupido scherzo.

La giunta di Lavagna replica sulla vicenda dell'arbitrato del porto

«Solo un incidente di percorso»

LAVAGNA — Valutazioni contrastanti, a Lavagna, sul provvedimento con cui il Comitato Regionale di Controllo ha [illegible] chiedendo chiarimenti, una importante delibera [illegible] Consiglio comunale sulla vicenda-porto, approvata lo scorso [illegible] gennaio.

Si trattava [illegible] decisione [illegible] natura «rituale» o «irrituale», [illegible] che dovrà decidere sul contenzioso in atto tra il Comune di Lavagna e la società [illegible] dei Genovesi, proprietaria del porto.

Si tratta di una questione destinata a produrre effetti diversi e molto importanti sui rapporti, anche [illegible], tra le [illegible] parti.

Per la giunta dc-psi-pli che amministra la città, il provvedimento del Co.re.co è solo un «incidente di percorso», motivato da fatti tecnici e di interpretazione della de[illegible] piuttosto che [illegible] blemi di merito; per l'opposizione comunista che a suo tempo aveva duramente contestato la posizione della maggioranza si tratta invece della conferma di queste argomentazioni.

Andrea Chiappe, assessore all'Urbanistica, ribadisce che la scelta fatta il 21 gennaio dal Consiglio [illegible] è quella giusta: «*Optando per l'arbitrato irrituale [illegible] fatto un salto nel buio: un'eventuale decisione a noi sfavorevole, e positiva per la Cala, non avrebbe possibilità di appello. [illegible] formula rituale, invece, più rigorosa, esiste la possibilità di ricorso e quindi una maggiore garanzia per gli interessi del Comune*».

A queste argomentazioni, a suo tempo dibattute in Consiglio comunale, era stato però opposto (da parte del pci e del consigliere repubblicano Roberto Curotto) che la possibilità di appelli e [illegible] «*favorirebbe molto più la Cala, decisa a ritardare il più possibile il pagamento della contropartita che ancora deve alla città di Lavagna*».

Il provvedimento del Co.re.co, più che entrare [illegible] merito della questione, si limita a considerare [illegible] sione per il rituale «*illegittima perché carente di motivazione: nella [illegible] non è dato di [illegible] quali concreti vantaggi l'amministrazione [illegible] di [illegible] con la scelta sulla "ritualità" dell'arbitrato*», [illegible] legge [illegible] l'altro nel testo dell'ordinanza del Co.re.co.

Spiega Chiappe: «*Il professor Alberti, il nostro legale, aveva predisposto un circostanziato parere [illegible] quale [illegible] chiaro l'interesse del [illegible] per un arbitrato rituale; sfortunatamente, alla pratica inviata in Regione, i funzionari [illegible] hanno allegato questo importante documento, che ora abbiamo [illegible] in risposta all'ordinanza del Co.re.co.*».

Ben diversa la valutazione da parte dell'opposizione pci. Spiega Angelo Danari, capogruppo consiliare: «*Il provvedimento del Co.re.co, anche se interlocutorio, sta a dimostrare che i nostri timori erano fondati: nonostante gli autorevoli pareri dello stesso collegio arbitrale e del presidente del tribunale di Chiavari, secondo cui la convenzione tra Comune e Cala prevedeva solo un arbitrato "irrituale", questa maggioranza, agendo secondo noi in modo illegittimo, ha optato per il "rituale"*».

«*Accogliendo* — continua — *una tesi che era stata proposta dalla Cala: un altro favore che viene fatto alla Cala a [illegible] della collettività*». m. r.

Aids a Rapallo e S. Margherita [illegible] campagna di [illegible]

S. MARGHERITA — I più recenti sondaggi per verificare l'impatto [illegible] dell'Aids hanno rivelato un atteggiamento di consapevolezza, ma [illegible] numerosi pregiudizi. Riguardo alla «*malattia del secolo*», infatti, vige una pessima informazione, che lascia spazio a formulare ed errate convinzioni (oltre [illegible] delle persone intervistate considera l'Aids una fatalità cui è impossibile sottrarsi, indipendentemente dal modo di vivere e dalle abitudini sessuali). [illegible] considerazione ha spinto i Comuni di S. Margherita e Rapallo ad unirsi per una [illegible] d'informazione.

La prima parte si suddivide in una serie di incontri, chiamati «*Aggiornamenti sull'Aids*». Vi prenderanno parte medici specialisti dell'Università di Genova e del S. Martino. In particolare il tema «*Eziologia, trasmissione, meccanismi patogenetici*» (20 marzo, S. Margherita) sarà illustrato dal professor De Maria, della clinica di malattie infettive del S. Martino, e dal professor Varnier, dell'Istituto di microbiologia dell'Università.

La seconda giornata (26 marzo), dedicata agli «*aspetti diagnostici e terapeutici*», vedrà la partecipazione del professor Terragna, direttore della cattedra di malattie infettive di Genova, Gravato (primario di dermatologia di Chiavari) e De [illegible] (Primario dermatologia al San Martino). La terza e ultima giornata (2 aprile) sarà dedicata al [illegible] «*Ruolo preventivo e sociale del medico*».

COMUNE DI [illegible]

PROVINCIA DI SAVONA

CASA DI RIPOSO «A. SUAREZ»

SECONDO [illegible] CON ANTISTANTE [illegible]

IL PRESIDENTE

RENDE NOTO

che con provvedimento deliberativo n. 37 del 3-8-198[illegible], esecutiva, il Consiglio di Amministrazione ha disposto la vendita del seguente bene [illegible] con annesso terreno di proprietà della Casa di Riposo «A. Suarez»:

— Casa di civile abitazione sita in [illegible] P.R.G. comunale, 3 piani fuori terra, Foglio 20 Mapp. 22 - [illegible] terreno adiacente di mq 300 F. 30 Mapp. [illegible]

— L'immobile attualmente vuoto ed inabitabile, è suddiviso in 4 vani al piano terra, 4 vani al piano 1° e n. 1 vano al piano 2° per un totale di mq 100.

— L'asta pubblica col metodo delle offerte segrete in aumento è fissata per le ore 11 del 4 aprile 1987 e sarà valida anche in presenza di una sola offerta.

Il prezzo dell'immobile è determinato in L. [illegible]

— Il deposito cauzionale in L. [illegible]

Tutti coloro che fossero interessati all'acquisto dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale [illegible] offerta in aumento esclusivamente a mezzo del servizio postale entro le ore 12 del giorno 3 aprile 1987, in plico sigillato con [illegible] [illegible] certificato penale generale od altro previsto per [illegible] Cooperative. La Segreteria del Comune, a richiesta, potrà fornire ogni delucidazione.

[illegible], 3-3-1987

IL PRESIDENTE
([illegible])

NABILA

Martedì 10 marzo ore 22

FAVOLOSA FESTA

[illegible]

IN ONORE DI

[illegible]

Sportivi e no vi aspettiamo

Prenotazioni tel. 809.59

[illegible] Vittorio Veneto - Sanremo

I possibili strascichi alla rissa scoppiata al «Ciccione»

Imperia, un altro dramma

Un passo indietro sul piano [illegible] gioco - La bagarre, con il copresidente Biamonti che dalla [illegible] corre in campo per insultare un segnalinee - Le provocazioni del Moncalieri e la dura reazione di Cocco

IMPERIA — L'immagine di Aldo Graziano, in piedi sulla gradinata Sud che con la canottiera arrossata dal sangue incita i compagni all'arrembaggio nel veemente finale di partita, è il simbolo, ma forse anche il limite, di un'Imperia non ancora rassegnata a retrocedere. Ma, per evitare il ruzzolone, bisogna mantenere la calma in campo e fuori. E purtroppo, né i massimi dirigenti né i giocatori nerazzurri sembrano avere nervi saldi.

Vediamo quel che è successo. Era l'83'. Si accende una mischia sulla linea centrale, quasi sotto le tribune. Sadq e Graziano sono vicini. L'italiano si accascia urlando. L'anziano libero si porta le mani al volto' dall'arcata sopraccigliare, esce il sangue a fiotti. Accorre l'arbitro Della Vite, di Modena. C'è tensione pure fra il centinaio di spettatori, infreddoliti e silenziosi. Sul terreno, liguri e piemontesi si fronteggiano minacciosi. Pare che Abatantuoni (Moncalieri) rifili un calcio a qualcuno. Sono in campo anche allenatori, accompagnatori, massaggiatori e riserve. Una babele. Il guardalinee ha visto tutto. Alza la bandiera. Della Vite [illegible] consulta. Va da Sadq, Abatantuoni e Graziano (quest'ultimo ha il viso gonfio, a l'aspetto [illegible] pugile dopo il ko), [illegible] il cartellino rosso e lo sventola deciso sotto il naso [illegible] tre.

Gli animi si placano? Neanche per sogno. Graziano sembra calmo. Mentre rientra negli spogliatoi stringe la [illegible] Abatantuoni. [illegible] interviene il presi[illegible] che ha [illegible] vicino all'ingresso. Divampa un'altra rissa. Intervengono i carabinieri di servizio al campo e dividono i contendenti. Alcuni affermano che Cocco avrebbe colpito con una raffica di pugni Sadq e Abatantuoni.

Ma non è finita. Mentre la gara volge al termine, con l'Imperia che attacca disordinatamente e invano, il copresidente Andrea Biamonti (ha già tre anni di squalifica per intemperanze in un torneo estivo) schizza dalla tribuna fino sul campo, e segue su e giù il segnalinee, urlandogli pesanti improperi. Il collaboratore dell'arbitro richiama i carabinieri e li invita a identificare il persecutore.

La massiccia presenza [illegible] le forze dell'ordine scoraggia gli scalmanati [illegible] proseguire [illegible] contestazione dopo che l'incontro si è concluso. [illegible] è furioso: «Siamo avviliti e dispiaciuti per il risultato [illegible] questo confronto, considerato [illegible]. Ma, se pensiamo ai sempre più scarso afflusso [illegible] tifosi, che [illegible] mai ci hanno abbandonato, allora l'Imperia merita [illegible] retrocedere».

Eppure, è stata [illegible] giornata che, al di là di incidenti e possibili strascichi, potrebbe anche [illegible] non [illegible] tutta negativa, nonostante lo [illegible] casalingo, ottenuto per di più contro una diretta rivale. E' vero che Nizza e Juve Domo hanno vinto e che il [illegible] ha strappato un prezioso pareggio alla Biellese, ma almeno il Saint-Vincent, rimasto a quota 20, l'Imperia ha rosicchiato un punto e adesso è a tre scalini dalla salvezza.

E' poco, ma è pur sempre un tenue spiraglio lasciato socchiuso alla speranza. Come gioco, la squadra di [illegible] ha fatto di [illegible] un brusco passo indietro. Molti (troppi) [illegible] uomini in [illegible] condizioni di forma, incapaci, dopo un incoraggiante sprazzo iniziale, di trovare la chiave giusta per aprire il robusto portone della retroguardia ospite.

Osserva Giordano: «Ci hanno picchiato, [illegible] hanno innervositi e sono riusciti a farci innervosire. Hanno spezzettato ritmo e azioni, ai [illegible] e no, di gara vera se ne è disputata [illegible] ventina di minuti. Ma lo sapevamo. Il Moncalieri si comporta [illegible] su tutti i campi. E' una squadra che si chiude a riccio, che non si lascia prendere l'iniziativa. E noi abbiamo abboccato».

Prosegue Giordano: «Sull'impegno, niente [illegible] dire. Tutti l'hanno profuso. [illegible] per far gol, bisogna tirare [illegible] porta. Contro il Moncalieri, quasi [illegible] è successo».

LE PAGELLE: Vignone 5,5; Bianchino 4,5; Caima 5,5; Graziano 6,5; Laureri 6; Baldetti 5 (Locatelli 5); Meneghetti 5,5; Palma 4; Arrigo 5 (Di Michele 5); Desolati 5,5; Masuero 6. All.: Giordano 6.

Stefano Delfino

Il presidente Cocco

«La squalifica del campo? Non la [illegible] di certo»

IMPERIA — «[illegible] [illegible] alla società? Possibile squalifica del campo? Ma niente è successo di così grave, da meritare severi provvedimenti». [illegible] nell'occhio del ciclone, Bruno Cocco, presidente dell'Imperia, cerca di minimizzare i disordini divampati nel convulso finale della partita contro il Moncalieri.

Spiega [illegible] «Ero in campo, ed ero autorizzato, perché avevo le mansioni di dirigente addetto all'arbitro. Ho accompagnato gli espulsi verso gli spogliatoi. E' rinato un diverbio fra Graziano e Sadq. Sono intervenuto, e li ho divisi. C'erano anche i carabinieri. Hanno verificato che tutto era a posto».

Prosegue il presidente: «Non dovremmo avere noie di altro genere. Lo ha confermato l'arbitro Della Vite. Quando sono andato a ritirare i documenti, gli ho chiesto perché non avesse concesso un po' di recupero. Mi ha risposto che anzi aveva fischiato il termine con un minuto d'anticipo, perché la gara stava per degenerare, e avrebbe dovuto espellere qualcun altro».

Arbitro e segnalinee hanno poi lasciato lo stadio nella massima tranquillità. Ad accompagnarli in auto sino alla stazione è stato il dirigente Filippone. Ancora Cocco: «I tafferugli sono accaduti solo sul campo. A cominciare, è stato Sadq. L'irakeno ha colpito [illegible] al volto con una testata. Aldo ha reagito, e [illegible] Abatantuoni gli ha sferrato un calcio, a gioco fermo».

Secondo l'Imperia, insomma, la responsabilità dei disordini [illegible] al Moncalieri.

s. d.

I biancoblù reclamano per un presunto «mani» in [illegible]

Un derby troppo nervoso e le proteste del Savona

Un pallone respinto in modo dubbio sulla linea da Merello - Tafferugli sugli spalti

GENOVA — Il buon calcio è stato il grande assente [illegible] derby infuocato del «Pio XII» tra Levante e Savona (1-0, [illegible] di Ubertelli) con le due squadre che hanno interpretato l'incontro con grande slancio agonistico, sconfinando nell'eccessivo nervosismo a causa degli episodi contestati. Indubbiamente era ancora vivo il ricordo delle polemiche dell'andata, i genovesi, inoltre, parevano già molto tesi per l'imminente sfida casalinga di Coppa Italia contro il Seregno (domani), mentre i savonesi hanno pagato anche la sottile tensione [illegible] grave situazione societaria (tanto per citare un episodio, mister Binacchi a fine gara era introvabile).

[illegible] partita — Dopo il gol lampo [illegible] bravo Ubertelli i savonesi hanno avuto la loro grossissima occasione in apertura di ripresa quando un tiro a colpo sicuro di Alessandro Quartaroli è stato respinto sulla linea di porta da Merello. Con la mano o di testa? Degli spalti [illegible] più [illegible] prima versione, ma naturalmente i protagonisti la pensano in maniera opposta. Da [illegible] parte [illegible] giurato di [illegible] deviato il pallone con una disperata [illegible] Vittorio [illegible] è [illegible] un'altra opinione: «E' impossibile non concedere un rigore simile, a [illegible] do che l'arbitro sia [illegible] l'unico [illegible] presenti a non [illegible] derlo. Fino a quel momento [illegible] partita [illegible] della correttezza, ma quell'incredibile abbaglio [illegible] direttore [illegible] gara [illegible] dato il fuoco [illegible] micce. E' [illegible] che il Savona è una squadra piena di ragazzi, [illegible] a quanto pare i nostri giovani [illegible] vengono adeguatamente tutelati dalle giacchette nere».

S'è iniziata allora la vera sagra [illegible] falli e falletti (molti non visti dalla terna arbitrale), gli animi si sono inevitabilmente surriscaldati e il primo a cui sono saltati i nervi è stato Allia, che è stato espulso per un inutile [illegible] lo [illegible] reazione su Ubertelli (ammoniti Parodi, Bovio e Panucci).

I tifosi — Quando Allia è stato spedito a far [illegible] doccia [illegible] mancavano ancora una ventina di minuti alla conclusione e quell'episodio ha funzionato da «detonatore» per i tifosi savonesi. Alcuni giovani [illegible] provenienti [illegible] settore [illegible] ultras biancoblù hanno iniziato a [illegible] la rete di recinzione del campo, provocando subito la reazione dei sostenitori locali: è volato anche qualche scapaccione [illegible] troppo. [illegible] rissa, tuttavia, è stato [illegible] sedata con il prevalere [illegible] buon senso, ma i supporters ospiti hanno continuato a prendersela con Battiston (protagonista negativo nel derby dell'andata, [illegible] l'occasione bersaglio di insulti e di qualche oggetto proibito) che è stato tuttavia saggiamente sostituito dal suo allenatore. Le reazioni? Stavolta i due [illegible] concordano nel sostenere che «certe [illegible] non [illegible] dovrebbero [illegible] campi [illegible] calcio».

Il futuro — [illegible] la dello squallido spettacolo offerto globalmente dal derby, il risultato rimanda le [illegible] rivali all'esame della graduatoria in modo opposto: i [illegible] punti, infatti, permettono alla Levante di guardare [illegible] futuro con giustificato ottimismo [illegible] la sconfitta obbliga il Savona a soffrire [illegible] cora un po' per assicurarsi la salvezza.

Un successo importante per Zappa e company? Ecco Locatelli: «Abbiamo consolidato il nostro quarto posto in graduatoria e vogliamo mantenere la leadership ligure fino all'ultimo tentando di togliersi qualche soddisfazione. Non nascondo però che il [illegible] obiettivo più stimolante è rappresentato dalla Coppa Italia. Cercheremo di superare l'ostacolo del Seregno nei quarti [illegible] finale. Il Savona? Ho visto all'opera ragazzi molto interessanti e [illegible] salvezza [illegible] è a portata di mano».

E sentiamo in chiusura Panucci: «Ci occorrono ancora due o tre punti per assicurarci la permanenza nell'interregionale. [illegible] farli al più presto. [illegible] ragazzi sono costretti a scendere in campo per due volte in quarantott'ore, [illegible] tutti si battono con grande orgoglio e vanno lodati per il loro eccezionale impegno».

LE PAGELLE — Levante: Zappa 6,5; Barbieri 6,5; Merello 6; Mieli 6,5 (Rossini 6); Rolfi 6; Bovio 7; Parodi 6; Gianni 6; Battiston 5 (Ardinghi 6); Biondei 6,5; Ubertelli 6,5. All. Locatelli 7. Savona: Picore 6. Allia 5; Mirasola 6,5; G. F. Quartaroli 6; Panucci 6; Fracchia 6 (Scano 6); Sughi 5 (Peluffo 6); Carlinho 6,5; Musiello 5; Zuliani 6,5; A. Quartaroli 6,5. All. Binacchi 6.

Aldo Costa

Quartaroli venerdì andrà in tribunale

[illegible] — [illegible] Quartaroli, presidente [illegible] Savona, è stato [illegible] in tribunale, dal giudice delegato Vincenzo Ferro, per venerdì prossimo. E' il primo atto ufficiale della magistratura dopo l'istanza [illegible] fallimento presentata, alcune settimane fa, dall'avvocato Luciano Germano per conto di uno dei creditori, Umberto Oberti, che avrebbe [illegible] l'attuale gestione ricevendo in cambio un assegno scoperto.

Pare che l'unica strada percorribile da chi tenta di ridare il Savona ai savonesi, secondo uno slogan antico e non a tutti gradito, sia quella [illegible] fallimento della società di piazza Diaz. Ma Quartaroli ha più volte giudicato inaccettabile una posizione del genere e venerdì sarà chiamato dal magistrato anche per esporre le proprie intenzioni in merito alla solvibilità. Ad alcuni il presidente [illegible] fatto capire [illegible] disporre di un'alternativa.

La Biellese stenta a pareggiare al «Chittolina»

Il Vado fa soffrire le grandi e Rossi si veste d'azzurro

Passo avanti verso la salvezza - Il difensore convocato in Nazionale

Vado. Ottonello, regista splendido ma per un tempo solo

VADO L. — «C'è chi è felice di non essere in lotta per la salvezza perché teme episodi poco chiari. Noi, ringraziamo il cielo e il [illegible] tecnico Marinelli per essere in ottime condizioni. Il [illegible] gio va bene, soprattutto se teniamo la prestazione della squadra». Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, consegna con soddisfazione agli archivi del campionato il 3-3 interno con la Biellese.

Effettivamente, il [illegible] ha giocato un grande primo [illegible] una buonissima ripresa, peccato non [illegible] riuscito a «tenere» nel finale il 3-1 [illegible] l'assalto degli ospiti. «Ma non dimentichiamo [illegible] [illegible] fronte [illegible] compagine di altissima qualità, che [illegible] potesse [illegible] battute d'arresto [illegible] ruole, e secondo [illegible] può, [illegible] cora giocarsi il salto in C2», rammenta Bartoli.

Forse il miglior [illegible] della stagione? Bartoli annuisce: «Sì, [illegible] alla partita sfortunatamente persa a Pinerolo. Quando dico che siamo in ottima forma, mi riferisco al fatto che, [illegible] 180 minuti, il [illegible] ha tenuto testa, e alla grande, a due delle compagini più in vista della categoria. Arrivare alla salvezza è ancora un traguardo da raggiungere, ma possiamo farcela. [illegible] detto [illegible] non facevo tabelle, [illegible] punti in ogni occasione. Mi pare che i ragazzi ci abbiano accontentato fin da domenica».

A proposito di salvezza, va rimarcato il successo del Nizza Millefonti sul Saint Vincent, che non solo rilancia del tutto le azioni del torinesi nella «borsa-salvezza», ma inguaia parecchio i valdostani. Bartoli: «Nessuno si era illuso che la squadre [illegible] nostre spalle fossero [illegible] gnate. La stessa Imperia ha fatto risultato e resta pericolosa. Noi andiamo avanti per la nostra strada, non facciamo [illegible] corpo su nessuno, anche se indubbiamente la lotta è sempre più accesa e bisogna far molta attenzione e non commettere passi falsi. Anche domenica prossima, a Cuneo, dovremo combattere al massimo».

Uno scintillante Monte, [illegible] dello stupendo [illegible] do gol rossoblù, eccellenti Ottonello e Andreoli, spesso decisivo Salamini: questi i protagonisti in casa del Vado, dove è però doveroso lodare l'intero collettivo [illegible] e [illegible] vigilia [illegible] la bella notizia [illegible] convocazione del difensore Danilo Rossi per la Nazionale dilettanti di categoria. Sarà oggi a Roma per il raduno, in attesa di vestire la maglia azzurra contro l'Ungheria, la settimana prossima.

[illegible] Salamini 6; Rossi 6,5; Spinzo 6; Grippo 6 (Doragrossa s.v.); Marinelli 6,5; Balboni 6,5; Andreoli 7 (Mantito s.v.); Iannelli 6,5; Monte 8; Ottonello 7; Pezzoli [illegible] All. Marinelli 6,5.

r. bg.

Lo 0-0 sul campo della capolista ha il sapore di una vittoria

Albenga, partita-meraviglia

Il merito del risultato, oltre che di un collettivo impeccabile, è soprattutto dell'allenatore Tonelli - La mancanza dello stopper Bado e del regista Di Napoli - Le occasioni da gol

ALBENGA — Una grande impresa. Ottenere un risultato positivo sul campo [illegible] capolista Savigliano, e per [illegible] più [illegible] due uomini-chiave [illegible] lo stopper Badò e il regista [illegible] Napoli significa che l'Albenga ha compiuto, sul terreno piemontese, una partita-capolavoro. E il merito, oltre che [illegible] un collettivo impeccabile, è soprattutto dell'allenatore: Paolo Tonelli.

Impiegando tre [illegible] di ruolo (Schiesaro, Bianchi, Nasoll), l'allenatore bianconero ha spento la verve della prima linea avversaria, imponendo ai suoi «mastini» una marcatura rigida, a uomo, [illegible] ha dato grossi frutti sul piano quantitativo.

E non si pensi che l'Albenga al «Morino» abbia fatto unicamente [illegible] contenimento: al palo di occasioni limpide create dai locali, ha risposto [illegible] una gran botta di Schiesaro, e soprattutto [illegible] colpo di testa di [illegible] gioni [illegible] linea, a portiere [illegible].

Ermanno Vigliano, direttore sportivo dell'Albenga, commenta con soddisfazione il risultato: «Avevo detto, ma era più una speranza [illegible] una previsione, che [illegible] avendo nulla [illegible] perdere potevamo anche far bene. [illegible] è stato, in [illegible] partita [illegible] le [illegible] tattiche di Tonelli hanno totalmente frenato i [illegible] avversari, costretti ad agire in spazi ristretti e sempre in affanno. I ragazzi hanno sfoderato [illegible] grande prestazione, e [illegible] questo 0-0 ritengo che si possa [illegible] ai prossimi impegni con grande tranquillità».

Il calendario bianconero appare infatti adesso in di[illegible] e i 34 punti in classifica garantiscono una [illegible] tutto rispetto per chiudere bene la stagione. «Spesso, all'inizio, [illegible] tra le prime 5-6. Non è escluso [illegible] possa centrare anche questo obiettivo», ha aggiunto Vigliano, che indica nella partita di [illegible] stagione a Biella l'unica autentica tappa difficile da qui alla [illegible] torneo.

Paolo Tonelli, intanto, con questo risultato dimostra per l'ennesima volta le sue qualità di [illegible] ha soltanto lanciato in interregionale una lunga e qualitativa schiera di giovani e giovanissimi, ma si conferma tecnico di qualità. Un rilancio delle [illegible] azioni in vista della prossima stagione?

Risponde [illegible] Vigliano: «Cominciamo col [illegible] che noi il lavoro degli [illegible] abituati a giudicarlo alla fine, non [illegible] base ad alcuni episodi. E poi, ci siete [illegible] chiesti se non possa [illegible] Tonelli ad avere altre opportunità? Io so che il nostro al[illegible] è molto corteggiato e richiesto e bisognerà parlare [illegible] lui [illegible] i rispettivi programmi possono coincidere. [illegible] il [illegible] lo, non posso che confermare tutta la nostra stima e fiducia verso di lui, verso il grande lavoro [illegible] sta facendo, e [illegible] merita di poter portare in fondo con la più assoluta serenità».

Che la società bianconera stia ripensando al da farsi per la prossima stagione e intenda, alla fine, confermare Tonelli? E' presto per dirlo, anche se, tutto sommato, non è detto che il nome dell'attuale tecnico non [illegible] iscritto tra quelli che interessano anche per il futuro.

r. bg.

«[illegible] che la Cairese perdesse a [illegible]»

CAIRO M. — «Ringraziamo solo il cielo di non essere in lotta per la salvezza. Perché qui i giochi si stanno decidendo a tavolino. [illegible] nelle ultime giornate arrivano direzioni di gara vergognose. Non ho mai parlato male degli arbitri, ma il signor Savarese ha diretto in maniera tale da impedirci di [illegible]. Evidentemente, devo pensare che la Cairese non dovesse uscire da Domodossola con un risultato utile».

Luciano Spinello, direttore sportivo della [illegible], è nero come il carbone. I gialloblù sono stati sconfitti dalla Juve Domo (in piena lotta per la salvezza) soprattutto [illegible] un rigore assegnato poco dopo la mezz'ora, per un fallo di mano [illegible] Boigiani avvenuto, [illegible] gli ospiti, almeno due metri fuori area.

«Non uno dei 200 spettatori presenti aveva invocato la massima punizione. E alla fine, i dirigenti ossolani quasi si vergognavano di aver vinto la partita in quel modo, poggiando su un arbitraggio che dopo tanti anni di calcio credo di [illegible] aver mai visto», aggiunge ancora Spinello.

La Cairese [illegible] sofferto anche stavolta la carenza [illegible] cambi in panchina (mancava lo squalificato Bertone, uomini in pratica contati), ma la direzione del bergamasco Savarese ha impresso alla partita il marchio decisivo.

Spinello dice ancora: «Tutto sommato, a noi poco importa di aver perso questa sfida. Però non ci sta bene esser presi in giro. Fare mille chilometri per poi assistere a queste sorta indegne non può [illegible] fare rabbia. Tra le tante "perle", anche un clamoroso rigore negato su [illegible]».

E quello tra il bomber gialloblù e lo stopper [illegible] Juve Domo, Pochesato, è stato uno dei duelli più interessanti della partita. I due si ritrovano oggi a Roma, assieme a Barbieri della Levante e a Danilo [illegible] Vado, al raduno della Nazionale di categoria.

Bravo Roberto Morasci, bravissimo Pochesato, che è riuscito ad impedire (ma grazie anche all'arbitro) che il gialloblù andasse a segno.

Intanto, un'altra bella notizia per la società cairese. [illegible] Scrivanino è stato inserito tra i trentatré tecnici che sosterranno la seconda parte di esami per il patentino di seconda categoria a Coverciano.

L'attuale allenatore-giocatore gialloblù [illegible] infatti superato i test orali, [illegible] è stato [illegible] alle prove finali, attraverso le quali, se superate, potrà ottenere l'abilitazione.

r. bg.

Interregionale verso la fine fra le polemiche

Uno sprint difficile

Mancano sei [illegible] alla fine [illegible] campionato che si fa più duro e, purtroppo, [illegible] violento. In testa Savigliano e Biellese preparano lo sprint, che avrà l'epilogo nello [illegible] diretto, sul campo [illegible] [illegible] [illegible] giornata. Decisiva, per il Pinerolo, [illegible] evidentemente il cambio Zunino-Enzo [illegible] ha giovato più di tanto, potrebbe rivelarsi la sconfitta di Aosta.

Un piacere al Savigliano avrebbe potuto farlo il Vado. Splendida protagonista di un primo tempo da [illegible] (qualche rim[illegible] per i tempi del «risparmio»?), la squadra di Marinelli s'è disunita nella ripresa. E' comprensibile, nel senso che un punto [illegible] benissimo e non necessariamente, nel calcio, occorre sempre essere coraggiosi.

Più complicata la situazione sul fondo. Solo l'Acqui, battuto in casa dal Cuneo, è veramente condannato. Il Saint-Vincent scivola inesorabilmente, il Vado può considerarsi tranquillo, a patto di non [illegible] scioccheze.

[illegible] per domenica è in programma [illegible] derby importante, fra Savona e Imperia, [illegible] il quale sarà [illegible] sario raccomandare [illegible] la calma [illegible] caso incidenti a Imperia, tafferugli al Pio XII, dove giocava il Savona. [illegible] segnali, soprattutto quando a dare l'esempio [illegible] gli addetti [illegible] lavori. E' accaduto in [illegible] niera clamorosa a Imperia, succede spesso su altri campi. Neppure i giocatori sono esenti da colpe (a [illegible] è recidivo dovrebbe pensarci la società). Sul pubblico il discorso è vecchio, quasi [illegible] ripeterlo.

Ma torniamo allo sport. Nella [illegible] per la salvezza, almeno nove squadre non possono ancora considerarsi tranquille. Fra queste c'è il Savona, che ha 23 punti [illegible] è costretto a giocare [illegible] i ragazzini. La Levante è sempre prima fra le liguri (e quarta in classifica), la Cairese perde fra le proteste a Domodossola e si appresta a ricevere la capolista Savigliano.

L'impresa più [illegible] è riuscita senza [illegible] all'Albenga. Il periodo difficile [illegible] ormai è un ricordo. Tonelli [illegible] pur dovendo rinunciare a [illegible] e Di Napoli, cioè a due pilastri, è uscito imbattuto dal «Morino». [illegible]. Per la società bianconera, potrebbe [illegible] un piccolo preludio alle [illegible] dell'anno prossimo. Qualche possibilità in più [illegible] possibilità che l'accoppiata Albenga-Tonelli non si sciolga.

Sandro Chiaramonti

BASKET • Tre gare al palasport per rimediare al ko di Mortara

Il Loano non si arrende

[illegible] maschile di basket, il Loano perde la [illegible] vertice [illegible] Mortara, ma resta sempre in corsa per la promozione. In C femminile vincono Camiasca [illegible] e Loano.

C maschile — [illegible] campo [illegible] Mortara (Pavia), il Loano era partito molto bene, ma si è arreso [illegible] distanza.

Dice il presidente [illegible] gialloross[i], Orazio [illegible]: «Nel primo tempo abbiamo raggiunto un vantaggio massimo di 12 punti. Anche in [illegible] vio di ripresa siamo sempre stati al comando, [illegible] margine [illegible] punti. Sembrava potesse ripetersi l'exploit dell'andata, invece, [illegible] so [illegible] metà del secondo tempo un [illegible] improvviso ha spianato la strada alla rimonta della capolista». Bruggi [illegible] punti) si è scatenato e i loanesi non sono più riusciti a recuperare.

Aggiunge Cacace: «La sconfitta non compromette però le nostre possibilità. Ci prepariamo ad affrontare un ciclo decisivo e il nostro calendario è abbastanza favorevole. Tre gare casalinghe consecutive e poi lo scontro diretto col Cus, a Torino».

La tabella serie B dei loanesi prevede la conquista [illegible] 6 punti.

[illegible] è rivisto Leoncini. Non [illegible] al meglio della condizione (9 punti), ma il [illegible] recupero è molto importante, in vista della volata finale verso i due posti che valgono la [illegible] mozione. Nel Loano, il miglior realizzatore è stato Emanuele Campisi (18).

Sabato la formazione [illegible] Montemurro ospiterà il Derthona. Conclude Cacace: «E' un'altra gara che [illegible] doppio, da vincere a tutti i costi, per mettere "fuori gioco" una delle più tenaci inseguitrici». Successivamente, al palasport, sono attesi Asti e Biella.

I loanesi ringraziano i «cugini» dell'Erg Genova, che hanno frenato le ambizioni [illegible] Fidenza. Con il pivot [illegible] ko dopo pochi [illegible] per una distorsione alla caviglia sinistra, i genovesi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio [illegible] lunghezze.

A metà ripresa il Fidenza è riuscito a portarsi in vantaggio di un punto. La squadra di Panichi, però, non si è disunita e, a [illegible] minuti dalla [illegible] ha accumulato il vantaggio decisivo. In evidenza Giordano (25) e Mazzorana (23).

Disco [illegible] l'Autorighi Chiavari, nella [illegible] casalinga col Cerea Torino. Una prova sfortunata, che si è decisa negli ultimi secondi. Inutile [illegible] prova di Bertela (22).

E [illegible] — [illegible] campo di Rapallo, il Loano si è aggiudicato il derby col Chiavari (75-66) e si mantiene in media playoff. «Un [illegible] importante, dopo la "beffa" della gara col Biella, corsara la sconfitta a tavolino e un punto di penalizzazione», commentano a Loano.

[illegible] girone [illegible] disponibili quattro posti: la prima poltrona è [illegible] ipotecata dal [illegible] Genova, capolista solitaria. La formazione di Caorsi ha travolto l'Alessandria [illegible] con Barbaro (32) migliore [illegible] matrice. [illegible] anche Aloisio e Cristoforetti.

Nella corsa ai playoff, battuta d'arresto [illegible] Olver Genova, sconfitta in casa dalla vice capolista Mirafiori Torino (70-68). Buone le prestazioni di Robbiano (18) e Benadeo (17).

Classifica: Camiasca p. 32; Mirafiori 30; Valenza 24; Loano 22, Olver e Collegno 22; Chiavari 14; Moncalieri 13; Savigliano 10; Alessandria 6; Michelin Torino 4; Biella 2.

m. f.

Il Varazze insiste

Nel campionato di boccette è il dominatore in serie A e B4 - Risultati e classifiche

SAVONA — Sempre nel segno della Polisportiva Varazze i campionati provinciali di boccette.

Serie [illegible]: Isidoro-Lorenzo 3-1; Polisportiva Varazze-Black Bull 4-2; Pontevecchio-Ariston 3-3; Casanova-Moneta 2-4; Aldo-Cinzia 4-2.

B1: Carla II-Vittoria 3-3; Europa-Franco I 3-3, Cavalluccio II-Sirena II 4-2; Cristallo I-Pontevecchio 6-0; Serenella II-Casanova 3-3. B2: Moneta-Carla I 3-3: Franco II-Hatt 3-3; Sirena I-Cavalluccio I 3-3; Ariston-Serenella I 3-3; Cervino-Conca d'Oro II 5-1. B3: Sciarborasca-Gatto Nero I 3-3; Lorenzo-Arci I 5-1; Lombardo II-VII Usl II 5-1, Quiliano-Avis 3-3; Zinola II-S. Isidoro 5-1. B4: Gatto Nero II-Aldo 5-1; Arci II-Polisportiva Varazze 2-4, VII Usl I-Lombardo I 5-1; S. Genesio-Cristallo II 6-0; Quadrifoglio-Zinola I 3-3.

Le classifiche.

Serie [illegible]: Polisportiva Varazze p. 62; Moneta, Pontevecchio e Lorenzo 53; Isidoro 47; Aldo [illegible] Black Bull 41; Ariston 36; Cinzia 34; Casanova 30.

[illegible]: Europa p. 72; Pontevecchio 66; Conca d'Oro 65; Franco 62; Cristallo 58; Casanova 54; Cavalluccio 46; Vittoria 34; [illegible] 33; Carla 31; Serta 30.

B2: Serenella p. 67; Cervino 46; Carla 63; Moneta 60, Ariston [illegible] 51; Cavalluccio 50; [illegible] 42; Odisses 37; Franco 34; Conca d'Oro 13.

B3: Lorenzo p. 75; Gatto [illegible]; [illegible] 57; Isidoro 51; VII Usl 50; Zinola 46; Avis 44; Quiliano 42; Enel 41; Sciarborasca 37; Arci 33.

[illegible]: Polisportiva Varazze p. 63; Quadrifoglio 59; Gatto Nero 56; Lombardo e VII Usl 55; Aldo 53; Arci e Genesio 46; Cristallo 45; Zinola 36; Black Bull 28.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Stasera «Tovarich» ad Albenga

ALBENGA — Va in scena oggi alle 21, presso il cinema-teatro Cristallo (col patrocinio del Comune di Albenga), presentata dal Teatro Manzoni, la commedia *Tovarich* di Jacques Deval, tradotta e adattata da Luigi Lunari.

Protagonisti sono Ivana Monti ed Andrea Giordana.

BOGLIASCO — Gerge Masso, famoso trombonista americano, si esibirà giovedì (ore 21,15) al centro Comunale di Bogliasco insieme all'orchestra Genoa Jazz Band.

Masso, che per molti anni ha suonato insieme al re dello swing, Benny Goodman, e ad altri famosi musicisti [illegible]

Il tenore inciderà «Volare»

Disco d'oro a Pavarotti

Sabato alla Scala nel «Ballo in maschera»

MILANO — Luciano Pavarotti: tutta l'esperienza di 25 anni e più di trionfi internazionali, e nessun artificio né nel canto né nella conversazione; tutto il brio della grande lirica, e nessun capriccio.

Ieri ha ricevuto il secondo *Disco d'oro* della sua carriera per le 100.000 e più copie vendute de *Le più belle romanze e canzoni*. Ma sono cifre alle quali è abituato: un milione di copie soltanto negli Stati Uniti per un disco di *Arie sacre*, 750.000 complessivamente per *'O sole mio*.

Ha idea di quanti ne ha venduti in totale, finora?

«*Proprio no* — risponde sorridendo —. *Tra poco usciranno Idomeneo e Norma; tra qualche mese Aida, Ernani, poi una sorpresa che non vi dico altrimenti non sarebbe più tale, e un altro disco di canzoni*».

Fra queste, ci sarà *Volare*.

«*Ma non mi riuscirà mai di uguagliare l'interpretazione del suo autore, Domenico Modugno*».

Le sue preferite?

«*Quelle che canto. In particolare, ritengo che un tenore non possa stare lontano dalla tradizione popolare napoletana, ch'è famosa in tutto il mondo. In un concerto a Pechino*, [illegible] *il tempo* [illegible] *'O sole* [illegible] *che* [illegible] *l'intero teatro era scattato ad applaudire*».

E i personaggi prediletti della lirica?

«*Nemorino di Elisir d'amore, Rodolfo di Bohème e Riccardo di Un ballo in maschera*».

E' l'opera che sta provando alla Scala: andrà in scena il 14, direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, regia di Sandro Sequi, scene e costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta; accanto a Pavarotti, Maria Chiara, Lea [illegible], Gabriele Paone [illegible].

«*Riccardo dà molte soddisfazioni dal punto di vista vocale* — spiega il tenore — *e, anche dal punto di vista emotivo, è un personaggio complesso e completo*».

L'allestimento è quello del Comunale di Firenze, di due anni fa: ma una serie di scioperi impedì l'andata in scena. Scene e regia furono poi riprese, la stagione scorsa, dal *Regio* di Torino: con Taro Ichihara, Juan Pons e la stessa Maria Chiara.

Alla *Scala*, l'ultimo *Ballo in maschera* fu realizzato il 20 dicembre '77, durante la stagione del bicentenario: sul podio, Claudio Abbado; regista Zeffirelli; ancora Pavarotti protagonista, con Piero Cappuccilli.

Il suo debutto alla Scala?

«*Fu in Bohème, con Von Karajan, nel '66. Cantava Raimondi, all'ultima replica Von Karajan ebbe il coraggio di chiedere a me di sostituirlo. Attendevo quel momento da almeno sei mesi. Le sere prima presi due tranquillanti. Ma* [illegible] *non è che le* [illegible] *sia diminuita più di tanto. Questo è un lavoro nel quale più* [illegible] *avanti e peggio è*».

Alla [illegible] Pavarotti tornerà [illegible] prossimo per [illegible] d'amore e [illegible] due anni con Tosca.

C'è un'opera che vocalmente [illegible] non le sta bene, [illegible] che le piacerebbe tanto [illegible]rpretare?

«*Otello* — risponde subito — *anche se probabilmente non lo farò mai*».

Lei cosa ci trova, nella voce di Pavarotti?

«*Sempre e soltanto difetti*».

E lo [illegible] che è sincero, una battuta così, se recitata, riuscirebbe insopportabile. C'è chi sostiene che la regia di un'opera lirica dovrebbe essere curata dai cantanti stessi: lei cosa ne pensa? Una risata precede la risposta.

«*Così ci sarebbero cinque o sei regie diverse. No, no. Mi ha* [illegible] *che il regista sia uno*».

Ornella Rota

Stasera l'atteso concerto al Palasport di Genova

Ecco a voi gli Europe

Unica tappa ligure - Ieri [illegible] il complesso svedese era atteso ad una festa esclusiva organizzata in loro [illegible] dalla discoteca Diva

GENOVA — Gli Europe saranno questa sera al Palasport [illegible] l'unico e atteso concerto in Liguria della loro tournée. Da settimane, e cioè dalla loro apparizione [illegible] Festival [illegible] Sanremo, i biglietti per lo spettacolo [illegible] a ruba in tutti i punti vendita [illegible] e [illegible] regione.

A giudicare dall'atmosfera che precede il [illegible] debutto genovese, anche qui gli Europe sono destinati se [illegible] a prendere il posto, certamente ad affiancarsi a Spandau Ballet e Duran Duran nel cuore di molte giovani fans.

[illegible] sempre accade, si [illegible] di [illegible] fenomeno dai contorni [illegible] po' sfocati. Infatti, fino a poco tempo fa, di Europe non si parlava quasi per nulla.

Il gruppo, composto dal cantante Joey Tempest, dal bassista John Leven, dal chitarrista Kee Marcello, e da Ian Haugland e Mic Michaeli, rispettivamente batterista e tastierista, è nato nel [illegible] sotto il nome di «Force».

Gli Europe: il gruppo sarà al Palasport alle 21,30

Erano in quattro e divennero presto famosi [illegible] locali per giovani della città. Si trasformarono [illegible] Europe poco tempo dopo, nella primavera del 1982, quando decisero di tentare la scalata [illegible] dello [illegible]ish National Rock [illegible] Vinsero e subito incisero [illegible] album.

Nell'85 [illegible] loro singolo, [illegible] *the night*, vendette circa [illegible] copie in [illegible] e il loro nome cominciò appena a girare nel resto dell'Europa. Questa è dunque [illegible] loro prima tournée di conquista con il loro ormai celebre lp *The final countdown*.

Ieri [illegible] gli Europe erano attesi in [illegible] festa esclusiva, ad invito, organizzata in loro onore dalla discoteca Diva. Questa sera saliranno sul palcoscenico del Palasport alle 21,30.

L'attesa per il concerto degli Europe al Palasport s'è tinta ieri di giallo. Al botteghino del teatro Universale nel pomeriggio è stato rubato un blocchetto [illegible] circa 400 biglietti d'ingresso per lo spettacolo di questa sera. La Beable Productions, organizzatrice del [illegible] a Genova, ha così reso noto che le prevendite [illegible] svolgeranno fino alle 18 di [illegible] nei punti autorizzati e dopo al botteghino del Palasport. Ma si raccomanda al pubblico di non acquistare i biglietti da altri rivenditori che non siano quelli autorizzati e di controllare la numerazione. I biglietti ru[illegible]ghino del teatro Universale, e quindi non validi per l'ingresso [illegible] Palasport, sono numerati in [illegible] dal 9401 al 9800.

d. g.

Appuntamenti flash

GENOVA — Uto Ughi e Maria Tipo saranno i protagonisti del concerto di questa sera organizzato al Margherita dalla Giovine Orchestra Genovese.

Ughi e la Tipo erano attesi dal pubblico genovese lo scorso dicembre. Il loro recital, però, [illegible] per lo sciopero dei dipendenti del Comunale dell'Opera che avevano bloccato il Margherita.

La G.O.G. aveva trasferito alcuni concerti al Verdi e all'Universale ma aveva dovuto rinunciare ai due illustri artisti per i quali era prevista un'affluenza di pubblico troppo elevata rispetto alla capienza delle sale sostitutive.

Uto Ughi col suo [illegible] e [illegible] Tipo al pianoforte

Il [illegible] questa sera prevede la *Sonata K 454* di Mozart e le *Sonate op. 47* e *op. 96* di Beethoven. Una curiosità. Ughi suona lo Stradivari «Von Houten Kreutzer» costruito [illegible] 1701 e [illegible] appartenuto al grande concertista Kreutzer cui Beethoven dedicò la Sonata op. 47 inserita nel programma di [illegible]

GENOVA — Oggi, alle 17, [illegible] l'Istituto Gramsci (piazza Campetto 8A) si terrà un incontro con il regista russo Alexej German sul tema *Realtà e prospettive del cinema sovietico*. [illegible] rizzato nell'ambito della rassegna cinematografica *KinoUrss*, [illegible] dall'Associazione Italia-Urss e [illegible] Comune di Genova. Introdurrà l'incontro l'assessore [illegible] spettacolo del Comune [illegible]

GENOVA — Oggi alle 20,15 e alle 22,15 al club Amici del Cinema verrà proiettato il film *Stranger than Paradise*, nell'ambito della rassegna intitolata *Cinema indipendente americano: Jim Jarmusch*.

GENOVA — Per la rassegna dedicata al regista francese Jean-Luc Godard, questa sera alle 21,15 al cineclub Fritz Lang, verrà proiettato il film *Bande à part* del 1964 (con sottotitoli in inglese).

GENOVA — Oggi alle 20,30 al teatro Duse, andrà in scena lo spettacolo *I ciechi senza sensi*, scritto e diretto da [illegible]

Il 7 aprile

Carlo Felice prima pietra e festa con i «big»

GENOVA — Martedì 7 aprile con una cerimonia simbolica sarà posta la prima pietra del nuovo Carlo Felice, che nascerà sulle rovine del [illegible] Barabino. Per l'occasione, il Comune [illegible] promotore di una manifestazione al Teatro Margherita alla quale prenderanno parte numerose star. Luciano Pavarotti, Vittorio Gassman, Carla Fracci, Uto Ughi e Daniel Oren avrebbero già [illegible] la loro presenza.

Altri nomi andranno probabilmente ad aggiungersi per rendere più spettacolare la serata di inaugurazione dei lavori di ricostruzione del teatro dopo decenni di polemiche e incuria. La regia dello spettacolo è stata affidata ad Attilio Corsini. Non è ancora certo chi lo presenterà. Si fanno i nomi del regista Giuliano Montaldo, del conduttore Rai Giovanni Minoli e di Luciano De Crescenzo.

Nei giorni [illegible] s'è intanto insediata la commissione che ha il compito di organizzare la cerimonia per conto del Comune. L'ufficio posa prima pietra Teatro Carlo Felice è stato installato ne[illegible] di via Garibaldi [illegible] a poco tempo fa occupato dall'Associazione industriali, accanto a quello [illegible] celebrazioni colombiane.

Oggi l'assessore allo spettacolo del Comune, Giampiero Fabbri, presenterà il progetto in giunta e ne discuterà con gli altri assessori. L'iniziativa dovrebbe [illegible] circa [illegible] milioni [illegible] parte messi a disposizione da sponsor.

Il via ai lavori [illegible] cantiere, di fatto cominciati [illegible] mesi scorsi per la bonifica della zona, è stato dato sabato scorso con la consegna dell'appalto alla ditta Valle, vincitrice del concorso per la ricostruzione del teatro su progetto dell'architetto Rossi.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TV STAR

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.L.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

PAN TV

[illegible]

Veronica Castro nel «Volto dell'amore» su «Canale 7»

All'Hammersmith, tempio del pop inglese, 11 gruppi italiani

«Spaghetti rock» a Londra

Non grande successo di pubblico (500 spettatori), ma molti addetti ai lavori - Il concerto è stato organizzato [illegible] «Dischi noi»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — E' come [illegible] dare le renne [illegible] lapponi o il samba ai brasiliani. Una piccola etichetta [illegible], [illegible] noi», ha portato in concerto domenica scorsa all'*Hammersmith Odeon*, tempio della musica pop inglese (affitto del locale: 60 [illegible] lire), undici gruppi musicali italiani, in prevalenza di *heavy metal*, sconosciuti anche in patria, molti dei quali non si erano mai esibiti dal vivo. Uscite da una selezione di 2300 cassette, inviate in seguito ad un appello pubblicato sui giornali musicali, [illegible] aspiranti *rockstar* sono [illegible] novembre in Inghilterra e a Ibiza, a incidere (in inglese) due brani del loro repertorio.

[illegible] studio, sono stati corretti, impostati, indirizzati e mixati da esperti produttori e tecnici londinesi, abituali creatori di divi, assoldati (s'immagina copiosamente) dalla «Dischi noi».

«*Non* [illegible] *mai visto fare un'operazione* [illegible] *genere*», ha detto alla fine [illegible] concerto, fra il divertito e il serio, [illegible] di essi, Guy Bidmead, che ha in curriculum [illegible] il lancio dei [illegible] *Head*. Tutti, alla fine, apparivano [illegible] e contenti. La *compilation*, con tre chitarre in copertina, una bianca, una rossa, una verde, era già in vendita nell'atrio. Con presunzione, e si spera con un tocco d'ironia, la spedizione londinese è stata chiamata «Italian rock invasion», proprio come la «British invasion», la conquista del mercato mondiale da parte del pop britannico avvenuta alcuni anni fa, e mai finora conclusa.

Dire che l'*Hammersmith*, domenica sera, fosse affollato, proprio non si può. Su 3000 posti, ce n'erano occupati forse 500, per il 70 per cento da italiani, molti dei quali arrivati da casa a fare il tifo per gli amici: solo per i metallari torinesi «Fil di ferro» c'era una *claque* di dodici persone, fra le quali un maturo signore [illegible] mo nei [illegible] all'americana. [illegible] pubblicità dell'«Italian invasion» si era limitata a qualche annuncio sui giornali specializzati, un [illegible] sul *Daily News* [illegible] «Spaghetti rock», un'intervista radiofonica agli organizzatori: mentre «Time Out», il settimanale del tempo libero, commentava: «*Potrebbe essere una serata passe da passer fort*».

Ma quel che premeva alla «Dischi noi» non era il pubblico, ma la presenza al concerto di addetti ai lavori, discografici, produttori di musica, *talent-scout*, giornalisti specializzati. Durante il concerto, è stato girato un video (costo: 60 milioni) che dovrà dare la spinta alla «Italian invasion», che dovrebbe [illegible] soltanto ora, se qualcuno degli undici è piaciuto ai boiani [illegible] stavano ad ascoltare. Gli [illegible] «Dischi noi» sperano in [illegible] italo-inglesi, nella favola bella che porti da Rovigo o Macerata alle *top ten* inglesi: «*Vogliamo fare i talent-scout come gli indipendenti inglesi, speriamo* [illegible] *vendere licenze e distribuzioni*».

[illegible] concerto dell'*Hammersmith*, se ne saranno andati alla fine 700 milioni o giù di lì, senza uno sponsor. I tre pionieri della «Dischi [illegible]» lo [illegible] con le [illegible] nei capelli, ma con [illegible] certa sicurezza di fondo. Impossibile [illegible] da dove vengano tanti quattrini, se i tre siano ricchi di famiglia, freschi di eredità, o se ci sia qualche misterioso mecenate alle spalle: si sa, comunque, che dalla prima selezione, che ha portato i gruppi *rockstar* prima a quaranta e poi a undici, alcuni di essi hanno sborsato 6 milioni per contributo alle spese. Ma [illegible] tutti: i fiorentini «Overload», tra i migliori in concerto con una «cover» dei *Moody Blues*, ci spiegano di [illegible] aver potuto tirar fuori [illegible] lira perché avevano appena fatto un disco in proprio ed erano al verde. Altri ammettono: «*Sì, è stato un investimento, se non altro, alla fine, sarà stata un'esperienza*».

Il trio della «Dischi noi» viene da [illegible] piccolo centro di fiori e giardini alle spalle di Sanremo.

Il più organizzativo è Ma[illegible] 32 anni, [illegible] passato di musicista. Con lui cantava Nikki Barton, una bella ragazza che dice di aver sangue inglese e pellerossa e vive da quin[illegible] anni a Lisbona; è lei che ha avviato i contatti con gli inglesi insieme con Carlo Boero, 42 anni, e aspetto di *hippie* irriducibile, lunghi capelli e barba. E' stato quindici anni a Londra, ha fatto il fotografo, [illegible] s'è stufato ed è tornato in Liguria: «*Faccio il contadino, produco fiori, ma senza diserbanti*». Se va male? Scherza: «*Farò come i giapponesi dopo la* [illegible] *quattrocentomila metri di terreno mi posso pure* [illegible] *scordere*». I tre esprimono rabbia contro la politica delle case discografiche [illegible]liane, così ritrose a investire sul piano artistico: «*In Inghilterra emergi se* [illegible] *bravo, non se sei figlio di qualcuno o se hai padrini politici*».

Il [illegible], iniziato in [illegible] imbarazzata, con i metallari «Touch of the devil» si è via [illegible] scaldato anche di timidi applausi non [illegible] *claque*. In scena, ragazzi impacciati nella gestualità, un po' di delusione estetica per l'aspetto e il [illegible] brillanti di molti musicisti. Insomma, si vorrebbe che gli [illegible] fossero tutti belli ed eleganti, ma solo i «Rose Garden» da Rovigo, gruppo *new wave* con qualche spunto originale, ha curato questo particolare. I «Mistic Design» da Macerata, con un cantante chi[illegible] sedicenne [illegible] per nato per stare in scena, avevano come coro due robuste amiche infermiere che sembravano reduci da una giornata di lavoro sotto la pioggia.

L'entusiasmo metallaro è [illegible] soprattutto [illegible] imperiesi «Crossbones», [illegible] aggrediscono bene e paiono avere [illegible] un futuro. Interessanti i «Futuritmi», tra dark e psichedelia, che unici han cantato in [illegible] e i [illegible] Politic», fra Spandau e Simple Mind. Ma il più originale, nella sua aria stralunata e malinconica, è stato Kinco Beni, bergamasco, un fratello giovane di Joe Jackson, che ha cantato una sola canzone, con una band di turnisti inglesi.

Marinella Venegoni

Una mostra al museo di Villa Croce

Il giovane Degas scultore

GENOVA — «Degas scultore» è *il titolo della mostra allestita nel Museo d'arte contemporanea di Villa Croce dall'assessorato alle istituzioni culturali del Comune. Sono esposte settantaquattro sculture del grande artista che appartengono alla collezione del Museo de Arte di San Paolo. Modellate in cera da Degas negli anni tra il 1880 e il 1910, furono gettate in bronzo nel 1919, due anni dopo la sua morte. Per Degas quella della scultura non fu un'attività secondaria.* «*Verso il 1868 — scrive Ettore Camesasca in "Laboratorio della visione" — a ventitré o ventiquattro anni, Degas è ancora incerto se sarà pittore o scultore. Fra le centocinquanta statue trovate dopo la sua morte, delle chiesa quanto seguite e distrutte, le più antiche risalgono quasi sicuramente al 1860 o '61*».

GIOVEDI' 12 MARZO ORE 21,15

TEATRO ARISTON SANREMO

[illegible]

«COSA FARO' DA GRANDE»

UNICO ECCEZIONALE RECITAL PRENOTAZ. TEL. 71.971

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA [illegible] DONATORI SANGUE PIEMONTE

L'ASSOCIAZIONE DONATORI [illegible] SANGUE DEL PIEMONTE:

E' un'Associazione di volontari che ha lo scopo [illegible] propagandare la coscienza del dono del sangue in forma gratuita ed anonima.

Indipendente da centri [illegible] potere [illegible] assolutamente apartitica, ed opera in [illegible] la Regione Piemonte mediante i Gruppi Comunali e le [illegible].

Garantisce ai suoi Donatori la giusta destinazione [illegible] sangue offerto contro ogni speculazione che possa essere fatta sul prezioso dono.

Collabora con i [illegible] trasfusionali degli Ospedali per la tutela della salute [illegible] Donatori mediante [illegible] serie approfondita di esami che permettono [illegible] controllare lo stato [illegible] salute

Si riapre la polemica sul deposito clandestino del Novarese

Veleno nei bidoni di Vaprio?

Democrazia proletaria chiede un intervento del Comune - Nuovi prelievi ed analisi per stabilire la pericolosità del contenuto - Introvabili i proprietari dei terreni - La zona rientra nel programma per la bonificazione regionale - Sarà chiamata la Protezione Civile

NOVARA — Il deposito clandestino di rifiuti speciali ma non tossici scoperto nell'ottobre scorso nelle campagne di Vaprio d'Agogna è ancora là: intatto. I bidoni che contengono residui di metalli pesanti derivati da lavorazioni di tipo galvanico non sono stati toccati.

Democrazia proletaria, il partito che denunciò allora l'esistenza del deposito clandestino, torna adesso alla carica chiedendo al Comune di Vaprio, all'Usl 54 di Borgomanero, a Provincia e Regione una chiara e sollecita presa di posizione «perché anche questa vicenda non cada nelle sabbie mobili dell'irresponsabilità».

L'appello di dp prende spunto dalla deludente risposta dell'assessore regionale Eugenio Maccari a un'interrogazione del consigliere Igor Staglianò sull'argomento. Sostiene l'assessore che l'Usl 54 dopo aver stabilito la natura dei rifiuti chiese al Comune di Vaprio altri prelievi e indagini rimuovendo tutti i fusti. Il Comune non ritenne però di soddisfare questa richiesta limitandosi ad acquisire i

Vaprio. La zona dove sono sepolti i bidoni della polemica

preventivi di spesa di due studi geologici per un'ulteriore approfondita indagine sulla natura e la consistenza del deposito e chiedendo allo stesso tempo l'intervento della protezione civile. Manca ancora l'indicazione certa della proprietà del terreno.

La Regione resta adesso in attesa della stesura della graduatoria per le quaranta zone piemontesi da bonificare (tra cui è stata inserita quella di Vaprio). Un intervento straordinario a opera del ministero della Protezione civile con uno stanziamento specifico di trenta miliardi.

Per quanto concerne la proprietà del fondo interessato dal deposito, gli esponenti di dp fanno rilevare che questo (come risulta all'Ufficio Tecnico Erariale ed alla Conservatoria dei registri) è stato venduto nel marzo del 1971 da Vittorio Rossari e Franca Paracchini alla Cromorama. E' questa una ditta galvanica fallita nel 1978 e dalla quale verosimilmente provenivano i residui di quelle lavorazioni contenuti nei bidoni interrati.

Chiamato direttamente in causa dagli esponenti di dp, il sindaco di Vaprio d'Agogna Arnaldo Agazzone non ha difficoltà a rispondere a tutti i quesiti facendo il punto della situazione di quel che è stato fatto finora e di quanto resta da fare. Si parte dal rifiuto di effettuare ulteriori indagini e prelievi in profondità.

«Abbiamo chiesto due preventivi ad altrettante ditte specializzate di Verbania ed Asti. Le spese previste erano di 18 e 30 milioni. Con quali fondi avrei potuto farvi fronte? Ho informato Usl e Provincia senza ottenere risposta. Allo stesso tempo ho ripetuto che non avremmo proceduto ad ulteriori indagini se non fossimo stati assistiti da personale tecnico specializzato».

Com'è possibile che non si conosca ancora la proprietà di quei terreni?

«Sappiamo che sono della Cromorama ovvero dei fratelli Ferrari. Questi imprenditori sono scomparsi dalla circolazione, ma vivono nel Milanese. Ho già sollecitato i carabinieri perché procedano a rintracciarli».

Ma se non interverrà la protezione civile, come pensate di rimuovere quei bidoni e bonificare la zona?

«Quando avremo rintracciato i proprietari potremo fare un discorso serio. O provvedono loro alla bonifica oppure cedono quel terreno a chi è disposto a bonificarlo acquisendone naturalmente la proprietà». La persona interessata esiste e si è già messa in contatto con il sindaco.

Renato Ambiel

Tempo di bilanci per la manifestazione che si è chiusa domenica

E' costato cento milioni il Carnevale di Oleggio

Ma con gli incassi delle sfilate e la cessione di materiale ad altre città si raggiunge il pareggio

Oleggio. Uno dei carri raffigura Giulio Andreotti

OLEGGIO — Quanto può costare una manifestazione come il carnevale di Oleggio? Enrico Ponti, funzionario Fiat a riposo, da anni presidente dell'Ente Manifestazioni Oleggesi: *«Bisogna fronteggiare costi che sfiorano i cento milioni. L'obiettivo che ci proponiamo di conseguire è sempre il pareggio. L'edizione di quest'anno, con una presenza attorno ai 25 mila spettatori* — spiega Ponti — *ha permesso di compensare le uscite con le entrate, ma così non è stato in alcune sfilate degli anni passati».*

Parlando con Ponti dei costi maggiori si apprende che circa trenta gruppi folk o mascherati, presenti in questa edizione dell'87, solo per il rimborso delle spese di trasferimento a Oleggio o del pranzo, hanno inciso almeno per 50 milioni.

«Oltre dieci milioni sono spesi per legname, vernici, coriandoli, caramelle — precisa il presidente dell'Ente — *Ecco che il capitolo spese comincia a ingrossarsi».* E per i carri allegorici? Gli organizzatori oleggesi hanno un accordo di priorità con Viareggio perché è nella città della Versilia che acquistano il prezioso materiale: *«Un carro costa sui 10-12 milioni, cifre che lievita a quindici per i costi del trasporto* — precisa il Ponti — *E' materiale che viene poi elaborato dai nostri tecnici e data la mastodontiche dimensioni della costruzione, ne possono uscire due o a volte tre. Il materiale viene assemblato con altro e integrato con creazioni, opere dei maestri costruttori di Oleggio».*

Il capace capannone di zona Sant'Eusebio, è ormai l'hangar dove entrano e escono i capolavori affitati a Viareggio e che affluiscono a Oleggio e in altre importanti cittadine, sedi di carnevale. *«L'affitto e lo scambio di materiali in cartapesta, rappresenta una potenziale voce di entrata* — [illegible] Ponti — *infatti centri importanti sedi di carnevale, hanno rapporti con Oleggio. Si tratta di Cento, in provincia di Ferrara, Busseto, Borgosesia, i carnevali minori del Biellese, dell'hinterland milanese, Cantù e Bellinzona».*

Gli unici contributi provengono dall'Ente Provinciale del Turismo, mentre il Comune di Oleggio mette a disposizione mezzi, materiali e uomini, un cospicuo aiuto

«La nostra organizzazione è una cooperativa e con questa veste giuridica affrontiamo ogni anno l'incertezza dei risultati, spesso legati all'andamento meteorologico. E' chiaro che una cittadina come Oleggio, con 10 mila residenti, deve cercare fuori dai confini i potenziali visitatori».

Umberto Gottardello

La FIAT Auto - succursale di Novara partecipa al dolore del rag. Mario Gotta e della sua famiglia per la morte del padre
Luigi Gotta
— Novara, 9 marzo 1987.

Colleghi e Collaboratori [illegible] per la grave perdita del padre
Luigi Gotta
avvenuta in Alessandria l'8 marzo 1987.
— Novara, 9 marzo 1987

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa della cara
Ada Zacco Muriana
il marito Giuseppe insieme con la figlia Enrica e il genero Paolo la ricordano con immutato amore a quanti la conobbero e le vollero bene.
— Milano, 10 marzo 1987.

■ Rapina in un supermarket

NOVARA — Momenti di panico sabato sera al Salumificio di Romentino, un supermarket che si trova nella periferia del paese sulla tangenziale Ovest. Due banditi hanno fatto irruzione nel locale con le pistole in pugno e strattonando clienti e commesse si sono fatti strada fino alla cassa dove hanno chiesto la consegna del denaro contante. Il bottino è stato però magro: poco più di un milione di lire, probabilmente perché il grosso dell'incasso era già stato messo al sicuro.

Per far capire che facevano sul serio i banditi hanno spintonato chi tardava a mettersi da parte, poi, mentre uno di loro teneva a bada clienti e commesse, l'altro andava alla cassa e si faceva consegnare tutto il denaro contante che c'era.

Subito dopo, gridando ancora terribili minacce all'indirizzo degli astanti, i due rapinatori hanno guadagnato l'uscita, sono balzati sulla Ritmo e si sono eclissati.

L'intervento dei carabinieri, chiamati subito dai dipendenti del supermercato, è stato immediato ma i due banditi avevano evidentemente [illegible] loro fuga. Infatti la Ritmo [illegible] centinaia di metri, nel punto dove probabilmente i rapinatori avevano lasciato la loro macchina.

■ Novara: auto investita da un Tir

NOVARA — Spettacolare incidente l'altra notte in corso Trieste nel pericolosissimo incrocio con via Bovio e via De Amicis: una Peugeot con due giovani a bordo è stata investita in pieno da un Tir e trascinata per oltre 20 metri. Per estrarre dalla vettura gli occupanti è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con tanto di autogrù, ma quasi per miracolo nessuno dei due giovani ha riportato conseguenze drammatiche.

La Peugeot condotta da Roberto Paradico, 25 anni, di Turbigo e con a bordo Lucia Rudoni, 22 anni di Castano Primo, stava percorrendo corso Trieste in direzione di Galliate quando da via De Amicis è sbucato il Tir condotto da Bartolomeo Vulchio, 27 anni, Rozzano. Il Vulchio evidentemente non si è accorto del sopraggiungere dell'auto ed ha attraversato corso Trieste per immettersi in via Bovio. La macchina è così finita sotto la cabina del Tir ed è stata ridotta a un ammasso di lamiere contorte e trascinata per più di venti metri. I soccorritori sono riusciti a liberare i due occupanti dopo parecchio tempo. Poi Roberto Paradico e Lucia Rudoni sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale Maggiore dove i medici li hanno giudicati guaribili in 20 e 40 giorni.

(m. s.)

Alla divisione di oculistica dell'Ospedale Maggiore

Autorizzati a Novara i trapianti di cornea

Decreto del ministro Donat-Cattin - Primi interventi fra qualche settimana

NOVARA — La divisione di oculistica dell'ospedale Maggiore è stata autorizzata dal ministero della Sanità a eseguire le operazioni di prelievo e trapianto di cornee.

Fra qualche settimana, [illegible] il decreto firmato dal ministro Donat-Cattin verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale diventando così esecutivo, i primi non vedenti di Novara e provincia potranno essere sottoposti all'intervento chirurgico che restituirà loro la vista.

La richiesta di abilitare l'ospedale novarese a questo tipo di intervento era già stata avanzata cinque o sei anni fa. *«L'attesa è stata lunga. I solleciti numerosi e pressanti»,* spiega il presidente dell'Usl-51 Guido Cardinali, che a questo punto non nasconde la soddisfazione per l'ottenimento del «placet» ministeriale.

«Adesso che l'iter burocratico è stato superato», aggiunge il massimo esponente dell'unità sanitaria novarese, *«possiamo dire, senza toni trionfalistici, che il nostro ospedale è in grado di*

Umberto Manfredini

mettere a disposizione dei cittadini un ulteriore, importantissimo servizio».

La possibilità di eseguire i trapianti di cornea, che arriva a breve distanza dall'istituzione della cardiochirurgia, rappresenta per l'ospedale Maggiore un ulteriore salto di qualità. I molti novaresi che si trovano nelle lunghissime liste d'attesa degli ospedali italiani ed esteri dove tali operazioni vengono compiute, avranno quindi la possibilità di sottoporsi all'intervento senza essere costretti a lunghe e costose trasferte.

«E si [illegible] davvero di [illegible] [illegible]» conferma il professor Umberto Manfredini, primario di oculistica del «Maggiore», che da due anni (e cioè da quando è venuto a Novara proveniente da Biella) continuava a chiedere la possibilità di trapiantare le cornee come aveva sempre fatto negli ospedali nei quali aveva precedentemente lavorato: Pavia, Varese e Biella.

«Non abbiamo ancora iniziato», dice Manfredini, *«e già qui a Novara abbiamo una lista con una ventina di pazienti. Come noi anche loro stavano aspettando l'arrivo dell'autorizzazione. Adesso li abbiamo messi in preavviso per l'operazione e certamente quando la notizia sarà divulgata le prenotazioni aumenteranno vertiginosamente».*

Marcello Sanna

Morto il professor Bonadonna, nato a Novara

Partì dalle stalle novaresi la fecondazione artificiale

Lo studioso, famoso in tutto il mondo, aveva 86 anni

NOVARA — Ha compiuto i primi passi e i primi esperimenti nel Novarese, dove era nato, il professor Telesforo Bonadonna, «padre» riconosciuto della fecondazione artificiale degli animali. Lo studioso è morto ieri, nella sua abitazione milanese, all'età di 86 anni. Era nato infatti a Novara nel 1901 e se pochi in città si rammentano di lui, la sua opera è nota in tutto il mondo. A lui si deve infatti la realizzazione e la diffusione delle pratiche di fecondazione artificiale.

Il professor Dante Gr[illegible], presidente nazionale dei veterinari, così lo ricorda: *«Si era diplomato geometra all'Istituto Mossotti e si era iscritto all'Università di Milano. Le sue prime esperienze le portò a termine proprio nelle aziende agricole della provincia di Novara dove tornava e con la collaborazione dei contadini metteva a punto la fecondazione artificiale. Ancora pochi anni fa veniva a Novara per pregare sulla tomba di famiglia».*

Telesforo Bonadonna nel 1935, mentre era assistente alla cattedra di agraria e veterinaria dell'Università Statale di Milano, seppe di alcuni studi compiuti da un ricercatore sovietico, Elia Ivanov, di Odessa. Andò in quella città e approfondì gli studi, poi tornò in Italia. Cinquant'anni fa, il primo marzo 1937, fondò a Milano l'istituto «Lazzaro Spallanzani», chiamandolo così il nome dell'abate che per primo aveva avviato avviato studi sulla materia.

Fu proprio in quell'istituto [illegible] [illegible]be. Subito dopo la guerra lo studioso viaggiò in tutto il mondo, in particolare negli Stati Uniti, per illustrare i risultati raggiunti. Andò anche in America del Sud (Colombia, Venezuela, Argentina) contribuendo allo sviluppo della zootecnia di quei Paesi. Per i suoi meriti scientifici il novarese venne nominato professore onorario in oltre 20 atenei.

F. S.

■ Meteorologi Un corso a Cameri

NOVARA — L'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo dell'Aeronautica militare di Roma ha bandito il quarto corso di cultura aeronautica in meteorologia per studenti della scuola secondaria di 2° grado e universitari che abbiano compiuto il 16° anno di età e non superato il 20°. I corsi si svolgeranno negli uffici meteorologici portuali di Linate, Ghedi, Verona, Villafranca, Treviso S. Angelo, Rimini e Cameri. Il corso comincerà il 19 maggio e terminerà il 29.

Azienda meccanica medie dimensioni
ASSUME
COSTRUTTORE STAMPI
(almeno 5 anni esperienza)
residente in **BORGOMANERO**
o zone limitrofe.
Telefonare **0322 844.001**

GIOVANE INGEGNERE MECCANICO
secondo impiego
offresi zona
Verbano Cusio Ossola.
Scrivere:
Fermo Posta Villadossola
Patente NO 2076264J

American PIANO BAR
Viale Roma 1 - Tel. 33835 - Biella - chiuso mercoledì

NOVARCASA ☎ 0321 - 29.763
VIA A. COSTA,10
TABACCHERIA CENTRALISSIMA
in grosso centro industriale a 10 km da Novara, incasso elevato. Cedesi. Trattative strettamente riservate.
MERCERIA
zona BICOCCA tab. 10 - Ottimo giro d'affari - Cedesi

VENDESI
ARONA centro case indipendente composta da 5 locali, 3 servizi, giardino, portico, cantina.
ARONA MONTRIGIASCO villetta recente composta da piano terreno: cucina abitabile, pranzo, soggiorno con camino, disimpegno, 2 camere, bagno, terrazzi coperti. Piano seminterrato: box, ampio cantinato, servizio, caldaia. Terreno mq 1300 circa.
LA DONUS Immobiliare
ARONA tel. 0322 37.37 - 462.84

VENDESI BAR CENTRALE IN OMEGNA
Telefonare
0323 881.685

ALESSANDER 1°
IL MAGO DELL'AMORE
esperto conoscitore di **MAGIA ORIENTALE** pratica la magia bianca per sconfiggere le avversità della vita.
CARTOMANTE, SENSITIVO, PARAPSICOLOGO
professore in bio-sociologia, laureato all'università di Parigi.
Risolve problemi d'amore, salute, affari.
Riceve **NOVARA** - Via Piola 2/B - Tel. 0321 34.383
INTRA - Via Restellini 52 - Tel. 0323 41.225
Riceve per appuntamento

Importante gruppo industriale metalmeccanico operante a livello internazionale, settore beni di largo consumo, ricerca il
Responsabile controllo di gestione e contabilità industriale
Il titolare della posizione dovrà rivedere e gestire l'intero sistema di controllo di gestione sulla base delle recenti innovazioni tecnologiche e robotizzazioni introdotte dall'Azienda.
In particolare:
— Sviluppo di budget generale dell'Azienda e sua formalizzazione nell'ambito di ogni singolo stabilimento e reparti.
— Analisi degli scostamenti, interpretazione, ricerca dei correttivi.
— Sensibilizzazione delle altre funzioni aziendali fornendo ad essi dati, analisi e valutazioni economiche degli investimenti.
Requisiti richiesti al candidato:
— Laurea in scienze economiche od ingegneria. Oppure diplomato in possesso di una significativa esperienza.
— Età orientativa 30-38 anni.
— Mentalità manageriale adeguata alla posizione e al contesto aziendale.
— Disponibilità brevi trasferte.
L'Azienda è in grado di soddisfare le aspettative sia retributive sia di carriera dei candidati che dimostreranno di riuscire nella posizione e di contribuire al consolidamento degli obiettivi aziendali.
Sede di lavoro: zona lago d'Orta - Verbania.
Indirizzare curriculum e richieste a: Publikompass 568 - 10100 Torino.

VENTURINI LUCIANO
Concessionario Olivetti Verbania
è lieto di invitarVi nei giorni
giovedì 12 marzo
venerdì 13 marzo
presso la nuova sede di piazza Cavour 21 - **Verbania Intra**
alla presentazione di **I.G.E.** (interactive graphic editor)
CAD bidimensionale interamente in italiano
specifico per: **DISEGNO MECCANICO**
IMPIANTISTICA
LAYOUT INDUSTRIALE
SCHEMI ELETTRICI
con possibilità di: distinta base materiali direttamente da disegno
collegamento ad eventuale gestione commesse
collegamento a data base DBIII
collegamento con eventuali controlli numerici
Data la particolarità dell'argomento trattato è indispensabile fissare appuntamento telefonico allo 0323 41.415

CATARINELLA
Feriolo di Baveno - Via Nazionale, 46
Tel. 0323/28383-4
SOLO PER POCHI GIORNI GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE
MOBILI
SALOTTI
RADIO-TV
HI-FI
ELETTRODOMESTICI
ARTICOLI REGALO
LAMPADARI
PER UN MINIMO ACQUISTO DI L. 100.000 GRATIS UN OROLOGIO + PENNA

Il Novara reduce dalla trasferta in Sardegna

Agli azzurri basta un punto per mantenere le posizioni

Non si è mosso nulla ai vertici della classifica - Anche il Derthona approfitta della situazione

NOVARA — Non si è mosso nulla al vertice della classifica ed a trarre i maggiori vantaggi da questa situazione di immobilismo sono stati proprio Derthona e Novara.

La Torres, che ospitando i leoncelli di Tortona aveva l'opportunità di un aggancio in vetta alla classifica, si è dovuta accontentare della divisione dei punti. Ha conquistato un punto prezioso anche il Novara a Carbonia.

Gli azzurri, dopo aver incassato un gol nel primo tempo per un mezzo infortunio di De Giorgi tradito da un rimpallo fasullo sul terreno scivoloso, hanno pareggiato nella ripresa con Balacich a undici minuti dal termine.

Il dirigente accompagnatore Gianni Bracchi riferisce di un pareggio meritato anche se la squadra ha dovuto andar sotto di un gol per trovare la forza di reagire e ottenere poi il pareggio. «*Non è stato così per chi ha visto la partita* — precisa Bracchi —. *Dopo un inizio veemente del Carbonia abbiamo incassato il gol proprio nel momento in cui stavamo prendendo le misure all'avversario. Il gol al passivo si è fatto sentire perché i sardi ci hanno messo in difficoltà cercando il raddoppio. Nella ripresa però è uscita fuori la nostra maggiore esperienza. Non ci sono mancate le occasioni da gol anche prima dell'azione che, iniziata da Luoni e proseguita da Cortesi, ha messo Balacich in condizione di siglare il pareggio*».

Nella ripresa, su un pallonetto di Scienza che aveva scavalcato la difesa, qualcuno ha reclamato il rigore per un fallo di mano: «*Abbiamo avuto questa impressione anche dalla panchina. I nostri giocatori che stavano in area però hanno visto bene il giocatore che si aggrappava alla traversa senza toccare con la mano. Tutto sommato direi che il risultato di parità è giusto*».

Anche domenica il centrocampo novarese ha patito le condizioni del fondo. Ne hanno risentito maggiormente i giocatori più tecnici come Balacich e Dolcetti anche se il capitano è riuscito a incrementare il suo bottino.

Ghedini è sceso in campo in condizioni menomate per la distorsione alla caviglia rimediata in allenamento. E' stato poi sostituito con Luoni.

Una buona partita ha disputato Amadei che pure ha dovuto lasciare il posto nel finale a Cortesi (anche lui non al meglio della condizione fisica ha potuto giocare dopo una puntura antidolorifica) quando era necessario spingere rischiando il tutto per tutto per rimontare e Danova si è affidato alle tre punte.

r. amb.

IN FESTA IL NUOTO NOVARESE

Novara. Il quarto meeting Città di Novara, appuntamento ormai tradizionale nel calendario agonistico, è stato l'occasione per la festa del nuoto novarese. In due giorni si sono misurati nella piscina di viale Kennedy più di seicento atleti. Protagonisti assoluti sono stati: l'astro nascente Giorgio Lamberti vincitore dei 100 stile libero e secondo nei 50 dietro all'altro nazionale Marco Colombo; l'ex primatista europeo Marcello Guarducci e Fabrizio Rampazzo che ha vinto i 100 farfalla. Accanto a questi hanno ben figurato anche gli atleti di casa, in particolare Lucia Colombo della Libertas Nuoto, che nella categoria ragazzi ha vinto tutte le tre gare alle quali ha partecipato. Buone anche le prestazioni di Maria Passarello (Novara Nuoto), vincitrice dei 100 farfalla; fra gli juniores da sottolineare due terzi posti ottenuti da Massimo Pozzini (Libertas) nei 50 e 100 stile libero. (Nella foto: Guarducci (a destra) accanto a Rampazzo)

Categoria Juniores

Un'ossolana campionessa di campestre

E' Nives Curti, 17 anni, di Premia

DOMODOSSOLA — Nives Curti, 17 anni, di Premia, è la nuova campionessa italiana di corsa campestre della categoria juniores. La giovane podista, portacolori dell'«Atletica Valli Ossolane» è stata una delle protagoniste assolute della gara tricolore di Treviso, alla quale hanno partecipato tutti i grossi nomi del «cross» nazionale. La sorpresa è stata proprio lei: prima di questo «exploit» nessuno in Italia conosceva il nome di questa ragazza ossolana, che in questi anni si era però affermata a livello regionale.

Nives Curti è sicuramente una delle promesse dell'atletica azzurra; anche a Roma, in occasione dei campionati nazionali per Società, aveva conquistato il podio più alto. Può essere un trampolino di lancio: fino ad oggi Nives, allenata da Alfredo Bernardini, per la mancanza di strutture sportive ha dovuto allenarsi tra i campi e sulle strade. Nonostante questi disagi è riuscita ad ottenere tempi di rilievo anche sulla distanza dei tremila metri, dove vanta un 10'06".

Il suo trionfo è stato salutato con grande soddisfazione in tutta la zona, anche perché c'è stato un altro buon risultato per i colori della «Valli Ossolane»: il ventunesimo posto di Massimo Bernardini, tra gli juniores maschili.

Nella stessa giornata, un altro atleta della zona, Saverino Bernardini, che gareggia per i colori dell'«Aeronautica», ha centrato la sesta posizione tra i seniores: ormai la maglia azzurra non dovrebbe sfuggirgli in occasione del prossimo «Cross delle Nazioni» che si svolgerà in Polonia.

p. ben.

SanMarco Immobiliare s.r.l.

PER AMPLIAMENTO PROPRIO ORGANICO RICERCA AMBOSESSI

per n. 2 posti di:

FUNZIONARIO DI ACQUISIZIONE

Offre:
Fisso mensile (anche per il periodo di formazione) - Provvigioni - Possibilità di carriera nel breve/medio periodo.

Chiede:
Età compresa tra i 18 e i 30 anni - Auto propria - Milite assolto - Disponibilità immediata.

Solo per appuntamento telefonare allo: 0321 453.701/2

appartieni ad uno di questi tipi di donna?

presto potrai non avere più questi problemi siamo in grado di garantirti una figura più snella

Usa la nostra consulenza per eliminare i chili di troppo ed avrai anche l'opportunità di modellare la tua figura come più desideri

Approfittane immediatamente e fissa un appuntamento con noi telefona subito al: Tel. 20042

Piazza GARIBALDI, 4 NOVARA

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita d'immobili all'incanto

CONTRO ROMEO Alfredo

Condizioni di vendita

Verbania, 12 febbraio 1987.

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni all'incanto

Il giorno 24 marzo 1987 ed ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dell'azienda agricola di pertinenza del fallimento «IMMOBILIARE LA ROBINIA s.r.l.» in liquidazione, sita in

COMUNE DI GALLIATE

Condizioni di vendita

Novara, 14 febbraio 1987.

IL CANCELLIERE

COMUNE DI NOVARA

RIPARTIZIONE URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

IL SINDACO

RENDE NOTO

IL SINDACO

TAULINO strumenti musicali

LE MIGLIORI MARCHE I MIGLIORI PREZZI

Eccellenza: vittoria dei granata

E la Juve Domo esplode in casa

L'Omegna conquista un punto che può servire

DOMODOSSOLA — La Juve Domo ha liquidato con un perentorio punteggio all'inglese la Cairese di Barlassina e si riporta in «zona tranquillità». Ritrovato il bomber Conte, autore delle due reti, sul terreno del «Curotti» i granata hanno offerto una prova convincente, cancellando dalla memoria i «fantasmi» di Acqui.

«*E' stata una vittoria notula* — dichiara il presidente Ezio Dellapiazza — *e al tempo stesso una delle più importanti: in caso di sconfitta saremmo infatti precipitati tra le formazioni pericolanti. Vallongo e i ragazzi hanno interpretato la gara nel modo giusto, confermando che quanto a successi in casa la Juve Domo è seconda solo alla Biellese. Ho rivisto la grinta e la concentrazione dei tempi migliori.* (p. ben.)

OMEGNA — Abbiategrasso e Omegna hanno chiuso a reti inviolate. Un risultato prevedibile fra due compagini che hanno problemi sia in campo sia fuori. Il pari tuttavia non serve a nessuna delle due che si ritrovano a fondo classifica divise solo da un punto. L'Omegna avrebbe forse potuto far sua l'intera posta, ma ancora una volta la scarsa abitudine al gol si è fatta sentire. Non a caso i cusiani hanno finora segnato solo 13 reti, minimo assoluto. Intanto fonti attendibili danno per prossimo l'inserimento in società di nuovi dirigenti. Il presidente D'Antuono avrebbe infatti contattato i Palermo, titolari qualche anno fa di un'impresa di pulizia a Omegna.

Il campionato riserva ora ai rossoneri tre gare impegnative contro: Fiorenzuola, Pro Sesto e Borgoticino. Se i cusiani riuscissero almeno a mantenere l'attuale classifica che li vede ultimi, ma a stretto contatto con le altre pericolanti, dovrebbero decidere poi la loro sorte allo sprint finale, contro Castanese, Crema e Sant'Angelo.

(a. m.)

I novaresi assisteranno alla partita con la Juventus

L'Inter invita l'Hockey per domenica a S. Siro

Le imprese degli azzurri proiettate sul grande schermo dello stadio

NOVARA — L'Hockey Novara sarà domenica ospite a S. Siro in occasione dell'atteso incontro tra Internazionale e Juventus. Nel «tempio del calcio» oltre ai 22 scudetti dei bianconeri e ai 12 dei nerazzurri saranno festeggiati i 28 conquistati dagli azzurri novaresi.

«*Siamo stati gentilmente invitati domenica in tribuna d'onore con tutta la squadra* — precisa il presidente novarese Luciano Ubezio — *per un abbinamento calcio-hockey di rara importanza. Infatti nell'intervallo saranno proiettati sul grosso schermo panoramico alcuni spezzoni di partite per una platea di ottantamila persone. Una grossa occasione pubblicitaria per il nostro sport, una cassa di risonanza mai sperimentata e che speriamo possa servire a far progredire il discorso olimpico*».

Per quanto riguarda la diciannovesima giornata di campionato Novara e Vercelli hanno continuato il loro dominio in senso assoluto. Questa volta la citazione d'onore tocca ai giallover-di dello Sperry Amatori che hanno «sbancato» la pista di Reggio Emilia per 6 a 4, dopo aver toccato un parziale di 4 a 2. Dopo la grossa sconfitta di Lodi e la risicata vittoria interna con il Centro Giovani Viareggio (ancora sub-judice per l'incidente a Moreschi) erano in molti a vedere nero nei confronti di Mariotta e compagni sulla difficile pista emiliana. Per questo si può parlare di due punti d'oro, una vittoria importante nel vero senso della parola.

Senza problemi i novaresi di fronte ai toscani dello Sporting Viareggio malgrado l'assenza dello squalificato Dal Lago. Il conto finale è stato di 15 a 2 con 5 reti di Amato, 4 di Ferrari, 3 di Calro ed una di Bernardini.

Tra i migliori in pista Piercarlo Ferrari che ha sfruttato in pieno la «freschezza» della panchina. Scattante in difesa è risultato molto attivo anche in fase avanzata con le quattro reti segnate e le altre fallite d'un soffio.

L'allenatore Mino Battistella non ha avuto problemi nel consueto bilancio di fine partita: «*E' stata una serata piacevole che mi ha permesso di provare nuovi schemi. Importante andare a rete per incrementare il quoziente ma è anche necessario mettere a punto qualcosa di nuovo per quelli che saranno gli impegnativi play off*».

Liliano Lorenzi

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Corpi nudi (film luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Noi uomini duri, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
VIP: Lola darling, con Spike Johns. Orario 20,30; 22,15.
ARALDO: Rosa L. ore 21.
S. CUORE: Fuori orario (cineforum) ore 21.

ARONA

MODERNO: People may games, (film luce rossa)

BORGOMANERO

MODERNO: Hitcher, la lunga strada della paura. Or.: 20 e 22.
NUOVO: La calda notte di Linda, (film luce rossa). Orario: 20 e 22.

TRECATE

VITTORIA: Moment of love, (film luce rossa). Orario: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Calde notti svedesi, (film luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): Oltre ogni limite, con Farrah Fawcett. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

TURNI FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Sant'Agabio, corso Milano*; dalle 8,45 alle 20,15: *Invernizzi, corso Italia.*

IN PROVINCIA

Arona: *Negri.*
Borgoticino: *Salterdi.*
Nebbiuno: *Monti.*
Verbania (Intra): *Clavico (ex Maioli).*
Masera: *Grillo.*
Piedimulera: *Saglio.*
Druogno: *Fantone.*
Vanzone: *Fabris.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61284; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 81383; Belgirate (0322) 77906; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848888; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 91606; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88106; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA

OGGI ASTA ALLE ORE 21

★

Arredi e dipinti antichi vari

★

IFIR PIEMONTE

Via S. Francesco d'Assisi 9 (vicino stazione) NOVARA Tel. 0321/28.676

VERBANIA PALLANZA - villetta indipendente di 3 vani più servizi, autorimessa, giardino. L. 85 milioni dilazionabili.

OMEGNA LUNGOLAGO BUOZZI 2/B TEL. 0323 61.313

GEFFIN snc Via San Carlo 58 - ARONA

Primaria Società Finanziaria da noi rappresentata per la provincia di Novara ci mette a disposizione

2.000.000.000

per l'acquisizione in leasing di macchinari industriali nuovi

A TASSI ECCEZIONALI

Per informazioni: Tel. 0322 47.618 - 47.619 - Telefax 47619

«SE SIETE SOLI»

L'ASSOCIAZIONE C.I.A.M.

CENTRO INIZIATIVA AMICIZIA MATRIMONIO

Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema CON TRE SEMPLICI PAROLE «SERIETÀ - DISCREZIONE - SIMPATIA»

Dite NO alla solitudine

PER INFORMAZIONI TELEFONARE SEDE NOVARA 0321 35.123

Illustrati i motivi della chiusura degli ambulatori al Sant'Andrea

Medici, lettera al prefetto con dure accuse ai vertici Usl

Aggiungono i sanitari: mancano programmi a lungo e medio termine, il personale è ridotto all'osso

VERCELLI — *«La chiusura degli ambulatori provocherà disagi alla popolazione, ma questa decisione è stata presa, oltre che per vedere riconosciuti i diritti di chi ha lavorato, affinché l'opinione pubblica si renda conto di come funziona a Vercelli la macchina sanitaria».*

La lettera che i medici del Sant'Andrea hanno inviato al prefetto, sollecitando il suo intervento, è un lungo atto di accusa contro i vertici dell'Usl e alimenta le polemiche su una vicenda che, con quella politica del Comune, sta facendo molto discutere. [illegible] in gioco la salute e l'immagine di un ospedale che sta vivendo uno dei periodi più neri della sua storia. Difficile, al momento, intravedere una via d'uscita.

«I politici — dicono i "camici bianchi" al prefetto — *sono quelli di sempre: capaci di gestire quello che interessa loro e non quello che interessa la comunità. Il mancato pagamento delle prestazioni compiute in plus-orario è (e lo ripetiamo) un pretesto per dichiarare la nostra insoddisfazione per il presente e lo scoraggiamento per quello che sarà il futuro della sanità vercellese».*

I problemi sono molti: mancano programmi a lungo e a medio termine, ma soprattutto gli organici sono ridotti all'osso, con le conseguenze di un servizio prestato ai limiti dell'emergenza.

Sull'ultimo caso, quello di Otorinolaringoiatria, il sindacato autonomo Anaao spiega: *«Solo grazie alla disponibilità del personale medico è stato evitato il provvedimento di chiusura definitiva annunciato nelle ultime ore. Malgrado la grave carenza di personale, cui si è aggiunta ora l'assenza del primario Giuseppe Merlo per motivi improrogabili, l'unico [illegible] rimasto, il dottor Claudio Lambertoni, si è dichiarato disponibile ad assistere gli ammalati».*

Le organizzazioni di categoria fanno comunque osservare che, da un punto di vista pratico e giuridico, un solo medico non può accollarsi l'onere dei casi urgenti, che saranno affrontati da altre divisioni.

Otorinolaringoiatria, come divisione chirurgica, dovrebbe avere in pianta organica sei medici: quindi ne mancano quattro. Per richiamare l'attenzione su questo ed altri spinosi problemi, Anaao, Ampo e Cimo hanno annunciato lo sciopero a tempo indeterminato da lunedì 23: nel frattempo l'attività ambulatoriale continuerà ad essere ridotta.

Ad alimentare il fuoco della polemica si è aggiunta la risposta della presidente dell'Usl Lucia Pigino, che ha definito la decisione dello sciopero *«grave, irresponsabile e ingiustificata».*

Dice Lucia Pigino: *«Era stato chiesto al sindacato autonomo, a nome del comitato di gestione appena insediato, di voler assumere ogni contenzioso pregresso, in omaggio alle regole non scritte, ma normalmente praticate, di accantonare le proteste per consentire ai nuovi arrivati di appropriarsi della materia e dei problemi su cui aprire il confronto. Aspettavamo la risposta di Anaao, Ampo e Cimo per fissare il primo incontro con il nuovo Comitato e invece devo prendere atto della volontà di procedere su binari diversi i cui sbocchi non sono facilmente ipotizzabili».*

Più ragionevole, spiega Lucia Pigino, la posizione di Cgil, Cisl e Uil che hanno accettato l'invito dei vertici dell'Usl di continuare la trattativa da ora. Nei giorni scorsi i tre sindacati avevano attaccato gli amministratori dell'ospedale per i [illegible], ma non avevano risparmiato le critiche agli autonomi, accusandoli di voler «dividere» i lavoratori. Il premio di produzione tanto contestato spetta infatti a tutti i dipendenti dell'Usl.

Anaao, Ampo e Cimo si sono dichiarati disponibili ad un confronto con i tre sindacati. **d. ca.**

Il dott. Claudio Lambertoni

Rinnovate le cariche, nessun partito invitato

Congresso psi a porte chiuse ha dato la sufficienza ai laici

Attacco alla dc per la «politica dei rinvii» e al pci (il rapporto «non è più leale»)

VERCELLI — Durante il ventisettesimo Congresso provinciale della Federazione socialista, che si è svolto domenica mattina, sono andate solo in parte deluse le aspettative di chi si attendeva qualche presa di posizione netta e ufficiale del psi sul «caso» che sta travagliando il Comune.

Il Congresso era già nato con una precisa valenza politica per la decisione dell'esecutivo provinciale di non invitare ufficialmente gli altri partiti. Tranne qualche visita di cortesia, nessun rappresentante degli altri gruppi politici è andato in via Biara.

Le relazioni del sindaco Fulvio Bodo e del presidente della Cassa di Risparmio Roberto Scheda, che è considerato lo «stratega» del psi vercellese, hanno toccato diversi punti caldi ma non si sono spinte verso decisioni operative concrete.

La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario uscente Piero Mandrino il quale, per accordi decisi in precedenza, si è limitato a trattare l'organizzazione del partito, demandando le questioni politiche a Bodo e a Scheda.

La relazione del sindaco, pur inferiore alle attese di chi si aspettava un approfondimento delle questioni comunali, è stata importante per i «messaggi» lanciati agli altri partiti. Duro il commento di Bodo sulla dc. Ha detto il sindaco: *«Se vuole continuare l'esperienza di governo negli enti locali, la dc deve abbandonare la politica dei rinvii e attestarsi sui programmi».*

Pesante anche il giudizio sul pci. *«E' con profondo rammarico* — ha sottolineato il sindaco — *che constatiamo come sia venuto meno il rapporto leale con l'opposizione. Non ritengo che l'attuale partito comunista, [illegible] a contraddizioni rispetto al passato, possa rappresentare una garanzia per la continuità del dialogo».*

Note positive, invece, per gli altri tre alleati di maggioranza. *«Il rapporto con le componenti laiche* — ha affermato Bodo — *è molto più dinamico e costruttivo».* E, sullo «sganciamento» del pli dalla maggioranza (l'avvenimento politico del giorno), il sindaco è stato telegrafico: *«Un fatto politico* — ha osservato — *estremamente rilevante, in considerazione del travaglio interno che tale partito ha subito in questi ultimi mesi, ma non dobbiamo considerare la presa di posizione del pli di questi giorni».*

Anche Scheda ha ribadito che la maggioranza debba andare avanti. Ha detto: *«Per quanto riguarda la conclusione, non è in discussione: i numeri per governare ci sono».*

Infine, il Congresso ha riconfermato, per acclamazione, Piero Mandrino segretario politico ed ha eletto il direttivo e l'esecutivo provinciale. Quest'ultimo è formato, oltre che da Mandrino, da Walter Bassano, Fulvio Bodo, Roberto Scheda, Renato Cerutti, Giovanni Franco Boncese, Nereo Crosio, Giancarlo Casalino, Francesco Carcò, Ezio Fiorucci e Gianni Tosi. **e. d. m.**

Parla Carlo Ranghino che ha spaccato il pli

Quel liberale «libero»

VERCELLI — Carlo Ranghino, 59 anni, «bandiera» del pli e presidente della Famija Varsleisa, è il protagonista di questi giorni del «caso» più discusso nelle sedi politiche della provincia: il suo partito, il pli, è passato all'opposizione in Comune ma Ranghino non si è dimesso da assessore.

Gli abbiamo chiesto i motivi della sua decisione che, di fatto, ha «spaccato» il pli vercellese, e un giudizio sul clamore sollevato da questa vicenda.

Premette Ranghino: *«Confesso, sinceramente, che non era mia intenzione, né lontanamente lo immaginavo, che un mio atteggiamento nel quadro amministrativo di Vercelli avrebbe avuto una eco così sensibile».*

Prosegue il pro-sindaco: *«Un primo sentore di questa eco l'ho avuto all'indomani della decisione presa, a maggioranza, del direttivo cittadino liberale con la quale il pli dichiarava di uscire dalla maggioranza di pentapartito. Fin da quel giorno ho ricevuto molte telefonate, [illegible] da Vercelli, che mi [illegible] di non dimettermi: una reazione inattesa e, per me, travolgente».*

Carlo Ranghino

In un primo tempo, Ranghino aveva deciso di uniformarsi alla scelta del pli, poi ha cambiato idea. Perché? Risponde l'assessore all'Ambiente e all'Edilizia: *«Benché non condividessi fin dall'inizio la decisione del direttivo, era mia intenzione attenermi a quell'orientamento e quindi dimettermi. Poi, seppure per il tramite di amici, mi è pervenuto l'invito da parte di taluni esponenti nazionali del pli di sospendere la [illegible]».*

Ma quali sono i motivi per i quali Ranghino è contrario allo «sganciamento» del pli dalla maggioranza? Dice l'assessore: *«Sono contrario in primo luogo perché tale intendimento è in contrasto con la linea di indirizzo politico nazionale del partito. Poi perché l'assessorato liberale al Comune, secondo attestazioni che vengono anche dai partners del pentapartito, ha funzionato in modo soddisfacente».*

«E allora — prosegue Ranghino — *perché staccarsi dalla maggioranza di pentapartito? Vi confesso che le ragioni addotte in proposito da una parte dei componenti del direttivo mi lasciano alquanto perplesso».*

«Pertanto — conclude — *con il mio comportamento non ho fatto altro che attenermi alla linea perseguita in sede nazionale e intendo operare nell'esclusivo interesse della città. Mi auguro che, con l'intervento degli organi responsabili nazionali e regionali del pli, le [illegible] nei giorni [illegible] vengano [illegible]».* **e. d. m.**

Un ex artigiano di 32 anni bloccato dalla polizia di Vercelli

Arrestato a Crescentino: sull'auto aveva quasi due chili di marijuana

Ha creduto di giustificarsi: «E' per uso personale» - Trovati anche due grammi di cocaina

Paolo Risoli

VERCELLI — Viaggiava con quasi due chilogrammi di droga e, quando gli agenti l'hanno fermato, si è giustificato dicendo: *«Sono per uso personale»*, ma non è stato creduto. Paolo Risoli, 32 anni, ex autotrasportatore, ora disoccupato, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è originario di Fontanetto Po e risiede da tempo a Crescentino, in via Tiziano.

A tradirlo è stata la vita dispendiosa che conduceva e l'ostentata disponibilità di denaro, ma soprattutto i continui spostamenti. Tutto questo ha finito per attirare [illegible] degli inquirenti [illegible] cominciato ad indagare sui suoi movimenti: sabato, infine, la decisione di intervenire.

Paolo Risoli è stato fermato mentre da Crescentino si stava recando a Vercelli: sull'Alfetta gli uomini della Mobile hanno scoperto un chilogrammo e sette etti di marijuana e due grammi di cocaina. L'uomo ha tentato di accampare una scusa, sostenendo che la droga serviva per uso personale, ma la sua difesa non ha retto di fronte all'evidenza dei fatti.

Gli inquirenti ritengono che le sostanze stupefacenti sequestrate servissero ad alimentare il mercato della droga in provincia. Da quanto è emerso [illegible] sembra che Risoli [illegible] di organizzare [illegible] spaccio senza intermediari e non è da scartare l'ipotesi che l'ex autotrasportatore si riforniese direttamente di droga, acquistandola dai grossi trafficanti.

I due grammi di cocaina, al di là della quantità, rappresentano un dettaglio importante nelle indagini: forse Paolo Risoli aveva in mente di allargare la sua attività, non limitandosi alla marijuana (che quasi certamente arriva dalla Sicilia).

Risoli era stato arrestato anche nell'ottobre '82 per il furto di un Tir della «Galbani». Il grosso camion, carico di formaggi (56 quintali di grana, 140 forme di gorgonzola e formaggini per un totale di 14 quintali di [illegible]) era stato abbandonato [illegible] fosso e poi bruciato. **d. ca.**

■ Un biellese muore al «Robbiano»

VERCELLI — Uno spettatore è morto d'infarto assistendo alla partita di domenica della Pro Vercelli. Si chiamava Giacomo Baratto, aveva 65 anni e abitava a Biella in via Monte Mucrone 6. L'uomo si è accasciato sulle gradinate del «Robbiano» verso il termine dell'incontro. E' stata vana la corsa dell'ambulanza al vicino ospedale «Sant'Andrea».

■ Borgo d'Ale, rapina in tabaccheria

BORGO D'ALE — Rapina l'altra sera in una tabaccheria del paese in via Libertà. Due banditi, armati e con il volto mascherato da un passamontagna, hanno affrontato la titolare Caterina Caldera, 59 anni, e si sono fatti consegnare l'incasso: 600.000 lire. Hanno inoltre preso sei orologi, otto stecche di sigarette e oggetti vari per un bottino complessivo di tre milioni. Sono poi fuggiti su una «127» scura verso Ivrea.

■ Santhià: il psi dice «no» alla dc

SANTHIA' — Nonostante il gruppo democristiano intenda stringere al massimo i tempi della crisi amministrativa, probabilmente neppure stasera ci sarà l'elezione del nuovo sindaco nel Consiglio comunale. Il gruppo socialista ha infatti emesso un comunicato in cui si dichiara «indisponibile» per ora ad una maggioranza con la dc. Il candidato più probabile alla carica di sindaco appare comunque il democristiano Pier Giuseppe Barbonaglia.

■ Concerto del Festival Viottiano

VERCELLI — Stasera, alle 21,15, nuovo appuntamento del Festival Viottiano al Salone Dugentesco. Sarà di scena il duo pianistico per due pianoforti formato da Gino Gorini e da Eugenio Bagnoli. In programma musiche di Debussy e di Ravel. *(e. d. m.)*

■ «Un mercoledì da leoni» al Belvedere

VERCELLI — Stasera, nella sala del Belvedere, si apre la nuova cinerassegna *«Il cinema è...»* organizzata dalla Cooperativa del riso con il patrocinio del Comune e della Fice, la Federazione del cinema d'essai. In programma otto film che verranno proiettati ogni martedì più una proiezione a sorpresa: le tessere costano 25.000 lire, ma si può pagare di volta in volta il biglietto. Stasera verrà proiettato *«Un mercoledì da leoni»*.

Ha battuto il Sorso (3-1) dopo la sconfitta con il Chiavari

La Pro rinfrancata dalla vittoria

VERCELLI — La Pro è tornata al successo, dopo la batosta di Chiavari, con una prova convincente sul Sorso. I bianchi hanno prevalso 3 a 1, al termine di una gara combattuta e giocata dagli ospiti spesso al limite del regolamento tanto da subire tre espulsioni.

Gran protagonista dell'incontro è stato l'ormai pienamente ritrovato Raffaele Solimeno che, mettendo a segno una nuova doppietta (dopo quella rifilata due settimane prima alla Caste Pelli), si è portato a quota nove nella classifica dei cannonieri. Ha commentato Giuliano Zoratti: *«Quando le due punte funzionano così non abbiamo problemi. Solimeno è stato strepitoso e Pescatori ha disputato una gran prova».*

Nonostante il netto successo, Zoratti s'è arrabbiato in panchina. Ha spiegato: *«Sul 2 a 0, c'era modo di chiudere definitivamente la partita. Invece abbiamo commesso alcuni errori che hanno portato il Sorso sul 2 a 1. Errori evitabili. Ecco perché ho picchiato qualche pugno contro la tettoia della panchina».*

Raffaele Solimeno era molto soddisfatto, anche se accusava un occhio nero a causa della gomitata di Leoncini che, per questo fallaccio, è stato espulso a due minuti dal termine. Ha detto l'attaccante vercellese: *«Per tutta la partita, Leoncini mi ha minacciato: "Ti faccio fuori" e nel finale ha attuato il suo proposito. Non capisco perché i giocatori del Sorso ce l'avessero con me visto che, all'andata, ho giocato sì e no venti minuti. Gomitata a parte sono straccontento della mia prova, spero che questa condizione duri ancora per molte gare».*

Vercelli. Raffaele Solimeno mentre calcia una punizione

L'intesa fra le due punte si va sempre più perfezionando e, con 15 gol, il tandem Pescatori-Solimeno è il più forte del girone. Contro il Sorso, inoltre, la Pro ha ribadito di essere micidiale nei calci di punizione. Solimeno ha trasformato il calcio franco del 2 a 0, mentre era stato Re, sempre su punizione, a rompere il ghiaccio.

Ora l'attenzione è concentrata sui prossimi appuntamenti: domenica la Pro va a Casale, quindi avrà in casa, consecutivamente, Asti e Montevarchi. Giovedì pomeriggio, infine, il «Robbiano» ospiterà un'amichevole fra la Pro e la rappresentativa dell'Interregionale. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi: Film vietato ai minori 18 anni.
NUOVO ITALIA: Riposo.
PRINCIPE: La famiglia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman.
VIOTTI: Il colore dei soldi, con Paul Newman e Tom Cruise.
BELVEDERE: Serata inaugurale della cinerassegna Il cinema è... con la proiezione, alle 21, del film Un mercoledì da leoni.
SALONE DUGENTESCO: alle 21,15 concerto del duo pianistico Gino Gorini, Eugenio Bagnoli, musiche di Debussy e Ravel.

GATTINARA

ITALIA: Di più, sempre di più (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è Bonetti, via Rosagno 58.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crescentino (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Coggiola (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.166.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 53.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Impianti self-service servizio diurno e notturno): Agip, piazza Botterino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Ponzio 14, tel. (0161) 55.062 - 54.747.

L'Amatori si riscatta a Reggio Emilia

Ora la squadra è al vertice insieme con il Novara - Si attende il verdetto sul reclamo presentato dal CGC Viareggio per la presunta aggressione di un tifoso vercellese

VERCELLI — L'Amatori Sperry ha riscattato la batosta di Lodi vincendo bene (6 a 4) un difficile match a Reggio Emilia: erano in molti a ritenere la Reggiana una squadra in grado di impensierire i vercellesi che, invece, con una partenza bruciante si sono subito staccati, passando a condurre per 4 a 0 nel primo tempo e per 5 a 1 nella ripresa. Solo un leggero calo finale dei giallo-verdi ha consentito a Mariotti e ai suoi di portarsi sotto fino al punteggio conclusivo.

Gran protagonista della serata è stato Pino Marzella che ha segnato 4 gol, confermandosi al vertice della classifica dei cannonieri: le altre due reti portano la firma di Girardelli e di Trussel.

Commenta Alfredo Tarchetti: *«Una vittoria importantissima soprattutto dal punto di vista psicologico».*

Ora l'Amatori deve affrontare una serie di impegni più abbordabili in attesa del super-derby con il Novara che deciderà probabilmente la supremazia in questa combattutissima «regular-season»: sabato, i giallo-verdi ospiteranno il Portemarcol.

Con la vittoria di Reggio Emilia, l'Amatori mantiene il comando della classifica appaiato al Novara che ha distrutto (15 a 3) lo Sporting Viareggio, la formazione meno accreditata del capolista vercellese. Ma sull'Amatori incombe la spada di Damocle del reclamo presentato dal CGC Viareggio per il pugno che uno spettatore vercellese avrebbe rifilato all'argentino Moretta durante la gara dell'Amatori.

La società è comunque tranquilla. *«Noi* — dice il presidente Vittorio Ferraresi — *riteniamo che il giocatore viareggino abbia fatto un po' di scena perché non ci risulta che sia stato colpito».*

Se il verdetto del giudice sportivo dovesse però essere di condanna, l'Amatori verrebbe penalizzato di tre punti com'è successo al Novara di Battistella: gli azzurri sono comunque in attesa della decisione definitiva della Cf che potrebbe consentire loro, in caso di accoglimento dell'appello, di tornare isolati in vetta alla graduatoria del girone. **f. l.**

ECONOMICI

A. A 2 giovani 20/30 anni, cultura media superiore, [illegible]

AUTOESSE
Via Oldoni n° 17
13100 VERCELLI
Concessionaria Alfa Romeo

Auto expert
INIZIATIVE AUTOEXPERT
RENAULT 11 GTS 1983
NUOVA RITMO DIESEL CL 1984
ARNA 1200 SL 1984

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA
OGGI ASTA ALLE ORE 21
★
Arredi e dipinti antichi vari
★
IFIR PIEMONTE
Istituto Vendite Giudiziarie
Via S. Francesco d'Assisi 9 (vicino stazione) NOVARA
Tel. 0321/28.676

American PIANO BAR
Viale Roma 1 - Tel. 3[illegible] - Biella - [illegible]

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO Honeywell
SISTEMI «CHIAVI IN MANO» PER PICCOLE, MEDIE AZIENDE E PROFESSIONISTI
INFORMATICA GASTALDI s.n.c.
VERCELLI - Via Agordat 14 - Tel. 0161 60.755 - 65.307
OTTIMI PROGRAMMI CON IL MIGLIOR ADDESTRAMENTO
HEWLETT PACKARD - olivetti - TA TRIUMPH ADLER

Ditta commerciale cerca personale ambosessi, di facile autonomia con esperienza di vendita, no porta a porta, per lavoro organizzato e
2 CAPI GRUPPO
minimo garantito L. 1.000.000
Presentarsi presso
HOOD HOTEL
Piazza Medaglie d'Oro 21
VERCELLI
oggi dalle ore 14 alle ore 18
Chiedere del signor Carnà

CANTINA SOCIALE
VIGNALE MONF.TO
Via Mazzucco 2 - VIGNALE MONF.TO - Tel. (0142) 933015
GRIGNOLINO DOC, BRACHETTO DI VIGNALE
BARBERA DOC, BIANCO DI VIGNALE
BARBERA BIANCA, ROSATO DI VIGNALE
GRIGNOLINO SPUMANTE, BRACHETTO SPUMANTE
Vendita al minuto sul posto. Consegna a domicilio, in bottiglie e bottiglioni o in damigiane e cassette.
ORARIO: giorni feriali (sabato compreso): 8-12, 14-18; domenica e festivi: 8-12.
Chiuso al lunedì

L'industria meccanotessile biellese è in grande espansione

Alla conquista della Cina

Il 48,8 per cento della produzione delle industrie locali (alle quali si affianca un elevato numero di piccole imprese artigiane) arriva dall'export - Aumentati anche gli addetti: da 1916 a 2036, 120 persone in più

BIELLA — Il 1986 sarà ricordato come un anno tra i più prolifici per l'industria meccanotessile biellese. Il fatturato è passato da 231,4 miliardi dell'85 a 237,6 con un incremento percentuale del 18 per cento che, pur tenendo conto della lievitazione dei prezzi d'acquisto e della svalutazione del dollaro, rappresenta sempre un aumento considerevole.

Un altro dato significativo del buon andamento del mercato per le fabbriche meccanotessili del Biellese lo si riscontra nella tabella del numero degli occupati, passati da 1916 a 2036, 120 persone in più equivalenti ad una variazione percentuale del 6,3 per cento, un valore significativo anche in relazione al maggior utilizzo delle risorse tecnologiche.

Un altro elemento di rilevazione confortante che compare dal bilancio complessivo del 1986 scaturisce dall'andamento del mercato estero: il 48,8 per cento della produzione delle industrie metalmeccaniche che operano nel comprensorio biellese (oltre una cinquantina di aziende industriali alle quali si affianca un elevato numero di piccole imprese artigiane) arriva dall'export, un mercato in fase crescente e in alcuni casi (Paesi asiatici ed africani) con notevoli possibilità di espansione. Non per nulla le vendite oltre frontiera sono aumentate in dodici mesi del 3,5 per cento, e non si esclude che a dicembre dell'87 si riesca a superare il tetto del cinquanta per cento della produzione.

Le nazioni della Comunità economica europea coprono il 34,9 per cento del portafoglio ordini, seguiti da Asia ed Oceania con il 21,8 per cento, l'Europa orientale con il 12,1, il Nord America con il 9,2, l'Europa occidentale extra Cee con il 9,4, l'Africa con il 7,3% il Sud America con il 4,6 per cento. In particolare l'imprenditoria biellese negli ultimi anni ha acquisito grande importanza in alcuni paesi in fase di notevole sviluppo come Cina e Corea che potenzialmente garantiscono una richiesta di macchinari meccanotessili sempre maggiore nel futuro.

Ha detto il capogruppo dell'industria meccanica dell'Unione industriale Renzo Roj, vicepresidente dell'Acimit, l'associazione nazionale dei costruttori di macchinario tessile: *«Si è chiuso un anno discreto con la tecnologia italiana che ha sottratto quote di mercato ai principali concorrenti tedeschi, svizzeri e giapponesi. La forte crescita dell'esportazione è un motivo di orgoglio e nel medesimo tempo di stimolo a continuare su questa strada. Inoltre esiste ancora una ulteriore quota di esportazione indiretta per le aziende biellesi, costituita dalle forniture a fabbriche italiane di equipaggiamento»*.

Con un '86 dal consuntivo favorevole ed in crescita, anche l'87 è nato abbastanza bene. Ha aggiunto Renzo Roj: *«A mio parere vi sarà un ulteriore incremento dell'export anche perché le industrie biellesi stanno portando avanti un grosso impegno organizzativo. Attraverso l'Acimit si stanno promuovendo le "giornate dell'industria meccanotessile italiana" in tutto il mondo.*

Roberto Eynard

MACCHINARI DI ALTA PRECISIONE

Biella. Il meccanotessile produce apparecchiature di alta precisione destinate alle industrie di trasformazione della lana e delle fibre sintetiche. Il settore, nato e cresciuto di pari passo con le fabbriche tessili, si sta sviluppando e [illegible] la conquista un'importante fetta del mercato estero

Un incontro polemico con i tecnici dell'Ente di Stato

«La Raitre? E un optional» scherzano a Valle Mosso

«Mancano i ripetitori per i segnali d'arrivo» - «Però riceviamo i programmi della Lombardia»

VALLE MOSSO — La burocrazia tarpa le ali alla Raitre ed a farne le spese sono gli utenti. E' questo uno dei motivi fonte di disagi per i telespettatori biellesi e valsesiani emersi durante l'incontro tenuto l'altro giorno a Valle Mosso tra le delegazioni delle sette Comunità montane del Biellese (Bursch, Alta e Bassa valle dell'Elvo, Bassa valle del Cervo, Valle Mosso, Valsessera, Prealpi biellesi) e della Valsesia con i responsabili della Rai-Piemonte Franco Aissò, vicedirettore della sede di Torino, ed Bruno Pieri, capotecnico del settore alte frequenze.

All'assemblea hanno inoltre presenziato Luigi Squillario e Elio Panzano quali presidente e vicepresidente del Consorzio Comuni biellesi.

Il tema della riunione, promossa dalla Comunità montana di Valle Mosso, era incentrato sulla ricezione del terzo canale Rai, ma le premesse della vigilia sono state rispettate e gli esponenti biellesi non hanno mancato di far presente i mille guai degli utenti nella ricezione di molti programmi della tv di Stato.

E' così scaturito che in gran parte del comprensorio laniero e della Valsesia sui televisori compaiono immagini offuscate non solo del terzo canale (*«E' il male minore anche è vero che lo consideriamo un optional anche perché o non si riceve affatto o compaiono i notiziari della Lombardia»*, ha sintetizzato uno degli intervenuti) ma soprattutto di Raiuno e Raidue.

Il problema determina parecchie conseguenze sotto il profilo dei costi: *«Piazzare un'antenna in alcune località collinari del Biellese e della Valsesia comporta spese maggiori non solo per l'attrezzatura necessaria, ma perché non è facile individuare la direzione giusta per captare il segnale Rai»*, dicono alcuni tecnici.

Hanno replicato i componenti della delegazione torinese: *«I motivi per i quali il terzo canale, in particolare, si riceve male, sono molti. Innanzitutto il caso delle antenne private; poi la configurazione orografica del Biellese e della Valsesia ed ancora: il canale sul quale trasmette Rai 3 Piemonte nelle due zone è parzialmente coperto. Inoltre l'emanazione del segnale regionale è regolata da una convenzione con lo Stato in scadenza ad agosto in base alla quale è possibile coprire il 85 per cento del Piemonte e in pratica la fascia è già satura»*.

Gli amministratori biellesi e valsesiani hanno proposto di installare un'antenna parabolica centralizzata a San Paolo di Biella dove l'ente di Stato piazzerà nelle prossime settimane un trasmettitore del secondo canale radiofonico.

Il suggerimento, pur valido, appare di non facile attuazione per ragioni burocratiche. Stando ai tecnici della Rai la via da seguire è quella del potenziamento degli altri ripetitori che interessano il Biellese e la Valsesia. L'ente statale sarebbe disposto a predisporre delle convenzioni con gli enti locali i quali dovrebbero però agevolare l'intervento della Rai con dei prefinanziamenti rimborsati a pratica inoltrata.

r. eyn.

Corso d'architettura nella Città degli studi

BIELLA — Inizio di settimana denso di appuntamenti nel Biellese ed in Valsesia. E' cominciato ieri nei saloni della Città studi il corso monografico di architettura organizzato dalla sezione arte «Mario Carletti» dell'Università popolare di Biella.

La serie di lezioni, che proseguirà fino a lunedì 6 aprile, tratta l'arte medioevale, rinascimentale, barocca e moderna. La partecipazione è gratuita.

Questa sera alle 21 nella palestra Paschetto di Cossato l'amministrazione comunale ha preparato un convegno sui «*Negozi verdi*», la proposta ecologica riguardante una distribuzione commerciale attenta all'ambiente ed alla qualità dei prodotti.

Durante la riunione le associazioni di categoria esamineranno le seguenti iniziative: raccolta differenziata, contenitori biodegradabili, vendita di prodotti non inquinanti e naturali.

A Borgosesia è invece di scena il Cai. Questa sera alle 21 è in cartellone al teatro Sociale una proiezione di diapositive. «*Om mani padme hum*» è il titolo che Filippo Trabaldo ha dato al suo lavoro fotografico compiuto durante un viaggio nelle regioni orientali del Kashmir-Ladak. Le diapositive saranno proiettate con la particolare tecnica della dissolvenza incrociata: l'ingresso è di 5 mila lire e l'incasso sarà devoluto in beneficenza.

d. p.

Carmelo Palumbo riforniva i tossicodipendenti di Masserano

Droga: 4 anni al «postino»

BIELLA — Carmelo Palumbo, 26 anni, il «postino della droga», è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Biella a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 7 milioni di multa per spaccio di eroina. In più dovrà scontare anche 4 mesi di arresto per guida senza patente.

Il giovane era già stato condannato a una pena identica, il 28 gennaio scorso, per spaccio di sostanze stupefacenti, nel maxiprocesso che aveva visto alla sbarra una banda di 25 persone capeggiata dai fratelli Murania di Candelo. In quel processo Carmelo Palumbo faceva parte del gruppo dei «valsesiani» (Renzo Moschet, Giuseppe Cuomo, Antonio La Grotteria). E mentre era in corso il dibattimento in aula, il giudice istruttore aveva rinviato a giudizio il Palumbo per un'altra vicenda di droga scoperta, nel settembre dello stesso anno, dai carabinieri di Vercelli. Una pattuglia del Nucleo operativo la sera del 19 settembre, mentre percorreva la strada che collega Masserano a Lessona, aveva notato, alla base di un cespuglio, un barattolo di vetro vuoto. L'oggetto non sembrava un rifiuto, e sapendo che certi spacciatori si servono di «caselle postali» particolari per smerciare la droga, ha deciso di tenere d'occhio la zona. Così il giorno dopo i carabinieri tornarono e videro che dentro il barattolo c'era una bustina contenente 5 grammi di eroina.

Avendo avuto la conferma di essersi imbattuti in una «casella postale della droga» i carabinieri avevano deciso di appostarsi nei pressi del cespuglio per identificarne gli utenti. Dopo una paziente attesa, a notte fonda, la pattuglia vide una ragazza, a loro già nota per essere tossicodipendente, che era venuta a ritirare la bustina di eroina.

A questo punto i carabinieri avevano ritenuto che valesse la pena di scoprire chi metteva la droga nel barattolo e prelevava i soldi. L'appostamento quindi era continuato. E fu così che il giorno dopo videro arrivare un'auto dalla quale era sceso un uomo che era andato a mettere nel barattolo una bustina di droga. Diverse ore più tardi al cespuglio si era avvicinata la solita ragazza che, ritirata dal barattolo l'eroina, aveva lasciato altri soldi e un messaggio con le indicazioni per la dose del giorno e le modalità di pagamento.

A questo punto ai carabinieri non serviva altro e la sera dopo erano passati all'azione. E quando il «postino della droga» era tornato, lo sorpresero mentre metteva nel barattolo la dose richiesta e incassava i soldi.

Maurizio Alfini

■ Tre condanne per furto di vino

BIELLA — Tre giovani sono stati condannati dal pretore a 1 mese di reclusione per furto aggravato. Erano stati sorpresi da una pattuglia della polizia mentre rubavano bottiglie di vino da un garage. Si tratta di Antioco Collu, 28 anni, Michele Curatolo, 18 anni, e un profugo vietnamita, Young Luu Thuan, 22 anni.

I tre sabato sera erano entrati nel garage di Adriano Tecchia, 57 anni, in via Avogadro al Piazzo e si erano impadroniti di 50 bottiglie di vino. Gli agenti li avevano sorpresi mentre stavano caricando la refurtiva in auto. Mentre il Curatolo e Luu Thuan erano subito bloccati, il Collu riusciva a sfuggire. Dopo poche ore, però, veniva rintracciato da un'altra pattuglia della polizia e arrestato. La refurtiva, recuperata, è stata restituita al proprietario.

(m. al.)

Calegaro-Mora vincono il campionato provinciale

I due «re» della scopa

BORGOSESIA — Con un'ultima giocata in cui pazienza, abilità, esperienza ed un pizzico di fortuna hanno costituito gli ingredienti del cocktail vincente, la coppia Calegaro-Mora della società «Donne di quadri» di Cossato, per la prima volta ha iscritto il suo nome nel libro d'oro del campionato misto di scopa scientifica.

La gara, valevole per l'assegnazione del titolo provinciale, aperta però a giocatori provenienti da località di altre province (sono mancati solo i campioni di Alessandria) è stata tanto lunga quanto ricca di emozioni e di colpi di scena.

La conclusione si è avuta a notte fonda, quando nel salone del circolo Acli di Aranco, denso di fumo di sigarette e alla presenza di un nutrito pubblico di appassionati, dopo oltre dieci ore di gara, la sfida valevole per l'assegnazione del primo e del secondo posto tra Calegaro-Mora e Alberto-Castella della Chiavazzese di Biella, è terminata con la vittoria dei cossatesi.

Ed il successo, pur meritato (i due compagni sono apparsi in gran forma), ha in parte sovvertito i pronostici della vigilia. Infatti, gli esperti della scopa scientifica davano per favorita la coppia della Chiavazzese, che contava in particolare sull'esperienza di Alberto, un giocatore che, assieme ad Occhetta, aveva conquistato un paio di anni fa il titolo tricolore assoluto.

Invece la verve dei due cossatesi è stata il motivo saliente della competizione organizzata dal club Settebello di Borgosesia. Nello scontro finale con un paio di grandi giocate ed altrettante partite in difesa i cossatesi sono riusciti a raggiungere per primi i 21 punti della vittoria.

Nelle semifinali Alberto-Castella avevano superato la coppia valsesiana Bis-Arienta che si è poi aggiudicata il terzo posto, superando Cancani-Cortesi.

r. eyn.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Capriccio.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Peggy Sue si è sposata.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Proiezione Club Alpino.

COSSATO

MICHELETTO: Marlene [illegible].
PRIMAVERA: chiuso per lavori.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Sagliano Micca, Mongrando, Sandigliano. Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Pettinengo, Crevacuore. Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341, Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

I bianconeri non hanno sfruttato il passo falso del Savigliano

Biellese, gioie e dolori

Il pareggio a Vado è positivo, ma il ritardo resta immutato - La squadra di Mialich alterna splendide giocate ad errori incredibili - Le speranze

BIELLA — Il primo aggancio è avvenuto. I bianconeri, come era nelle speranze della vigilia, hanno ripreso la capolista Saviglianese nella classifica della media inglese. La Biellese in gestione Mialich non è riuscita ad ottenere il terzo successo esterno, ma i rossoblu di Ciravegna hanno fatto un mezzo passo falso in casa, lasciando un punto all'Albenga.

I lanieri a Vado non sono andati al di là di un 2-2 rischiato e sofferto, ottenuto a soli otto minuti dalla conclusione, un pareggio tanto accettabile sul piano della classifica, quanto dal doppio volto sotto il profilo del gioco.

La Biellese (ancora in ritardo di due punti dal Savigliano) è apparsa una squadra che alterna irresistibili momenti a cali preoccupanti. La difesa, ad esempio, non ha garantito la necessaria protezione al cospetto di un avversario di limitata caratura tecnica anche perché Fari e compagni psicologicamente hanno risentito dell'assenza tra i pali del portiere Marchese.

Anche il filtro a centrocampo è stato inferiore alle attese, con l'esperto Ottonello che per 45' ha fatto il bello e il cattivo tempo, costringendo Mialich (il mister squalificato ha lasciato il suo posto in panchina al vice Balossino) ad inserire in avvio di ripresa Capannini.

In attacco invece la squadra si è mossa meglio, creando, a differenza di altre trasferte, un buon numero di palle-gol e realizzando con il duo Cavagnetto-Rigamonti l'ennesima doppietta.

Tutto sommato, comunque, la partita di Vado, anche se sotto sotto lascia un pizzico di amaro in bocca per la mezza occasione sprecata, ha caratterizzato una domenica indubbiamente positiva per il club del presidente Meraviglia. Dice il segretario Stefano Capozucca: *«Le aspettative della vigilia indicavano una contemporanea vittoria di Biellese e Saviglianese. Avendo entrambe pareggiato non cambia nulla. In più si è registrata la seconda sconfitta in tre partite del Pinerolo che riduce ulteriormente le possibilità della squadra di Sacco di inserirsi nella corsa al vertice. Il campionato è alla svolta decisiva e molto dipenderà dai prossimi due turni che vedranno la squadra di Ciravegna impegnata su campi difficili come quelli di Cairo e Genova (Levante). In teoria abbiamo la possibilità di ridurre ulteriormente il distacco nella classifica generale»*.

Anche per Mialich è stata, quella di Vado, una Biellese dalla doppia personalità: *«Ho visto una squadra giocare bene in determinati frangenti, meno in altri. Il pareggio comunque, considerati i risultati di Saviglianese e Pinerolo è positivo. Abbiamo passato un momento difficile all'inizio della ripresa, quando il Vado è andato a segno. Poi la squadra ha reagito come doveva. Sulla prima marcatura non ha comunque sbagliato solo Pippo, ma anche Martinelli che, seppur pressato, gli ha passato ugualmente il pallone»*.

Al tirar delle somme il 2-2 è considerato un risultato ottimale dai bianconeri il cui morale è tornato alle stelle. In molti vi è la convinzione che l'aggancio alla Saviglianese è possibile già domenica. La Biellese affronterà al La Marmora il condannato Acqui, mentre la prima della classe andrà a Cairo.

r. eyn.

Vado. Masnero (ottima la sua prestazione) al tiro: respinge il portiere Salamini (Foto Fighera)

Cossatese non convince ancora

Brutto e inutile pari con il Trino

La squadra di Manzini in zona retrocessione

Cossato. Tiberio Manzini

COSSATO — La Cossatese con in panchina il nuovo mister Tiberio Manzini non perde, ma nemmeno convince. Lo 0-0 contro il Trino rispecchia non solo l'andamento dei 90 minuti di gara, ma anche la qualità di gioco espressa dalle due squadre: la prima azione degna di nota è avvenuta al 20', quando Cerri, con una girata al volo, ha costretto al corner la difesa avversaria.

L'undici padrone di casa può però recriminare due buone occasioni fallite un po' per troppa precipitazione ed un po' per merito del portiere avversario: con Bucino al 38' (Coppo ha rinviato due volte consecutivamente prima con il corpo e dopo di piede) e con Cerri al 69' (l'estremo difensore trinese si è salvato ancora con i piedi).

Tiberio Manzini è comunque soddisfatto per il pareggio casalingo. Dice il mister: *«Conosco bene il Trino per averlo allenato l'anno scorso e posso affermare che i vercellesi costituiscono una valida compagine: non aver subito reti è già un buon passo avanti. Inoltre noi abbiamo attaccato a lungo, specialmente durante i secondi 45'. Il notevole movimento delle punte ci è costato però la necessaria lucidità in fase conclusiva per ottenere la rete del vantaggio: abbiamo sbagliato due facili occasioni e ci dobbiamo accontentare di un pareggio che, a onor del vero, sta stretto alla Cossatese»*.

Il Trino non ha certo impressionato, anche se l'obiettivo del *«miglior risultato con il minimo sforzo»* è stato centrato in pieno.

Aggiunge Manzini: *«Se il Trino ha combinato poco è anche per merito nostro. Inoltre hanno evitato la sconfitta perché possono disporre di un portiere da categoria superiore. Per quanto riguarda la mia squadra ho ancora bisogno di tempo per registrare al meglio precisi schemi di gioco»*.

Adesso la situazione in classifica si è fatta difficile per gli azzurri anche perché si fa sempre più probabile uno spareggio tra le terz'ultime per stabilire un'altra compagine che accompagnerà le due retrocesse per girone. La situazione in Eccellenza per molte piemontesi non è ottimale e di conseguenza si avranno ripercussioni anche nel torneo di Promozione.

Daniele Pasquarelli

Istituto
"L'INCONTRO"
LA TUA ANIMA GEMELLA ESISTE
E NOI SAPPIAMO COME TROVARLA
Cossato tel. 015/927.488
Milano tel. 02/669.1464 Varese tel. 0331/235.585
...perché la vita è più bella in due!

Tutti dicevano che il vaiolo era incurabile.
Tutti credevano che la tubercolosi fosse incurabile.
Tutti pensavano che la poliomelite fosse incurabile.

Fino a quando la sclerosi multipla sarà incurabile?

In Italia una persona ogni 2.000 abitanti è affetta da sclerosi multipla.

E' una malattia invalidante, crudele, che attacca il sistema nervoso centrale. E non ne abbiamo ancora trovato la causa, né tantomeno la cura.

Quanto tempo ci vorrà ancora dipende solo dallo sviluppo delle ricerche sulla sclerosi multipla promosse e finanziate dalle varie Associazioni di ricerca sulla sclerosi multipla in tutto il mondo. Sono ricerche importanti e impegnative, ma finanziate solo da contributi volontari. Ecco perché, alla fine, tutto dipende da voi. Aiutate l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, in modo che arrivi presto il giorno in cui la sclerosi multipla potrà essere curata.

Aiutate la vostra Associazione nazionale di ricerca sulla sclerosi multipla perché in tutto il mondo la malattia sia finalmente sconfitta.

Desidero ricevere gratuitamente il notiziario dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla
Nome ______ Cognome ______
Via ______ N° ______
C.A.P. ______ Città ______ Prov. ______

Per ulteriori informazioni, dopo aver compilato il tagliando qui allegato, ritagliare e spedire in busta chiusa a:

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
Via della Magliana, 270 - 00146 Roma - C.C.P. N. 26267005